

MAZZETTE SUGLI APPALTI: PESANTISSIME ACCUSE PER IL PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ

Ferrovie, arrestato Necci

Con lui in carcere sono finiti il banchiere Pacini Battaglia, la sua segretaria e l'ex deputato dc Emo Danesi

Bilanci Olivetti: avviso di garanzia a Caio

UNA VICENDA INQUIETANTE

«Mani pulite» atto secondo

Commento di
Piercarlo Fiumanò

Non si erano neppure spenti gli echi virtuali della folcloristica discesa di Bossi verso Venezia e dei suoi proclami di secessione. Neppure il tempo di misurare gli effetti di questo «audace» sbarco in laguna. Ieri questa Italia che cominciava a dividersi fra «buonisti» e «sgarantisti», che cominciava ad aprirsi alla prospettiva di una soluzione politica per Tangentopoli, si è risvegliata di nuovo con i sudori freddi, con un virus ancora da debellare.

L'arresto di Lorenzo Necci, rinchiuso ieri nel carcere di La Spezia, che sembra collegato alla scoperta di un vasto giro di tangenti sugli appalti delle Ferrovie dello Stato, riapre con clamore, con effetti che potrebbero essere devastanti, l'emergenza morale del Paese.

Le imputazioni per Necci sono pesantissime: dall'associazione per delinquere alla corruzione. E nel giro sono coinvolti personaggi discussi come quel Francesco Pacini Battaglia, finito nell'inchiesta sui fondi neri dell'Eni. Questo particolare ha subito fatto ri-

piombare tutti nel clima tenebroso delle trame affaristiche di Tangentopoli.

Necci non è una persona qualunque. È uno di quei super-manager al quale era stato affidato il compito di rilanciare e risanare una delle più importanti aziende in mano allo Stato. Nel dicembre del 1992 trasformò le Fs in una società per azioni. Si stava preparando a guidare una complessa strategia fatta di alta velocità, grandi opere, e come approdo finale l'uscita del trasporto ferroviario dalla gestione dello Stato. Un uomo che anche i sindacati riconoscono come «manager serio e fortemente impegnato». La vicenda giudiziaria di Lorenzo Necci avrà il suo corso. Troppo presto per dividersi fra «innocentisti» e «colpevolisti». Ma quello che è successo ieri è inquietante.

Di fatto i magistrati stanno tentando di far luce su quella che sembra delinearsi come una lobby politico-affaristica che avrebbe lavorato indisturbata anche in quella che molti definiscono «Seconda Repubblica», ma che si sta sempre di più svelando come appendice della Prima.

(segue a pagina 3)



FIRENZE — Bufera sulle Ferrovie. Esplode una nuova Tangentopoli e già si parla di un nuovo caso Enimont. In manette è finito il numero uno delle Fs, Lorenzo Necci, 57 anni, arrestato domenica sera dagli uomini della Guardia di finanza nella sua villa di Tarquinia. Insieme a lui sono finiti in carcere il finanziere Pierfrancesco Pacini Battaglia, la sua segretaria e l'ex deputato della Dc, Emo Danesi. Pesanti le accuse: associazione per delinquere, peculato, corruzione, falso in bilancio e truffa. E il terremoto giudiziario è solo alla prima scossa. Gli ingredienti ci sono tutti, comprese le immaneabili ombre della Loggia P2.

Il ministro Flick:

«Da Tangentopoli

si esce smettendo

di rubare»

In particolare sarebbe emerso che per ogni appalto i vertici delle Fs avviavano contatti con Pacini Battaglia e Danesi che a loro volta mettevano in campo un complesso sistema di conti bancari spesso riconducibili a società «off shore» per gestire tangenti versate da imprenditori interessati ai lavori.

Una doccia fredda per chi teorizza la fine di Tangentopoli auspicando soluzioni politiche, benzina per le polemiche contro l'uso smodato della custodia cautelare. E, mentre la maggioranza è divisa il ministro Flick ricorre ad una frase ad effetto: «Si esce da Tangentopoli, smettendo di rubare».

Nuova tegola anche sull'Olivetti. Francesco Caio, amministratore delegato della società, è stato iscritto nel registro degli indagati nella Procura di Ivrea per il reato di false comunicazioni sociali. La notizia trapelata ieri mattina ha subito provocato un crollo in Borsa dei titoli dell'azienda.

A pagina 3



IL LEADER LEGHISTA INSISTE: «ERAVAMO UN MILIONE E MEZZO» E LANCIA PESANTI INSULTI AI GIORNALI

Bossi furibondo: «I conti non tornano»

«Se fossi arrestato mi dichiarerei prigioniero di guerra» - I sindaci del Nord-Est organizzano la giornata del federalismo

Ritornano i controlli fiscali

«Ma non è il redditometro bis» - assicura Visco
Allo studio interventi su Sanità e Pensioni

IN ECONOMIA

Carabiniere ucciso dai rapinatori

Pescara: sorpresi a spartirsi il bottino,
i banditi rispondono con una raffica di mitra

A PAGINA 6

MILANO — Missione compiuta. E vinta. Ora «si tratta» Umberto Bossi è convinto di avere tutti i numeri dalla sua parte: «Sul Po eravamo un milione e mezzo di persone». E quindi, anche le carte in regola per avviare la trattativa con il Governo. Questione di cifre. Mai, come in questo caso, così importanti. Anzi, fondamentali. Guai, dunque, a contestarle. Si rischia di incappare nella «vendetta» padana. «Noi non abbiamo molta tenerezza per chi viene dal di fuori a sporcicare la nostra gente», l'ammonimento del Senatur ai giornalisti, ieri nel corso di una conferenza stampa — voi siete degli imbroglioni e lo sapete». A questo punto, molti giornalisti, hanno deciso di lasciare Bossi solo con il suo microfono (infocchettato di rosa).

Quanto alla possibilità di un intervento della magistratura, l'ha il ministro dell'Interno è molto cauto) il Senatur la liquida così: «Se fossi arrestato mi dichiarerei subito prigioniero di guerra».

E mentre il mondo politico si divide sull'ipotesi di dialogo con la Lega, a battere il pugno sul tavolo ci pensa nientemeno che l'Osservatore Romano. Le sfide leghiste si pensa ormai in Vaticano sono inaccettabili ed è tempo di riprendere in mano la situazione prima che marcisca senza scampo, putrefacendo la vita nazionale e mettendo a repentaglio la stessa unità d'Italia «faticosamente conquistata nei secoli passati».

Una risposta viene anche dai sindaci del Nord-Est con una giornata dedicata al federalismo. L'appuntamento è stato fissato per domenica 6 ottobre in Campo San Polo a Venezia.



L'INCHIESTA DELLA PROCURA

Indagati a Pordenone i consiglieri della Lega: attività antinazionale

PORDENONE — La prima risposta della magistratura alle sfide della Lega arriva da Pordenone. Ieri mattina i carabinieri, su ordine della Procura della Repubblica, hanno infatti provveduto a recapitare avvisi di garanzia ai consiglieri della Lega Nord al comune di Pordenone che il 20 maggio scorso avevano sottoscritto un ordine del giorno in cui veniva sancito e legittimato il principio di autodeterminazione dei popoli. L'accusa loro contestata è di associazione antinazionale.

La notizia è stata diffusa ieri sera, nel corso del consiglio comunale, dal segretario provinciale della Lega Nord, Danilo Narduzzi, secondo il quale si tratta di una iniziativa di «gravità inusitata» perché dilata l'autonomia politica.

Le proteste dei consiglieri leghisti non hanno trovato eccessiva solidarietà tra i colleghi dell'aula: «Se non hanno violato la legge — ha detto il deputato di An, Manlio Contino — non hanno di che temere. Altrimenti si faranno assolvere da un tribunale della Padania».

A pagina 10

I RISULTATI PARZIALI DELLE ELEZIONI - OGGI I DEFINITIVI

Bosnia, testa a testa nello spoglio Tre falchi in lizza per la presidenza

Servizio di
Mauro Manzin

ZAGABRIA — La gara per la carica di presidente della presidenza collegiale della «Nuova Bosnia» è una partita a tre tra il musulmano Alija Izetbegovic, il serbo Momcilo Krajcnik e il croato Kresimir Zubak. Le cifre dello spoglio (i dati sono relativi al 20 per cento delle schede scrutinate, mentre il dato definitivo sarà reso noto oggi) vedono per il momento in testa Izetbegovic con 92 mila voti, incalzato da Krajcnik con 89 mila preferenze. I «falchi» del nazionalismo volano alti su Sarajevo. Ha perso la Bosnia multiculturale, ha vinto la Bosnia delle comunità etniche.

Nella corsa alla presidenza collegiale Izetbegovic (Sda) ha racimolato (i

dati forniti dall'Osce sono ancora ufficiali) 182,26 per cento dei voti, il suo avversario, il laico Haris Silajdzic il 14,8 per cento. Stravince, sul fronte serbo, anche l'estremista Krajcnik (85,3 per cento) sul suo «nemico», Mladen Ivanic, figlioccio di Milosevic (12,5 per cento), il quale ha ottenuto un risultato migliore a Banja Luka, enclave decisamente più incline a Belgrado che a Pale.

Tra i croati è in testa Kresimir Zubak (Hdz) come il presidente Tudjman) con il 90,7 per cento dei suffragi contro l'8,3 del suo avversario Ivo Komsic. Questi aveva «tenuto» bene a Sarajevo, ma i voti dell'enclave croata dell'«Herzeg-Bosna» lo hanno condannato alla sconfitta.

A pagina 8



La sconfitta di Tomba

ROMA — È il giorno della sconfitta per Alberto Tomba, campione di sci e di guasconate. Accetta la condanna per violenza privata, minacce e danni nei confronti di un fotografo e patteggia la pena: un milione e mezzo di multa invece di venti giorni di reclusione.

A pagina 6

RICHIESTE CONGIUNTE A ROMA DI FONDI E INFRASTRUTTURE

Un patto di ferro Trieste-Gorizia per rimettere in moto l'economia

**Pelizzari
re degli abissi:
nuovo record
mondiale
di immersione**

IN SPORT

TRIESTE — Patto di alleanza Trieste-Gorizia per lo sviluppo. Si andrà insieme a Roma per rinnovare la richiesta di fondi (pacchetto Trieste e Gorizia, aree giuliane, legge 19) e infrastrutture. Ma soprattutto, ecco la novità, sinergie per promuovere il territorio e «attrarre investimenti industriali». Ieri la «sigla» a Trieste alla Camera di commercio, presente il presidente Donaggio con il sindaco di Trieste Illy, l'assessore goriziano Devet, il vicepresidente della giunta regionale Degano e i parlamentari.

I due protocolli per il rilancio di Trieste e Gorizia resteranno divisi ma si andrà assieme alla firma. Oggi sarà stilato un documento sulle priorità. Ma dopo l'entusiasmo anche una doccia fredda. Da parte dell'onorevole Prestamburgo (Ulivo), eletto a Gorizia. Che ha messo in guardia sui tempi e sul clima che «a Roma è cambiato». Niente più aiuti a pioggia e soldi a vuoto. Solo per «obiettivi mirati». Dubbi e un interrogativo: «Perché in queste aree tutti i fondi ricevuti in questi anni non hanno prodotto sviluppo?».

L'AREA GIULIANA IN CRISI

Il progetto che non c'è

Commento di
Roberto Morelli

TRIESTE — È un ritorno nel talmente ripetuto da diventare ossessivo. Che si tratti della «salvezza europea» di Cecovini o della «forza di reazione» (di Borruzo, della «promozione strategica» di Romeo o del «consorzio di proporzioni» di Jorio, o ancora della «visione ampia» di Semerari, il concetto, benché vago, è sempre lo stesso: Trieste ha bisogno di un progetto complessivo, quello che in sociologia si definisce modello di sviluppo. Un disegno sul quale magari la città si scanni, ma che alla fine diventi «il disegno della città».

Dal ciclo d'interviste

sulla Trieste del Duemila, che si conclude oggi, l'esigenza di una strategia globale emerge nitidamente. E il fatto che emerge da una pluralità di voci con le più svariate competenze (uomini di cultura e scienziati, docenti e professionisti) sottolinea viepiù quanto quest'esigenza sia fondata. Dividersi su tutto, per non decidere nulla, paralizza la città: non è un argomento nuovo e viene ribadito a sazietà. Ma non per questo è meno vero.

Non c'è di che flagellarsi: le divisioni, a qualsiasi latitudine, rispecchiano una naturale propensione della politica, in quanto tecnica per la conquista del potere.

(segue in Trieste)

Licei - Geometri - Magistrali
Dirigenti di comunità
Mutamenti corsi
di studio

RECUPERO ANNI

dfs

ISTITUTO SCOLASTICO
GALILEO FERRARIS

Premio Città di Trieste quale migliore istituto
per il recupero anni scuole medie superiori

TRIESTE - Via S. Caterina, 7 ☎ 63 24 56

NUOVO MOTOROLA 8700 **NOVITÀ**

CLAMOROSO TEMPO IN STAND BY CIRCA 100 ORE
QUASI 5 ORE DI CONVERSAZIONE GRANDE DISPLAY
CRISTALLI LIQUIDI PER UN FACILE E MIGLIORE UTILIZZO

L. 81.000 MENSILI L. 66.000
AL MESE ATTIVAZIONE TELECOM INCLUSA

**CONTINUA LA PROMOZIONE
2 BATTERIE AL PREZZO DI 1**
Esempio 2 batterie per NOKIA/TIM 2110
L. 146.000 L. 83.000

SOLO PER QUESTA SETTIMANA
Supporti, caricabatterie auto
per Motorola
L. 146.000 L. 50.000
Carica/scarica batterie da tavolo
per Motorola
L. 206.000 L. 79.900
Custodie pelle
per Ericsson
L. 99.000 L. 25.000

**DA NOI
ATTIVAZIONE
GSM TELECOM
GRATUITA**

zanon

TRIESTE, VIA PARINI 6 - ☎ 773533

In Trieste

LE ACCUSE: ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE, PECULATO, CORRUZIONE, FALSO IN BILANCIO E TRUFFA

Necci in manette, bufera sulle Ferrovie

In cella pure il banchiere Pacini Battaglia, la segretaria e l'ex deputato dc Emo Danesi - Sarebbero state pagate mazzette su tutti gli appalti

Dalla prima

L'avvertimento lanciato tempo fa dai magistrati di Mani Pulite («Tangentopoli non è finita») ha trovato una desolante conferma. Rocco Buttiglione, il segretario del Cdu, ieri ha parlato di «crisi politica». Sono reazioni che sembrano voler rimuovere, cancellare, fare finta di nulla. Le grida che agitano lo spettro di una congiura dei magistrati, in queste ore, non portano da nessuna parte. La spinta dell'azione dei giudici sul fronte della moralizzazione pubblica ha colmato un vuoto di credibilità politica e istituzionale. La diagnosi è impietosa: «Si esce da Tangentopoli smettendo di rubare» - ha detto ieri il ministro della Giustizia Flick.

E' vero che stanno crescendo segnali di insoddisfazione, di stanchezza, per questo stato di emergenza - continua. Di fatto esiste una doppia emergenza. Quella giudiziaria. Quella delle riforme istituzionali. Le due strade non possono sovrapporsi. L'arresto di Necci potrebbe essere il primo atto di un pentimento che sta per scoppiare. E gli sviluppi potrebbero essere imprevedibili, dolorosi.

Ieri i mercati finanziari hanno subito un duro colpo dopo che si è saputo che Francesco Caio, amministratore delegato dell'Olivetti, è indagato sullo sfondo della crisi che sta colpendo il gruppo. L'arresto di Necci e la vicenda Olivetti sono due episodi differenti. Di fatto coinvolgono la sorte di migliaia di lavoratori. La crisi Olivetti è l'emblema di un sistema della grande industria che non trova più le sue stelle fisse. E si ritrova con i libri contabili che sembrano tante allegre matricole. Da una parte c'è questa crisi che sta colpendo i gangli vitali dell'economia, alle prese con una transizione difficile. Dall'altra il Paese continua ad essere percorso da un livello di illegalità entrato nel suo dna. Questa seconda Repubblica sembra avere troppe radici malsane nella prima.

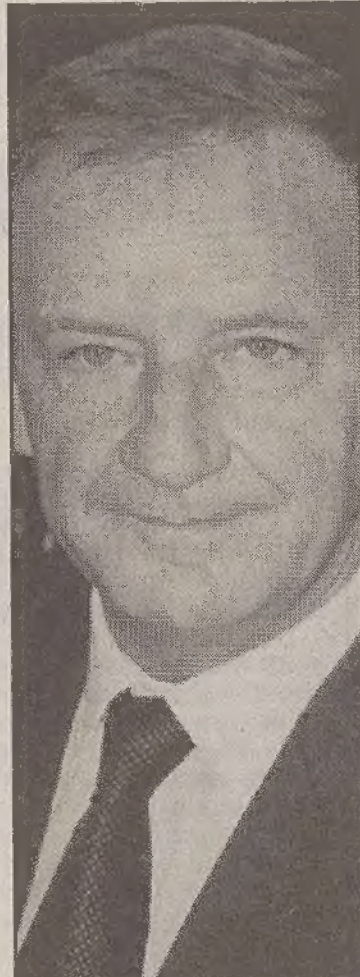
p.c.f.

FIRENZE - Bufera sulle Ferrovie. Esplode una nuova Tangentopoli e già si parla di un nuovo caso Enimont. In manette è finito ieri il numero uno delle Fs, Lorenzo Necci. Insieme all'amministratore delegato sono finiti in carcere il finanziere Pierfrancesco Pacini Battaglia, la sua segretaria Eliana Pensieroso e l'ex deputato della Dc Emo Danesi. Pesanti le accuse formulate dal sostituto procuratore di La Spezia Alberto Cardino: associazione per delinquere, peculato, corruzione, falso in bilancio e truffa. Tutte legate al sistema di tangenti versate da imprenditori per aggiudicarsi gli appalti per lavori alle Fs.

Il terremoto giudiziario è solo alla prima scossa. Gli ingredienti ci sono tutti, comprese le immancabili ombre della Loggia P2 (Danesi si dimise da deputato quando uscirono gli elenchi della P2). Lorenzo Necci, 57 anni, è stato arrestato domenica sera dagli uomini del Gico della Guardia di Finanza di Firenze nella sua villa di Marina Velca a Tarquinia. Quando le Fiamme Gialle hanno bussato alla villa Necci era insieme alla moglie e ai due figli.

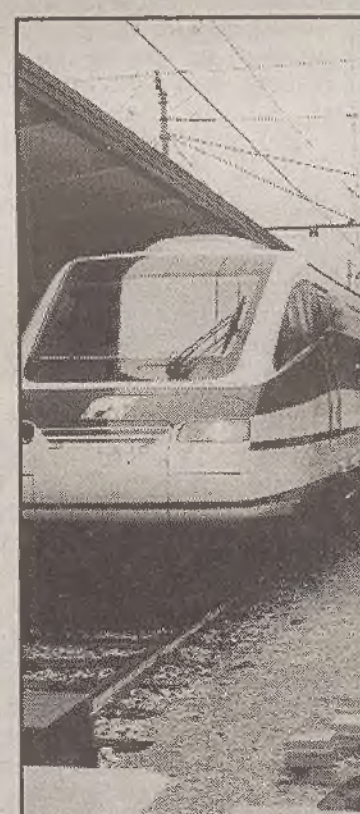
L'amministratore delegato delle Fs quando ha ricevuto nelle sue mani l'ordine di arresto è sbiancato in volto. Un colpo durissimo. E' apparso disperato e ha seguito a testa bassa i finanziere. In mattinata invece era stato arrestato il banchiere Pacini Battaglia.

Il titolare della Karfinco di Genova è stato raggiunto dal provvedimento di arresto nella sua villa di Porto Santo Stefano nel grossetano. Ha accolto gli 007 della Guardia di Finanza con un sorriso, ha preparato la valigia, salutato moglie e figli e ha lasciato la sua dimora con disinvoltura. Nella capitale le Fiamme Gialle hanno bloccato la segreteria di Pacini Battaglia, Eliana Pensieroso, e l'ex deputato dc Emo



Lorenzo Necci

Danesi. Sia il pm Cardino, sia il collega Silvio Franz che lo affianca nell'inchiesta, si sono rifiutati di fare commenti ma non hanno nascosto il loro disappunto per la fuga di notizie: l'inchiesta può avere sviluppi imprevedibili. E' nata da un'altra indagine, l'operazione «Cargo» che nell'aprile del 1995



portò all'arresto di 25 persone. La Gico di Firenze scoprì mentre svolgeva indagini sull'autoparco milanese gestito dalla mafia, un traffico di auto rubate che dall'Italia venivano spedite nei paesi del Medio Oriente e soprattutto negli emirati arabi. Seguendo le tracce emerse in quell'indagine sul giro delle auto rubate, gli 007 della Finanza sono arrivati a Necci, Pacini Battaglia e Danesi, rinchiusi ieri nella casa circondariale di Fontevivo.

Gli inquirenti avrebbero raccolto prove di vario genere (anche diverse intercettazioni telefoniche) sul versamento di tangenti legate a gran parte degli appalti delle ferrovie degli ultimi anni. In particolare sarebbe emerso che in concomitanza con ogni appalto i vertici delle Fs avviavano contatti con Pacini Battaglia e Danesi che a loro volta mettevano in campo un complesso sistema di conti bancari spesso riconducibili a società «off shore» per gestire tangenti versate da imprenditori interessati ai lavori. Pacini Battaglia avrebbe svolto un ruolo di «collettore» identico a quello che lo aveva fatto finire in cella a Milano (nel '93). Ci sarebbero le prove di passaggio di denaro per centinaia di milioni.

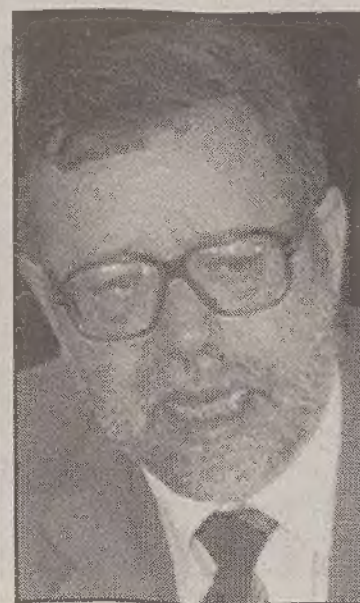
Le Fiamme Gialle si sarebbero imbattute in una lobby politico-affaristica per certi versi simile a quella scoperta dalla procura di Aosta con l'inchiesta «Phoney Money». E non si escludono protezioni politiche.

L'addebito dei magistrati al capo delle Fs e agli altri riguarderebbe il peculato per le disponibilità liquide delle Fs e delle società controllate. Gli altri reati, la corruzione aggravata, l'abuso d'ufficio patrimoniale, le false comunicazioni sociali, la truffa a danno delle Fs si sarebbero inseriti in un'associazione a delinquere.

Serena Sgherri

SI RIAPRE IL DIBATTITO SULLA GIUSTIZIA

Il ministro Flick: «Ma da Tangentopoli si può uscire solo smettendo di rubare»



Il ministro Flick

ROMA - Una doccia fredda per chi teorizza la fine di Tangentopoli auspicando soluzioni politiche, benzina per le polemiche contro l'uso smodato della custodia cautelare. L'arresto di Lorenzo Necci è destinato in ogni caso a imprimere una svolta al dibattito sulla giustizia.

Se prima le parti in causa, politici e imprenditori e magistrati, si limitavano a scambiarsi messaggi e minacce, con un ministro della Giustizia che invitava quotidianamente alla pacificazione, da ieri i toni sono saliti.

In realtà la goccia che ha fatto traboccare l'amaro dei magistrati - colmato dalle accuse del presidente del Cnel De Rita sull'esistenza di un complotto giustizialista - sono state le dichiarazioni di Cesare Salvi. «E' giunto il momento di affrontare il tema della separazione delle carriere dei magistrati che indagano da quelli che giudicano» aveva detto domenica il capogruppo delle sinistre al Senato. E la risposta dei magi-

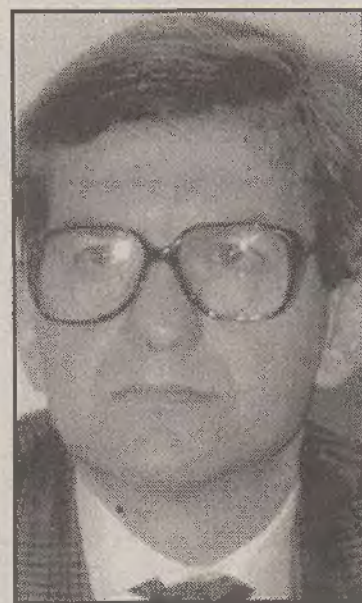
Un coro di «no»
alla separazione
delle carriere
dei magistrati

strati è stata ieri durissima.

Un coro di no si è levato dal Csm. Molti consiglieri hanno protestato contro un'ipotesi che l'Ulivo non aveva inserito nel programma di governo. «La separazione delle carriere costituiva uno degli obiettivi di Licio Gelli e mi pare che ormai manchi poco all'attuazione del piano Rinnascita - ha detto Antonio Frasso di Unicost - non vorrei che fosse vero che cioè la normalizzazione della magistratura potrà venire solo dalla sinistra».

E ancora: «Con un pm diversamente collocato tutta l'opera di Mani Pulite non sarebbe stata possibile e questo dovrebbe bastare per indurre a molta cautela» ha aggiunto Sandro Pennasilico di Md. In sintesi, per dirla con Zuccarelli, di Magistratura Indipendente, «completa indisponibilità».

Il ministro, interpellato dal Tg3, ha risposto in diretta alle accuse ripetute per tutti dal presidente dell'associazione nazionale magistrati. L'idea di separare le carriere di giudici e pm, ha ricordato Edmondo Bruti Liberati, fu formulata per primo da Bettino Craxi nel '92 e in un Paese come il nostro si presta al rischio di far finire il pm alle dipendenze del potere esecutivo.



Luciano Violante

«Il rischio piuttosto è quello di un appiattimento del pm su un ruolo di polizia» - ha replicato Giovanni Maria Flick, spiegando che un progetto in questa direzione esiste. Ma «è quello di rendere distinte le funzioni di chi giudica e di chi accusa, comunque rimanendo sempre all'interno della magistratura». Sull'arresto-bomba di Necci, Flick preferisce glissare, e ripetere la sua ricetta per la riorganizzazione della giustizia: i 12 disegni di legge già in fase di elaborazione. Infine la consueta frase ad effetto: «Si esce da Tangentopoli, per dirla con uno slogan, smettendo di rubare».

Ma comunque la questione giudici sembra dividere anche il Pds. Il presidente della Camera Luciano Violante resta scettico: «La conseguenza quasi inevitabile della separazione delle carriere è il controllo politico del pubblico ministero: vedremo come funziona questo sistema in Francia. Lo confrontiamo con il sistema italiano».

v.p.

OPPOSIZIONE ALL'ATTACCO
«Vittima politica dei magistrati»:
il Palazzo diviso

ROMA - L'arresto di Lorenzo Necci, amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato, ha creato uno stato di sconcerto e di incertezza in un mondo politico già scosso dalle diverse valutazioni del fenomeno Bossi e delle possibili conseguenze sul piano delle riforme. Ha diviso la maggioranza, mentre l'opposizione accusa: il manager è l'ennesima «vittima politica» dei magistrati.

La ragione di questa situazione va cercata nella convinzione di molti, maturata prima nell'opposizione ed ora anche in settori della maggioranza, che fosse ormai tempo di uscire da Tangentopoli e dalle sue conseguenze, soprattutto a livello economico.

Anche perché Lorenzo Necci era ed è considerato uno dei manager di Stato più validi e come tale corteggiato dalle stesse forze politiche per «arruolarlo» nell'uno o nell'altro fronte. Di lui si è parlato recentemente come eventuale futuro antagonista di centro allo stesso Romano Prodi o come candidato del Polo alla carica di sindaco di Roma, in antagonismo a Rutelli. Il suo nome è inoltre collegato a quello di De Rita per una sua collaborazione al Censis.

Le prime reazioni nel Governo, sono comunque ispirate ad una estrema prudenza. Il vice-presidente del Consiglio, Walter Veltroni, anche nel tentativo di scongiurare riflessi nel mondo economico, si è limitato ad affermare che il governo si preoccupa di mantenere gli impegni che sono stati assunti da parte delle Ferrovie, ed ha evitato qualsiasi commento sull'iniziativa della magistratura spezzina.

Nella maggioranza si è però aperto subito un contrasto tra chi, come il presidente della commissione trasporti della Camera, Ernesto Stajano già magistrato e da ieri ufficialmente nominato portavoce di Rinnovo Italiano, il partito di Dini, ha preso apertamente le difese del manager e chi, come il capogruppo dei Verdi al Senato, Maurizio Pieroni, ha giudicato un «grave errore» del governo la conferma di Necci nel suo incarico. L'opposizione per bocca di Miciocchi di Forza Italia ha chiesto invece un immediato dibattito parlamentare sullo stato della Giustizia. Sgarbi si è dichiarato certo dell'innocenza di Necci che ha suo avviso «è la prima vittima dell'offensiva contro il teorema De Rita».

Buttiglione leader del Cdu ha commentato a sua volta: «Non vorrei che ci fosse dietro una rappresentanza politica». Ossia tagliare le gambe a Necci «prima che scenda in politica».

UN ALTRO DURO COLPO PER IL GRUPPO DI IVREA: ENTRO OGGI DOVRA' CHIARIRE I CONTI

Olivetti: Caio indagato, ultimatum della Consob

Per l'amministratore delegato si affaccia ipotesi di false comunicazioni sociali - Titolo a picco in Borsa - Nuovo allarme dei sindacati

REAZIONI

Bersani: «I progetti avviati andranno comunque avanti»

VALENCIA - «Impediremo che il passato mangi il presente e il futuro, lavorando seriamente e onestamente». Da Valencia, dove si è aperto il vertice italo-spagnolo, il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani ha assicurato che il governo garantirà che «i progetti» delle Ferrovie dello Stato «vadano avanti» nonostante l'arresto dell'amministratore delegato Lorenzo Necci. «In Italia le novità non mancano mai - ha osservato Bersani - ma adesso la preoccupazione del governo deve essere quella di portare avanti gli impegnativi progetti in corso».

Dini: «Troppe presto per pensare alla successione al vertice»

VALENCIA - Il ministro degli Esteri Lamberto Dini, il cui governo confermò il Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, ha confermato che l'esecutivo è preoccupato per il fatto che un ente così importante che deve fare degli investimenti possa avere dei ritardi nella impostazione dei progetti. Dini ha escluso che il governo abbia già pensato ad una sostituzione per Necci. «Non ne abbiamo parlato - ha detto il titolare della Farnesina - sono fatti di queste ore e siamo stati tutti sorpresi».

Solo per l'Alta velocità sono in ballo investimenti per 30 mila miliardi

ROMA - Superano i 30 mila miliardi gli investimenti delle Ferrovie dello Stato su cui si è abbattuto il caso Necci. Si tratta delle somme previste per l'Alta velocità, il vero «giocello» a cui Lorenzo Necci ha messo, fin dalla sua nomina ad amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato, il suo massimo impegno. Un investimento di oltre 30 mila miliardi per rendere moderno e veloce il collegamento su rotaia dal Nord al Sud. La Milano-Bologna, la Bologna-Firenze, la Roma-Napoli, la Torino-Milano, la Milano-Verona, la Verona-Firenze, la Milano-Genova sono tutte le tratte di un progetto che prevede l'apertura di mega-cantieri praticamente in tutta Italia con fortissimi ricadute occupazionali e di indotto industriale.

MILANO - Francesco Caio, amministratore delegato dell'Olivetti, è stato iscritto nel registro degli indagati nella Procura di Ivrea per il reato di false comunicazioni sociali. La notizia trapelata ieri mattina ha subito provocato un crollo in Borsa dei titoli dell'azienda: le azioni sono state sospese intorno alle 13 per eccesso di ribasso avendo sfondato la soglia del 10%. Una sospensione durata fino al termine delle contrattazioni. L'ultimo prezzo, prima dello stop, è stato di 515 lire per ogni pezzo, minimo storico delle azioni Olivetti.

Ma non è questa l'unica tegola che si è abbattuta ieri sul gruppo. La Consob ha infatti lanciato una sorta di ultimatum alla società di Ivrea intimando di diffondere entro 24 ore una «esauriente risposta» sulla condizione dei bilanci, rispondendo al lungo elenco di domande, ben 16, inviate il 12 settembre scorso. Questo «considera la necessità del mercato di avere a disposizione ulteriori elementi informativi».

Caio ha ricevuto la notizia ieri mattina, a Milano, nel corso dell'incontro con i sindacalisti a cui stava illustrando la difficile situazione economica del colosso informatico. Ma il manager non sarebbe l'unico indagato nell'inchiesta sui bilanci del gruppo scattata



L'amministratore dell'Olivetti, Francesco Caio.

dopo le polemiche dichiarazioni dell'ex direttore generale del gruppo, Renzo Francesconi, già interrogato dal pm Alberto Braghini e Lorenzo Fornace.

Nel registro infatti sarebbero stati iscritti anche altri tre componenti del consiglio d'amministrazione che il 3 settembre scorso approvarono la relazione semestrale sulla quale stanno indagando i due pm. E, secondo indiscrezioni, i magistrati potrebbero molto presto convocare a Ivrea il manager indagato, Carlo De Benedetti e l'ex amministratore delegato Corrado Passera.

«Le notizie che giungono da Ivrea sono un altro duro colpo per l'azienda - ha commentato Pietro Serra, segretario nazionale della Uilm, al termine dell'incontro con Caio - perché acutizzano la crisi di fiducia nei confronti dell'Olivetti». C'è preoccupazione fra i sindacalisti sulla svolta giudiziaria nell'inchiesta di Ivrea. Tanto più che i rappresentanti dei lavoratori, che oggi incontreranno a Roma i parlamentari della commissione attività produttive della Camera, non sono rimasti soddisfatti dalle spiegazioni di Caio sul futuro della società.

«L'amministratore delegato ha confermato i nostri timori - ha precisato Giampiero Castano, segretario della Fiom -

il progetto dell'azienda è quello di un drammatico restringimento di tutta l'area informatica. L'unica cosa che sembra interessare al nuovo manager è la salvezza del settore delle telecomunicazioni».

Secondo i sindacalisti di Fiom Rim e Uilm che ieri mattina hanno incontrato a Milano i vertici del gruppo di Ivrea, «è un altro duro colpo acutizza la crisi di fiducia nei confronti dell'azienda che è già messa a dura prova». Caio ha appreso del provvedimento proprio mentre era in corso la riunione e al termine ha preferito allontanarsi a bordo della sua auto senza incontrare i giornalisti.

Chi si farà carico allora del destino degli oltre 5 mila lavoratori che rischiano il posto di lavoro? Per Serra quella di Olivetti non è una crisi industriale ma finanziaria: «Visto che non può essere lo Stato a pagare i conti del gruppo, penso che le banche devono fare la loro parte assumendosi le proprie responsabilità». Ma sarà molto difficile che gli istituti di credito decidano di venire in aiuto al colosso piemontese: nel settembre scorso alcune banche hanno sottoscritto l'aumento di capitale deciso all'epoca da Carlo De Benedetti, su consiglio dei vertici di Mediobanca. E quel denaro è finito nel buco nero dei debiti del gruppo.

v.d.a.

OTTO SEDUTE D'AGONIA IN BORSA

«Bruciati» a Piazza Affari 730 miliardi in otto giorni



MILANO - Cade ancora l'Olivetti in Piazza Affari: un calo che accompagna l'ultima svolta della lunga, complessa vicenda della crisi del gruppo. La notizia, giunta da Ivrea, dell'iscrizione al registro degli indagati dell'amministratore delegato Francesco Caio è stata accompagnata da una violenta ondata di vendite sulle Olivetti ordinarie, provocandone la sospensione tecnica per eccesso di ribasso. Il mercato è stato colpito dall'ipotesi di accusa: false comunicazioni sociali in relazione ai dati contenuti nel bilancio semestrale.

In una manciata di minuti, poco prima delle 13, le Olivetti ordinarie sono state affossate fino al minimo di 515 lire, per non torna-

re più in contrattazione. Tutti e quattro i tentativi di apertura effettuati nel pomeriggio sono andati a vuoto, a causa della flessione rimasta costantemente oltre la soglia del 10% al di là della quale scatta la sospensione.

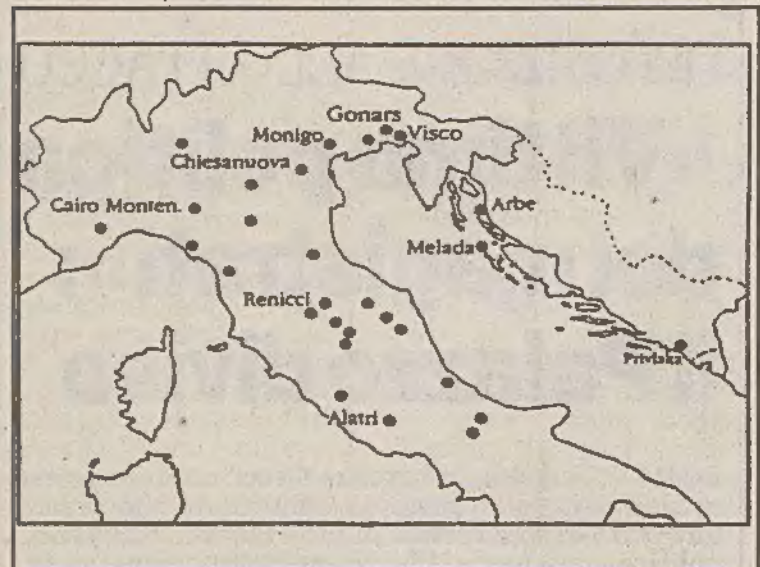
Un'agonia resa evidente dai numeri: nelle ultime otto sedute di Borsa in cui i titoli sono stati trattati, cioè dal giorno delle dimissioni di Carlo De Benedetti a ieri, le Olivetti hanno lasciato sul campo il 28,8% circa passando dalle 723 lire di martedì 3 settembre alle attuali 516 (ultimo prezzo prima della sospensione). In termini di capitalizzazione sono stati bruciati circa 730 miliardi, dai 2.552 del 3 settembre, ai 1.818 circa di oggi.

UN ARTICOLO DEL SETTIMANALE «L'ESPRESSO» RIAPRE LA PAGINA DELLA REPRESSIONE JUGOSLAVA NEI CONFRONTI DEI COMUNISTI ITALIANI

Goli Otok, inferno dimenticato

FRA IL 1918 E IL 1945

Ma nei campi italiani morirono oltre 10 mila fra sloveni e croati



La sortita postferragostana di Spadaro - il segretario degli ex comunisti triestini - sulla questione delle foibe ha dato il la alla riproposizione insistente di tesi nazionalistiche, che i mass media non hanno gestito in modo obiettivo, permettendo cioè anche alla «controparte» di intervenire con la medesima ampiezza. Ne è conseguita una disinformazione diffusa, con interventi di opinionisti e storici a senso unico, alla cui radice possiamo intravedere uno sciovinismo antisloveno totalmente anacronistico al giorno d'oggi. Tutto ciò fa parte del disegno neorrevisionistico di rivendicare le terre slovene e croate dell'Istria e della Dalmazia, sull'onda del montante «revisionismo» storico.

Si è parlato - propagandisticamente - di «genocidio nazionale» a danno degli italiani (di quanto tali), a proposito dei tragici fatti che si verificarono nel settembre-ottobre 1943 nell'Istria interna e nel maggio-giugno 1945 soprattutto a Trieste e a Gorizia. Gli arresti, le deportazioni, le uccisioni colpirono in generale chi era stato legato al fascismo e ne aveva eseguito gli ordini: gli appartenenti alle formazioni militari, paramilitari e di polizia, oltre ai sospettati di collaborazionismo.

Da parte neorrevisionistica viene amplificato incontrollatamente il numero delle vittime, e se fino a qualche mese fa la «stima» arrivava a 20.000, in questi giorni qualcuno è salito addirittura a quota 50.000... Ma una ricerca basata sui dati oggettivi dell'epoca - si badi bene, di fonte italiana - ridimensiona tali strumentalizzazioni: circa 2100 furono le persone (militari e civili) eliminate, la maggior parte di esse senza un processo regolare; e tra loro vi erano anche sloveni e croati anticomunisti, soprattutto del retroterra, che non avevano però alcun organismo a cui ricorrere per far conoscere la propria situazione, a differenza degli italiani.

La propaganda neorrevisionistica dimentica (o ignora) che episodi analoghi - con uccisioni al di fuori delle operazioni di guerra - si verificarono anche in altre regioni italiane e in tutta l'Europa (tra l'aprile e il luglio 1945, e ancora successivamente). In 6 regioni del Nord (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto) furono uccisi 8336 fascisti, senza indugi e processi.

Tra le circa 2100 (non 20.000 e tanto meno 50.000) persone eliminate nelle foibe vi furono probabilmente anche degli innocenti, vittime di vendette private. Ma nemmeno gli 11.606 sloveni e croati che morirono nei campi di concentramento italiani (da Goriška e Visco in Friuli a Monigo e Chiesanuova nel Veneto e gli altri disseminati nella Penisola italiana) ebbero alcun processo. E nessun presidente della Repubblica italiana, nata - revisionismo storico permettendo - dalla Resistenza, è mai andato finora in almeno uno di questi lager italiani a ricordare le vittime della barbarie italiana: uomini, donne e bambini che avevano una sola «colpa», quella di essere slavi.

Spetterebbe perciò agli «eredi» degli aggressori italiani compiere almeno oggi il primo passo e riconoscere le nefandezze compiute dall'Italia dal 1918 al 1945. Soltanto dopo si potrà attendere un atto di riconciliazione anche dal presidente della nuova Slovenia indipendente, che schiuda un futuro di cooperazione tra i due Stati confinanti, nell'ambito dell'Unione europea.

Un altro aspetto viene ampiamente ignorato. La politica di aggressione dell'Italia portò al crollo del regime fascista e alla successiva capitolazione dello Stato sabaud (8 settembre 1943). A quel punto gli «alleati tedeschi» assunsero il potere in prima persona nelle nostre regioni, qui ridiedero l'antica denominazione asburgica di Litorale Adriatico (Adriatisches Küstenland): Trieste, Gorizia, il Friuli, Lubiana, l'Istria, Fiume e il Quarnero divennero una parte integrante dello Stato germanico, retta dal gauleiter Friedrich Rainer quale luogotenente del Terzo Reich hitleriano!

E dopo la sconfitta dei nazifascisti nei primi giorni del maggio 1945, vi fu - dal 12 giugno - un'amministrazione militare anglo-americana, con la successiva istituzione del Territorio Libero di Trieste (in base al Trattato di pace del 10 febbraio 1947). Ma dov'era la sovranità italiana su queste terre dall'8 settembre 1943 al 5 ottobre 1954, quando fu sottoscritto a Londra il Memorandum d'intesa? Semplicemente non esisteva più.

Il *deus ex machina* dell'inchiesta romana sulle foibe pare essere stato il pordenonese Marco Pirina, figlio di un capitano della Guardia nazionale di Salò (ucciso in guerra da un partigiano comunista); alla fine degli anni Sessanta egli guidava il Fuan di Roma e poi diventò presidente del Fronte Delta, un gruppo di estrema destra coinvolto nel tentativo di golpe di Junio Valerio Borghese, in relazione al quale Pirina fu arrestato il primo luglio 1975 (e proscioltto in seguito - come tutti gli altri indagati - dal giudice Vitalone). Alla fine degli anni Ottanta era ispettore presso l'azienda dolciaria Boero, mentre all'inizio degli anni Novanta, divenne presidente del «Centro studi e ricerche storiche» Silentes loquimur (ovvero: parliamo stando zitti...), cominciando a occuparsi della Resistenza e poi della questione delle foibe.

Il magistrato Pittino ha tenuto conto - nel corso della sua inchiesta - anche di varie fonti, diverse da quelle neorrevisionistiche, e quindi storicamente attendibili, che certamente non mancano (come l'Istituto regionale per la Storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, già presieduto da uno storico di valore indiscusso, Tedodoro Sala)? Oppure - come sembrerebbe - no? Una ricerca storica seria è volta ad accertare i fatti come sono realmente accaduti, nella loro complessità e contraddittorietà; non può darsi allora una versione semplicistica, consolatoria - ossia manipolata - della Storia. Occorre insomma mettere in luce la problematicità degli eventi passati, mentre al contrario - Elias Canetti ce lo ricorda - «ciò che tranquillizza nella Storia è la sua falsità».

(Nella cartina i campi di concentramento italiani durante la Seconda guerra mondiale).

Sergio Pipan

Non solo foibe. La sinistra dovrà fare i conti anche con un'altra pagina lugubre nella storia del comunismo nazionale e internazionale. Si tratta della repressione messa in atto dopo il 1948 dai comunisti jugoslavi nei confronti dei comunisti italiani («sorpresi» nella terra Tito (dove erano stati mandati dal Pci per «controbilanciare» l'esodo degli italiani) all'indomani della rottura tra il Maresciallo e Stalin. Storia tristemente nota a Trieste e nella Venezia Giulia, ma quasi del tutto sconosciuta nel resto del Paese, e soprattutto «dimenticata» dalla sinistra. A rinfrescare la memoria ci ha pensato Giampaolo Pansa, che sulle pagine dell'ultimo «Espresso» ricostruisce la vicenda seguendo la storia personale di un militante comunista vittima dei famigerati campi di internamento jugoslavi, il più famoso dei quali è l'isola di Goli Otok.

In quattro, documentate, pagine Pansa ripercorre la vicenda di Andrea Scano, combattente comunista di ferma fede e forte braccio, che dalle trincee della Spagna finirà, inseguendo i suoi ideali, prima nell'inferno di Goli Otok, e poi nelle galere italiane con tanto di espulsione dal Pci. Nel suo articolo Pansa ricorda anche come, dopo la «pace» tra Nikita Krusciov e Tito nel 1955 e il rasserarsi dei rapporti con l'Italia, fu dato ordine di distruggere tutto l'archivio che conteneva le testimonianze dei comunisti italiani internati in Jugoslavia: «Sono», scrive Pansa, «cinque valigie zeppe di documenti preziosi: i dispacci clandestini del gruppo Bonelli, i memoriali dei superstiti, le testimonianze degli scampati alla carceri o ai legari d'istinto. L'ordine passa per Vidali, e da lui a Marina Bernetic, dirigente storica del Pci triestino, sino a un compagno di Comons (Gorizia) che custodisce l'archivio». Si tratta, scrive sempre Pansa nel suo articolo, di Vincenzo Marini («Banfi»), dirigente del Pci e già commissario della Brigata «Picel-

li» della Divisione Garibaldi-Natone, il quale brucerà tutti i documenti come ricorda Giacomo Scotti nel libro «Goli Otok, Ritorno all'isola



Aleksandar Rankovic, stretto collaboratore di Tito, e uno degli inventori del gulag di Goli Otok.

li» della Divisione Garibaldi-Natone, il quale brucerà tutti i documenti come ricorda Giacomo Scotti nel libro «Goli Otok, Ritorno all'isola

«Dedichiamo una via ai martiri delle foibe»

Un invito al sindaco di Trieste a dedicare una via della città ai martiri delle foibe è stato avanzato dal consigliere della Lista per Trieste, Piero Camber.

In una mozione presentata in consiglio comunale si ricorda che analoghe iniziative sono in questi giorni in corso in varie città d'Italia e che quindi a maggior ragione dovrebbe fare altrettanto Trieste, in quanto città maggiormente colpita dalle stragi, di cui resta viva la memoria attraverso le foibe di Basso e Monrupino, entrambe monumento nazionale.

Nella mozione si ricorda inoltre che Trieste rappresenta, di fatto, la capitale morale per tutti gli esuli istriani, fiumani e dalmati e che la città ha già assunto in passato analoghe decisioni dedicate alle vittime della repressione nazifascista. Largo Martiri della Rissiera e Via Martiri della Libertà.

La mozione si conclude ricordando che la richiesta viene sostenuta particolarmente dal Comitato per le onoranze ai caduti delle foibe che opera da anni per mantenere viva la memoria delle vittime onde poter rendere loro giustizia.

rebus, dal momento che Vidali è rimasto stalinista, tanto che il 31 maggio 1955 il Pci lo sconsigliò perché continua a ribadire la validità della scomunica a Tito». Intanto, per i comunisti italiani ancora prigionieri in Jugoslavia, l'inferno continua (su 30 mila cominformisti internati 4 mila moriranno di stenti e torture). Fino al 19 ottobre del 1956, quando Togliatti riesce a convincere Tito a liberarli tutti. Non prima, però, di aver avuto da Longo la promessa che i «liberati» sarebbero stati espulsi dal partito almeno per un anno. La sorte che toccherà appunto ad Andrea Scano, il quale morirà nel 1969 senza aver mai scritto una riga sull'inferno di Goli Otok. «Un silenzio», conclude nel suo articolo Pansa - che dura ancora oggi da parte di tanti della sinistra, dopo moltissimo tempo».

Ma a completare il servizio dell'«Espresso» c'è anche un articolo dello storico triestino Teodoro Sala, dal significativo titolo «Italiani, brutta gente». Nell'articolo lo storico ricorda, «non per giustificare i crimini dei titini», cosa fecero gli italiani in Jugoslavia tra il 1941 e il 1943. Brutali annessioni con l'accordo di Hitler, rapine, uccisioni, ogni sorta di violenza perpetrata dai militari dello Stato fascista a danno anche delle popolazioni soprattutto della Croazia e della Slovenia. Di fronte alle rivolte nelle terre occupate «si giunse», scrive Sala, «alle scelte più draconiane dei comandi militari italiani». Le parole d'ordine riassuntive - continua nel suo articolo lo storico - del generale (Roatta, ndr) sono contenute nella circolare 3C (...): «Il trattamento da fare ai ribelli non deve essere sintetizzato dalla formula "dente per dente" ma bensì da quella "testa per testa"».

«Oltre le ambiguità», termina il suo articolo Teodoro Sala - sulle foibe - e certo non per giustificare violenze con altre violenze - vogliamo tenere conto di un quadro storico più credibile».

La tristezza vedere i nostri giornali e leggere di Dubrovnik, di Split, di Rieka, di Koper, senza che chi scrive sappia che l'una era Ragusa, la nostra quinta repubblica marinara; l'altra Spalato, la città di Baiaomati e Rismondo; l'altra ancora Fiume d'Italia, la città olocausta; l'ultima la Podestria di Nazario Sauro e di Pio Riego Gambini... Ecco i risultati della rimozione storica, della pulizia culturale, dopo la pulizia etnica.

Le foibe furono infatti la realizzazione di quello stesso rituale barbaro di «pulizia etnica» che ha fatto inorridire il mondo per la guerra dell'ex Jugoslavia; furono, in particolare, la realizzazione brutale di un piano di snazionalizzazione di terre italiane che nelle mire dell'espansionismo slavo e comunista dovevano essere integrate nella Federativa di Tito. Tale piano prevedeva da una parte l'eliminazione della presente e futura classe dirigente italiana (così si spiega la caccia fanatica ai professionisti, ai laureati, ai dirigenti, ai funzionari pubblici), dall'altra tendeva a costringere, con l'esodo, all'epoca Togliatti si rivolgeva ai lavoratori di Trieste dicendo «... il vostro dovere è di accogliere le truppe di Tito come liberatrici e di collaborare con esse nel modo più stretto...» (30 aprile 1945). Ecco perché ha ragione Enzo Bettiza, esule dalmata e antifascista ad accusare la sinistra per il ritardo con cui ha ammesso le stragi compiute sul Carso dai partigiani jugoslavi ma anche alla «superficialità con cui si affronta l'eccidio delle foibe». «Ora è facile - afferma - batterci il petto sulle foibe. Bisognava farlo quando il Pds era il Pci e quando l'ex Jugoslavia era quella di Tito».

Gianfranco Gambassini

DOPO LE AMMISSIONI SULLE FOIBE

Il passo successivo è chiedere giustizia

Ho dedicato gran parte della mia «avventura» politica a parlare, a Trieste e in ogni luogo d'Italia, della storia della mia terra: le foibe, l'esodo dei giuliano-dalmati, la difesa dell'identità italiana sul confine orientale.

La mia è la generazione più giovane di quella destra, irredentista e nazionale, che da cinquant'anni combatte la battaglia della verità storica e della dignità nazionale scontrandosi contro i muri altissimi della storiografia ufficiale, delle versioni preconstituite e dei capitoli ignorati e dolorosamente cancellati, delle tragedie nascoste, dei morti buoni e dei morti cattivi. E certo giusto, come ha scritto Ernesto Galli della Loggia, ripensare la nostra identità di popolo senza omissioni o buchi neri nella nostra storia, ma è certo sbagliato e cinico sostenere che l'errore sia consistito nell'aver lasciato, con la pervicace negazione od occultamento del massacro delle foibe, un argomento di propaganda alla destra. Quasi che l'argomento fosse stato per noi solo un volgare affare di propaganda.

Per me e per la mia gente, parlare di quella storia tragica e ripercorrere le strade del doloroso esodo dei 350.000 istriani, fiumani e dalmati che ne fu l'immediata conseguenza, è sempre stato un impegno morale, spirituale, una missione: la convinzione profonda che si trattava di conservare la nostra storia per gli italiani, che quelle pagine di storia strappate dovevano far parte della memoria collettiva della nazione. Con sentimento, con passione, con il cuore.

Più di qualcuno mi ha detto che era fuori tempo. Ed io, pur giovane, mi dicevo che forse ero appena appena in tempo, convinto che non potessero passare le generazioni lasciando che il tempo cancellasse tutto, che le ultime memorie - con il loro carico di storie personali e collettive - se ne andassero con la scomparsa fisiologica delle generazioni (dell'esodo, così la rassegnazione e la convinzione che resteranno là, oltre il confine, solo i nostri vecchi leoni di San Marco, si perderà la nostra bella lingua, la dolce cantilena veneta, scomparirà l'ansia d'Italia. Duemila anni di storia, di storia nostra).

Che tristezza vedere i nostri giornali e leggere di Dubrovnik, di Split, di Rieka, di Koper, senza che chi scrive sappia che l'una era Ragusa, la nostra quinta repubblica marinara; l'altra Spalato, la città di Baiaomati e Rismondo; l'altra ancora Fiume d'Italia, la città olocausta; l'ultima la Podestria di Nazario Sauro e di Pio Riego Gambini... Ecco i risultati della rimozione storica, della pulizia culturale, dopo la pulizia etnica.

Le foibe furono infatti la realizzazione di quello stesso rituale barbaro di «pulizia etnica» che ha fatto inorridire il mondo per la guerra dell'ex Jugoslavia; furono, in particolare, la realizzazione brutale di un piano di snazionalizzazione di terre italiane che nelle mire dell'espansionismo slavo e comunista dovevano essere integrate nella Federativa di Tito. Tale piano prevedeva da una parte l'eliminazione della presente e futura classe dirigente italiana (così si spiega la caccia fanatica ai professionisti, ai laureati, ai dirigenti, ai funzionari pubblici), dall'altra tendeva a costringere, con l'esodo, all'epoca Togliatti si rivolgeva ai lavoratori di Trieste dicendo «... il vostro dovere è di accogliere le truppe di Tito come liberatrici e di collaborare con esse nel modo più stretto...» (30 aprile 1945). Ecco perché ha ragione Enzo Bettiza, esule dalmata e antifascista ad accusare la sinistra per il ritardo con cui ha ammesso le stragi compiute sul Carso dai partigiani jugoslavi ma anche alla «superficialità con cui si affronta l'eccidio delle foibe». «Ora è facile - afferma - batterci il petto sulle foibe. Bisognava farlo quando il Pds era il Pci e quando l'ex Jugoslavia era quella di Tito».

Ma aggiungo: non basta comunque, come ha fatto il Presidente della Camera dei Deputati, Luciano Violante, chiedere di far luce su «dramma oscuro delle foibe» o auspicare, come ha fatto il sottosegretario agli Esteri Piero Fassino, l'apertura degli archivi storici per «fare chiarezza sulle responsabilità dei partigiani jugoslavi negli eccidi della Venezia Giulia e Dalmazia alla fine della Seconda guerra mondiale». Il passo successivo è quello di chiedersi quale giustizia e quale riparazione può esserci oggi per la tragedia enorme che fu conseguenza delle foibe, cioè l'esodo di trecentocinquanta mila italiani e la slavizzazione forzata dell'Istria, di Fiume e Zara.

Ho sperato, forse ingenuamente, di fronte alla scomparsa della Jugoslavia che ci consentiva di considerare decaduti i trattati con essa stipulati, che si ridiscutesse tutto, anche di assetti territoriali, anche di confini, come quelli segnati con il tradimento di Osimo (1975, a trent'anni dalla fine della guerra) che regalò a Tito la zona B.

Mi sono sentito solo con i miei sogni, quei sogni che conserverò finché avrò vita: la mia bandiera tricolore sui merletti del Palazzo Pretorio, sugli archi dell'Arena di Pola, o sul campanile di Buie, che mia mamma, mio nonno volontario irredento lasciarono cinquant'anni fa. Ma se la ragione di Stato, i confini tabù, gli assetti internazionali, la democratizzazione (presunta) di Slovenia e Croazia, l'allargamento dell'Unione Europea e dell'Alleanza Atlantica, non rendevano possibili simili scenari era realizzabile almeno un passo che potesse, in qualche modo rendere giustizia, non solo simbolica, agli istriani dell'esodo (e ai loro figli) e consentisse loro - che sono Italia viva, mille volte Italia - di ricucire almeno un po' quel tessuto lacerato, di riportare un pezzo d'Italia in Istria: la restituzione dei nostri beni, non come questione economica materiale ma come questione spirituale perché ogni casa fosse un caposaldo di italianità, un faro di espansione di italianità.

Il governo Berlusconi ci aveva provato, la Agnelli non aveva mollato, Fassino ha tradito due giorni dopo aver ricevuto l'incarico di sottosegretario agli Esteri. E dopo la svenidita, ha immisericordato il tutto in una squallida questione di indennizzi... Se li tengano quei soldi, ammesso che mai arrivino! A casa mia, con dignità, non si è mai chiesta una lira di ciò che si era lasciato, case, vigna, campi, terra... Non è questo il fine.

È facile per Fassino dire ai suoi «ri-pensiamoci, facciamo autocritica», fare il patriota dopo aver consumato anche l'ultimo tradimento. Ed è quasi stupefacente il rincorrersi di dichiarazioni a destra e a manca, di nuovi eroi e di folgorati sulla via di Damasco, di vergini e di pentiti. Ha detto bene il Pm Pittino, che conduce l'inchiesta sulle foibe, in barba alle pressioni di Zagabria, di Lubiana e... di Roma: «Spero non sia solo un argomento di moda». Lo vedremo tra un po'. Vedremo chi era solo in cerca di qualche riga sul giornale.

Personalmente, da membro del Parlamento e da italiano, ho fatto, con umiltà e senza clamori, il mio dovere. Ho proposto alla Camera, già dalla passata legislatura (ed il tutto è già stato riproposto all'inizio di questa) di concedere una medaglia ai familiari degli infortunati con su scritto semplicemente «Per l'Italia»; di togliere le pensioni indebitamente percepite dall'Inps a sloveni e croati morti dei quali i infortunati; di riconoscere come perseguitati politici gli incarcerati e deportati da Tito; di attribuire la medaglia d'oro al valor militare al libero Comune di Fiume in esilio... Sono stato condannato da un tribunale italiano per aver concorso con l'on. Parigi alla defezione delle lapidi che sul Carso triestino inneggiavano al 1.º maggio 1945 (occupazione jugoslava di Trieste) ed al 9.º Korpus dei partigiani di Tito (i massacratori delle foibe). Vorrei chiedere a Flick quale comportamento avrebbe tenuto se nei pressi delle Fosse Ardeatine fossero state apposte lapidi in ricordo delle «SS» tedesche.

Non ho parlato nei giorni dei clamori. Ora tornerò sulla storia della mia gente, perché per essa ci sia davvero verità e giustizia.

Roberto Menia

IL REGIME ASSICURATIVO ITALO-JUGOSLAVO E' SPECIFICO

Pensioni e interpretazioni

Non è possibile l'equiparazione con i connazionali emigrati all'estero

«Nel contenzioso in atto sulle «pensioni d'oro» agli jugoslavi ritengo errata sia la posizione espressa dall'attuale presidente dell'Inps Gianni Billia che dal giornalista Guido Vitale su «Il Piccolo».

Dico questo, in quanto le pensioni integrative agli jugoslavi non sono equiparabili a quelle erogate agli ex connazionali in Argentina, Australia, Canada, ecc., giacché il regime assicurativo italo-jugoslavo è stato specificamente stabilito dalla convenzione stipulata a Roma il 14 novembre 1957 e ratificata con Legge 10 giugno 1960, n. 885, nonché

dal successivo scambio di note del 5 febbraio 1959, aggiuntivo alla convenzione italo-jugoslava che all'art. 2 recita: «I periodi (rapporti) di assicurazione, contributivi e di lavoro coperti prima del primo maggio 1945 sotto la legislazione italiana in materia di assicurazioni di invalidità, vecchiaia e sopravvivenza e di assicurazioni contro gli incidenti del lavoro e le malattie professionali per le persone che hanno abitato nei territori ceduti dall'Italia alla Jugoslavia sono presi in carico ai fini della liquidazione e del pagamento delle prestazioni».

a) dalle istituzioni delle assicurazioni italiane, se si tratta di persone italiane;

b) dalle istituzioni delle assicurazioni sociali jugoslave, se si tratta di persone jugoslave.

Lo stesso Inps, con circolare n. 1501 Prs del 31 agosto 1970, Servizio prestazioni dell'Assicurazione generale e obbligatoria della Direzione generale dell'Inps di Roma, recepisce lo scambio di note e specifica che per «persone italiane» si intendono lavoratori e loro superstiti i quali, fino alla data di entrata in vigore del Trattato di Pace, erano in possesso della cittadinanza ita-

liana e dopo la predetta data non hanno acquisito la cittadinanza jugoslava.

Risulta pertanto chiaro che il regime in questione e le sue clausole attuative esulano dalla normativa generale e si riferiscono alle condizioni specificamente rivolte a regolamentare le situazioni contributive risultanti nelle terre cedute dall'Italia a seguito del Trattato di pace del 1947: dunque non sono in alcun modo assimilabili alle convenzioni e ai criteri generali che regolano invece le pensioni dei connazionali emigrati all'estero sotto tutt'altra fattispecie.

Gianfranco Gambassini

I TORTI SUBITI DAGLI UNI E DAGLI ALTRE LE RIPARAZIONI

L'Italia ha pagato un prezzo altissimo

«Il dibattito sulle foibe, progressivamente esteso all'intero capitolo dei rapporti con i nostri vicini, ha trascurato quasi completamente alcune questioni di grande rilevanza, sulle quali avevo tentato più volte di richiamare l'attenzione. Il discorso delle foibe non può ridursi alla semplice elencazione dei torti subiti dagli uni e dagli altri, senza precisare se quei torti sono stati in qualche modo riparati. L'Italia per i suoi errori e per le sue colpe ha pagato un prezzo altissimo nelle forme e con la moneta imposta dai vincitori: ha dovuto cedere una considerevole parte del suo territorio nazionale. Non v'è dubbio infatti che, senza quegli errori e quelle colpe, il confine orientale dell'Italia sarebbe tutt'ora quello del 1939; mentre è senz'altro da scartare l'idea che la Jugoslavia, ansiosa di spingere il confine fino al Tagliamento, abbia tenuto chiusa nel cassetto la prova di qualche violenza o di qualche crimine commesso dall'Italia. Sul piatto della bilancia, con la quale i vincitori pesarono le nostre responsabilità, fu messo tutto e anche molto di più e ora l'Italia non ha conti in sospeso con nessuno. Viceversa gli slavi, per le foibe, per la pulizia etnica, per i beni sottratti agli esuli e per altro ancora, non hanno pagato e

non intendono pagare nulla. Questa è la realtà, che gli slavi e i loro sostenitori si sforzano di occultare.

«L'altra questione da chiarire riguarda la causa che ha prodotto l'eccidio delle foibe. Molti commentatori hanno ritenuto di poterla indicare nell'ideologia comunista, dimenticando che il «confine sul Tagliamento» era stato l'obiettivo del nazionalismo slavo molto prima che il regime jugoslavo nascesse. Facendo proprio quell'obiettivo, l'ideologia si metteva al servizio del nazionalismo e non viceversa, come si poté constatare al momento della rottura con il Cominform, fatto assolutamente impossibile, se l'ideologia, essenzialmente internazionalista, avesse avuto il sopravvento sul nazionalismo. In Bosnia, in assenza dell'ideologia, si è riprodotto su scala più vasta e con tinte ancora più fosche quanto era accaduto in Istria 50 anni fa. D'altro canto alla guida della Croazia e della Slovenia troviamo oggi personaggi che erano stati le colonne portanti del regime; sono diventati campioni del nazionalismo, ma una metamorfosi così repentina e radicale sarebbe stata impossibile, se l'adesione all'ideologia fosse stata reale e convinta».

Sergio Borne (Pavia)

L'insediamento del Supremo Commissario della zona di operazioni «Litorale adriatico»

Per la prima volta, la traduzione del testo dell'ordinanza del Supremo Commissario della zona di operazioni «Litorale adriatico» nella nostra edizione di ieri in modo inesatto. Perciò la ripubblichiamo:

«Nella zona d'operazioni «Litorale adriatico», comprendente le provincie di Trieste, Lubiana, Gorizia, Friuli, Istria e Quarnero, unitamente ai territori incorporati Sussak, Buccari, Concanera, Castua e Veglia, il Gauleiter e Reichstatthalter dott. Rainer ha assunto tutti i poteri pubblici civili quale Supremo Commissario della zona d'operazioni «Litorale adriatico».

Tutte le autorità e gli uffici pubblici di questa zona sottostanno al Supremo Commissario.

Le funzioni civili finora esercitate dalle Forze armate tedesche sono passate agli uffici del Supremo Commissario».

Il testo dell'ordinanza con cui il gauleiter Rainer assunse tutti i poteri civili nel Litorale Adriatico.

SAGGI: GALBRAITH

Se siete «in rosso» non risparmiatelo

Recensione di

Alberto Andreani

Va decisamente in controtendenza John Kenneth Galbraith nel suo saggio «La buona società» (Rizzoli, pagg. 158, lire 24 mila). Perché mentre gran parte dei suoi colleghi sia in America come in Europa reclama a gran voce tagli nel settore pubblico, riduzione delle spese per il «welfare» e rigorose politiche di bilancio lui, al contrario, propone un incremento della presenza statale in economia, difende la virtù della crescita controllata del deficit, non demonizza la presenza di tassi di inflazione superiori a quelli attuali.

Tutto questo con quale obiettivo? Costruire, appunto, una «buona società» in grado di garantire ai suoi cittadini quella che Ralf Dahrendorf ha di recente definito la quadratura del cerchio, ovvero la libertà personale, la soddisfazione delle necessità primarie, l'uguaglianza razziale, la possibilità di una vita gratificante. Si tratta, ammette il grande vecchio della cultura liberale Usa, di una meta difficile da raggiungere. Ma nulla è impossibile se i governi prendono decisioni conseguenti, se scelgono di investire sul lungo periodo invece che limitarsi alla gestione del quotidiano.

Il punto centrale del ragionamento di Galbraith è legato proprio al futuro dell'Occidente. A suo giudizio sbaglia chi sostiene che l'assenza di sacrifici oggi si tradurrà in un danno domani per le nuove generazioni. In realtà, aggiunge lo studioso, è vero proprio il contrario: non è il livello bensì la natura del deficit ad avere rilievo perché se il rosso di bilancio viene utilizzato per finanziare infrastrutture sociali queste saranno in grado di produrre benessere negli anni a venire.

In proposito Galbraith cita gli esempi dei lavori pubblici, della sanità e dell'istruzione. Sviluppare gli investimenti in

questi settori strategici significa progettare servizi migliori, capaci di produrre reddito e occupazione e potrà attivarsi una sorta di circolo virtuoso: le spese di oggi — per quanto apparentemente onerose — creeranno quella crescita del reddito che, una volta tassata, servirà a coprire gli interessi e l'ammortamento del deficit.

Nessun taglio, dunque? Sarebbe sciocco pensarla, puntualizza lo studioso. Ma la politica di riduzione delle spese va applicata in ambiti precisi. A esempio, riducendo gli sprechi della pubblica amministrazione e i fondi destinati all'apparato bellico. Proprio alla gerarchia militare Galbraith dedica pagine di fuoco, sottolineando come la fine della guerra fredda non abbia prodotto negli Usa una automatica smobilitazione di parte della struttura di difesa, ormai inutili.

MOSTRA Leopardi astronomo

RECANATI — Fra le carte esposte a Recanati nella mostra «Giacomo e la scienza», che resterà aperta a Palazzo Leopardi fino al 30 ottobre, c'è un manoscritto inedito di astronomia ritrovato dal discendente del poeta nella biblioteca. Aiuta a comprendere la metodologia seguita da un Leopardi appena diciassettenne nell'avvicinarsi alla scienza.

Si tratta di un procedimento di stratificazione delle conoscenze, che consisteva nel ritornare continuamente sui propri appunti arricchendoli di nuove informazioni lungo tutti i margini della pagina scritta. Oggi, aggiungendo foglietti volanti, prima della stesura finale.

«La buona società» — argomenta — non concede autorità al potere militare. Questo non per paura che, come accade nei paesi meno sviluppati, esso si sostituisca al potere democratico. La struttura politica degli Stati Uniti è infatti ben attrezzata contro una simile evenienza. La ragione è piuttosto nel fatto che il potere militare dei nostri non agisce nell'interesse della collettività, come solennemente di solito si dichiara, ma in funzione dei propri interessi, spesso in forte contrasto con i bisogni e gli obiettivi della società.

Sono piovute aspre critiche sul progetto messo a punto dallo studioso, alcuni lo hanno accusato di essere solo un ingenuo utopista, chiamando in causa Schumpeter, il quale una volta ebbe a rilevare come la scienza economica sia terreno fertile per gli squilibri che passano la vita a disquisire paranoicamente dell'equilibrio generale. Se però si guarda senza pregiudizi al dibattito internazionale è agevole scoprire che Galbraith è in buona compagnia dal momento che proposte non troppo dissimili dalle sue vengono avanzate dal tedesco Ulrich Beck o dall'americano Lester Thurow (per citare solo i nomi più noti), concordano nel sostenere che il ricorso alle dinamiche spontanee del mercato costituisce un grave errore e che le attuali politiche contro l'inflazione producono modesti tassi di crescita.

Non è, comunque, un'ipotesi «equilibrata» l'obiettivo della buona società disegnata da Galbraith. Nel modello che ha messo a punto c'è invece spazio per minori disequilibri e per una maggiore partecipazione dei cittadini alle scelte collettive. Si può anche pensare che la ricetta suggerita per arrivarci sia errata. Ma è difficile sostenere in perfetta buona fede che non si tratta di problemi ai quali è urgente trovare rimedio.

PREISTORIA/CONVEGNO

Nel buco nero dei millenni

Enigmi, scoperte e ricerche all'incontro di Forlì, animato da tremila partecipanti

Servizio di

Sergio Rinaldi Tufi

FORLÌ — Si è concluso, dopo sette giorni di lavoro intensissimo, il XIII Congresso dell'Unione internazionale di scienze preistoriche e proto-storiche (Uisp), organizzato da un folto comitato presieduto da Antonio M. Radmilli (Università di Pisa) sotto la regia di Carlo Peretti (Università di Ferrara). Un evento di dimensioni impressionanti: 3000 partecipanti, 18 sezioni, 80 sottosezioni, 37 colloqui, 22 workshop, uno sforzo notevolissimo di ministri, enti locali (i quali hanno addirittura creato una società apposita, Abaco, che fra guide, pre-atti e atti ha editato ed editato fra l'altro qualcosa come 40 volumi), banche (Cassa dei risparmi di Forlì), università (Ferrara), fiancheggiatori da iniziative e manifestazioni di ogni tipo: conferenze-satellite di grandi specialisti in 10 città dell'Emilia-Romagna, escursioni, mostre (libri, ma anche una specialissima mostra per non vedenti), nonché la VI edizione della «Rassegna internazionale del film archeologico».

A che si deve l'importanza e — diciamo pure — il fascino della ricerca preistorica? Perché è stata scelta proprio la sede di Forlì? Quali sono stati i temi principali? La preistoria indaga sulle fasi più remote della vita e dell'attività umana, della lavorazione della pietra e dei metalli, delle società che precedono la civiltà urbana e l'introduzione della scrittura («scienza degli analfabeti») la definì il grande storico ed epigrafista tedesco Theodor Mommsen, 1817-1903, il che non vuol dire dappertutto la stessa cosa. Quando la preistoria è già finita nel Vicino Oriente, e poi in Grecia, e poi in Italia, lo stesso non si può dire, per esempio, per l'Europa settentrionale fuori dell'impero romano: qui si passerà direttamente dalla preistoria al Medioevo. La disciplina sta per «compiere» un secolo e mezzo: la parola «prehistory» è registrata

per la prima volta nel 1851 sull'Oxford English Dictionary, con il significato di «studi sul passato primitivo dell'uomo»; nel 1854 si hanno le prime scoperte di palafitte nei laghi svizzeri; nel 1856 si rinviene il cranio dell'uomo di Neanderthal. Nel 1859 Darwin pubblica la sua opera «Sull'origine della specie», fondamento della concezione evolutiva

leni (anzi dei milioni di anni) che ci precedono potendo contare soltanto (in mancanza della documentazione scritta: ricordate Mommsen?) sull'evidenza archeologica: insediamenti (accampamenti, villaggi, grotte), sepolture, luoghi di culto; e i manufatti di ogni tipo che in tali siti sono stati lasciati da mercanti, artigiani, guerrieri, famiglie. La diffi-

divisioni), le attività dei nostri progenitori (cacciatori e raccoglitori, agricoltori, allevatori), le loro caratteristiche fisiche e mentali (Homo habilis, Homo erectus, Homo sapiens...).

La scelta di Forlì (dopo Londra, Zurigo, Madrid, Amburgo, Roma, Belgrado, Mexico...) per questa specie di Olimpiade culturale (che però si celebra non ogni quat-

ta a tutti i Continenti, dai problemi metodologici all'archeometria alla paleoecologia all'uso dell'informatica (tanta); ma l'attenzione si è concentrata soprattutto su quello che costituisce, fin dagli inizi (ricordate l'Oxford Dictionary?), un obiettivo privilegiato della ricerca preistorica: le origini dell'uomo. Origini, si sa, africa-

nus», forse anche più antico, rinvenuto nella stessa Etiopia, e di un altro ancora in Ciad, nell'Africa equatoriale. Giunti, dopo qualche milione di anni, al grado di evoluzione dello «Homo erectus», i nostri antenati si mettono in cammino, e dall'Africa raggiungono l'Europa. Passando per dove? Da Gibilterra, dalla Sicilia, da Oriente?

Difficile dirlo: ma certo, un milione circa di anni fa, una «tappa» importante è costituita proprio da Monte Poggiolo. L'uomo di Monte Poggiolo precede nel tempo altri assai noti, come quelli dell'«accampamento» di Isernia e quello di Ceperano (Lazio); di lui conosciamo oltre 5000 frammenti di strumenti di pietra, da cui sappiamo fra l'altro che cacciava e pescava (ai piedi della collina c'era allora il mare); ma del suo aspetto non possiamo dire nulla, dato che non si sono finora trovate ossa umane.

Un'altra tappa importante, nell'ambito di quelle remote migrazioni, è l'insediamento in grotta di Atapuerca (Burgos, Spagna), risalente però a «solo» 800 mila anni fa. Qui sono stati rinvenuti, invece, oltre cento frammenti di ossa umane; ma il modo in cui tali ossa furono trattate (scarnificazione) sembra rivelare che questi nostri progenitori praticavano il cannibalismo. E un ulteriore, recentissimo ritrovamento di ossa, anche animali, appartenenti a uno strato più antico, avrebbe dimostrato che i cannibali erano stati preceduti da «carognosi», uomini che venivano in queste grotte per frantumare le carogne di cavallo e di rinoceronte, di cui si cibavano.

Un nucleo di relazioni e interventi si è concentrato su Friuli-Venezia Giulia e sull'area Nord-adriatica. Si è parlato dei fenomeni della neolitizzazione, e di una serie di siti rappresentativi di vari momenti della preistoria di questa zona: Palù di Livenza, Monteleone Valcellina, Aquileia, Lacus Timavi, Elleri. Ma su questi temi varrà la pena di tornare in un prossimo articolo.



Sopra, l'utilizzazione del fuoco da parte degli uomini preistorici; sotto, una vignetta del più popolare fumetto che si rifà all'età della pietra: B.C. di Johnny Hart. A lato, un uomo di Neandertal.

stica. Nel 1865 si celebra a La Spezia il «Congresso paleontologico internazionale», nel 1867 a Parigi il primo «Congresso internazionale di antropologia e archeologia preistorica».

Un motivo di indubbio richiamo è costituito proprio dalla difficoltà del compito che questa scienza si propone. Si deve far luce nel buio dei mil-

coltà della situazione di partenza ha «costretto» gli studiosi di preistoria ad affinare i metodi di indagine (sono stati loro a impiegare, ben prima degli archeologi «classici», la tecnica di scavo stratigrafico) e a sviluppare mirabili capacità di classificazione (gli oggetti, le epoche (Paleolitico, Neolitico, Rame, Bronzo, Ferro, con le infinite sud-

tro, ma tendenzialmente ogni cinque anni) è stata, in certo senso, imposta dalla recente scoperta a Monte Poggiolo, sull'Appennino romagnolo, dell'insediamento più antico d'Europa, risalente a circa 1.000.000 di anni fa. E nei lavori congressuali se n'è parlato molto. Si è spaziato, si è parlato di un altro «Australopithecus Africa-

ne: sono celeberrimi i resti dell'individuo di sesso femminile risalente a 4 milioni e 500 mila anni fa, rinvenuto negli anni Sessanta nella valle del fiume Hadar, in Etiopia, a cui fu dato (in omaggio a una canzone dei Beatles) il nome di «Lucy». Ora Lucy non è più sola: al Congresso si è parlato di un altro «Australopithecus Africa-

SCRITTORI: LUTTO

Addio alla Lantelmo

Aveva pubblicato il primo libro a 91 anni



Il suo era stato un piccolo caso letterario. Paola Lantelmo (nella foto), che aveva scelto questo pseudonimo anagrammando il suo vero cognome, era entrata nel mondo della letteratura a 91 anni. Scrivendo un romanzo di memorie intitolato «Il valzer "Sull'onda"», pubblicato dalla Linea Studio di Trieste.

Ad agosto, Paola Lantelmo è morta. Senza riuscire a raggiungere il sospirato traguardo del secolo. Da oltre quarant'anni risiedeva a Genova, ma non aveva mai smesso di coltivare la propria triestinità.

Basta rileggere, ad esempio, quello che confidava a chi le chiedeva come si fosse sognata di scrivere un libro alla sua età. «Sono una grande scrittrice di lettere», spiegava, «e un giorno, dopo aver letto "Ipotesi per Barbara" di Manlio Gecovini, gli ho scritto. È diventata un'amicizia, e da questa è nato anche il libro. Un'altra persona che ho conosciuto così è Luciano Satta: seguì le sue rubriche sulla lingua italiana, e ho voluto dirgli quanto l'ammiro».

Attraverso le sue vicende private, anche sentimentali, Paola Lantelmo, in «Il valzer "Sull'onda"», si divertiva a rievocare la Trieste degli inizi del Novecento. E a chi le chiedeva perché avesse scelto uno pseudonimo per firmare il suo primo romanzo, rispondeva: «Per rispetto ai miei figlioli. Perché parlo del loro padre, perché per mio figlio forse non sarebbe stato opportuno. Ho chiesto il loro permesso, per pubblicare».

PREISTORIA/MOSTRA

Quella dea che venne dal pozzo

Esposti a Concordia Sagittaria il disco bronzeo di Reithia più altri reperti



VENEZIA — Era una dea, non un dio, la divinità che anticamente tutelava le acque sacre agli antichi veneti. Incisa a sbalzo su una lamina circolare di bronzo che risale al quarto secolo a.C. Coperta da un manto e con in mano un fiore che si schiude, Reithia, la divinità paleoveneta arcaica, è in mostra nella Basilica paleocristiana di Concordia Sagittaria (Venezia).

La figura mitologica, analoga a quelle già rinvenute nel trevigiano e nel padovano, era ritenuta dagli abitanti del Veneto antico tutelatrice delle acque e del parto, delle piante e degli animali. Una divinità forse autoctona, cui poi si sovrapposero influenze celtiche e colonizzazione romana. Il disco bronzeo di Reithia (nella foto) è stato rinvenuto in un pozzo-santuario nel veneziano, in località Millette di Musile di Piave nel corso di una campagna di scavo del Gruppo Archeologico di Meo-

lo. Si tratta del pezzo principale dell'esposizione «La protostoria tra Sile e Tagliamento», promossa dalla Soprintendenza Archeologica del Veneto e dalla Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia in concorso con le Province di Venezia e di Pordenone e il Comune di Concordia. Per la soprintendente veneta Pierangela Croce Da Villa, il santuario da cui proviene l'immagine di Reithia era «un'importante tappa votiva delle antiche comunità venete del territorio».

Oltre al disco di Reithia, una lamina circolare di dimensioni minori, un vasetto miniaturizzato, un frammento di colino, cui gli archeologi attribuiscono funzione votiva, ed inoltre una brocca in argilla, un manufatto in bronzo, un falcetto, un corno di cervo semilavorato e un manico di secchio in ferro. Tutta una serie di reperti, insomma, che gli studiosi hanno salutato con grande interesse.

PREISTORIA Evoluzione della specie dalle grotte alle città

LEGNAGO — Si intitola «Dalla Terra al Museo» la mostra ospitata nei locali della Fondazione Fiorini, in via XX Settembre a Legnago. Un viaggio nell'evoluzione della specie partendo dai cacciatori-agricoltori del Paleolitico inferiore per arrivare ai guerrieri agricoli Celti. Dalle economie tribali di sussistenza alle società gerarchicamente organizzate. Dalle grotte, insomma, agli agglomerati urbani più architettonicamente strutturati.

Numerosi pezzi di grande valore compongono questa mostra. Che si avvale anche di un catalogo di 300 pagine e di un simpatico quaderno dedicato ai bambini delle scuole elementari.

CONVEGNO: VENEZIA

Ma il problema degli architetti è di farsi conoscere, capire

VENEZIA — Il rapporto tra architettura e mass media, la funzione delle riviste di architettura e il loro futuro in relazione alla diffusione dei nuovi mezzi di comunicazione sono stati i temi discussi ieri, a Venezia, durante l'incontro «Architettura e media», una iniziativa della Biennale collegata alla sesta Mostra internazionale inaugurata domenica, e del mensile italiano «Domus».

Nel corso della mattinata si è svolto un confronto tra i direttori

delle maggiori riviste internazionali di architettura, tra le quali la stessa «Domus», che ha una tiratura mensile di 70 mila copie. Il ruolo delle testate specifiche è stato introdotto dal direttore di «Domus», François Burkhardt. Che ha parlato della «personalizzazione dell'architettura». «Le tendenze» ha spiegato «oggi non si fanno più attraverso i grandi concetti e perciò l'architettura, per essere capita, deve passare attraverso la conoscenza dei singoli professionisti».

SCIENZA: LIBRO

Li chiamano invertebrati. Sbagliano, perché hanno carisma da vendere

Quanto tempo perdiamo a occuparci di certi bipedi. Che parlano (purtroppo), pensano (davvero?), si credono semidei. A volte, faremmo meglio a concentrare lo sguardo più in basso. Smuovendo qualche sasso, o cercando in mezzo agli arbusti. Laggiù, in quella porzione di mondo che è familiare solo ai nostri piedi, potremmo scoprire una miriade di soggetti interessanti. Molto interessanti.

Li chiamano invertebrati. Ma, come scrive Giorgio Celli, l'etologo diventato famoso grazie al programma televisivo «Nel regno degli animali», questi minuscoli figli della natura sembrano capaci di cavarsela in mezzo alle avversità molto

meglio di chi, come gli uomini, va fiero della propria colonna vertebrale. E di un carisma che vacilla spesso e volentieri.

Un universo microscopico, quello di mosche, lombrichi, vermi, farfalle, che ha affascinato Andrea Innocenti. Tanto da convincerlo a scrivere un libro veramente affascinante: «Un mondo di invertebrati» (Muzzio, pagg. 323, lire 32 mila), che racconta, con grande bravura e chiarezza, storie rimaste per troppo tempo patrimonio esclusivo di studiosi specializzati.

Si fa presto a dire millepiedi. A ben contare, come scrive Innocenti, le estremità della classe dei Miriapodi non sono poi così numerose. E, comunque,

bisogna saper distinguere tra Chilopodi e Diplopodi (nella foto un Diplopodo Juliforme nella classica posizione di difesa), a seconda che abbiano due o quattro zampe per ogni segmento del corpo. Ma il punto più interessante è un altro: i Miriapodi sono autentici fossili viventi. Dopo una lunga evoluzione hanno perso il dono della vista. Il cibo, infatti, lo cercano usando lunghe antenne.

Nel mondo degli invertebrati le sorprese non mancano, di certo. Ci sono insetti capaci di ingannare le piante. E piante che sanno assumere forme strane per confondere le idee agli insetti. Ci sono i masticatori di foglie e quelli di legno, i divoratori di cadaveri e quelli che si

trovano a loro agio quando possono sgusciare negli altrui escrementi.

Che dire, poi, dei tardigradi? Li si può biofizzare, a meno sessanta gradi. E riportarli alla vita aspergendo quel mucchietto di polvere organica, apparentemente inanimata, dopo il lungo viaggio verso l'inverno dello zero assoluto.

Il libro di Innocenti, insomma, non è caldamente consigliato solo a chi ama la natura. Dovrebbero leggerlo soprattutto quelli che si sentono signori e padroni del pianeta Terra. Per fare un bagno di umiltà. E per smetterla, una buona volta, di chiamare vermi le persone che non amano.

a.m.l.



«RISOLTA» CON UN MILIONE E MEZZO L'AGGRESSIONE AL FOTOGRAFO GUIDO PICCHIO

Tomba patteggia la pena

Così ha evitato 20 giorni di carcere dopo aver ammesso di aver strappato i rullini al fotoreporter



Tomba quando era felice con Martina Colombari.

ROMA — «Non ho nulla di cui vergognarmi. Adesso ci manca solo che venga presentato come un delinquente. Ma ho preferito chiudere tutto lì». È il giorno della sconfitta per Alberto Tomba: campione di sci e di guasconate.

Accetta la condanna per violenza privata, minacce e danneggiamento nei confronti del fotografo, Guido Picchio e patteggia la pena: un milione e mezzo di multa invece di 20 giorni di reclusione. Il prezzo di quella sua performance sopra le righe fuori della discoteca «Mahe» di Pedaso, in provincia di Ascoli Piceno: furioso per essere stato sorpreso in compagnia di Manola Capriotti, che aveva preso il posto di Martina Colombari nel suo cuore, strappò macchinette fotografiche e rullini al reporter con l'aiuto di due buffa-fuori del locale.

La ricostruzione dei fatti, in realtà è dibattuta.

Al campione non andava di apparire

assieme alla sua nuova «fiamma».

«Che tristezza, nessuno mi crede

mi passa pure la voglia di allenarmi»

Secondo l'allora maresciallo Tomba, che grazie a queste sue esuberanze ha fatto perdere più volte le staffe ai vertici dell'Arma dei carabinieri, Picchio stava scattando fotografie all'interno del locale. Lui avrebbe solo cercato di dissuaderlo e due dipendenti del locale lo avrebbero invitato con gentilezza ad allontanarsi.

Un minuetto di cortesia che stride con le immagini di Tomba che scaglia una coppa contro un fotografo (oggetto di un altro procedimento penale) e comunque mol-

to diverso dalla versione fornita dal fotografo. La sua ricostruzione dei fatti parte da una puntata precedente.

In quello stesso locale, tre giorni prima, Tomba già infastidito dal fotografo aveva avuto con lui un diverbio pesante. E Picchio era stato costretto ad uscire e aveva ricevuto il divieto di tornare con l'attrezzatura.

Secondo il difensore del «paparazzo», che ora intende fare ricorso e chiedere il risarcimento civile, Tomba avrebbe addirittura esibito il tesserino dell'Arma e gli

avrebbe detto di non farsi più vedere nel locale «altrimenti non ne sarebbe più uscito». Minaccia quest'ultima che, secondo il legale del fotografo, Paolo Gomellini, farebbe ravvisare il reato di abuso d'ufficio di competenza del Tribunale Penale.

Quel 25 luglio, comunque, secondo Picchio, le foto erano già state scattate. Tomba lo avrebbe raggiunto con la propria auto e costretto a fermarsi sbarrandogli la strada. Poi avrebbe chiamato in rinforzo, con una ricetrasmittente, i due buffa-fuori che, strappato il rullino a una delle due macchine fotografiche, avrebbero gettato a terra l'altra. «È triste vedere che la mia parola non viene presa in considerazione» ha commentato Tomba. E poi la minaccia: «sono stato sui ghiacciai per diversi allenamenti, ma adesso come adesso la voglia di continuare non so proprio se ce l'ho».

V. Pic.

NELL'INCHIESTA SPUNTA SQUILLANTE

Modena «crocevia» del denaro sporco

IN BREVE

Universitario minaccia il suicidio perché «oppresso» dalle tasse

ROMA — Minuti di panico ieri alla Città universitaria di Roma. Un giovane si è arrampicato sul cornicione della sua facoltà, Scienze Politiche, minacciando di lanciarsi nel vuoto. Il motivo? Tasse universitarie troppo alte, almeno centomila lire l'anno più del dovuto. Rudi Baroni, padovano di 28 anni, iscritto fuori corso, ha minacciato il suicidio scegliendo come teatro del gesto proprio la sede del proprio corso di studi alla «Sapienza». Al commissario di polizia dell'Università, subito convocato, ha spiegato di pagare ingiustamente allo Stato centomila lire di tasse in più ogni anno. Rassicurato dalla disponibilità dimostrata dal rettore, il giovane è sceso spontaneamente dal tetto dell'edificio.

Una multa di 40 milioni a Ciarrapico per mancato versamento di imposte

ROMA — L'imprenditore Giuseppe Ciarrapico è stato condannato a cinque mesi di reclusione e a 40 milioni di multa dai giudici della settima sezione penale del tribunale di Roma per omesso versamento di imposte. La pena è stata condonata. I fatti contestati all'ex presidente della Roma calcio risalgono al 1989 e fanno riferimento al mancato versamento di ritenute nel periodo in cui gestiva le terme di Fiuggi. Il pubblico ministero Antonio Moricca, al termine della requisitoria, aveva chiesto la condanna dell'imputato a nove mesi di reclusione. Il suo difensore aveva sollecitato la concessione dell'amnistia in virtù del condono ottenuto dall'imprenditore nel 1991.

Due egiziani si ubriacano in volo e sull'aereo scoppia una rissa

ROMA — Ubriachi infastidiscono una passeggera, il fidanzato reagisce e sull'aereo scoppia la rissa, seduta a fatica da hostess e steward. È successo su un Airbus A300 con 230 passeggeri a bordo in servizio sulla rotta Cairo-Roma. Protagonisti della vicenda, due fratelli egiziani ed una coppia di italiani: lui, Jack Anthony Pugliese di 24 anni, con padre italiano impiegato all'ambasciata al Cairo e madre egiziana, lei Roberta Turco di 26 anni. Durante il volo i due egiziani, dopo aver bevuto una gran quantità di alcolici, hanno cominciato ad inveire contro i vicini. La coppia italiana ha reagito e i due egiziani sono passati all'aggressione fisica.

«Palpeggia» una signora in autobus: pena salata a pensionato di 83 anni

GENOVA — Un arzilla pensionato genovese di 83 anni è stato condannato dalla pretura di Genova per aver molestato, palpeggiandola sull'autobus, una giovane ed avvenente signora di 32 anni, Elda P., la quale ha reagito schiaffeggiandolo un paio di volte ed assestandogli un calcio. Protagonista della vicenda accaduta nel febbraio del '95 è stato Giulio S.R., il quale, con aria indifferente, era riuscito ad infilare una mano sotto le gonne di una giovane signora mentre si trovava su un autobus diretto al centro genovese. Il pensionato è stato condannato a un'ammenda di 600 mila lire per molestie sessuali ed a cinque milioni di lire da risarcire alla parte civile.

MODENA — Un traffico di oltre 60 miliardi negli ultimi 2 anni sarebbe transitato da Modena per essere «ripulito» in Svizzera. La maxinchiesta che dura da tempo e di cui si è appreso soltanto ieri, interessa la procura della Repubblica di Modena guidata dal pm Eleonora De Marco che indaga con la Guardia di Finanza di Bergamo. Il pm ha chiesto e ottenuto dal gip 14 ordini di custodia cautelare in questo tempo e alcune persone sono già finite in carcere. Si tratta secondo quanto è trapelato di un'organizzazione che ha intrighi con la vicenda Squillante, il capo dei Gip di Roma arrestato tempo fa perché considerato il collettore delle tangenti che dovevano finire ai magistrati romani.

Pare inoltre che questa organizzazione (l'inchiesta modenese avrebbe accertato appunto un traffico di oltre 60 miliardi negli ultimi 18 mesi) avrebbe anche manovrato somme di denaro che facevano capo all'avvocato Attilio Pacifico accusato (l'inchiesta è condotta dal pool di Mani pulite) di essere quello che pagava appunto le tangenti al capo dei Gip di Roma Squillante. Ora però questo filone d'inchiesta è passato ai magistrati che hanno in corso le indagini sul «caso Squillante».

La vicenda parte quando due corrieri che nel novembre del '94 furono bloccati a Modena nord sull'Autosole con una vettura imbottita di centinaia di milioni.

Successivamente sono continuate le indagini assieme alle Fiamme gialle di Bergamo ed ora si è arrivati alla richiesta di 14 ordini di custodia cautelare. Fra i colpiti ci sarebbe anche Alfredo Bossert, titolare della Inter-scambi di Lugano, che tra il '94 e il '95 consegnò (su sua ammissione diretta) a casa di Pacifico oltre 11 miliardi. Per la procura di Modena Bossert e un altro Mister X di Varese sarebbero coloro che riciclano il denaro «di provenienza criminale».

SPARATORIA IN UN EDIFICIO IN COSTRUZIONE ALLA PERIFERIA DI PESCARA

Inferno di fuoco: maresciallo ucciso

Aveva 34 anni: lascia moglie e due figli - Stava per arrestare i rapinatori di un rappresentante di preziosi

MESSAGGIO DI SCALFARO

«L'Arma paga un duro tributo nella lotta per la legalità»

ROMA — Il presidente della Repubblica Scalfaro ha inviato alla signora Giuseppina Franzone, moglie del maresciallo capo dei carabinieri Marino Di Resta un messaggio di cordoglio. «In questo momento di immensa sofferenza — ha scritto tra l'altro Scalfaro — sono vicino a lei ed ai suoi piccoli Vella ed Alberico, con affettuosa partecipazione e profonda solidarietà».

Il capo dello Stato ha, altresì, inviato al

comandante generale dell'Arma dei carabinieri, generale Luigi Federici, un messaggio in cui ha espresso i sentimenti di profondo e affettuoso cordoglio per l'Arma tutta dei carabinieri.

L'Arma — è detto tra l'altro — ancora una volta è stata chiamata a pagare un doloroso tributo nell'impegno quotidianamente profuso, con altissimo spirito di sacrificio ed esemplare dedizione, per la difesa della legalità».

PESCARA — Un maresciallo dei carabinieri di Pescara, Marino Di Resta, è rimasto ucciso ieri in un conflitto a fuoco con quattro rapinatori che poco prima avevano derubato un rappresentante di preziosi a Francavilla al Mare (Chieti). La sparatoria è avvenuta a Pescara, in via Monte Bertone, dove i Carabinieri avevano individuato in un edificio in costruzione il covo dei rapinatori.

Quando i militari dell'Arma hanno intimato ai rapinatori di arrendersi, questi hanno cominciato a sparare, probabilmente con un fucile mitragliatore, colpendo il maresciallo e un collega che era con lui, Giorgio Corvaglia, che è rimasto ferito in modo lieve ad una spalla.

I rapinatori hanno poi tentato di fuggire e uno di loro, Angelo Ciarelli, è stato bloccato e arrestato. Gli altri sono riusciti a fuggire utilizzando anche un'auto «civetta» dei Carabinieri, una «Y 10». Il maresciallo Di Resta è morto durante l'intervento chirurgico cui era stato sottoposto, immediatamente dopo il ricovero nell'ospedale di Pescara. Era stato colpito da numerosi proiettili alle gambe, all'addome, al torace e al braccio sinistro. Non destano preoccupazioni, invece, le condizioni di Corvaglia, medicato per una ferita sottoascellare. Un terzo carabiniere, Annibale Di Lizio, si trova anche lui in ospedale in stato di choc.

Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto,

dopo la rapina i militari dell'Arma avevano deciso di compiere una perquisizione nell'edificio di via Monte Bertone, acquistato di recente da alcuni zingari. Giunti sul posto, hanno notato alcune persone che stavano scaricando da un'auto la borsa sottratta al commerciante rapinato e hanno intimato loro l'alt. I rapinatori hanno cominciato a sparare, mentre i carabinieri non hanno potuto rispondere subito al fuoco per la presenza di alcuni giovani che tornavano da scuola. Poi hanno cominciato a sparare, ferendo probabilmente uno dei quattro e riuscendo a catturare Ciarelli. Dopo la sparatoria, è stata recuperata anche la borsa contenente gran parte della refurtiva.

Marino Di Resta, maresciallo capo, aveva 34 anni. Originario di Sessa Aurunca (Caserta), era a Pescara dal 1986, dopo essere entrato nell'Arma nel 1980. Era sposato ed aveva due figli: Vella, di otto anni, e Alberico, di due. La moglie, medico, ha assistito all'intervento chirurgico tentato dai sanitari dell'ospedale di Pescara per strapparlo alla morte.

Lo zingaro arrestato è stato interrogato nella caserma dei Carabinieri di Pescara dai magistrati della Procura presso il Tribunale. Successivamente sono stati condotti in caserma anche la moglie ed un figlio minore di Angelo Ciarelli per essere anche loro interrogati. Da una prima ricostruzione dei fatti, sembra che a sparare siano stati almeno tre dei rapinatori.

MILANO: L'ARMA TROVATA DIETRO LA PORTA DI CASA

Padre accoltella figlio «fannullone» e poi tenta di sviare le indagini

MILANO — Un giovane di 23 anni, Massimo Vito De Rosa, è stato ucciso con una coltellata al cuore dal padre, Stefano, di 50 anni. È accaduto in un appartamento al quinto piano dello stabile di via Bolla 26, a Milano. L'omicidio sarebbe l'epilogo di vecchia ruggine tra padre e figlio, sfociata in passato nell'allontanamento da casa del giovane. Domenica sera c'era stata un'altra lite, ripresa poi ieri poco dopo mezzogiorno. Ad un certo punto, l'accoltellamento.

Il padre, in stato di fermo per omicidio plurigravato, ha però respinto ogni accusa. Ha affermato che il ragazzo è stato aggredito e ferito da tre sconosciuti. Stefano De Rosa, un lungo elenco di precedenti penali alle spalle (associazione per delinquere, armi, contrabbando, truffa), accusava il figlio di essere un buono a nulla, di non aver ancora trovato un'occupazione e di vivere di furti. In effetti il giovane aveva precedenti per furto e ricettazione. La lite di ieri sera era avvenuta all'ennesimo ritorno del congiunto in casa.

Così gli agenti della «volante» accorsi sul posto dopo una telefonata anonima che parlava di lite in casa, hanno ricostruito l'episodio. Stefano De Rosa e la moglie Livia Gonnella, 52 anni, addetti alle pulizie dello stabile, ieri hanno lavato le scale. Al termine della mattina di lavoro l'uomo ha annunciato alla moglie che sarebbe salito a casa per il pranzo. Sperava di non trovare

in casa il ragazzo. Pochi minuti dopo ha udito delle urla, ha preso l'ascensore ed è accorso nell'appartamento. Non ha trovato nessuno, solo tracce di sangue sul pianerottolo e lungo le scale. Una vicina le ha detto di aver veduto il marito sorreggere il figlio ferito sulle scale tenendolo per il collo. La donna, allarmata, ha chiesto aiuto al «113». Gli agenti hanno trovato il corpo del giovane nel cortile, nei pressi di un camper.

Il padre gli aveva gettato in faccia una secchiata d'acqua, «per farlo rinvenire» ha spiegato ai poliziotti. Il giovane aveva una ferita alla base del cuore ed era morto. Nell'appartamento gli investigatori hanno trovato l'arma del delitto, buttata dietro la porta d'ingresso: un coltello a scatto appena lavato. Nella camera da letto, scarpe e pantaloni sporchi di sangue.

Stefano De Rosa si è difeso dicendo di essere stato testimone dell'aggressione compiuta da tre ragazzi, forse perché il figlio aveva con loro un debito. Poi si è chiuso in un mutismo assoluto. La moglie invece ha raccontato delle vecchie ruggini tra i due, che datano da quando il giovane aveva raggiunto la maggiore età. Più volte invitato dal padre ad uscire di casa e a trovarsi un lavoro, era sempre vissuto sulle spalle della famiglia. Col passare degli anni, «anche per la assoluta diversità di carattere», la frattura tra i due si era progressivamente aggravata e sfociata in liti continue.

TRAGEDIA A CREMONA

Malato di mente fa fuori nel sonno madre e fratello

CREMONA — Un giovane, Giovanni Gradacchi di 22 anni, sofferente di gravi problemi mentali, ha ucciso la madre Angela di 50 anni e il fratello Attilio di 25, nell'abitazione dove i tre vivevano insieme a Cremona. Quindi si è ucciso gettandosi sotto un treno.

La tragedia è accaduta nel quartiere periferico di San Felice, a Cremona, sulla via Mantova. Giovanni Gradacchi affetto da gravi disturbi psichici, ha ucciso a coltellate nel sonno la madre Angela, 50 anni, inferendo sul suo corpo, e sul fratello Attilio di 25, marmista.

I due delitti sono stati compiuti verso le 3.30 di domenica notte. Dopo l'orrendo bagno di sangue, l'omicida si è allontanato dall'abitazione a due piani, nella quale viveva insieme ai familiari, e si è diretto verso la vicina strada ferrata, che passa a circa un chilometro dal centro abitato. Con lucida determinazione aveva deciso di farla finita. E in

attesa del treno proveniente da Mantova, che passa da Cremona alle 6.30, si è rifugiato nella palestra pubblica, vicino a casa. Alle 6.30 ha raggiunto i binari e vi si è sdraiato aspettando il convoglio, che poco dopo lo ha travolto.

Il padre Luigi, ferraiolo, non ha assistito alla carneficina perché da due giorni è degente all'ospedale di Cremona per sospetto avvelenamento da cibi.

Giovanni Gradacchi era da tempo in trattamento presso i servizi psichiatrici dell'Usl 23 di Cremona. Non era in grado di lavorare perciò percepiva l'indennità dall'Inps come invalido. Mentre con i vicini di casa e i conoscenti il giovane non aveva mai rivelato la sua natura violenta, in famiglia le liti erano frequenti, tant'è che il fratello di notte si chiudeva a chiave in camera. Giovanni «voleva vendicarsi di chi temeva l'aveva fatto ricoverare», ha detto Rina Grazioli, cugina del padre.

PROVINI A LUCI ROSSE: CASTAGNA SENTITO COME TESTIMONE A BIELLA

«Olfa mi disse di merolone»

Anche la compagna del presentatore molestata dallo showman - Oggi prima udienza

BIELLA — Il presentatore televisivo Alberto Castagna è stato sentito come testimone da Alessandro Chionna, il sostituto procuratore della Repubblica di Biella che conduce l'inchiesta sui «provinci a luci rosse», nella quale sono coinvolti Valerio Merola, Gigi Sabani e il suo ex factotum Beppe Pagano. L'interrogatorio di Castagna ha avuto luogo venerdì scorso negli uffici della Procura biellese, ma è stato rivelato soltanto ieri. Sempre venerdì Chionna ha sentito anche, come testimone, la modella tunisina Olfa Benromdhane, che in una pausa del programma «Stranamore» avrebbe raccontato a Castagna di avere subito molestie da parte di Merola durante una selezione di «Bravissima». La modella, tuttavia, non ha mai sporto denuncia.

Nell'audizione, durata circa un'ora, Castagna avrebbe confermato il racconto della modella, che aveva confermato le sue accuse in un'intervista televisiva. Merola era stato anche stato accusato, in alcune interviste rilasciate alla fine dello scorso agosto, da Francesca Rettondini, la fidanzata di Castagna, e dallo stesso presentatore.

Intanto, oggi è prevista l'udienza preliminare del primo filone dell'inchiesta di Biella, avviata nell'aprile del

'95 in seguito alla denuncia della modella biellese Katia Duso, che aveva accusato il manager Nello Ramella Paia, titolare della scuola per modelle «Celebrità».

Fra gli imputati, oltre a Ramella Paia, ci sono Sabani, accusato di truffa a fini sessuali, Pagano, accusato di induzione alla prostituzione, e l'imprenditore milanese Francesco La Spada, titolare di una ditta di cosmetici, che dovrà rispondere del reato di violenza carnale. Sabani ha fatto sapere che oggi non sarà a Biella e si farà rappresentare dai suoi avvocati, mentre Pagano dovrebbe partecipare all'udienza. In aula dovrebbe esserci anche Katia Duso.

95 in seguito alla denuncia della modella biellese Katia Duso, che aveva accusato il manager Nello Ramella Paia, titolare della scuola per modelle «Celebrità».

Fra gli imputati, oltre a Ramella Paia, ci sono Sabani, accusato di truffa a fini sessuali, Pagano, accusato di induzione alla prostituzione, e l'imprenditore milanese Francesco La Spada, titolare di una ditta di cosmetici, che dovrà rispondere del reato di violenza carnale. Sabani ha fatto sapere che oggi non sarà a Biella e si farà rappresentare dai suoi avvocati, mentre Pagano dovrebbe partecipare all'udienza. In aula dovrebbe esserci anche Katia Duso.



Castagna con la compagna Francesca Rettondini.

SCANDALO IN UN ISTITUTO ALBERGHIERO ROMANO - LEI SI DIFENDE: «NON È VERO NULLA»

Bidelle accusano la preside di molestie sessuali

ROMA — «Non ho molestato nessuno, non ho commesso irregolarità ed ho la piena serenità per poter tornare a gestire la scuola». Così la preside dell'istituto alberghiero Tor Carbone, a Roma, Giulia Leone, 50 anni, sospesa in via cautelare il 20 maggio scorso dal ministero della Pubblica Istruzione, si è difesa dalle accuse di due bidelle che hanno detto di essere state da lei molestate sessualmente, ma ieri alcuni dipendenti dell'istituto hanno rilanciato le accuse

mostrando «la stanza, ora diventata un ripostiglio, dove la preside restava a dormire» e dove, hanno detto, nel '92 sarebbero avvenute le molestie. Aggiungendo un altro particolare: «La scorsa estate ha ospitato a casa, per tre mesi, un'alunna che, tra l'altro, si era messa in evidenza per svariate inadempienze». Ma Sonia, di 19 anni, di origine etiopica, che abbandonò gli studi ora lavora come cubista nelle discoteche, ha difeso la preside: «Dopo essere stata ospitata

insieme ad altre persone in Calabria, a casa della preside, ho continuato ad alloggiare nella sua casa di Roma. Lì ho dormito con lei per 20 giorni nel letto matrimoniale, ma non mi ha neanche sfiorato. Avevo problemi con mia madre e lei mi ha aiutato». «È stata sua madre — ha detto Giulia Leone — a chiederle di ospitarla. Ho cercato di aiutarla e l'ho convinta a iscriversi all'inizio del '95 all'ultimo anno, ma lei poco dopo ha lasciato la scuola». Una delle bidelle accusatrici,

Cinzia M., 38 anni, ha detto che ieri è arrivata alla scuola una telefonata anonima, con una minaccia di morte per i suoi figli.

Anche altri dipendenti hanno detto di essere stati minacciati telefonicamente. La preside è anche accusata dai dipendenti di irregolarità nell'amministrazione. All'ispettore ministeriale sono stati segnalati, tra l'altro, «preventivi falsi e protocolli numerati in bianco, redatti successivamente alle date dovute» e, secondo il segretario-economista della

scuola, Giacomo Miraglia, «va fatta chiarezza anche sull'acquisto degli alimenti necessari per le esercitazioni dei cuochi-studenti».

Giovedì prossimo, hanno annunciato i dipendenti, il Tar potrebbe esprimersi sul ricorso della preside contro la sospensione. «Se pensano di farla tornare — ha detto una segretaria — si sbagliano. Ci sarà la revoca della preside — ha detto la segretaria —, ma la coscienza pulita e non ho problemi a tornare in sede».

VATICANO L'operazione di Wojtyla non sarà anticipata

ROMA — Adesso, siamo alla nevrosi. Quotidiana. Da quando le condizioni di salute di Papa Wojtyla sono andate declinando per via dell'insorgenza di un'infezione all'appendice, non passa giorno senza che una nuova ipotesi venga sfornata da questo o quel giornale sul reale malessere che affligge il Pontefice. E giusto ieri, quando tutti avevano potuto vedere che Giovanni Paolo II era malandato, ma sostanzialmente migliorato rispetto ai giorni scorsi, ne è venuta fuori un'altra. Da qualche giorno ed in vista della ormai imminente operazione chirurgica di appendicectomia, Papa Wojtyla sarebbe sottoposto ad un non meglio specificato «trattamento medico intensivo».

Che cosa c'è di vero? Nulla, sostiene in una dichiarazione ufficiale il portavoce del Vaticano, Joaquín Navarro Valls, affrettandosi a smentire l'ennesima illazione basata evidentemente su un dato minuscolo di verità e su deduzioni a ruota libera. Non c'è nulla di vero nel trattamento ipotizzato dai media ha detto, smentendo l'ipotesi di un ricovero anticipato nel Policlinico «Gemelli» per l'annunciato intervento chirurgico.

Conseguenza: il viaggio pastorale in Francia, che comincerà giovedì dall'aeroporto di Fiumicino, avrà puntualmente luogo, come pure confermata resta la cerimonia di beatificazione del 6 ottobre alla quale il Papa vuol partecipare di persona. E Navarro ha aggiunto: «Quando avremo qualche novità in merito al ricovero del Santo Padre, l'opinione pubblica sarà informata».

Nient'altro, se non la conferma del pericolo francese, quanto alle terapie, ha precisato il portavoce, «resta valido quanto detto sabato scorso dal dottor Buzzonetti e inserito nel comunicato ufficiale che ne è seguito, e cioè che il Papa sarà operato di appendicite entro l'anno». Insomma, «tous va tres bien».

FRECCIATA ALL'ONU: «ORGANISMO TROPPO ELITARIO»

Dini apre una «nuova era» nel rapporto Italia-Africa

OGGI DA JUAN CARLOS

Prodi in Spagna Strategia comune verso l'Europa

VALENCIA — È stata la politica monetaria a fare la parte del leone al vertice italo-spagnolo tenuto ieri a Valencia. Ne hanno discusso Romano Prodi con il presidente del consiglio spagnolo José María Aznar in un colloquio a quattro occhi mentre i ministri italiani degli Esteri, Lamberto Dini, dell'economia Carlo Azeglio Ciampi, degli Interni Giorgio Napolitano e della Difesa Beniamino Andreotti affrontavano in incontri separati aspetti particolari di questo tema centrale e problemi di specifica competenza.

La lira e la peseta sono entrambe fuori del sistema monetario europeo e tutte e due aspirano a farvi al più presto rientro. Le economie dei due paesi affrontano in questo momento identiche difficoltà e lo stesso quadro politico mostra insospettabili similitudini.

E sono perciò assai simili i percorsi che i due paesi sembrano decisi a percorrere per non restare esclusi dal processo di unificazione economica e monetaria europea che ha i suoi punti di riferimento nei «numeri» del trattato di Maastricht. Madrid, così come Roma, non ha alcuna intenzione di farsi promotrice di varianti agli ormai ben noti parametri. La Spagna, come l'Italia e l'intera Europa scontano tuttavia le conseguenze di una congiuntura assai sfavorevole. Ed è su questa comune difficoltà che Prodi e Aznar sperano per un riesame della situazione fin dal prossimo vertice informale del 15 in pro-

gramma per il prossimo ottobre.

La Spagna e l'Italia hanno in comune la matrice culturale e la posizione geografica. Comprensibile quindi che i due uomini di stato, e i loro ministri per quanto di loro competenza, si propongano di rinsaldare un legame che, ha detto Aznar nel brindisi di benvenuto «è naturale e prezioso come le relazioni familiari nei popoli mediterranei».

I colloqui a due sono andati avanti, secondo la tradizione spagnola, per tutta la sera e si sono conclusi con un pranzo ufficiale offerto dal primo ministro di Spagna nella Lonja di Valencia. Il programma prevede per stamattina una seconda sessione, questa volta plenaria, di colloqui nel Palazzo di la Generalidad. Seguirà la tradizionale conferenza stampa congiunta. Il Presidente del consiglio italiano si recherà quindi a Madrid ove sarà ricevuto da re Juan Carlos.

Non ci sono dossier o documenti da firmare. Ma le parti hanno concordemente sottolineato l'importanza delle analisi e delle conclusioni raggiunte nel corso dei colloqui. Analisi e conclusioni assolutamente coincidenti sui diversi temi all'ordine del giorno. Di particolare rilievo il tema a testa di Ciampi con il suo omologo Rodrigo de Rato i Figaredo centrato sul percorso inizialmente parallelo e poi convergente che i due paesi intendono seguire e che ha nel risanamento delle finanze pubbliche la difficile ma necessaria premessa.

ROMA — L'Italia intende aprire una «nuova era» nei rapporti con l'Africa, nei rapporti politici come su quelli della cooperazione economica, sul piano bilaterale e su quello multilaterale. Il ministro degli Esteri Lamberto Dini, ricevendo ieri gli ambasciatori africani alla Farnesina, lo ha sottolineato ribadendo tra l'altro la posizione italiana riguardo alla riforma del Consiglio di sicurezza e mettendo in evidenza la necessità di «un organico quadro di negoziati con i paesi originari dei principali flussi migratori» in vista di accordi di riammissione degli immigrati clandestini.

Quanto all'Africa mediterranea, il ministro degli Esteri si è detto convinto che l'Italia possa dare «un contributo alla stabilizzazione del Maghreb ed all'approfondimento della cooperazione interregionale, che richiede una soluzione della annosa crisi del Sahara occidentale», ha accennato infine, al tentativo italiano di mantenere aperto con la Libia «un dialogo mirato a favorire la ripresa di una più stretta collaborazione» tra Tripoli, l'Europa ed il mondo occidentale.

Dini ha anche ricordato la attuale «fase storica» di particolare importanza per l'Africa subsahariana, affermando la necessità di «assicurare un livello di sempre crescente rappresentatività e democrazia delle Organizzazioni internazionali, in particolare dell'Onu».

Dini ha espresso l'augurio che un numero crescente di Stati africani sostenga la proposta italiana di un meccanismo di rotazione dei membri del Consiglio di sicurezza che «stimoli un maggiore coinvolgimento, sia dei grandi sia dei piccoli paesi. Ha sottolineato che «l'Italia non ritiene auspicabile l'istituzione di nuovi regimi di privilegio, di nuovi seggi permanenti e di formule che diminuirebbero anziché accrescere un'equa rappresentatività del Consiglio».

Sul piano economico Dini ha messo l'accento sui «risultati promettenti» dovuti ad accordi bilaterali di promozione degli investimenti e sulla doppia imposizione fiscale, alla cui conclusione l'Italia «annette grande importanza», ed ha accennato ad alcune «zone d'ombra» nella spinta alla liberalizzazione degli scambi: mentre l'Asia appare in grado di trarne vantaggio «l'Africa assiste al declino della propria quota di esportazioni mondiali» e la comunità internazionale «deve cercare di risolvere questo complesso problema».

Dini si è soffermato su alcuni aspetti della questione: l'affermarsi del multilateralismo, l'emergenza di segnali critici verso strumenti come la convenzione di Lomé, la perdita di efficacia del sistema di preferenze generalizzate, l'esplosione del regionalismo.

L'Italia, ha detto anche Dini, intende intensificare «l'approccio negoziale volto ad ottimizzare le ricadute degli interventi di cooperazione, in particolare di quelli che consentono di alleggerire all'origine i flussi migratori». Inoltre «resta immutata», ha aggiunto, la volontà dell'Italia di intervenire in tutti i fori internazionali ove sarà possibile, in appoggio alle istanze africane riguardo al problema del debito.

Nonostante la riduzione dei fondi per la cooperazione, ha anche ricordato il ministro degli Esteri, l'Italia è riuscita a fornire un ampio finanziamento (460 miliardi) alla Banca africana di sviluppo (Bad) ed i paesi subsahariani saranno destinatari di «veri e propri programmi base pluriennali».

«Un rilevante sforzo», infine, sarà fatto anche a sostegno dei principali organismi regionali dell'area e non sarà fatto mancare da parte dell'Italia l'appoggio al rilancio su nuove basi della politica mediterranea dell'Unione europea».

Il 15 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Silvana Asquini
in Di Fusco

Lo annunciano con estremo dolore il marito PIERO, i cognati MARCELLA e PINO, i nipoti LIDIA, PIERPAOLO, GRAZIA, CLAUDIO, DARIO, GUGLIELMINA, PIERA, PAOLINO, SERENA, LIANA e pronipoti.

Un sentito ringraziamento al prof. EURO PONTE, al dott. MICHELE SIMONIS, alla dottoressa BURRI, alla signora CREVATIN, e a tutto il personale della Clinica Medica.

Un grazie di cuore alla Direzione e a tutto il personale della CASA EMMAUS per le amorevoli cure. Si ringraziano la cara amica MIETTA, le signore CLAUDIA, ADRIANA e ANNA, le tante amiche che con la loro presenza hanno saputo infonderle, durante la malattia, tanto coraggio. I funerali si svolgeranno mercoledì 18 settembre, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 settembre 1996

Ciao
Silvana

ti ricorderemo sempre con affetto.
- LOREDANA e MARINO CLEVA
Genova, 17 settembre 1996

Partecipano al lutto gli amici:
- LIVIO e LYDIA OTTAVIO
- ALDO e ALPINA GERIN
- ALFIO e LUISSELLA CAUCCI
- UMBERTO e RENATA MOVIA
- LUCIANA PUSPAN
Trieste, 17 settembre 1996

Gli amici della CANOTIERA partecipano al dolore dell'amico PIERO.
Trieste, 17 settembre 1996

Gli amici di sempre ti danno l'ultimo abbraccio: famiglie FACCHI, MELLONI, DELLA LOGGIA.
Trieste, 17 settembre 1996

Partecipano al dolore dell'amico PIERO, famiglie STERPIN, RIGUTTI.
Trieste, 17 settembre 1996

Partecipano al lutto dell'amico PIERO: ETNA, MARIUCCIA, FRANCA, LIVIO, ROSA e SERGIO, ELENA e GERMANO, LORY e LUCIO, GERMANA e CARLO, GIULIA e GIANNINO, LIDIA e BRUNO.
Trieste, 17 settembre 1996

Partecipano con dolore i cugini MARIO, ELDA, TIZIANO, NIVES GOLLO e famiglie.
Trieste, 17 settembre 1996

Angosciato e vicino all'amico PIERO.
- MARIO COOS
Trieste, 17 settembre 1996

Il Consiglio direttivo, il Collegio dei sindaci e il Collegio dei probiviri del Circolo dei Cardiopatici SWEET HEART partecipano al lutto che ha colpito il signor PIETRO DI FUSCO, presidente del Collegio sindacale, per la perdita della moglie, signora

Silvana Asquini

Trieste, 17 settembre 1996

Ciao zia
Silvana

FEDERICA, NICOLA, PAOLO, STEFANO.
Trieste, 17 settembre 1996

Partecipa VIERA SALA.
Trieste, 17 settembre 1996

La famiglia EBNER DE EBENTHALL partecipa commossa al dolore dell'amico PIERO.
Trieste, 17 settembre 1996

17.9.1993 17.9.1996

Franco Bemardon

Un caro ricordo.

SERENA

Trieste, 17 settembre 1996

Ci hai lasciati privandoci del tuo amore

Giovanni Bevilacqua

Ne danno il triste annuncio la moglie NIDIA con i figli GIANLUCA e GIADA, le sorelle ELIANA e FIORELLA assieme ai parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 18, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 settembre 1996

Siamo vicini a GIADA e GIANLUCA nel loro dolore.
Gli amici: GIULIANO, FEDERICA, LUCIO, ROBERTA, ALBERTO, BERGA, EMI, SKIZZO, ISA, RIMBI, BRUNO, CINZIA, STEFANO, FULVIO, MAURI, CATERINA, MAX, PAOLO, RENZO, IAPI, ANDREA.
Trieste, 17 settembre 1996

Sono affettuosamente vicini a GIADA e famiglia: VANNI con GIULIO, FRANCESCA, GINO, LUISSELLA e CATERINA.
Trieste, 17 settembre 1996

Ciao
Zio Gianni

ti ricorderemo sempre con rimpianto e affetto.
I nipoti MARIANO, FLORE, EMANUELA e famiglie.
Trieste, 17 settembre 1996

Con affetto vicini a NIDIA, GIANLUCA e GIADA: CATERINA, CARMEN con mamma e papà e l'amica ELENA.
Trieste, 17 settembre 1996

Gianni

sarai sempre nel nostro cuore.
- Nonna MARIA; CIA; PATTI, SILVIO, MARTINA; UCCIA, RENATO, LUCIA, MASSIMILIANO.
Trieste, 17 settembre 1996

Zio Gianni

grazie per tutto il bene che ci hai donato.
- DAVIDE
- SISSI
- GABRIELE
Trieste, 17 settembre 1996

Gianni

ti ricorderemo sempre.
- GIANFRANCO e LAURETTA
Trieste, 17 settembre 1996

Affettuosamente vicini a GIADA e famiglia: i tuoi compagni di corso.
Trieste, 17 settembre 1996

NIDIA, gli amici del CRS JULIA ti sono vicini.
Trieste, 17 settembre 1996

E' mancato improvvisamente al nostro affetto

Francesco Voltolini
(Franz)

pensionato Act
Ne danno il triste annuncio i figli, il genero, la nuora, i nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno domani 18 settembre alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 settembre 1996

Emilia Koren

Partecipano al lutto della famiglia i cugini PIERINA, ALBINO, MARIA, IVAN, VINKO con le famiglie.
Trieste, 17 settembre 1996

Nel XXVIII anniversario MARCELLO e VALERIA ricordano la morte immatura di

Mauro Gigante

Gradisca d'Isonzo, 17 settembre 1996

II ANNIVERSARIO

Rodolfo Bole

Dopo due anni dalla scomparsa i suoi cari lo ricordano con immutato amore. Una S. Messa sarà celebrata oggi alle ore 18 nella chiesa dei Salesiani.

Trieste, 17 settembre 1996

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Silvana Velicogna

Ne danno il triste annuncio la sorella LIDA, i nipoti AURELIO e MARUSCA con MARCO e MAURO, JULIA e LUCIANO. I funerali si svolgeranno mercoledì 18, alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 settembre 1996

Dopo una lunga amicizia la piange sconsolato EGEO ZANETTI.
Trieste, 17 settembre 1996

Partecipano al dolore le cugine NARCISA, EDERA e famiglie.
Trieste, 17 settembre 1996

Addolorate la ricorderemo sempre con affetto: NEDDA e PATRIZIA.
Gradisca, 17 settembre 1996

Partecipano addolorati i cugini PREMUDA.
Venezia-Mestre, 17 settembre 1996

Dopo lunga malattia è mancata la

DOTTORESSA
Argelia Schwarz
ved. Zanuz

Ne danno il triste annuncio il cugino CLAUDIO CARBRIN con la moglie GIULIA e il figlio RICCARDO, gli amici SILVANA e SCIPIO MAFFEI e CLAUDIA LANZA.
Un sentito grazie al dottor PLATANIA e a medici e personale del reparto Lungodegenti della Pineta del Carso. I funerali si svolgeranno giovedì 19, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Affettuosamente vicini a BICICE e ai figli nel ricordo del carissimo
Giorgio Badalotti
gli amici MARIO e MALVINA DEMARCHI.
Trieste, 17 settembre 1996

L'Ordine dei Medici chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa della collega

DOTT.
Giorgio Badalotti

già consigliere dell'Ordine per molti anni.
Trieste, 17 settembre 1996

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giustina Marchesich
ved. Palcich

Addolorati lo annunciano la nipote MARIA e i familiari.
Il funerale avrà luogo mercoledì 18, alle ore 11.40, da via Costalunga.

Trieste, 17 settembre 1996

Emilia Koren

Partecipano al lutto della famiglia i cugini PIERINA, ALBINO, MARIA, IVAN, VINKO con le famiglie.
Trieste, 17 settembre 1996

Nel XXVIII anniversario MARCELLO e VALERIA ricordano la morte immatura di

Mauro Gigante

Gradisca d'Isonzo, 17 settembre 1996

II ANNIVERSARIO

Rodolfo Bole

Dopo due anni dalla scomparsa i suoi cari lo ricordano con immutato amore. Una S. Messa sarà celebrata oggi alle ore 18 nella chiesa dei Salesiani.

Trieste, 17 settembre 1996

II ANNIVERSARIO

Rodolfo Bole

Dopo due anni dalla scomparsa i suoi cari lo ricordano con immutato amore. Una S. Messa sarà celebrata oggi alle ore 18 nella chiesa dei Salesiani.

Trieste, 17 settembre 1996

Si comunica che gli sportelli SPE per l'accettazione delle necrologie e degli annunci economici osserveranno i seguenti orari:

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B - Galleria Tergeste, 11
LUNEDI' - VENERDI' 8.30 - 12.30; 15 - 18.30
SABATO 8.30 - 12.30

NAPOLI: BATTUTA D'ARRESTO AL PROCESSO

«Pizzo» sui farmaci: Poggiolini non parla

PADOVA Cuccioli in pediatria per guarire col sorriso

PADOVA — Conigli, pulcini, maialini ed altri cuccioli di animali da fattoria entreranno per la prima volta in un reparto di ospedale, quello di Pediatria a Padova, nell'ambito di un progetto pilota che coniuga l'animazione alla terapia. L'iniziativa è del Club Fantasia Wigwam, associazione senza fini di lucro che si occupa di progetti per ragazzi, e della Fondazione «Salus Pueri». I bimbi ricoverati potranno così, una volta la settimana, vedere da vicino e accarezzare i cuccioli, tra i quali vi saranno anche anatroccoli, api e bachi da seta, queste ultime due specie chiuse in teche di vetro. La prima giornata di sperimentazione sarà il 4 ottobre prossimo.

Scopo dell'operazione, che rientra nel programma di attività del dipartimento di pediatria, è di ricreare durante il ricovero i vari aspetti della vita dei bambini «al di fuori» dell'ospedale.

RITROVATI Relitti italiani nelle acque di Malta

ROMA — La marina militare italiana conferma la presenza di alcuni relitti di velivoli e mezzi navali della seconda guerra mondiale nelle acque di Malta. Nonostante le condizioni meteorologiche difficili (mare forza 4 e venti da 30 a 50 nodi) si afferma in un comunicato dello Stato Maggiore della Marina - le unità della Marina, i cacciatorpediniere Lerici, Milazzo e Chioggia, attraverso riprese effettuate in profondità, hanno individuato chiaramente nella zona di mare a sud del vecchio aeroporto di Al-Far un bombardiere bimotore Wellington, un caccia Sea Fury e un sommergibile UK Sturbon. E' possibile che sul fondale del mare di Malta giaccia anche un trimotore italiano ma le condizioni dell'operatività, non hanno consentito di identificare un contatto sonar molto netto.

NAPOLI — Si è avvalso della facoltà di non rispondere e pochi minuti dopo essere arrivato, ha lasciato l'aula. Duilio Poggiolini, ex direttore generale del servizio farmaceutico del ministero della Sanità, si è presentato ieri in tribunale a Napoli all'udienza del processo nei confronti dell'ex ministro Francesco De Lorenzo per le tangenti nel settore Sanità.

Dopo numerose convocazioni da parte dei pm, alle quali Poggiolini aveva risposto inviando certificati medici, l'ex funzionario ministeriale, rinviato a giudizio nel luglio scorso nell'ambito dell'altro «troncone» del procedimento, si è presentato «a sorpresa». Il tribunale ha invece disposto l'«accomptamento» («coattivo») in aula della moglie di Poggiolini, Piera di Maria per l'udienza del 24 settembre prossimo. In seguito alla decisione di Poggiolini di non rispondere ad alcuna delle domande del pm e della difesa, l'avvocato Giovanni Esposito Fariello, ha chiesto al tribunale di dichiarare «inutilizzabili» le dichiarazioni dell'ex direttore del ministero della Sanità rese nel corso delle indagini. Il legale ha più volte affermato che al tribunale le ha acquisite in base a norme che evidentemente le giudici non hanno letto. Il pm D'Avino ha perciò chiesto la trasmissione degli atti alla Procura per valutare un'eventuale «oltraggio a magistrati in udienza» che potrebbe essere stato commesso dall'avvocato.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elda Camelutti
Parenzan

Danno il triste annuncio i figli GIANNINA, MARCELLO con MAURA, RINALDO e nipoti. I funerali avverranno mercoledì, ore 11.30, dalla Cappella di via Costalunga. La deposizione delle ceneri venerdì, ore 13, nel cimitero ex militare.
Trieste, 17 settembre 1996

Partecipa al dolore la famiglia PURGA.
Trieste, 17 settembre 1996

Partecipa commossa famiglia CLAUZ.
Trieste, 17 settembre 1996

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Slauco Piscanec

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli CLAUDIO, PAOLO, SILVIA, LIDIA, FREDI, i nipoti, le nuore e il genero. Il funerale avrà luogo mercoledì 18 settembre, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 17 settembre 1996

II ANNIVERSARIO

Il marito, le figlie, i nipoti, le sorelle ricordano con profondo affetto

Myrta Battista

Una Santa Messa sarà celebrata il 18 settembre alle ore 19 nella chiesa di S. Bartolomeo a Barcola.
Trieste, 17 settembre 1996

E' ritornata al Signore l'anima buona di

Silvana Sillani

Ne danno il triste annuncio la sua carissima amica NIVES, i cugini LIVIA e FABIO e la cognata ADRIANA.
Un grazie particolare al dottor LOVISATO, alla cara BIANCA e ROSANNA. I funerali seguiranno mercoledì 18, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 17 settembre 1996

Si associano al lutto famiglie MAREGA, MORIN, GERBEC.
Trieste, 17 settembre 1996

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari il

DOTT. ING.
Enrico Zuccoli

Ne danno il triste annuncio la moglie MIMMA, il figlio GIULIANO con CHIARA e il nipotino LEOPOLDO.
I funerali si svolgeranno il giorno 18 settembre alle ore 9 direttamente nella chiesa parrocchiale di S. Agostino (via Copernico 9) con successiva tumulazione nel cimitero di Trieste.
Milano, 17 settembre 1996

Partecipano al lutto: - famiglia ACCOMAZZI - famiglia LUSSIN
Milano, 17 settembre 1996

Renato Tremul

Ti ricordiamo con immutato affetto.

NINO e IOLE

Trieste, 17 settembre 1996

IN BOSNIA VINCONO IZETBEGOVIC (MUSULMANO), KRAJSNIK (SERBO) E ZUBAK (CROATO)

Tre «falchi» per un trono

Per ora Alija è in testa alla corsa per la carica di «primus inter pares» - Nuove accuse di brogli

Servizio di

Mauro Manzin

ZAGABRIA — I «falchi» volano alti in Bosnia. Dalla vetta del loro trionfo alle elezioni volteggiano sopra Sarajevo, pregustando il momento in cui infileranno i loro artigli sulla preda. La «trojka» Izetbegovic (musulmano), Krajnsnik (serbo) e Zubak (croato) siederanno attorno al tavolo della futura presidenza collegiale. Le prime cifre ufficiali fornite dall'Osce dopo l'inizio dello spoglio sembrano non lasciare spazio a equivoci. In Bosnia hanno spopolato i nazionalismi. Ha vinto la Bosnia delle comunità etniche. Ha perso la Bosnia multiculturale.

I numeri (20% delle schede scrutinate) danno Alija Izetbegovic, 71 anni, che ha conosciuto le galere di Tito per aver scritto una «dichiarazione islamica», al 22, 26% contro il 14,8% del suo ex premier e ora avversario, il laico e filo-occidentale Haris Silajdzic. Sul versante serbo Momcilo Krajnsnik viaggia sull'85,3% delle preferenze. Comunista convinto fino al 1980, fedelissimo di Karadzic si è sempre dichiarato contrario a Dayton e di recente ha affermato che «la Bosnia non è più uno Stato». Schiacciante la sua vittoria a Sarajevo sul candidato del presidente serbo Milosevic, il moderato Mladen Ivanic (12,5%). Meno netta, invece nel settore occidentale, quello di Banja Luka, da sempre su posizioni più inclini alla «dottrina ortodossa» di Belgrado che a quella di Pale. Per i croati la vittoria arriva a Kresimir Zubak, accademico convinto come il presidente Tudjman. In difficoltà a Sarajevo, dove i suoi margini erano alquanto risicati, ha recuperato nei seggi dell'ex enclave croata dell'«Herzeg-Bosna». Ora viene dato al 90,7%, mentre il suo avversario Ivo Komisic si assesta all'8,3%. Giurista, Zubak è l'attuale presidente della Federazione croato-musulmana e dice di schierarsi su posizioni relativamente moderate.

Come da copione i nazionalismi escono rafforzati dalle urne.

La Plavsic, figlioccia di Karadzic, trionfa nel regno di Pale

Dunque la gara per la carica di presidente della presidenza collegiale della «Nuova Bosnia» è una partita a tre. Secondo le regole stabilite dall'Osce il «primus inter pares» sarà colui che avrà ottenuto in assoluto il maggior numero di suffragi. Per ora Izetbegovic è in testa con 92 mila voti contro gli 89 mila del suo più strenuo avversario, il serbo Krajnsnik. Numeri che si basano su un campione limitato. L'unica certezza è che i nazionalismi hanno trionfato. E mentre lo spoglio prosegue, infuri-

no le polemiche su di un voto che, alla prova dei fatti, è stato tutto fuorché regolare. Il capo degli osservatori ha suggerito al responsabile della missione dell'Osce, Robert Frowick, di chiedere alle autorità serbo-bosniache un «impegno scritto a conformarsi agli accordi di Dayton» prima di dichiarare valide queste elezioni.

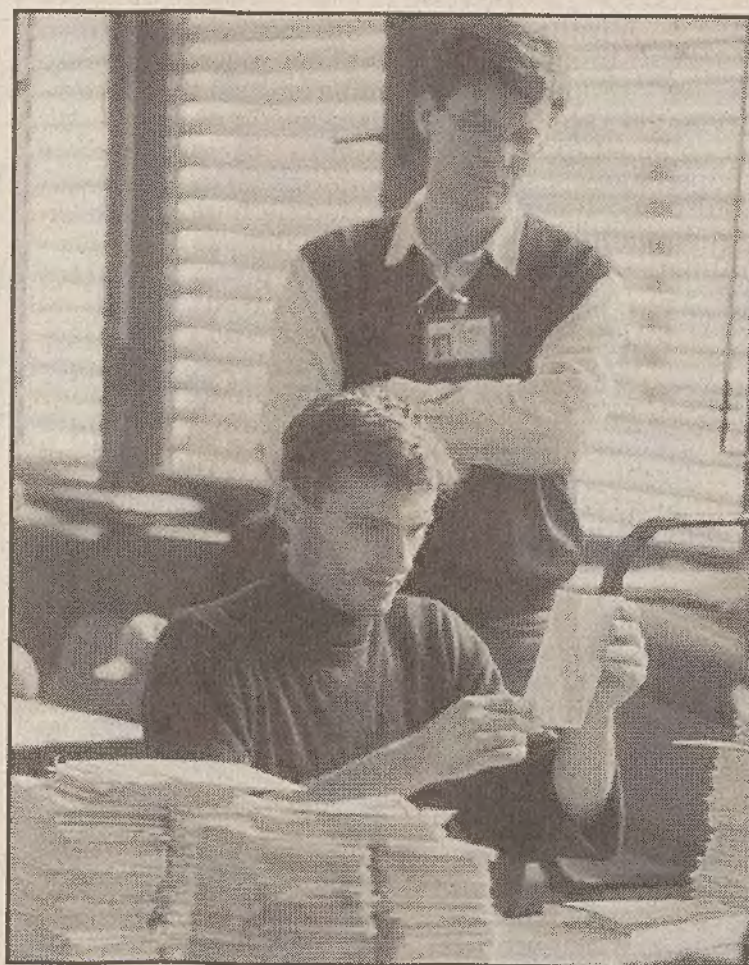
Sull'irregolarità del voto non ha dubbi l'«International Crisis Group», presieduto dall'ex senatore Usa, George Mitchell e del quale fa parte anche l'ex premier

francese Michel Rocard. «Le elezioni - si legge in un comunicato - non sono state né libere, né democratiche. A migliaia di elettori è stato impedito di votare. Mentre decine di migliaia di profughi serbi nella Repubblica federale di Jugoslavia sono stati convogliati a Pale dove sono stati costretti a votare» per rafforzare l'elettorato serbo. Ma per il capo degli osservatori, Ed Van Thijn, i rifugiati che sono tornati per votare sono molto pochi. Nella Repubblica Srpska sono stati 13.500 sui 150 mila previsti alla vigilia.

L'alto rappresentante della comunità internazionale Carl Bildt è immediatamente corso al capezzale della «Nuova Bosnia» che nasce già profondamente minata nella sua struttura dal virus nazionalista. Egli ha sollecitato un incontro con Krajnsnik. Mentre il ministro degli esteri di Pale, Alexa Buha, chiede uguaglianza di diritti e vuole discutere anche il tema della sede dell'amministrazione centrale. Evidentemente Sarajevo non è gradita ai serbi. Anche la «pasionaria», Biljana Plavsic sta proseguendo nella sua marcia trionfale verso il trono di Pale. La sua percentuale di voti è dell'89%.

E improvvisamente il baricentro dei Balcani si sposta verso Mosca. Il ministero degli esteri russo ha dichiarato la regolarità delle elezioni bosniache, considerandole un importante passo verso la normalizzazione e la pace. Il capo della diplomazia croata, Mate Granic, non ha perso tempo. Ieri è volato proprio a Mosca per un colloquio con il «collega» Evgheni Primakov.

Ha perso la Bosnia multi-etnica. E' scomparsa la patria del derviscio di Selimovic che non temeva di affermare: «Il suolo natale è la sua storia non mi tormentava, ero legato dalla fede alla verità eterna e ai vasti spazi del mondo». Quegli spazi ora si sono ristretti e la verità è solo quella di colui che parla la tua stessa lingua e professa la tua stessa religione.



Un operatore dell'Osce controlla i sigilli in un seggio a Doboj, nella Bosnia controllata dai serbi.

LA CDU PREVALE IN BASSA SASSONIA

Kohl la spunta di nuovo Risultati al fotofinish

BONN — Con un risultato definitivo a sorpresa che nel corso della notte, grazie allo spoglio completo delle schede, ha capovolto le proiezioni elettorali della serata, la Cdu, l'Unione cristiana-democratica del cancelliere tedesco Helmut Kohl, si è confermata ieri come prima forza politica nelle consultazioni comunali, svoltesi domenica in Bassa Sassonia.

Per Gerhard Schroeder, primo ministro del governo regionale monocolore socialdemocratico (Spd) e probabile sfidante di Kohl nelle elezioni federali del 1998, quello di ieri è stato un risveglio amaro. Fino alla tarda serata di domenica, infatti, le proiezioni lo incoronavano vincitore.

Per quanto si trattasse «soltanto» di elezioni comunali, il voto di domenica è stato sovraccaricato di un significato politico di portata federale, sia perché chiude l'annata elettorale del 1996, particolarmente povera di scadenze, sia perché è il primo voto dopo l'approvazione, venerdì scorso, dello «Sparpaket», la controversa manovra politico-finanziaria per il contenimento della spesa pubblica e il rilancio dell'economia. Inevitabile, quindi, che la campagna elettorale comunale risentisse del dibattito politico federale. Altro elemento di rilievo è che per la prima

volta sono stati ammessi al voto i giovani d'età fra i 16 e i 18 anni e gli stranieri dell'Ue residenti in Bassa Sassonia.

La Cdu ha portato a casa, secondo i dati definitivi resi noti ieri mattina, il 41,6% dei voti, una flessione dell'1,4% rispetto alle comunali del 1991 (43%). La Spd si è dovuta accontentare di un 35,5% (dal 40,1%), con perdite poco più consistenti (-1,6%) rispetto alla Cdu.

Risveglio amaro anche per i liberali (Fdp), alleati di governo di Kohl a livello federale, in bilico intorno alla soglia di sbarramento del 5 per cento: con il 4,6% (dal 5,8%) la Fdp resta fuori dalle giunte comunali. In forte crescita, invece, i Verdi (al 9%, +2,7); marginale la presenza dell'estrema destra dei repubblicani (dallo 0,8% a 1,0%).

«La Cdu è il chiaro vincitore di queste elezioni», ha commentato ieri Peter Hintze, segretario generale del partito. Da Monaco Theo Waigel, ministro delle Finanze di Bonn e presidente della Csu bavarese, partito-fratello della Cdu, ha lanciato un silettello della Cdu: «Sparpaket», la contro-mano politica-finanziaria per il contenimento della spesa pubblica e il rilancio dell'economia. Inevitabile, quindi, che la campagna elettorale comunale risentisse del dibattito politico federale. Altro elemento di rilievo è che per la prima

OFFERTE AGLI USA LE BASI DELL'EMIRATO, MA NON QUELLE TURCHE

Il Kuwait apre, Ankara chiude

Incirlik negata all'alleato atlantico - Solo tremila soldati americani andranno nel Golfo

KUWAIT CITY — Sia pure in ritardo, tanto da mandare all'aria il calendario del ponte aereo predisposto dal Pentagono, il Kuwait ha dato il suo assenso all'invio di nuove truppe americane nell'emirato.

L'annuncio è stato dato al termine di una riunione straordinaria di gabinetto, presieduta dall'emiro Jaber al-Ahmed al-Sabah, che ha esaminate la richiesta presentata dal ministro della Difesa americano William Perry, in visita domenica. L'emiro, ha dichiarato un portavoce, «ha ringraziato, a nome del popolo e del governo del Kuwait, gli Stati Uniti per il loro atteggiamento positivo e per la loro proposta di inviare forze nel Kuwait per proteggere la sicurezza, la sovranità e l'indipendenza».

Forse, però, i piani americani dovranno essere ridimensionati. L'annuncio dell'emirato non parla di cifre e la Casa Bianca, che ha confermato l'assenso del Kuwait, non ha voluto entrare in argomento. Si dice che saranno solo 3.000, invece dei 5.000 annunciati dagli Usa, gli effettivi interessati al trasloco.

«Siamo in grado di confermare che il governo del Kuwait staziona le nostre truppe nel suo territorio», ha detto Mike McCurry, il portavoce di Clinton. «Ma non mi addentro nelle cifre».

Il portavoce ha comunicato che si sta organizzando un incontro tra consiglieri di Clinton e rappresentanti del Congresso per stamattina per un'informazione sulle iniziative del presidente per la crisi dell'Iraq. Solo per informare, non per chiedere l'assenso del Parlamento, precisa.

Il portavoce del Pentagono, Scott Campbell, ha dichiarato che l'ordine di dispiegamento delle altre truppe Usa in Kuwait non è stato ancora firmato. Le truppe hanno solo ricevuto un ordine di all'erta.

I critici dell'amministrazione Clinton sostengono che il ritardo con cui il Kuwait ha dato il suo assenso dimostra che Clinton non è riuscito a tenere insieme la coalizione che sconfisse Saddam Hussein nella guerra del Golfo del 1991.

Domenica il candidato repubblicano alla presidenza Bob Dole aveva duramente criticato la Casa Bianca, affermando: «Non sono affatto sicuro di quale sia la nostra politica in Iraq, io penso che ora lui (Clinton, ndr) deve stabilire in modo più preciso quali sono i nostri obiettivi, che cosa intendiamo fare, perché siamo lì, perché stiamo spendendo del denaro per starci e perché si parla di dispiegare altri 5.000 uomini».

La Casa Bianca respon-

de sottolineando che la notizia del nuovo invio di truppe nel Golfo è stata pubblicata dai giornali prima che il ministro William Perry potesse prendere i contatti necessari in merito con le autorità kuwaitiane. Inoltre, l'accettazione da parte del Kuwait di 8 caccia «Stealth» F-117 e da parte del Bahrain di 23 F-16 dell'aviazione Usa dimostra che c'è una fattiva cooperazione dei paesi della regione nel fronte anti-Saddam.

Perry, però, è ripartito ieri da Ankara senza aver ottenuto un più deciso appoggio della Turchia alle operazioni militari Usa contro l'Iraq. La vice-premier e ministro degli esteri turco, signora Tansu Ciller, ha riferito che Perry non le ha chiesto l'uso della base aerea di Incirlik (nella Turchia meridionale) per compiere missioni in territorio iracheno. Ma, che se ci fosse stata (una richiesta), non sarebbe stata possibile una nostra risposta positiva. Non sarebbe stata un'azione corretta dal punto di vista dei nostri interessi», ha riferito Ciller al termine del suo incontro con Perry.

Negli ultimi 5 anni, gli Usa e i loro alleati hanno utilizzato la base di Incirlik per i voli di pattugliamento della «no fly zone» nel Kurdistan iracheno.

Ciller ha riferito di aver esposto a Perry la gravità dei problemi economici della Turchia dovuti dall'embargo imposto a Baghdad, chiedendo agli Usa di appoggiare presso il Consiglio di Sicurezza dell'Onu la richiesta di Ankara per la riapertura dell'oleodotto Kirkuk-Yumurtalik, che porta il petrolio iracheno fino alla costa mediterranea turca.

Il capo del Pentagono ha anche incontrato il generale Ismail Hakkı Karadayi, capo di stato maggiore delle forze armate turche, ma non è riuscito ad avere un colloquio con il primo ministro, l'islamico Necmettin Erbakan.

DAL MONDO

Buon anno di Arafat a Leah Rabin, vedova dell'«eroe della pace»

GERUSALEMME — Yasser Arafat ha chiamato al telefono Leah Rabin per farle gli auguri per il Capodanno ebraico. Lo ha raccontato al giornale Maariv la vedova del primo ministro assassinato a novembre. «Mi ha augurato Buon anno e lo ha fatto in ebraico», ha detto Leah. Il leader palestinese le ha telefonato venerdì mattina, giorno del Rosh Ashana, prima di partire dall'Egitto. Nella breve conversazione hanno ricordato il premier ucciso, Arafat lo ha definito «un eroe della pace» e ha detto che ne sentiva la mancanza.

Epidemia di meningite: virus sconosciuto fa 32 morti

BUCAREST — Rimane sconosciuto il virus che ha scatenato l'epidemia di meningite che è costata la vita a 32 persone in Romania. Il ministero della sanità ha reso noto che i ricercatori del famoso Istituto Pasteur di Parigi non sono ancora riusciti a isolarlo. Prossimamente le autorità locali invieranno dei campioni anche agli esperti dell'Istituto Colindale di Londra, nella speranza che questi abbiano maggior successo dei colleghi francesi. A causa dell'epidemia, le autorità hanno rinviato di una settimana l'apertura delle scuole materne, delle elementari e di altri istituti nella capitale e nei centri vicini.

Madre Teresa di Calcutta cade e finisce di nuovo in ospedale

CALCUTTA — Madre Teresa è stata nuovamente ricoverata in ospedale in seguito ad una caduta. I medici riferiscono che nella caduta dal suo letto la religiosa, 86 anni, ha riportato una escorrazione sopra l'occhio destro ed è stata sottoposta ad una Tac nel timore che possa aver riportato danni cerebrali. Le sue condizioni non sono considerate gravi dai sanitari ma una religiosa dell'ordine delle missionarie della Carità ha riferito che Madre Teresa è molto debole e soffre di un leggero stato confusionale.

Stefanie di Monaco ha avviato le pratiche per il divorzio

MONTECARLO — Stefanie di Monaco ha già avviato le pratiche per il divorzio da Daniel Ducruet, sulla scia dello scandalo provocato dalla pubblicazione di foto a «lucci rosse» che mostrano il marito, senza nulla addosso, in atteggiamenti intimi con Fifi Houteman, una ballerina di striptease di 23 anni, anche lei senza veli. Il suo avvocato Thierry Lacoste ha riferito che domenica la principessa ha avuto un incontro marito e quindi ha deciso di chiedere lo scioglimento del matrimonio. Ci vorranno dalle tre alle cinque settimane perché la sentenza di divorzio sia pronta.

TRATTATO DI BASE FRA UNGHERIA E ROMANIA

L'Europa sul Mar Nero

I due partner tentano la scalata all'Ue, ma i risentimenti interni restano

Servizio di

Massimo Congiu

BUDAPEST — Ieri mattina a Timisoara il primo ministro ungherese Horn e il suo collega rumeno Vacaroiu hanno firmato il Trattato di base, un documento che impegna le parti a cooperare fra loro a più livelli e a contribuire così alla stabilità nell'Europa centro-orientale. L'evento occupa un posto importante nella storia dei rapporti tra i due Paesi. Rapporti da lungo tempo difficili e spesso caratterizzati da una buona dose di diffidenza reciproca.

Al centro dei loro problemi la situazione della comunità magiara di Transilvania (regione passata alla Romania nel 1921 col Trattato di Trianon), che al governo rumeno contesta il fatto di essere stata privata del diritto di usare la propria lingua e conservare la propria cultura. Budapest e Bucarest sono entrambi in viaggio verso l'Europa unita e il Patto Atlantico, il cui visto d'ingresso si ottiene mantenendo buone le relazioni con i vicini, com'è stato precisato più volte dalle due organizzazioni e dalla Casa Bianca, che nelle scorse settimane ha sollecitato la firma con ripetuti appelli agli interessati.

Ora, dopo lunghe e complesse trattative, il patto è stato suggellato e tutto ricalca gli avvenimenti di un anno fa,

La minoranza ungherese contraria agli accordi

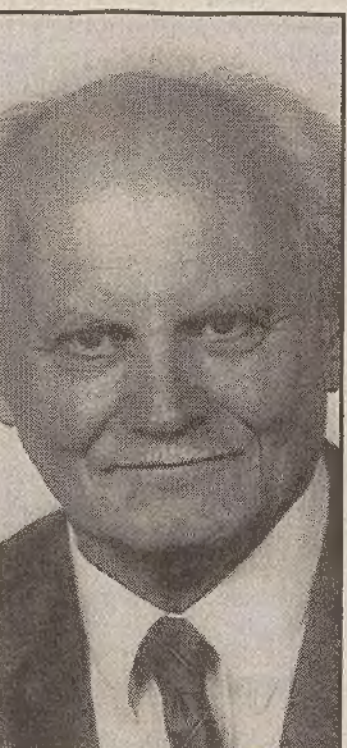
quando a Parigi, di fronte all'allora primo ministro Balladur, Ungheria e Slovacchia siglarono un analogo accordo in un'atmosfera avvelenata dalle polemiche dell'opposizione al governo magiario. Secondo i suoi membri fu un errore firmare il trattato con un Paese non amico e la prova di ciò, sottolineano i dissidenti, sta nella legge sulla protezione della lingua nazionale approvata da Bratislava lo scorso inverno: un insulto - dicono - alla comunità magiara di Slovacchia e al capitolo dell'accordo che parla di tutela delle minoranze nazionali ed etniche.

All'indomani dell'entrata in vigore della legge gli avversari della coalizione al potere in Ungheria parlarono di fallimento della politica estera del governo Horn, accusato di trascurare i diritti delle minoranze all'estero in nome di un obiettivo, l'integrazione euro-atlantica che per loro impone un prezzo troppo alto oggi si protesta contro il nuovo Trattato di base. Quasi 2 settimane fa un'associazione

di ungheresi che vivono entro ed oltre confine ha organizzato una manifestazione a Budapest. Presenti ventimila persone, tra cui i delegati di quattro partiti. Singolare l'atteggiamento della Radio nazionale, che si è rifiutata di annunciare anche a pagamento la notizia del raduno, dicendo che l'incontro di Timisoara era politicamente motivato, e della tv di Stato che ha menzionato distrattamente il fatto.

Polemiche su polemiche anche sulla scelta del luogo. Viktor Urban, presidente del Pridess, partito d'opposizione aveva già dichiarato: «Il trattato non dovrebbe essere firmato a Timisoara (in ungherese Tiemesvar) luogo della rivoluzione anti-Ceausescu, da cui comunque non nacque un governo più democratico del precedente verso la collettività magiara»; per di più la città è molto legata all'Alleanza democratica degli ungheresi di Romania, fiera contraria al patto. Ma i giochi sono ormai fatti e l'Ue si è complimentata con le parti.

Il Presidente francese Chirac ha inviato un messaggio al suo omologo ungherese Goncz per esprimere la propria soddisfazione e dire che in questo modo sia Budapest che Bucarest hanno compiuto un importante passo avanti verso l'Europa comunitaria e la Nato. Ma per molti il gioco non vale la candela e le polemiche in Ungheria continuano.



Il presidente magiario Arpad Goncz.

VIA ALLA RICERCA DEI BENI EBRAICI E DELL'ORO NAZISTA ANCORA DEPOSITATI NEI SUOI FORZIERI

Berna sacrifica il segreto bancario per fare chiarezza

GINEVRA — Le autorità svizzere vogliono fare piena luce sulla sorte degli averi delle vittime dell'Olocausto e dei fondi di nazisti depositati nella Confederazione prima e durante il secondo conflitto mondiale. A questo scopo sono pronte a sacrificare anche il sacrosanto segreto bancario.

Il governo federale si è pronunciato ieri a Berna per la costituzione di una commissione di esperti incaricata di indagare sulle accuse recentemente rivolte alla piazza finanziaria elvetica, tacciata d'aver accol-

to e di non aver integralmente restituito l'oro rubato dai nazisti nei paesi da loro occupati ed i fondi depositati dalle vittime dell'Olocausto.

Gli esperti avranno il compito di condurre ricerche «definitive, esaurienti e trasparenti» su queste oscure pagine della storia svizzera. Il diritto degli esperti a consultare i documenti ed archivi dovrebbe prevalere quindi sul segreto professionale e sul mitico segreto bancario svizzero in particolare.

La decisione del governo sarà ora sottoposta al

parlamento. «Siamo stati vittime di una pesante campagna di stampa ed è giunta l'ora di provare la nostra innocenza o ammettere la nostra responsabilità», ha detto il ministro degli esteri Flavio Cotti.

La commissione - composta da una decina di storici, giuristi ed esperti di finanza - dovrebbe presentare un rapporto finale entro il 1999 o il 2002 al più tardi. Il governo ha assicurato che i risultati saranno pubblicati integralmente. Solo i nomi di alcune persone potrebbero essere taciuti se gli interessi pre-

ponderanti di individui ancora in vita lo esigeranno.

La decisione del governo elvetico - «per non compromettere ulteriormente l'immagine della Svizzera», ha detto Cotti - giunge pochi giorni dopo la pubblicazione di un rapporto britannico sull'oro confiscato dai nazisti nei paesi occupati e depositato in Svizzera. Ma già da mesi la Confederazione è oggetto di forti pressioni, americane in particolare, affinché sia fatta chiarezza sul destino dei fondi degli ebrei vittime dell'Olocausto che sareb-

bero ancora nei suoi forzieri. Una commissione mista Svizzera-Usa è stata costituita a questo riguardo.

La nuova commissione di esperti potrà indagare sulla sorte degli averi dell'insieme delle vittime del regime nazista - inclusi i beni ebraici su conti bancari elvetici che risultano immobilizzati da quasi mezzo secolo - puntando la propria attenzione sui fondi affidati a banche, ma anche a compagnie di assicurazione, avvocati, notai con sede in Svizzera. La commissione condurrà ricerche anche sugli

averi depositati nel paese dai membri del partito nazista, da istituzioni, esponenti e persone fisiche o morali vicine al Terzo Reich.

Gli esperti potranno così appurare se la Svizzera ha restituito i fondi in questione. Nel dopoguerra, la Confederazione consegnò agli Alleati 250 milioni di franchi nel 1946 e altri 125 milioni nel 1952. Il rapporto britannico valuta in 550 milioni di dollari (circa 4,6 miliardi di dollari al corso attuale) il valore totale dell'oro saccheggiato dai nazisti in Europa.

IN ISTRIA NEL DURO CONTENZIOSO CON LA CROAZIA E RELATIVO AL GOLFO DI PIRANO

Lubiana resuscita il «TIT»

Il «Delo» riaccende le polemiche e parla del Quietò come ultimo confine internazionalmente riconosciuto

CERIMONIA SOLENNE A CAPORETTO

Riaperta la cappella dei militari italiani

CAPORETTO — Un monito a salvaguardare la pace e la pacifica convivenza tra i popoli. Questo il messaggio riecheggiato sabato scorso alle pendici del Monte Krn, non lontano dalla storica Caporetto, in occasione della riapertura della Cappella militare italiana, risalente al periodo della Prima guerra mondiale.

Restaurata con grande cura dagli esperti sloveni, che hanno faticato non poco per stabilire la sua struttura originale, continuerà a mantenere forse per sempre alcuni segreti.

Prima di tutto la data della sua costruzione: si parla del 1916 oppure dei primi mesi del '18. Da definire anche il nome: Celestino o Bes, ambe-

due comunque riconducibili alla figura del capitano degli alpini Celestino Bes, valoroso comandante di un battaglione d'assalto caduto in combattimento.

In ogni caso è fuori discussione che la cappella sia stata di grande conforto per i soldati italiani impegnati sulla vicina linea del fronte.

Oggi sembra destinata a diventare meta di turisti e pellegrini, che non potranno fare a meno di ammirare la sua bellezza. Alla cerimonia di sabato hanno presenziato il presidente del parlamento sloveno, Josef Skolc, e l'ambasciatore italiano in Slovenia, Massimo Spinetti a significare l'importanza dell'avvenimento e per ricordare le vittime di quella guerra.

CAPODISTRIA — Lubiana «resuscita» il Territorio libero di Trieste e non esclude l'arbitrato internazionale per il golfo di Pirano. Nel contenzioso confinario con la Croazia, la Slovenia deve assumere un atteggiamento più energico e rivendicare perlomeno il territorio catastale del comune piranese, che va fino a Salvo. «Dopotutto — si sostiene — l'ultimo confine internazionalmente riconosciuto in Istria era quello del Territorio libero di Trieste, sul Quietò».

E con questa tesi, che giunge a pochi giorni dall'inizio della campagna elettorale, che il principale quotidiano sloveno, il «Delo», torna alla carica in difesa dei confini orientali del Paese. Calata dunque la tensione a occidente (nelle relazioni tra Lubiana e Roma l'orizzonte si sta rasserenando), il «Delo» riaccende la polemica con Zagabria, proponendo la tesi del leader del Partito na-

Quella del quotidiano è la stessa tesi che da anni è propugnata dal leader della destra Zmago Jelencic.

Chiesto anche un arbitro «ad hoc»

zionale sloveno Zmago Jelencic sulla revisione dei confini delle due repubbliche dell'ex Federazione di Skofje, della Dragogna o anche del Quietò.

Ma ritorniamo a quanto scrive il «Delo». Dopo aver illustrato i punti principali del contenzioso con Zagabria, il quotidiano lubianese si sofferma naturalmente anche sul golfo di Pirano. La Slovenia ha nelle proprie mani un documento, scrive il «Delo», che dimostra inequivocabilmente come il suo territorio si estenda fino alla strada che sovrasta la costa sud del golfo di Pirano, perlomeno fino a Salvo, in

quanto quest'area fu donata al comune di Pirano, come testimoniato da una vecchia lapide nell'edificio del palazzo comunale piranese. Dopodiché, continua il «Delo», l'ultimo confine internazionalmente riconosciuto, quello tra la Jugoslavia e il Territorio libero di Trieste, passava sul Quietò. Quali le «prove» della necessità di definire il confine sul Quietò? Il croato, in quella parte dell'Istria, è diventato lingua ufficiale per la prima volta soltanto dopo la divisione del T.I.T. tra Italia e Jugoslavia. I leader croato e sloveno dell'epoca, Vladimir Bakarić ed Edvard Kardelj, divisero quella zona senza conoscere i retroscena storici.

Tutto fa supporre, conclude il «Delo», che sarà necessario l'arbitraggio internazionale per risolvere il contenzioso. E aggiunge che i negoziatori sloveni non si rendono conto delle conseguenze a lunga scadenza delle loro decisioni attuali.

A BERTOCCHI E A CAPODISTRIA

Abitazioni divorate dalle fiamme, danni ma nessun ferito

CAPODISTRIA — Nell'arco di un paio d'ore due catastrofici incendi hanno completamente devastato un edificio del villaggio di Bertocchi, alla periferia di Capodistria, e poco più tardi un alloggio situato al quinto piano di un condominio del rione residenziale di Semedella. Stando a una prima stima, i danni globali sono ingentissimi e supererebbero la sessantina di milioni di talleri (oltre 700 milioni di lire).

Il primo incendio è scoppiato nella serata di sabato, distruggendo lo stabile della ex Casa del cooperatore di Bertocchi, la quale al pianoterra ospitava un negozio gestito dall'azienda di generi alimentari «Jestvina», e la sede della comunità locale, e al primo piano cinque alloggi. Stando a una prima ricostruzione dei fatti, si presume che l'immenso rogo sia stato provocato da un cortocircuito al sistema di refrigerazione del negozio. Tenendo conto che la rivendita era chiu-

sa, i primi interventi sono scattati con un certo ritardo: le fiamme hanno intaccato immediatamente l'arredamento della rivendita, propagandosi quindi con notevole velocità anche alle altre strutture, su una superficie di 200 mq. Nonostante l'intervento dei vigili del fuoco, le fiamme si sono propagate anche agli uffici dell'attigua comunità locale e alle abitazioni situate al primo piano. L'edificio è stato sgomberato in tempo record e una quindicina di inquilini sono stati accolti da amici e parenti. Oltre all'inventario, nel vasto rogo sono andati distrutti anche grandi contingenti di generi alimentari.

Qualche ora più tardi, mentre i vigili del fuoco stavano domando il rogo di Bertocchi, veniva completamente divorata dalle fiamme un'abitazione situata al quinto piano di un condominio di via Velucka 15, nel rione periferico di Semedella, a Capodistria.

A PAGO

Il comune boccia il villaggio turistico

ZARA — La giunta municipale di Pago ha reputato insoddisfacente l'offerta di un imprenditore italiano interessato alla realizzazione del progetto relativo a un villaggio turistico in località Selac, una delle insenature più amene dell'isola. Sembra che l'offerta sia stata respinta non per le condizioni proposte dal titolare di un'impresa italiana (ritenute comunque vantaggiose), bensì per il tipo di insediamento turistico prospettato. Ora la giunta municipale bandirà un concorso pubblico per lo sfruttamento turistico dell'area, vincolando però la concessione a parametri più precisi per quanto attiene al tipo di «vilaggio».

CRESCERE LA PAURA NELL'AREA FIUMANA

L'orso colpisce ancora Squartati due puledri

FIUME — Sempre più ardite e sanguinarie le scorribande notturne di un orso (quasi sicuramente un esemplare adulto) che da qualche settimana sta terrorizzando gli abitanti di alcune piccole frazioni pedemontane dei sobborghi immediatamente a nord della città. Apprensione e paura per quanto può portare la notte — ma neppure una faccia a faccia diurno con il bestione dev'essere piacevole — soprattutto per i molti piccoli allevatori di bestiame, che si avvalgono dei pascoli in altura lasciando mandrie o greggi pressoché incustoditi.

Le preoccupazioni e i timori sono saliti dopo che domenica sera s'è avuta notizia di una nuo-

va scorreria del plantigrado, della quale hanno fatto le spese due puledri. Di uno sono state rinvenute intatte solo la testa e le zampe, oltre alla carcassa ossea; l'altro è stato trovato con il ventre squarciato e profonde ferite agli arti posteriori ed è morto poco dopo. I due puledri facevano parte di un branco di cavalli appartenente al proprietario di un «cranch» ai piedi del monte Kamenjak, da cui prende il nome l'omonimo parco naturale.

L'attacco dell'orso al branco di cavalli è stato avvertito chiaramente da un pastore che vive in una baracca nella stessa zona, e che denuncia a sua volta la sparizione di quattro pecore nell'ultima decina di giorni.

Sembra che i cavalli abbiano infatti cercato di sfuggire all'attacco cercando scampo nelle vicinanze della baracca, custodita da tre o quattro grossi cani. I latrati e il trambusto hanno svegliato l'uomo, che però, da solo e nell'oscurità, è rimasto prudentemente al riparo. Ieri si è appreso, inoltre, che fra gli animali che mancano all'appello, e i cui resti sono stati trovati casualmente nella boscaglia, vi sono anche due capre e un cane. Più che comprensibile, pertanto, la preoccupazione degli abitanti della zona, consapevoli che l'orso carnivoro non desisterà più dai suoi raid notturni. E la prossima vittima potrebbe anche non essere un animale.

SLOVENIA ORIENTATA ALLO SMANTELLAMENTO DELLA CENTRALE

Krsko chiuderà nel 2023

Ma Zagabria fa orecchie di mercante - Il grave problema delle scorie radioattive

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,39 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 284,25 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 82,80 = 939,09 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,30 = 1222,29 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 76,20 = 913,93 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,00 = 1137,01 Lire/l

(*) Dati forniti dalla Spisnica Banka Republike Slovenije

LUBIANA — La centrale nucleare di Krsko: quando e come chiuderla. È uno dei quesiti ricorrenti in Slovenia, soprattutto negli scontri tra ambientalisti e sostenitori della produzione di energia elettrica tramite fusione atomica. Ogni tentativo di definire il periodo di vita ancora spettante all'impianto sono finora falliti. Clamoroso il fiasco nella primavera scorsa del referendum popolare sulla chiusura a breve scadenza — entro 10 anni — dell'unica centrale nucleare in territorio sloveno.

Ora però è il governo di Lubiana a pensare — sebbene in tempi molto più lunghi — alla rimozione del reattore e alla decontaminazione dell'ambiente. In base agli studi fatti, Krsko cesserebbe di operare nel 2023.

Subito dopo si procederebbe allo smantellamento delle sue strutture e all'immagazzinamento delle scorie radioattive. I mezzi finanziari necessari ammonterebbero a circa 100 miliardi di talleri, 66 dei quali da spendere subito dopo la chiusura della centrale, i rimanenti 34 invece per la costruzione di depositi sicuri per il combustibile del reattore.

Il territorio su cui sorge oggi l'impianto sarebbe disponibile entro 14 anni per altre attività.

Con ogni probabilità ospiterebbe un'altra struttura adatta alla produzione di energia elettrica, con metodi alternativi al nucleare. In finanziamento del progetto sembra essere il problema minore.

In Slovenia si stanno già raccogliendo i fondi per lo smantellamento di Krsko e sino al 2023 essi sarebbero addirittura in esubero. I dubbi sorgono altrove. Il primo è rappresentato dalla proprietà della centrale nucleare di Krsko, costruita in comune ai tempi della federazione jugoslava, da Slovenia e Croazia.

Zagabria ben difficilmente accetterà di rinunciare ad una fonte

così preziosa di energia, soprattutto considerando che gran parte del rischio ecologico rimane sulle spalle del Paese vicino.

Spetterà sempre al governo di Lubiana pensare ai depositi per le scorie radioattive, che ovviamente nessuno vuole. Difficile, se non impossibile, anche la loro esportazione. Per il momento le autorità slovene si consolano con gli ultimi dati sulla sicurezza degli impianti atomici e la loro influenza sull'ambiente.

Si constata che tutto funziona perfettamente e che i tassi di radioattività riscontrati sono molto inferiori a quelli consentiti.

Pensarci prima Convienne

PREVENDITA®



GRUPPO ARTENTI

Articoli disponibili
salvo esaurimento scorte

Giacca spinata
in pura lana
£. 169.000

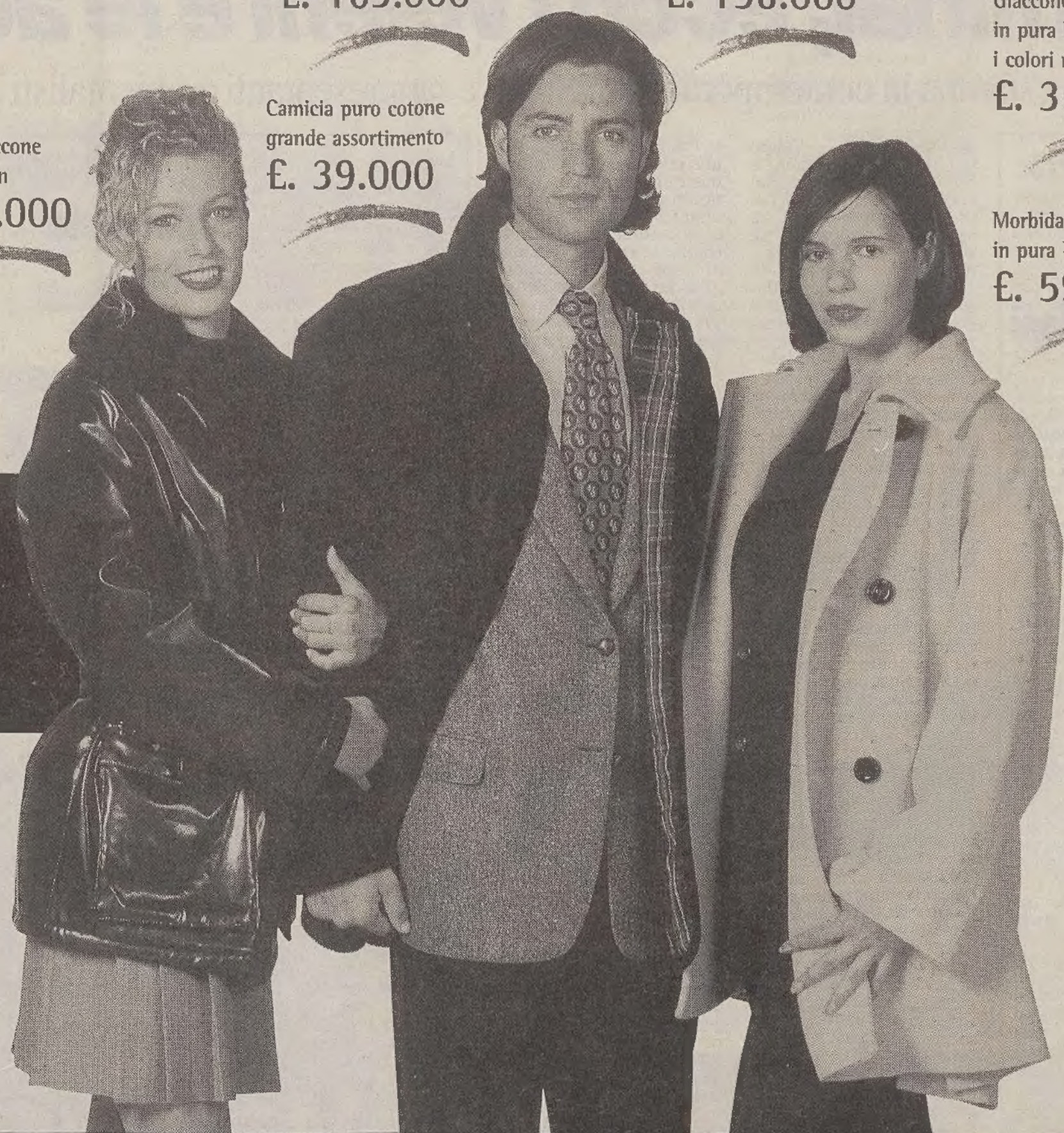
Camici puro cotone
grande assortimento
£. 39.000

Originale giaccone
moda in nylon
£. 248.000

Giaccone trapuntato
Loden Moessmer
£. 198.000

Giaccone donna
in pura lana, tutti
i colori moda
£. 350.000

Morbida maglia
in pura lana
£. 59.000



Progetto Moda, Casa e Sport. Artenti Codroipo e Artenti Feletto

Su Internet: <http://www.wp.com/artenti>

PORDENONE, NEL MIRINO DEI GIUDICI FINISCE LA MOZIONE VOTATA E APPROVATA IN COMUNE SULL'AUTODETERMINAZIONE DEI POPOLI

Secessione, piovono avvisi di garanzia

Il procuratore della Repubblica Labozzetta accusa i consiglieri comunali della Lega Nord di «associazione anti-nazionalista»

LEGA NORD / CECOTTIE LA PADANIA

«Da Venezia solo un ultimatum»

TRIESTE — Qual è la posizione del presidente della giunta regionale, il leghista Sergio Cecotti, all'indomani del «Bossi-Day» veneziano? Come concilia il proprio incarico istituzionale con la propria adesione — implicita nell'aver assistito in prima fila alla proclamazione — alla «libera e indipendente repubblica della Padania»? Ne parliamo direttamente con l'interessato, avendo soprattutto presente la difficile «tenuta» dell'alleanza fra Lega, Ppi e Pds su cui fa perno l'attuale governo del Friuli-Venezia Giulia.



Presidente, come si è presentato vestito domenica al comizio di Bossi? Col doppiopetto scuro, come gli altri maggiorenti del Carroccio?

«Sì, ho indossato l'abito della domenica».

Come ci è arrivato, a Venezia?

«Con un battello, in mezzo a tanti popolani, che ho preso a Borgo Forte, sul Po, al confine tra la Lombardia e il Veneto, località che ho raggiunto in macchina».

Ha giurato fedeltà alla cosiddetta Padania?

«Non c'è stato alcun giuramento. C'è stata una raccolta di firme tra i fondatori della Padania, ma io non ho neanche avuto la scheda».

Qual è, secondo lei, il senso politico della manifestazione?

«Essa ha avuto un duplice significato. Primo: quello di sottolineare

che esiste una «questione settentrionale», né di poca importanza né di facile soluzione. Secondo: quello di garantire al governo Prodi un ulteriore anno di credito perché possa avviare riforme in grado di rispondere, appunto, alla cosiddetta questione settentrionale».

Dunque, un ultimatum. Ma con scadenza fra un anno.

«Noi, quando eravamo al governo con Berlusconi, ci eravamo dati sei mesi di tempo. Con Prodi, ora, siamo più generosi: gli diamo un anno e mezzo di tempo, a partire da quando si è insediato. E se infine

non si vedranno risultati concreti (se i cantieri delle riforme, cioè, non risulteranno almeno aperti) sarà difficile per tutti dargli ulteriore credito».

Quale atmosfera si respira all'interno della coalizione giuliana all'indomani della «tre giorni» padana?

«La sensazione che ho dopo aver parlato oggi con alcuni esponenti dei partiti alleati è che la fatidica data del 15 settembre gli sia infine apparsa meno traumatica di quanto pensassero».

Una sensazione, per quanto riguarda la sopravvivenza di questa giunta, di scampato pericolo?

«Sì, mi sembrano infine contenti, un po' tutti, di come siano andate le cose. Quanto meno, non troppo scontenti. Mi sembra che certe enfaticizzazioni si siano attenuate».

Però, da molti segnali, una crisi non appare per nulla scongiurata.

«Ora, sulla Padania, le singole forze che compongono l'attuale maggioranza faranno le rispettive valutazioni politiche. Riuniranno i loro organi di partito, i loro gruppi consiliari, si prenderanno tutto il tempo per meditare le proprie posizioni ufficiali. Ma penso che queste non debbano necessariamente ripercuotersi sull'attività della giunta, imperniata com'è sulla realizzazione di un programma concordemente condiviso».

G. P.

PORDENONE — Adesso la voglia di secessione è formalmente sott'inchiesta. A un solo giorno dalla dichiarazione d'indipendenza, seppur formale, della Padania, la magistratura italiana, direbbero i leghisti, passa al contrattacco. Ieri mattina i carabinieri, su ordine della Procura della Repubblica presso la pretura cittadina, hanno infatti provveduto a recapitare avvisi di garanzia nei quali si prospetta la violazione dell'articolo 271, che tratta in materia di associazioni antinazionali. I provvedimenti hanno raggiunto per il momento alcuni dei consiglieri (cinque in tutto) che il 20 maggio scorso avevano sottoscritto e fatto in modo di approvare un ordine del giorno in cui veniva sancito e legittimato il principio di autodeterminazione dei popoli. Lo avevano vergato il segretario provinciale della Lega, Danilo Narduzzi, e i consiglieri Tagliabue, Oria, Marcon, Della Gaspara, Cecchin, Turchet e Cauffin. Secondo l'articolo di legge è fatto oggetto di indagine, secondo il codice penale «chiunque nel territorio dello Stato promuove, costituisce, organizza o dirige associazioni che si propongono di svolgere o svolgano un'attività diretta a distruggere o depredare il sentimento nazionale». La legge prevede una pena da 1 a 3 anni mentre, per coloro che partecipano a tali associazioni, è comminata una pena da sei mesi a due anni. La notizia, senza dubbio clamorosa, l'ha divulgata ieri sera in principio di consiglio comunale proprio Narduzzi. «È un fatto di gravità inusitata —

ha detto rivolgendosi all'aula — perché la sfera politica viene messa al gioco da altri organi istituzionali che avrebbero dovuto restare ben separati». E aggiunge: «Guardacaso questo provvedimento viene inoltrato il 16 dopo le dichiarazioni di Scalfaro. Non mi risulta che alcuno sia mai stato condannato per una cosa del genere. Una cosa è sicura: noi non indietreggeremo rispetto agli atti politici che oggi sono sott'inchiesta. Pordenone si conferma punto di riferimento per la battaglia politica di coloro che vogliono la Padania libera. Lo Stato, che ha esaurito le sue argomentazioni politiche, ora ha mostrato la corda. Interesseremo i nostri parlamentari e, se necessario, anche il Consiglio superiore della magistratura». Immediata le reazioni politiche tra i banchi dell'opposizione. «Pur riservandoci di valutare da un punto di vista giuridico tutta la questione — ha detto il deputato di An Manlio Contente — non comprendo perché i consiglieri in questione siano così preoccupati posto che se non hanno dato vita a un'organizzazione che viola la legge in senso antinazionale, nulla hanno da temere e, qualora avessero diversamente costituito una tale organizzazione illecita, non avranno che da affidarsi ai tribunali della Padania, che li assolveranno seduta stante». Mauro De Marco si augura che la magistratura riesca a chiarire la volontà reale di questa forza che rischia di destabilizzare il Paese». Per Marco Pirina, invece, esistono limiti anche all'espressione politica».

Massimo Boni

LEGA NORD <CF19>/TRA GLI ESPONENTI LOCALI

Al giuramento padano anche assenze di spicco

UDINE — Il giorno dopo il «B-day» di Venezia non ci sono soltanto i commenti su cosa hanno fatto i leghisti di casa nostra, andati a «giurare» sul Po assieme al loro leader. No, qualcuno si è preso la briga anche di verificare e controllare le eventuali «assenze» di spicco. Tra le varie giacche blu, cravatte e camicie verdi mancavano infatti domenica a Venezia esponenti di rilievo del Carroccio «made in Friuli». Il primo a farsi notare per la sua assenza, anche se parziale e ampia-

mente giustificata, era infatti Roberto Visentin, padre padrone della Lega Nord Friuli, che proprio domenica è dovuto partire per la Cina, dove fino al 20 settembre prenderà parte, assieme ad altri senatori e deputati, guidati dall'esponente dell'Ulivo Novelli, alla conferenza interparlamentare mondiale. Impegno più casalingo invece per l'assessore alla sanità Fasola, «trattenuto» lontano da Venezia da una assemblea dei donatori di sangue.

Per niente istituzionale

le invece l'impendimento del deputato Fontanini, costretto a rimanere nella sua Campofornido da una improvvisa colica. Tra i personaggi con qualche carica, assente anche il presidente del consiglio comunale di Pordenone, Santina Zanier.

Come ha comunque riferito ieri il deputato pordenonese Ballaman, chi non ha partecipato alla manifestazione di Venezia «non sarà punito in alcun modo». Niente provvedimenti interni dunque per i moderati.

LEGA NORD / I PARTITI ALLEATI IN GIUNTA CHIEDONO ORA UN CONFRONTO REALE

«Verifica ma niente crisi al buio»

Pds, Ppi, Verdi e Si pronti a stigmatizzare la manifestazione di Bossi, senza però spingere verso un ribaltone

TRIESTE — «La giunta Cecotti cadrà, la faranno cadere con la scusa dei nostri applausi a Bossi». L'ex assessore leghista Pietro Arduini, all'indomani della proclamata indipendenza della Padania, ne è sicuro. Invece, più semplicemente, «ha da passare a nuttata», come diceva Eduardo, i partiti alleati, infatti, minimizzano («La tre-giorni» sul Po è stata un «flop»), si guardano bene dal parlare di crisi, prendono tempo.

Il Ppi — che ieri ha organizzato una specie di seminario, a uso della direzione regionale allargata e del gruppo consiliare, sulla riforma delle autonomie locali alla luce della legge costituzionale n. 2 del '93, che alla nostra Regione attribui-

sce una competenza primaria in materia — ha affrontato nel tardo pomeriggio anche questo delicato argomento. Per concordare infine — riferisce il vicepresidente della giunta regionale, Cristiano Degano — che «la situazione dev'essere attentamente valutata», a evitare «passi troppo precipitosi», tanto più avveduto presente che «all'attuale alleanza non vi sono reali alternative» e che «non si può aprire al buio quella che sarebbe addirittura la quinta crisi dell'attuale legislatura».

Resta confermato, secondo il Ppi, che un chiarimento sul tema avverrà in ogni caso il 1 o ottobre in aula, per quella data essendo già stata programmata una seduta interamente dedicata

alle riforme istituzionali.

A sua volta il Pds, per bocca del capogruppo Renzo Travanut, (nella foto), ritiene che sia «affrettato e inopportuno» ritenere che le «velletà del progetto bossiano» (peraltro «ridimensionate dal flop delle manifestazioni che l'hanno lanciato») possano avere un «riflesso automatico» sul quadro politico regionale. Non si può ignorare, è vero, la «gravità delle dichiarazioni di Bossi» né «il tipo di presenza a Venezia di alcuni esponenti leghisti della giunta regionale», però è la Lega in contraddizione — secondo il Pds — se essa governa questa Regione, sulla base di un programma comune con altre forze, per un'Italia unita e federalista e, nello stes-

so tempo, aderisce a proclami secessionistici».

Di qui il rilancio, da parte di Travanut, di una verifica politico-programmatica «per valutare se l'indirizzo istituzionale votato lo scorso giugno viene confermato e coerentemente sostenuto dal governo regionale e per definire le priorità dell'ultimo anno di legislatura».

Acqua sul fuoco viene ancora più esplicitamente gettata dai Verdi. «Non credo — dice Paolo Ghersina — che la situazione possa precipitare. Secondo me, infatti, non è successo sostanzialmente niente, né lungo il Po né infine a Venezia. Sarebbe piuttosto il caso — aggiunge — che questa maggioranza imparasse a dialogare anche con la fondazione comunista,

da una parte, e con i neo-aderenti alla Lista Dini, dall'altra. Anche perché, se questi ultimi dichiarano di non essere sommabili a Rifondazione, una maggioranza alternativa all'attuale di fatto non c'è».

Anche per i socialisti del Si quello di Bossi è infine apparso come un «bluff», ma ugualmente si ripromettono — dichiara l'assessore Roberto De Gioia — di invitare Cecotti, nella prossima riunione di maggioranza, a «dichiarare pubblicamente se si considera presidente di una Regione dello Stato italiano o della Padania». Intanto oggi — dice — una crisi «sarebbe assurda, in quanto avverrebbe al buio, in assenza di praticabili alleanze alternative».



IN VISTA DEL REFERENDUM CONSULTIVO PREVISTO A MONFALCONE PER IL 29 SETTEMBRE

Terminal, ecco i veleni e le accuse

Conferenza stampa in contemporanea di Snam e rappresentanti ambientalisti ieri all'aeroporto

INCONTRO

Mutilati e invalidi, associazioni in lotta

UDINE — Pensioni e sanità: sono stati questi i problemi sui quali si sono scontrati i partecipanti all'assemblea della sezione friulana dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra (Anmig). Tutti i partecipanti si sono espressi contro il progetto di eliminazione dell'Associazione, come vorrebbe la sezione romana dell'Anmig, per creare una Fondazione. Su proposta del consigliere Dario Fumolo, tuttavia, «è stato esaminato e discusso il problema della revisione dello statuto dell'Anmig che, dopo 50 anni, non può più essere applicato». «Indispensabile» è stata considerata «l'immediata revisione del sistema pensionistico riservato agli invalidi e mutilati di guerra e ai loro familiari». Sul problema dell'assistenza sanitaria, infine, la sezione friulana dell'Anmig ha considerato «indiscriminati i tagli sulle integrazioni ai prezzi dei farmaci».

MONFALCONE — Veleni tra fronte del «no» e Snam. A dieci giorni dal referendum consultivo in programma per il 29 settembre e dopo il sì, sebbene condizionato, dei vertici nazionali di Legambiente all'insediamento di un terminal di rigassificazione del metano a Monfalcone, lo scontro tra i contrari all'insediamento dell'impianto e la società dell'Eni si fa acceso. Al centro del «duello» ravvicinato che ha avuto come teatro ieri la sala multiuso dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, dove hanno avuto luogo prima una conferenza stampa del «no» e poi una della Snam, i dati relativi alla concentrazione di mercurio sui fondali che dovrebbero essere interessati dalle operazioni di dragaggio legate all'eventuale realizzazione del terminale.

Ad attaccare sono stati Wwf, comitato «No terminal» di Monfalcone e Comitato per la salvaguardia del territorio di Duino Aurisina. Il fronte del «no», rappresentato anche dal docente di chimica all'Università di Trieste Giacomo Costa, si è richiamato a uno studio commissionato dalla Regione e datato '92, sostenendo che i fanghi marini da dragare conterrebbero «elevatissimi livelli di mercurio, che, se rimesso in circolo, comporterebbe seri rischi per la salute pubblica». A provocare il rilascio del mercurio, «intrappolato» nei fondali (dove è presente per un apporto di tipo geologico), sarebbe proprio l'entità dell'intervento Snam (12 milioni di metri cubi da dragare). In sostanza, ha affermato Car-

lo Franzosini, biologo della riserva marina di Miramare gestita dal Wwf, non potevano creare problemi i dragaggi periodici e contenuti effettuati finora (circa tre milioni di metri cubi all'inizio degli anni '80, ndr.). Senza contare, aggiunge il Wwf, l'impatto sul paesaggio, sulle aree naturali, pregiate della zona, sull'ambiente marino. La Snam ha ribattuto, con il responsabile del progetto, Riccardo Pasetto, e i tecnici che hanno effettuato le indagini per conto della società, che dagli studi compiuti risultano dei livelli di metalli pesanti, mercurio compreso, al di sotto dei limiti di legge. Solo nell'area vicina alla foce dell'Isontina i dati sulla presenza del mercurio, di ulteriore documentazione.

La Snam, che ha compiuto finora 13 campionamenti del fondale marino in tutta l'area eventualmente interessata dai dragaggi, ha riconfermato come al decreto del 24 gennaio di quest'anno sarà ovviamente ottemperato in ogni sua parte, e quindi anche quella relativa ai 300 campionamenti da effettuare, prima dell'esecuzione delle attività di dragaggio, come previsto dal resto della stessa normativa».

Laura Blasich

PORDENONE — Le realtà del Rotary club del Pordenonese e di Portogruaro, Associazione degli industriali, amministrazione provinciale e regionale, Università di Udine e Provveditorato agli studi di Pordenone hanno tenuto a battesimo un nuovo corso post diploma che creerà una nuova figura professionale, quella del tecnico ambientale, e che sarà realizzato, sotto l'aspetto formativo, dall'Arasap di Pordenone.

Massimo Del Mistro, presidente del gruppo giovani di Assindustria, ha detto che in questa iniziativa si co-

PORDENONE Ambiente Nasce un corso post diploma

nugano esigenze di tutela ambientale con esigenze di formazione professionale che, nello specifico, interessano in modo particolare l'industria. Il corso, ha detto Del Mistro, servirà ai partecipanti per inventarsi un mestiere nuovo e per essere imprenditori di se stessi.

Ivan Scian, dell'Arasap, ha presentato il corso che si svolgerà dal 7 ottobre al 31 dicembre e che sarà articolato in 320 ore teoriche e che sarà seguito da stages aziendali. I docenti saranno 16, sette di questi universitari. Gli iscritti sono già 31 ma i posti disponibili sono solo 15 e sarà quindi necessaria una selezione.

Gli studenti godranno anche di una borsa di studio pari a 5.000 lire per ogni ora di lezione. All'incontro ha partecipato anche l'assessore regionale, con le deleghe al lavoro, al pidissino Lodovico Sonego.

A ILAVORI DELL'«AGEG» PARTECIPERA' ANCHE L'ASSESSORE ZOPPOLATO CHE NE E' IL VICEPRESIDENTE

Le regioni europee di confine riunite insieme a Gorizia



GORIZIA — Si riunisce oggi a Gorizia il comitato direttivo dell'Ageg (Comunità di lavoro delle regioni europee di confine) di cui l'assessore regionale Beppino Zoppolato è vicepresidente. L'Ageg raggruppa una settantina di membri tra cui numerose «euroregioni» sorte dapprima a cavallo dei confini intracomunitari ed ora anche di quelli extracomunitari, e si appresta a celebrare i suoi venti anni di esistenza a novembre a Rheine, al confine tra Olanda e Germania, in

occasione dell'assemblea annuale.

L'attività dell'Ageg negli ultimi anni è stata caratterizzata dal sostegno dato alle iniziative politiche volte a far nascere prima e sviluppare poi gli interventi comunitari per migliorare la qualità della vita nelle zone di confine, che hanno trovato concretizzazione nelle iniziative Interreg I e II per la cooperazione tra due Stati e Interreg 2C per quella transnazionale tra tre o più Stati.

Il Friuli-Venezia Giu-

lia, che ha beneficiato dei finanziamenti di Interreg I, attende da Bruxelles il «via libera» agli Interreg 2 con Austria e Slovenia e proprio in queste settimane è impegnata a sostenere l'attività governativa per la definizione del documento programmatico Interreg 2C, che coinvolgerà Grecia-Austria-Germania e, in prospettiva, forse anche Croazia e Slovenia. L'Ageg ha inoltre promosso e realizzato un progetto finalizzato ad offrire assistenza tecnica alle attività di coope-

razione transfrontaliera, denominato Lacc. La riunione di domani a Gorizia permetterà anche di definire il programma dell'assemblea annuale che tra l'altro vedrà molto probabilmente il passaggio di consegne ai vertici Ageg tra l'attuale presidente Karl Ahrens e l'eurodeputato catalano Juan Vallee e la presentazione ufficiale della «Carta delle regioni di confine», la cui elaborazione era stata avviata in occasione del congresso tenutosi a Trieste nel novembre 1994.

VERTICE PER LO SVILUPPO ALLA CAMERA DI COMMERCIO IN VISTA DELLA FINANZIARIA

Sinergia Trieste-Gorizia

Promozione comune dei territori e lobby per i fondi: da Prestamburgo però una doccia fredda

Servizio di

Giulio Garau

C'è voluto lo spauracchio delle finanziarie sempre più dure e rigorose, forse la consapevolezza che a Roma i soldi non ci sono più per nessuno. O piuttosto si è capito che d'ora in poi bisogna utilizzare la famosa "teoria sulla competizione dei territori": più grandi sono... Alla fine Trieste e Gorizia hanno deciso di allearsi. Un patto di ferro tra istituzioni per andare più forti a bussare a Roma e non solo.

Non più richieste assistenzialiste, sono finiti quei tempi, ma strategia comune, per chiedere al Governo strumenti idonei allo sviluppo. E soprattutto — questa la novità — una sinergia tra le due aree che ora cominceranno a promuovere assieme il territorio per attirare nuove imprese.

Ieri la «sigla» del patto nella sede della Camera di commercio a Trieste. Erano presenti tutti gli attori. A cominciare dal padrone di casa, il presidente Donaggio, il sindaco di Trieste Ily con il vice Damiani e l'assessore Neri, l'assessore di Gorizia Devetag, il vicepresidente della Giunta regionale Degano. E tutti i parlamentari: Niccolini, Camber, Menia, Camerini e per Gorizia Prestamburgo.

Si è parlato del nodo del pacchetto Trieste e Gorizia, si è risolta la faccenda della "proprietà" dei fattidici miliardi assegnati per il '96 (si è appurato, dopo vari controlli che appartengono al capitolo del ministero del Tesoro, e dunque a Trieste che ne aveva fatto richiesta mentre Gorizia no) e

anche degli sbagli da evitare nella prossima finanziaria per non ripetere il guaio. Tutti d'accordo, ma non proprio tutti, su questo nuovo richiamo a rinserrare le fila.

A Mario Prestamburgo, onorevole eletto a Gorizia per l'Ulivo, a parte le novità delle sinergie di promozione tra Trieste e Gorizia, quella di ieri è sembrata una delle solite riunioni organizzate in tutta fretta, come accade ogni anno, prima delle finanziarie. Prestamburgo, qualche giorno fa, era con Camerini dal sottosegretario alla Presidenza Parisi, e ha confermato anche ieri l'aria che tira a Roma: «I tempi sono cambiati, non ci sono più soldi e si finanziano progetti mirati».

Tra le preoccupazioni è rimbalzata anche la notizia dell'arresto dell'ammi-



nistratore delegato delle Ferrovie, Lorenzo Necci, e della possibilità che tutti i progetti con le Fs subiscano uno stop. «Abbiamo perso l'unica persona che credeva in quest'area, ci rimane Burlando che rema contro» ha commentato uscendo Niccolini.

Preoccupati anche Donaggio e Ily, che comunque hanno preferito parlare della riunione: «C'è

la volontà comune di andare avanti» ha detto il presidente della Camera di commercio, e il sindaco ha spiegato la strategia: «Ci sono i due protocolli di intesa che manterremo divisi, ma andremo uniti per la firma. Domani (oggi, ndr) sarà preparato un documento congiunto che riguarderà in particolare le priorità contenute nei protocolli: Alta velocità, Fondi Trie-

ste e Gorizia, rivisitazione della legge 19 (sulle aree di confine, ndr), pacchetto sull'area giuliana complessiva e Off shore». Degano ha annunciato che in questa settimana partono i tavoli sui singoli problemi delle aree ai ministeri competenti, e che si pensa di arrivare alla firma dei protocolli entro la fine della prossima settimana.

Menia ha ribadito che «non si tratta di assistenzialismo». Piuttosto, ha aggiunto Ily, di «presentare l'opportunità delle risorse per le infrastrutture a servizio di tutta l'Italia». Perché si tratta di aree speciali: «Le uniche in Italia - ha concluso - confinanti con paesi associati alla Ue».

Soddisfatto pure l'assessore Devetag: «E' un

primo passo per unire le forze tra Trieste e Gorizia - ha detto -. Stringeremo sinergie istituzionali per risolvere i problemi comuni. E cominceremo con la promozione di investimenti industriali nell'area».

Da Prestamburgo alla fine, la doccia fredda. «In realtà mi sono posto soltanto alcune domande. Sono anni che queste aree ricevono soldi e provvidenze di ogni tipo, basta vedere tutte le leggi particolari che ci sono. Se facciamo una classifica nazionale siamo sicuri ai massimi livelli. Come mai dunque in alcune province il tessuto economico si è sviluppato e qui invece ci sono regresso e disoccupazione? C'è davvero una classe imprenditoriale diffusa e adeguata? Quali sono i problemi? Pesa davvero tanto il confine?».

Il parlamentare dell'Ulivo non è affatto convinto, gli sono rimaste impresse le parole del sottosegretario Parisi: «Finanziaria dura e rigorosa. Daremo soldi solo per obiettivi mirati». Pochi perché non ce ne sono. E i tempi sono davvero cambiati.

«Infrastrutture, viabilità. Sono d'accordo - insiste Prestamburgo - ma ci saranno tanti soldi? Non credo. Questa regione ha una possibilità di futuro, ma solo se saprà ancorare l'economia alle linee di tendenza della crescita del Paese. Saremo capaci?». E spiega: «Basta con i puri aiuti alle aziende che, dopo aver investito, licenziano la gente. Gli incentivi alle imprese devono essere legati agli incrementi occupazionali. E io non sono più disponibile ad impegnarmi su cose che non significano vero sviluppo».

LA TRIESTE DEL DUEMILA/7. FINE

Semerani: «Ci vuole coraggio nelle scelte»

«Quando giro la città con la mia automobile, vengo regolarmente insultato. Eppure non credo di guidare peggio degli altri. Sa perché accade? Perché la macchina è targata Venezia. Mi gridano «torna in gondola», «butta in canale...». Ecco il punto: Trieste rifiuta la diversità. Friulani, sloveni, istriani, veneti, sono tutti nemici. Ci sarebbe di che essere pessimisti. Eppure in questa città io continuo a credere».

La Trieste seduta, degradata, accidiosa e diffidente. Ma anche quella colta, curiosa, originale e talentuosa. La Trieste che irrita e quella che suscita grandi speranze. Sembra impossibile sfuggire a questa dicotomia, emblema di un'anima contraddittoria, allorché si immagina la città del Duemila. E Luciano Semerani non fa eccezione: come molti architetti di spicco legati a un recente passato di grandi opere, oggi tagliate da Tangentopoli e dallo smarrimento di risorse pubbliche, descrive una visione cruda e un po' livida della città. Ma l'ottimismo, eterna risorsa di chi svolge professioni creative, alla fine prevale.

Ordinario di Composizione architettonica all'Università di Venezia, 63 anni, direttore della Fondazione Masieri e autore di un Dizionario di architettura, Luciano Semerani ha legato il suo nome, assieme alla moglie Gigetta Tamara, ad alcune delle principali opere cittadine, realizzate o meno, e comunque oggetto di furiose polemiche: l'ospedale di Cattinara, la faraonica mostra parigina «Trouver Trieste», l'altrettanto corposo progetto Bonifica che avrebbe rivoluzionato la viabilità sulle rive, il rifacimento del Silos.

«Il progetto - dice di quest'ultimo - andava bene al di là del parcheggio, ridestinando l'intera serie di edifici ad attività culturali, artistiche e ricreative. Potrebbe diventare il salotto della città. Ora lo hanno massacrato mettendoci le baracche degli ambulatori».

Cominciamo dai motivi di pessimismo. Quali sono?

«Se Trieste non si apre all'esterno, e se la sua classe politica non si assume il coraggio di scelte rischiose, senza temere le critiche di una parte sprovveduta dell'opinione pubblica, è condannata al degrado. E oggi, purtroppo, questi "se" sono ben lungi dall'essere realizzati. Tuttavia...».

Tuttavia? «Questa è una città colta, intelligente, non conformista, dotata di una sua genialità. A costo di essere un illuso, continuo a credere che la forza di persuasione della logica prevale».

Su quale strada dovrebbe incamminarsi la Trieste del Duemila?

«Anzitutto abbandonare quel suo morali-

In campo architettonico bisogna uscire da ottiche provinciali e affidare il futuro ai più qualificati esperti internazionali: invece qui i professionisti sono «fumo negli occhi»

simo "conservativo", il malinteso senso di tutela dell'esistente che si traduce in un "no" a ogni nuova iniziativa. Non abbiamo un'imprenditoria pari a quella veneta, ma sono le opportunità a richiamarla da fuori. Poi credo molto nel turismo culturale, in cui Trieste può diventare una città guida. Non avremo i 14 mila occupati di Venezia nel settore, ma si può fare parecchio, e debbo dire che l'assessore Damiani segue questa strada. Ancora: la funzione scientifica e



universitaria, una scelta che Trieste ha già fatto, ma è continuamente contraddetta e ostacolata. Infine, è essenziale investire nel patrimonio edilizio e architettonico».

Siamo così entrati nel suo campo. Che sarà della Trieste del Duemila?

«Anche qui si possono disegnare due scenari. Se prevale l'incultura attuale, fra quindici anni saremo una città gruviera, piena di buchi e brutture. Degradata lo è già: basta vedere la condizione delle strade e degli edifici. Talvolta sono piccole cose, ma costituiscono il biglietto da visita di una città che privilegia la panchina per gli anziani e l'aiuola per i cani rispetto alla tutela del suo patrimonio immobiliare».

E lo scenario ottimista? «Diverse cose andrebbero fatte, e ne parliamo da decenni. Un quarto quartiere della città sul porto vecchio, da destinare a funzioni direzionali e urbane. Il recupero dell'area di Campo Marzio e della Sacchetta. La riqualificazione delle rive, il parco del Carso. Tutto progettato e riprogettato, ma sempre rimasto nel cassetto».

Questione di soldi, anzitutto. Non sono più i vecchi tempi della finanza pubblica. «Non c'è dubbio. Ma il recupero delle aree obsolete è un problema

di tutte le città, specie di quelle portuali. Lo si risolve attraendo investimenti privati, come si è fatto in altre città europee, da Barcellona ad Anversa. Credo, non è solo questione di soldi. E che a Trieste si sospetta di tutti e si dice di no a tutto. C'è una grande tradizione umanistico-letteraria, ma la mancanza di rispetto, la diffidenza verso le professioni tecniche è spaventosa e paralizzante. Nella valutazione di un progetto, il pensionato che siede nel Consiglio circoscrizionale conta più del giudizio di un professionista. E questo è umiliante, fa cadere le braccia. È uno degli aspetti culturali, in cui Trieste può diventare una città guida. Non avremo i 14 mila occupati di Venezia nel settore, ma si può fare parecchio, e debbo dire che l'assessore Damiani segue questa strada. Ancora: la funzione scientifica e

Ma lei come spiega tutto questo?

«Come mancanza di cultura e prevalenza delle esigenze spicciole della politica, rispetto a una visione di ampio respiro».

Non sarà anche la nostalgia degli anni dei mega-progetti, di Polls, Bonifica e quant'altro, comunque collegato a un sistema illegale?

«Ma no, neanche allora la classe politica seppe condurre in porto i progetti. La realtà è che l'ultimo sindaco ad avere una visione globale della città fu Spaccini, che affrontò i grandi nodi: la viabilità, il centro storico, le rive. Dopo di lui, fino a ora non è cambiato granché. Non so se oggi il sistema sia più legale. Di sicuro vi è una coincidenza di figure fra professionisti, politici e imprenditori che non è positiva. Non voglio fare del moralismo d'accatto, ma credo che ognuno debba fare il suo mestiere: l'architetto, il politico e l'imprenditore».

Allude agli assessori professionisti, al sindaco o imprenditore?

«Non alludo ad alcuno, è ovunque una tendenza. Ily è il miglior sindaco che potessimo avere. Ma che un imprenditore diventi primo cittadino, è comunque un'anomalia».

Sta di fatto che, dopo la corruzione emersa nella realizzazione delle opere pubbliche, i mega-progetti vengono guardati con sospetto. «In parte è vero, ma il problema è di ampiezza di prospettive. Trieste continua a pensare al proprio assetto architettonico come a una questione provinciale o amministrativa, con il rischio di alimentare le piccole clientele. I professionisti sono visti come il fumo negli occhi. Invece l'immagine della città è talmente importante da meritare il ricorso agli specialisti internazionali più qualificati. Ci si limita a una progettazione anonima, senza firma. Prenda Cittavecchia: ne è un esempio lampante».

Roberto Morelli

Modello di sviluppo, ovvero il progetto che non c'è

Dalla prima pagina

Non è politicamente irrisolvibile se la vasta e appetibile area del porto vecchio mantiene la sua destinazione portuale o viene riconvertita. Né è irrilevante se Trieste si dota di un'autonomia speciale rispetto al Friuli o se conserva l'attuale posizione in ambito regionale. Né, ancora, è politicamente insignificante se il rapporto con le economie di oltreconfine sia di cooperazione o di competizione (problema comunque mal posto: cooperare è compe-

tere, giacché non lo si fa nell'interesse altrui). Di questo naturale germe della divisione, tuttavia, Trieste ha fatto una metastasi. Per antica vocazione, rafforzata dall'anzianità dell'elettorato da conquistare, la città finisce col dividersi anche sulla pulizia dei marciapiedi. E il risultato è che non si fa nulla, perché a ogni discussione sui contenuti subentra quella sul metodo, poi quella sul metodo del metodo e così via, in una surreale rappresentazione

di una realtà svuotata di riferimenti precisi. Non c'è stato, ad esempio, momento più nefasto di quando nell'immaginario politico il porto vecchio è diventato «di destra» e quello nuovo «di sinistra», con il che si è posto un sigillo ormai arrugginito su ogni ipotesi di sviluppo sia portuale che urbanistico. Laddove invece si tratta solo di una legittima contrapposizione d'interessi, che sta alla politica mediare.

Qui è il punto, chiaramente emerso dalle interviste sulla città del

futuro: compete a una politica di alto profilo porre un argine alle divisioni e superare se stessa, il che non è un passo indietro, ma in avanti. Non si tratta di realizzare inciuci disastrosi, intollerabili e invisi agli elettori. Bensì, ognuno dalla propria parte e magari a prezzo di risse furiose, d'individuare una strategia sui quali cardini non ci si divida più. Affinché la Trieste del Duemila non sia solo il frutto dell'ineluttabile, e delle scelte altrui.

r.mo.

IERI IL PRIMO GIORNO, SOLO ALLA «DARDI» QUALCHE DISAGIO

Scuola, in tredicimila all'assalto di asili, elementari e medie

Primo giorno di scuola ieri per materne, elementari e medie: in totale hanno inaugurato l'anno scolastico 1996-97 poco più di 13 mila bambini e ragazzi di età compresa tra i 3 e i 14 anni.

Questo il dettaglio numerico del panorama didattico triestino: le sezioni di scuola materna funzionanti sono 73 per 1550 bambini, distribuiti in circa 15 scuole. Le elementari sono una trentina: 449 le classi attive per 6945 ragazzi, nei prossimi giorni verrà fornito il dato relativo agli iscritti alle prime classi. Poco meno di 20 le medie, con 247 classi e 4726 alunni.

Absolutamente regolare il flusso e l'avvio di questo anno scolastico: in nessuna scuola sono stati segnalati inconvenienti, a parte quelli annunciati alla «Dardi», dove la ridotta disponibilità dei locali (gli ultimi piani sono ancora chiusi a causa dell'incendio di quasi un anno fa) ha imposto una serie

di smistamenti in altre strutture.

Novità per quanto riguarda il personale educativo anche nelle sette sezioni di materne (una a Campo Romano, tre alla «Sergio Laghi» e tre ad Altura) che da quest'anno il Comune ha ceduto allo Stato tra mille polemiche e qualche rimpianto dei genitori interessati. Organici completati alle elementari, mentre mancano ancora alcune nomine di supplenti alle medie. «Primo giorno del tutto regolare - conferma il prevveditore agli studi, Vito Campo - nessun imprevisto; speriamo sia di buon auspicio».

Nei prossimi giorni, intanto, anche in tutte le superiori l'attività riprenderà a pieno regime: dalla scorsa settimana sono già in classe gli studenti delle scuole dove sono stati attivati corsi di recupero, di approfondimento e di accoglienza. In totale, le classi operative nei 15 istituti superiori cittadini sono 387 per 7496 studenti.



Volo in Costiera, salva

Tragedia sfiorata ieri pomeriggio nei pressi della galleria naturale. Una turista austriaca, Julia Ursula Urbahn, 28 anni, impegnata col marito nel free-climbing sulla roccia, ha perso l'equilibrio ed è caduta. E' stata salvata dai vigili del fuoco che hanno utilizzato una particolare imbragatura. Sul posto un'ambulanza e i carabinieri di Aurisina. Nella caduta Julia Ursula Urbahn ha riportato alcune fratture, comunque non gravi.

È arrivato il momento di fare confronti.

Mondeo

Wagon o Berlina

MOTORI 16 VALVOLE, DOPPIO AIRBAG, SERVOSTERZO, CLIMATIZZATORE E ABS

Aperti anche Sabato 21

La Concessionaria

Via Caboto 24 Tel. 040/3898111

Punto

Via Giacini Tel. 040/411950

ANCORA UN CONSIGLIO COMUNALE A VUOTO

Statalizzazione materne, la mediazione è fallita

Servizio di

Fabio Cescutti

Sulla statalizzazione delle materne si è svolto un altro Consiglio avvelenato. E' mancato nuovamente il numero legale ed è il secondo caso consecutivo, dopo la ripresa dei lavori al termine della pausa estiva. Considerato che le elezioni provinciali sono state confermate il 17 novembre, il presidente dell'assemblea, Ettore Rosato, non sa più a quale santo votarsi. Ma è l'atmosfera generale in aula che non permette di trovare una sintesi di dialogo.

Ci stavano per riuscire i capigruppo, ieri sera, riuniti per circa un'ora subito dopo l'appello delle 19.30. Marini del Ccd ha proposto un passaggio politico nel quale la maggioranza che fa perno su Ppi e Pds e l'opposizione del Polo e del Movimento indipendentista Nord libero convenivano, nella sostanza, che a proposito di statalizzazione la giunta non aveva sentito l'assemblea municipale come invece avrebbe dovuto fare in base al dibattito delle sedute precedenti.

La lapoce del Pds stava lavorando su questa linea, il presidente Rosato la vedeva di buon occhio, il Polo era favorevole. «Si era giunti a un'intesa» ha dichiarato più tardi il capogruppo del Melone, Giulio Staffieri - con l'impegno a tornare tecnicamente in



commissione quinta e lunedì in aula, ma Ariella Pittoni l'ha fatta saltare. La Pittoni ha più o meno tuonato osservando che dell'opposizione non si fidava, alla luce di quanto era accaduto nell'ultima commissione quinta dove Polo e Nord libero avevano abbandonato i lavori alla pre-

senza del provveditorato.

La commissione capigruppo si è quindi conclusa nel nulla. Il Polo è tornato in aula, ha votato la delibera sulla costituzione del comitato provinciale sull'inquinamento atmosferico ed ha lasciato il campo assieme a Nord libero. Il numero lega-

le non è caduto, anche perché la Lega nord è rimasta in aula. Poi, sulla mozione De Rosa relativa all'alta velocità, la Lega non ha votato. E considerato che la Lapoce e la Pittoni non erano in Consiglio (erano a colloquio con i sindacati, hanno dichiarato) il numero legale è mancato.

La Seganti della Lega forse era anche infastidita da una battuta di De Rosa che, dopo una commemorazione di Menia «sul bambino mai nato, ovvero l'aborto della Padania» e il clima creatosi nell'assemblea, avrebbe detto alla Seganti che ai capigruppo non si partecipava. Poi, in capigruppo, a nome del Pds è andata la lapoce.

Drabeni della Lista ha commemorato il consigliere estinto, quello che non ha alcun peso in aula. Ma il dibattito si era acceso fin dalle domande d'attualità, con l'esecutivo contestato dal pubblico delle maestre e dei sindacati a proposito dei provvedimenti sulla statalizzazione.

Rosato ha anche sospeso i lavori. E' stato insomma un Consiglio non solo poco costruttivo, ma nato male, all'insegna della contrapposizione. Forse lunedì si torna in aula sullo stesso argomento, ammesso che in settimana sia però fatta chiarezza.

Il presidente Rosato non ha infatti intenzione di convocare un'assemblea che si trasformi in un circo o in uno stadio.

La crisi alla Ferriera: domani l'assemblea

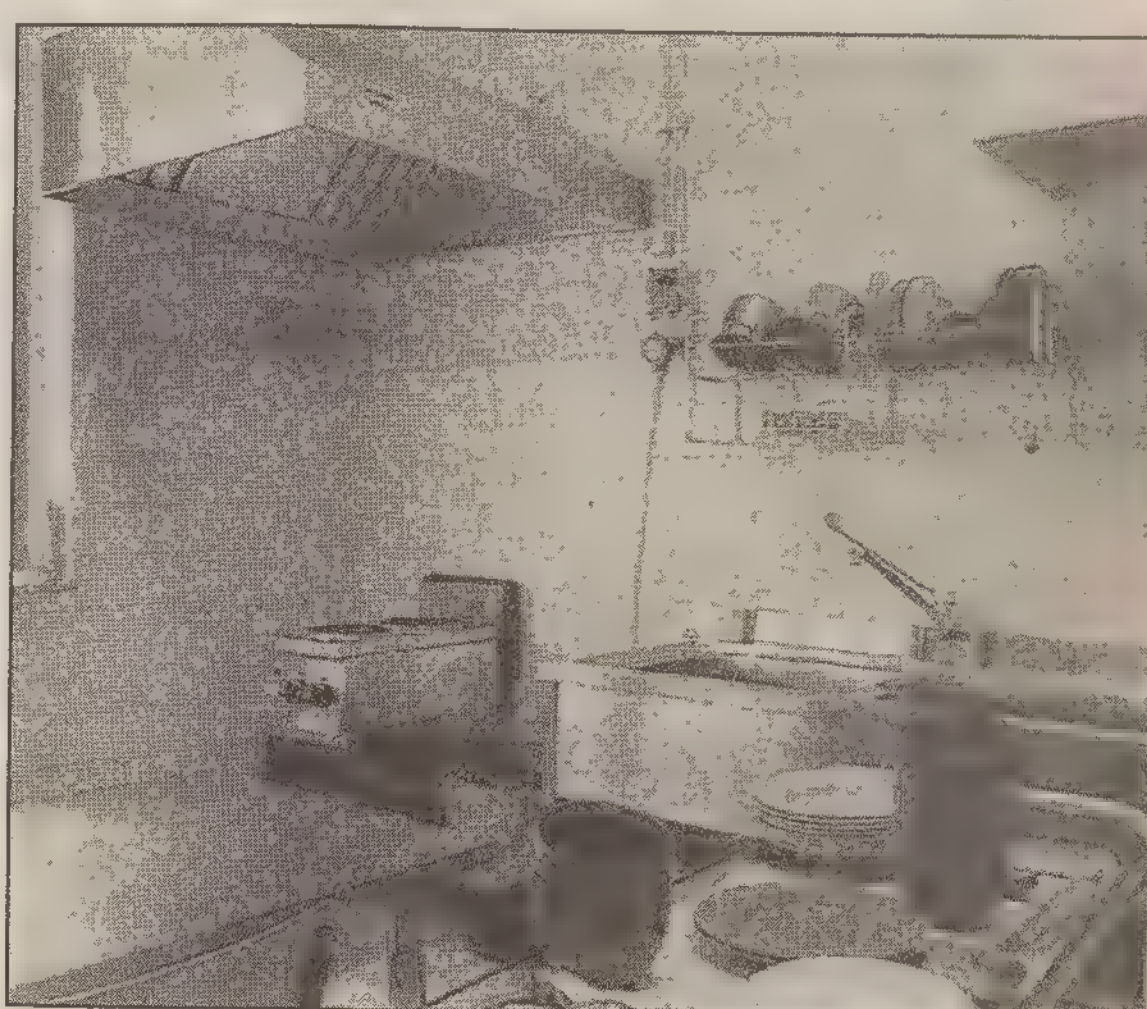
I programmi produttivi dell'azienda e le conseguenze occupazionali per i lavoratori della Ferriera di Servola saranno al centro di una assemblea organizzata per domani, tra le 13 e 30 e le 14 e 30, dal consiglio di fabbrica e dalle segreterie territoriali Fim-Fiom e Uilm.

«L'assemblea» è scritto in una nota - avrà come oggetto la situazione interna dello stabilimento in vista dell'applicazione unilaterale da parte aziendale della cassa integrazione guadagni. A due settimane dall'ultimo incontro tra azienda e rappresentanti dei lavoratori, in cui il gruppo Lucchini aveva manifestato l'intenzione di chiedere il ricorso alla Cig per 250 dipendenti, i sindacati non hanno ricevuto altri segnali. L'attività dell'acciaieria, che doveva essere sospesa da ieri, è stata invece prorogata fino al 30 settembre.

RITARDI E DISFUNZIONI CONDIZIONANO LA STRUTTURA DI VIA VERONESE

Un nido poco ospitale

Al «Matteotti» lavanderia e cucina insufficienti: genitori sul piede di guerra



Due immagini interne del nido di via Veronese: lavanderia e cucina, carenti, hanno suscitato l'ira dei genitori.

Nido «Matteotti» come un bunker di Sarajevo: la lavanderia? Una vasca per sciacquare il più grosso, poi tutto in lavatrice. Non una industriale, ma di quelle piccole, di uso domestico. La cucina? Due piastre elettriche sulle quali preparare una decina di pasti per i lattanti, mentre per i più grandicelli la refezione arriva pronta dalla Desco. Al piano di sotto, tanto, la ristrutturazione è in pieno svolgimento: rumori a tutte le ore, polvere che si infila dappertutto, polmoni compresi. L'isolamento, che dovrebbe essere a tenuta stagna, si riduce a un foglio di nylon svolazzante, rabberciato alla meglio in più parti con il nastro adesivo.

«Partirà senza problemi l'attività al «Matteotti» - aveva assicurato alla fine

di agosto Elena Rocco, del settore XVI del Comune - abbiamo realizzato un angolo cottura al pianterreno fino alla durata dei lavori. Per il resto, nessun tipo di disagio». In realtà, per i genitori che hanno iscritto i figli al nido di via Veronese i disagi, piccoli o grandi, ci sono stati: fintanto che l'angolo cottura non è stato approntato hanno dovuto portare i figli al nido di via Svevo, per poi tornare al «Matteotti» dopo una settimana. In effetti, i lavori di ristrutturazione del nido si sarebbero dovuti iniziare alla fine di giugno protrandosi per un paio di mesi, cioè durante la chiusura estiva, in modo da attivare la struttura con l'inizio del nuovo anno scolastico.

E' successo invece che per procedere alla posa

Lunghi i lavori

per ristrutturare

il riscaldamento:

apertura spostata

del nuovo impianto di riscaldamento è stato necessario vuotare le caldaie, operazione che ha richiesto più di un mese di tempo, considerate le vicende dell'appalto alla Slataper. Inizio in ritardo, fine in ritardo: si parla del 15 novembre.

Nel giorni scorsi una rappresentanza sindacale di Cisl, Uil e Cisl, composta da Vindini, Goruppi,

Del Neri e Zubin, ha suonato il campanello del nido di via Veronese per una verifica dello stato di avanzamento dei lavori: la sensazione è che il settore abbia agito all'insegna dell'improvvisazione, senza tenere in considerazione le reali esigenze logistiche del servizio: le due piastre sono assolutamente inadeguate, visto che non tutti i lattanti seguono la medesima dieta, come se non bastasse, la cucina da qualche giorno è stata trasferita, e per almeno una settimana non sarà sostituita: al suo posto pappine e biberon saranno preparati dall'inserimento.

I locali della lavanderia sono assolutamente insufficienti: a parte l'inconveniente ricorso al lavaggio manuale nella vasca installata sabato scorso (prima c'era solo una

doccia), la lavatrice sopporta un carico massimo di 3 chili, pochini per la capienza del nido di 70 bambini, anche se parte del lavaggio viene svolto dalla lavanderia del nido di via Svevo: ogni mattina l'autista del comune fa la spola tra i due nidi con il cesto di manopole e tovagliolini sporchi.

Absolutamente inutile il foglio di nylon che dovrebbe impedire alla polvere di «volare» ai piani superiori e di venire in contatto con i bambini. Al quadro si aggiungono gli scioperi di questi giorni: genitori esasperati, raccolti di firme, lettere al giornale e impressione che il Comune, con l'utenza, questa volta non sia andato tanto per il sottile: «Paghiamo la retta - protestano - pretendiamo anche un servizio adeguato».

g.l.o.

ECHI «PADANI»: ANTONIONE ATTACCA I VERTICI REGIONALI

«Cecotti ci prende in giro»

Ma il presidente replica: «Voglio solo una forma di federalismo più aspra»

Roberto Antonione non le manda a dire, lancia un siluro al «secessionista» Sergio Cecotti e stringe i tempi di una verifica degli assetti regionali ormai impellente. Doveva essere un convegno sull'autonomia degli enti locali, si è trasformato in un duro attacco politico che conferma gli scricchiolii della giunta in carica: è successo ieri nel corso del dibattito organizzato dall'associazione «Orizzonti» in tema di riassetto normativo, finanziario e organizzativo delle amministrazioni decentrate. Relatori, i rappresentanti regionali nella commissione paritetica Stato-Regione, Nereo Battello, Giovanni Bellarosa e Claudio Beorchia, e i politici: Sergio Cecotti, presidente leghista della giunta regionale, Roberto Antonione, esponente del Polo in consiglio regionale e Oscarre Lepre del Ppi che fa capo all'Ulivo.

Dopo l'introduzione del presidente dell'associazione, Daniele Damesle, che ha auspicato una più ampia attribuzione di competenze per per-



mettere un effettivo autogoverno, sono seguiti gli interventi dei tre membri della commissione: Giovanni Bellarosa ha confermato che il modello cui si ispira la commissione è quello di una Regione a maglie larghe che consenta di legiferare preferendo alcuni obiettivi precisi: razionalizzazione delle risorse, chiarezza e semplificazione. Nereo Battello ha sottolineato l'estrema difficoltà della commissione di operare di fronte ai funzionari del ministero degli Interni. Claudio Beorchia ha ribadito la necessità di impostare il dialogo con il governo nazionale sulla base di una maggior rivendicazione della nostra specificità regionale.

Fin qui, dunque, gli interventi dei tecnici, per certi versi asettici, imparziali. E sul medesimo binario sembrava incanalato anche l'intervento di Sergio Cecotti: obsoleto il vecchio regolamento di attuazione, superata, sebbene più recente, anche la legge 2, difficile il dialogo con gli interlocutori (voi volete tanto - dicono al ministero secondo il presidente regionale - noi vi proponiamo di più, nel frattempo non se ne fa nulla); caos e incertezza regnano sovrani; risultato: «Faremo come la Sardegna - ha annunciato Cecotti - che si è stancata di aspettare le norme di attuazione e ha proceduto autonomamente alla designazione delle cir-

coscrizioni provinciali; la Corte costituzionale avallerà la scelta».

A questo punto ha preso la parola Roberto Antonione che ha saltato di netto ogni considerazione sul tema in scaletta e si è chiesto «che senso ha parlare di riordino degli enti locali quando solo poche ore fa il presidente Cecotti, che pure aveva giurato fedeltà alle istituzioni repubblicane, ha preso parte alla secessione organizzata da Bossi. Delle due, l'una: o Cecotti ha preso in giro Bossi - ha concluso l'esponente di Forza Italia in Regione - o sta prendendo in giro noi».

D'ufficio la replica del presidente: «Perseguo una forma più aspra di federalismo - ha detto - per controbilanciare chi di federalismo non vuole neppure sentir parlare». Clima ormai compromesso e influente l'intervento di Oscarre Lepre, del Ppi, che ha confermato la necessità di mantenere unita la Regione puntando sulla sinergia delle varie infrastrutture che la compongono.

Giovanni Longhi

CONVEGNO

Privatizzare o no l'Accegà? Ne discute oggi la Cisl

Continuano le manifestazioni nell'ambito dei 30 anni della Cisl di Trieste. Oggi alle 9, nella sala convegni Irfop di Scia dei Gappuccini 1, si svolgerà un convegno dibattito sul tema «Privatizzazione delle aziende municipalizzate: micro cambiamento di assetto societario o cambiamenti di proprietà». Dopo il saluto del segretario generale Paolo Coppa sono previsti tra gli altri gli interventi dell'assessore comunale Degrossi, del docente Michele Zanetti, di Eugenio Del Piero, presidente della commissione amministrativa dell'Accegà e del direttore generale della stessa municipalizzata, Oreste Danese.

Gli «Invisibili» per udire meglio



SENTIRE E NON FAR VEDERE apparecchi acustici in miniatura PHILIPS

Prove e controlli gratuiti presso:

CENTRO ACUSTICO PHILIPS Viale XX Settembre 46 Tel. 040-775047

UNICO CONCESSIONARIO PER TRIESTE

mercoledì e venerdì 9.30 - 12.30

10%
di sconto
EXTRA
su tutti i
prodotti in
vendita
solo questa
settimana

COSULICHI PROFUMERIE

SENSAZIONALE!
OGGI TUTTI
AL CINEMA
NATIONALE
AL PREZZO SPECIALE DI LIRE
8.000

LE CARTO-LIBRERIE
• CARTOLERIA Berni
L.go Petazzi 1/a Roiano, tel. 418558
La tua scuola ai prezzi più bassi
CARTOLIBRERIA-GIOCATTOLE TUTTO PER LA SCUOLA
Prenotazioni testi scolastici elementari-medie-superiori
TRIESTE - VIA DEL RONCHETTO 28

I RETROSCENA DELL'ARRESTO DEL PROFESSORE PER BANCAROTTA

Querci accusato dal cognato

Il parente, ufficialmente amministratore di varie società coinvolte nel crack, ha tirato in ballo il docente

Servizio di

Corrado Barbacini

C'è una sorta di guerra familiare dietro l'arresto domiciliare del professor Francesco Querci, per bancarotta fraudolenta e falso in bilancio in quanto ritenuto di fatto amministratore della «Cantieri Trieste», della «Tirrenica Finance and Trade» e dell'«Immobiliare Generale». Una siluro lanciato qualche mese fa negli uffici del nucleo di polizia tributaria di Livorno da Mario Marini, cognato del docente. «Sono il prestatore di Querci nella Immobiliare generale». Lo ha detto e ripetuto fornendo elementi giudicati probanti dagli investigatori che proprio da queste dichiarazioni avrebbero avuto il motivo concreto per attribuire al professor Querci le gravi responsabilità per le quali è accusato. Ad avvalorare queste affermazioni è stato dopo qualche settimana anche Luca Marini, nipote del docente. Ha dichiarato: «Era lo zio Francesco il vero amministratore delle società».



A questo punto i militari della Guardia di finanza, coordinati dal sostituto procuratore Federico Frezza, hanno fatto scattare un'indagine in grande stile scoprendo particolari che in sostanza hanno avvalorato le dichiarazioni accusatorie del cognato e del nipote del professor Querci. E un elemento che si può leggere come conferma indiretta dei rapporti non certo idilliaci l'avrebbe dato lo stesso indagato principale definendo in una denuncia il cognato affetto «da acuta demenza culturale». Ma c'è di più: ricordando un affare immobiliare concluso in Lombardia un dipen-

E intanto la moglie continua

a parlare di congiura.

Maxivertice in procura

con gli investigatori della Finanza

dente interrogato dalla Finanza, per esempio, avrebbe ammesso che la trattativa era stata condotta dal docente, mentre invece i documenti erano stati firmati dal prestatore, Giuseppe Cozzolino, amministratore per un breve periodo dell'Immobiliare Generale, avrebbe confermato che le decisioni venivano sempre assunte da Querci. Non solo: un altro dipendente della Immobiliare avrebbe dichiarato che solo formalmente era Marini l'amministratore: «Non ho mai avuto contatti con Marini, mentre invece li ho avuti con il professor Querci».

Maria Pia Marini, mo-

glie del docente arrestato, è scandalizzata e profondamente turbata. In fin dei conti è suo fratello un elemento fondamentale dell'accusa nei confronti del marito. Impetuosa disse: «Queste sono persone che sono state valorizzate da mio marito e che lo hanno tradito». Non vuole assolutamente parlare di saga familiare, di vendette e amari risentimenti tra fratelli. Dice: «Mio fratello è stato terrorizzato. Per questo ha firmato quelle accuse contro mio marito». Per la signora Querci c'è una sola tesi: quella del complotto. «Lo hanno arrestato», dice, «perché aveva denunciato

un sacco di persone». Le risponde indirettamente lo stesso magistrato: «La mia richiesta dell'ordine di custodia cautelare porta la data del 26 agosto. In quel periodo delle altre cose non ne sapevo nulla. Il fatto di chiedere l'arresto del professor Querci è stata una decisione meditata e soprattutto motivata», ha dichiarato il sostituto Frezza. Ma ci potrebbero essere altre novità nei prossimi giorni. Ieri mattina in procura c'è stato un vertice operativo tra il magistrato e i funzionari che stanno indagando sul retroscena dei fallimenti delle società attribuite al professor Francesco Querci. Top secret sul contenuto della riunione. Si sa solo che l'indagine che ha sfiorato anche la Banca di Credito — Kredita Bank — va avanti a pieno ritmo. «Siamo solo all'inizio», ha detto un investigatore. E intanto è stato fissato per giovedì alle 9.30 il primo interrogatorio del docente che ha nominato difensore oltre al professor Angelo Giarda anche il professor Alfredo Antonini.

CONVEGNO CON D'ANTONI

Cooperazione in Europa: le «vie» fra Est e Ovest

«L'Europa ritrovata; le vie della cooperazione fra Est e Ovest». E' su questo tema di grande attualità che venerdì, in un convegno organizzato dalla Cisl triestina nell'ambito delle manifestazioni per il trentennale, si confronteranno personalità di alto livello. L'appuntamento è per le 9.30 nella sala dell'Irfo in via Cappuccini.

La relazione principale sarà svolta dall'ambasciatore Luigi Vittorio Ferraris, consigliere di Stato e già sottosegretario agli Esteri del governo Dini. Al successivo dibattito sono previsti gli interventi dello scrittore e giornalista Demetrio Volcic, dell'on. Corrado Belci, presidente del Collegio del Mondo Unito, e dell'inviato speciale del nostro giornale Paolo Rumiz. Le conclusioni saranno tratte dal segretario generale della Cisl, Sergio D'Antoni.

«Il convegno si colloca in un momento significativo del dibattito sul futuro di Trieste e della regione - si legge in una nota della Cisl - in rapporto alle scelte infrastrutturali e finanziarie collegate agli interventi dell'Unione europea e all'ingresso della Slovenia nell'Unione stessa. Sarà quindi l'occasione - prosegue il comunicato - di un confronto con esperti e rappresentanti istituzionali in vista delle decisioni che la Regione e lo Stato sono chiamati ad assumere nelle relative leggi finanziarie».

RIVENDICATO IL DANNEGGIAMENTO DEL MONUMENTO AI BERSAGLIERI

Vandali nel mirino dell'Arma

Un volantino trovato vicino al cippo fa riferimento ai disordini dei giorni scorsi a Torino



Un volantino con espressioni di solidarietà nei confronti dell'anarchico Marzio Muccitelli arrestato due settimane fa a Torino, il cui fermo da parte delle forze dell'ordine è stato il motivo scatenante degli scontri avvenuti nei giorni scorsi nel capoluogo piemontese, è stato trovato dai carabinieri di via Hermet nella zona di San Giusto proprio dove l'altra notte è stato messo a segno un odioso atto vandalico che ha distrutto il cippo in ricordo dei bersaglieri dalmati e giuliani.

I carabinieri di via Hermet sono convinti che il volantino e la scritta siano opera del-

la stessa mano. Nel volantino si ricorda infatti che altri due anarchici piemontesi sono stati arrestati «per aver sbeffeggiato i simboli del potere, imbrattando con della vernice caserma, chiese e monumenti militaristi, per esprimere concretamente solidarietà a tutti gli antimilitaristi». Coincidenze che lasciano supporre un'azione di un gruppo anarchico particolarmente attivo per quanto riguarda gli atti vandalici anche a Trieste. Ma non solo. Gli investigatori hanno scoperto anche una finta lapide collocata nei pressi del monumento ai bersaglieri in cui si inneggia ai disertori.

GLI AMBULANTI DEL MERCATO COPERTO SCRIVONO AL SINDACO

«Paghiamo noi i parcheggi»

Caduta verticale di clienti dopo la ristrutturazione - La proposta: posteggi in via Maiolica



Rischia di diventare una cattedrale nel deserto il mercato coperto di via Carducci, dove gli acquirenti sono nel tempo sempre più sparuti, tant'è che molti operatori, visto che gli incassi talvolta superano le spese di gestione, non aprono neanche più «botteghe». Sul negativo giro d'affari del centro commerciale ha inciso la ristrutturazione del bel edificio degli anni Trenta, durata due anni, che di fatto, a parte le impegnative difficoltà logistiche, avrebbe allontanato parte della clientela abituale. Ma ha influito negativamente, affermano in un univoco grido di allarme i 53 venditori del settore ortofrutticolo del pianoterra del mercato, anche la chiusura del centro per le misure antisismo.

Con una lettera inviata al sindaco Illy, firmata dagli operatori dell'ortofrutta, si fanno presenti i problemi che hanno portato alla crisi. Una crisi che oltre tutto deve fare i conti - si legge - con i numerosi supermercati della zona e «la vendita al minuto del mercato ortofrutticolo all'ingrosso».

Spiega Flavio Sorini, che ha avviato la petizione: «Il Comune dovrà per forza trovare una soluzione, se non vuole ritrovarsi a fine anno con soltanto una dozzina di inquilini, anziché un centinaio, quanti sono cioè gli attuali venditori che pagano l'affitto. Noi avevamo sperato che a lavori finiti l'amministrazio-

ne inaugurasse ufficialmente la struttura. Ma tale atto è mancato, non si sa perché. Così la clientela, non sapendo che i lavori si sono ultimati ormai da cinque mesi, ha preso altre strade».

Attualmente nel mercato si respira un'aria difficile. Tra le «venderigole», ma moltissimi ormai sono i venditori di sesso maschile, c'è una disperata caccia al cliente. Qua e là spiccano dei banchi desolatamente vuoti di merce e di venditori. La famiglia di Renzo Marini, che fa parte della commissione interna del mercato, gestisce gli stessi spazi per la vendita di frutta e verdura da 45 anni. Marini afferma che una crisi così non l'aveva mai vista. Le sue vendite hanno subito una discesa a picco del 50 per cento.

Ma per altri va anche peggio. Dice: «Noi chiediamo al Comune tre cose. Primo, che si decida la data della cerimonia inaugurale della struttura, che ci porterà un po' di pubblicità e nuovi acquirenti. Secondo, che venga riaperta al traffico senza limiti la via Carducci perché altrimenti il nostro mercato è finito. Terzo, che il provvedimento di riapertura al traffico, su cui contiamo, ci renda via Maiolica, dotandola anche di un parcheggio con parcheggio. Siamo pronti a sostenere noi la spesa, offrendo la sosta gratuita ai nostri acquirenti».

Da. Cam.

GIOVEDÌ «SPECIALE INPS»

Pensioni: riprende la pagina dedicata ai quesiti dei lettori

Riprenderà giovedì, dopo la pausa estiva, la pagina «Speciale Inps» con l'analisi dei quesiti che i nostri lettori pongono all'Istituto di previdenza. Come di consueto, ogni settimana pubblicheremo le risposte più significative con riferimento alle domande poste da lavoratori, pensionati, ma anche da artigiani, commercianti e lavoratori autonomi. Daremo risposta, per quanto possibile, anche a quesiti che interessano altri Istituti previdenziali.

Per poter fruire del servizio di consulenza curato da Gianfranco Calgaro - responsabile dell'Ufficio relazioni esterne della sede regionale Inps per il Friuli-Venezia Giulia - è sufficiente ritagliare la scheda riportata in questa pagina, segnalando i propri dati anagrafici, il recapito telefonico e una sintesi del quesito. La sche-

da verrà riproposta ogni settimana. Si darà risposta solo ai quesiti che verranno presentati sulla scheda originale.

L'Inps, inoltre, cercherà di fornire risposte adeguate, a mezzo telefono, per i quesiti che non verranno pubblicati.

Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, o spedite - sempre al giornale - a mezzo posta. Ogni quesito dovrà essere firmato e, a richiesta del lettore, verrà garantito l'anonimato o la pubblicazione delle sole iniziali. Nell'edizione di giovedì troveranno risposta i quesiti pervenuti durante l'estate.

Nella «scheda» contenuta nella pagina di giovedì sarà illustrata la possibilità di «prepensionamento» offerto ai commercianti in base alle indicazioni contenute nel decreto legislativo 207/96.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

Luogo e data di nascita

N. telefonico (facoltativo)

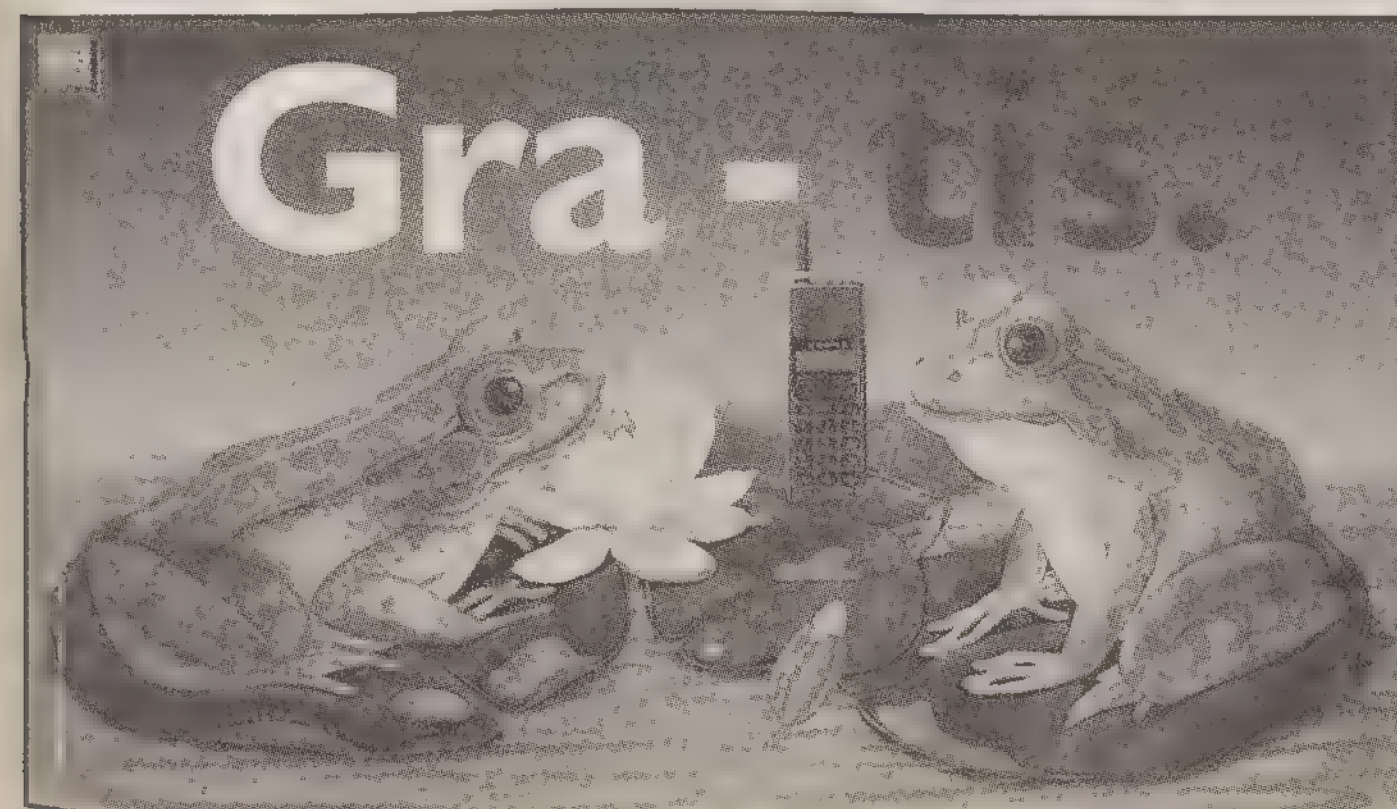
N. e categoria della pensione (se pensionato)

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

Altre notizie reputate utili

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:
"IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste



dal 16 settembre al 31 ottobre nei tre centri TIM Universaltecnica

attivazione GSM gratis

su tutti i telefoni GSM TIM.

E pagamento in 6 mesi a interessi zero!

UNIVERSALTECNICA

GRUPPO GEL

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

Centri TIM - inSIP Telecom Italia: via Carducci 4, piazza Goldoni 1, Cash&Carry Opicina bivio Prosecco (Centro Lanza)

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE ALLA TAVOLA ROTONDA SVOLTASI A GROZZANA

Parco: «Dare contenuti alla legge»

Ma l'Associazione dei proprietari terrieri contesta le norme e chiede un maggior peso nella gestione

INTERROGAZIONE A CECOTTI

Su Marina Muja Gambassini attacca l'Ulivo

«Per l'ennesima volta, dopo più di dieci anni di stallo del progetto e di ricorrenti annunci ottimistici rivelatisi falsi, ecco che le forze politiche dell'Ulivo di Muggia, in vista della campagna elettorale, hanno affermato che il centro turistico di Marina Muja sta per partire».

Il consigliere regionale della Lpt Gianfranco Gambassini interviene senza mezzi termini sull'annoso problema della realizzazione del porto turistico. E lo fa con un'interrogazione al presidente della giunta regionale Cecotti e all'assessore competente.

«Dopo gli incontri con la proprietà dell'area - rileva Gambassini - gli esponenti politici dell'Ulivo confermano l'esistenza di un nuovo piano economico-finanziario di cui entrerebbero a far parte Benetton, Delvecchio e una banca austriaca, assicurando la realizzazione dell'opera. La società Marina Muja ha già presentato il progetto corredato dal nuovo piano agli uffici comunali ai quali sovrintende il commissario prefettizio Pasquale Vergone. L'ultimo scoglio da superare sarebbe una variante al piano regolatore che approvi lo spostamento di gran parte delle strutture connesse alla nautica da diporto, ed in particolare delle officine di rimessaggio e di manutenzione delle imbarcazioni, nell'area dell'ex cantiere Alto Adriatico».

«E' stato infine fatto presente - conclude Gambassini - dal coordinatore dell'Ulivo per Muggia Stefano De Colle che, comunque, lo strumento che dovrà tutelare gli interessi della comunità muggesana sarà la convenzione tra il Comune e la società Marina Muja, che spetterà redigere all'amministrazione che risulterà eletta nelle prossime elezioni di novembre».

Fermo restando che dev'essere mantenuto l'impegno alla priorità per la costituzione della marina e del porto turistico rispetto alle strutture ricettive a terra e ai servizi annessi, il consigliere della Lista per Trieste chiede ai vertici della Regione spiegazioni su diversi punti:

a) quale contributo finanziario la Regione prevede di assegnare alla realizzazione del progetto Marina Muja;

b) se la Regione è in grado di confermare in dettaglio il reale stato di avanzamento del progetto;

c) se la Regione s'impegna a seguire e sollecitare le modalità e i tempi di concreto avvio del progetto, «le cui prospettive di prossima conclusione devono essere tenute presenti nei confronti degli altri velleitari progetti di marine che da vent'anni aleggiano, sia pure inutilmente, a Trieste, allo scopo di evitare di trovarsi, dal nulla, ad un'eventuale mancanza di coordinamento di progetti».

La legge sui parchi, e in pratica anche per la tutela del Carso c'è, ma i problemi e le discussioni non sono finite. Anzi, proprio perché la Regione ha istituito intanto cinque riserve naturali, e poi ha scelto di far decidere a una speciale Conferenza dei servizi (tra comuni interessati, Province di Trieste e Gorizia e la stessa amministrazione regionale) come tutelare le altre parti, di connessione, dell'Altipiano sono iniziati i problemi. Tra le tante divisioni e le diverse valutazioni, come è noto, anche quelle all'interno della Comunità slovena, per opera dell'Associazione proprietari privati del Carso, raggruppati in nelle cosiddette comunità, che hanno fatto sentire la loro voce domenica scorsa a Grozzana in occasione della chiusura della tre giorni di festa per il «Confine aperto», culminata con una tavola rotonda su «La nuova legge regionale del Carso».

Sono passati 25 anni dall'istituzione delle aree Belci (la legge è del '71) e solo ora vede la luce una legge per tutelare un patrimonio naturale e culturale che poteva essere valorizzato ben prima. Divisioni culturali, politiche ed etniche continuano a rallentare qualsiasi azione. «Qui non si tratta di parlare se fare o non fare il Parco - è sbottato il vicepresidente del Consiglio regionale Milos Budin - la legge esiste, è stata approvata dal Consiglio regionale, c'è chi si occuperà della gestione ed è la Comunità montana. Basta con le discussioni su come sarà o non sarà. La legge c'è, ora bisogna entrare nel merito». Ovvero dare contenuti



La casa comunale a Grozzana, sede dell'incontro.

ti alla legge nel corso del confronto fra enti alla Conferenza dei servizi. «E in quell'occasione - ha concluso il vicepresidente - ogni Comune dovrà dire cosa intende fare ma soprattutto ognuno tirerà fuori le carte e dimostrerà cosa ha fatto per tutelare o valorizzare il territorio».

Un riferimento esplicito all'enorme espansione edilizia del Comune di Trieste in questi ultimi 15 anni e alle speculazioni. Ma in quell'occasione si vedrà anche quanti Comuni hanno utilizzato la possibilità offerta dalla legge 11/83 e la pioggia di miliardi (ben 36) per fare i parchi comunali.

Da quanto si sa, è solo quello di San Dorligo della Valle che continua a promuovere azioni di tutela coordinata (intesa la collaborazione tra Comune, le comunelle e le associazioni sportive) come hanno ricordato il sindaco Boris Pangerc e il suo predecessore Marino Pecnik. L'associazione dei proprietari contrattacca, prendendo spunto dai fondi che non ci sono più. «Da tecnico mi è saltata agli occhi la cifra inconsistente che la Regione intende stanziare per le cinque riserve - ha esordito il dottor Vremec - mediamente 60 milioni per riserva, ov-

Brecelj (Us):

«Protagonista dev'essere

la popolazione»

vero un totale di 300 milioni. Cosa si potrà fare con questi pochi soldi?». Il sindaco di Dobrovo del Lago, Mario Lavrencic, moderatore della tavola rotonda, ha insistito: «I problemi ci sono, d'altra parte ci troviamo di fronte a una legge: Tutti insieme dobbiamo cercare di sfruttarla al meglio». Tutti assieme; e la Comunità montana ha già fatto sapere che interverrà sentire i protagonisti del territorio anche se le comunelle insistono per un diretto e permanente coinvolgimento.

Come finirà? Martin Brecelj, segretario dell'Us ha ammonito «I problemi sono messi in luce - ha detto - ovvero la tutela deve coinvolgere tutti i punti di vista e protagonista dev'essere la popolazione locale che conosce il proprio territorio. Per chi non ha pregiudizi sarà difficile contestare le richieste di Vremec». La parola alla prossima Conferenza dei servizi, tenendo conto che in mezzo c'è l'appuntamento elettorale per la Provincia.

«Usi civici: al voto la legge ammette soltanto i residenti»

In relazione all'articolo «Usi civici: l'ignoranza della materia continua a suscitare polemiche», desidero precisare alcuni punti. Il certo che l'argomento tende a essere oggetto di strumentalizzazione politica, specialmente dopo l'introduzione della legge 3/96 sulla disciplina delle associazioni e dei consorzi di comunione familiari montane, oggi ritornata in commissione regionale per essere modificata. La materia è molto complessa; pertanto desidero solo chiarire la funzione dell'uso civico e le sue competenze amministrative in riferimento alle sopracitate leggi.

I firmatari della dichiarazione, in veste di «proprietari non residenti» di aree carchiche, lamentano la mancata partecipazione alle recenti elezioni tenutesi per la ricostituzione dei Comitati per l'amministrazione separata dei beni soggetti agli usi civici, e manifestano preoccupazione per le conseguenze che le «nuove funzioni» attribuite ai comitati nell'ambito dell'amministrazione di detti beni, che a loro modo di vedere potrebbero incidere sulla «destinazione d'uso di aree di proprietà privata».

I sottoscrittori sollecitano, quindi, l'Amministrazione comunale a chiarire e a rendere note, tra l'altro, le norme che regolano le attribuzioni dei comitati. Espo-

ponendo sinteticamente i concetti si può controdedurre nel seguente modo.

Per ciò che riguarda i compiti, le funzioni e le prerogative dei comitati, occorre riferirsi al quadro legislativo, con particolare riferimento all'art. 26 della l. 16-6-1927, n. 1766, all'art. 64 del r.d. 26-2-1928, n. 332, e alla legge 17-4-1957, n. 278 («Costituzione dei Comitati per l'amministrazione separata dei beni soggetti agli usi civici»).

Sulla scorta di tale corpus legislativo, è dato per noto il concetto di «bene soggetto agli usi civici», si può sostenere che i beni medesimi sono soggetti ex lege a un'amministrazione separata rispetto a quella dei beni di proprietà del Comune e che tale amministrazione è devoluta ai comitati appositamente eletti.

Sulla portata esatta del concetto di «amministrazione separata» da parte dei comitati, concetto peraltro dibattuto in dottrina, anche perché ai comitati non è attribuita la personalità giuridica, è intervenuta una sentenza del Tar regionale (n. 137/94, dell'11-2-1994) nella quale sono state chiarite le attribuzioni dei comitati. In base a detta pronuncia è stato chiarito che, ai sensi della citata l. n. 278/57, «il Comitato si profila quale rappresentante ex lege del Comune ai limiti fini dell'amministrazione ordinaria di detti beni». Nella sentenza è stato altresì chiarito, per ciò che concerne la nozione di ordinaria e straordinaria amministrazione, che... i criteri di distinzione non possono che essere quelli desumibili dalla normativa codicistica in base alla quale, come noto, si profilano quali atti di straordinaria amministrazione quelli elencati negli articoli 374 e 375 C.C.». Sotto questo aspetto, pertanto, è da escludersi la facoltà, da parte dei comitati, per i beni privati soggetti alla loro amministrazione, di emanare atti volti al mutamento della destinazione d'uso delle aree.

Va rilevato che, sulla scorta di detta sentenza, questa Amministrazione comunale, alla quale l'art. 46 della l.r. 9-3-1988, n. 10, demanda le... «funzioni amministrative concernenti la vigilanza sull'amministrazione dei beni di uso civico», ha provveduto, con un apposito regolamento adottato dal Consiglio comunale nella seduta del 27-3-1995, e approvato dall'organo regionale di controllo, a disciplinare i rapporti tra i comitati e l'Amministrazione stessa. Anche sulla base delle disposizioni contenute in detto regolamento, risulta solare che ai comitati è preclusa la facoltà di disporre in via straordinaria dei beni soggetti a uso civico.

Per quanto riguarda inoltre l'esclusione dei «non residenti» dalle elezioni per il rinnovo dei comitati, si fa notare che per legge (art. 1 della citata l. n. 278/57), «... l'amministrazione separata dei beni di proprietà collettiva della generalità dei cittadini abitanti nel territorio frazionale, provvede un Comitato di cinque membri eletti nel proprio seno dalla generalità dei cittadini residenti nella frazione e iscritti nelle liste elettorali». Coerentemente, pertanto, il prefetto, all'art. 3 del proprio decreto (prot. n. 4/4-181 Uep del 26-3-1996) con il quale sono state indette le elezioni in questione, ha inteso applicare le disposizioni di cui alla l. n. 81/1993 laddove compatibili, da ritenersi però... «riferite alla sola popolazione residente nella frazione interessata».

L'assessore comunale alla qualità dei servizi
Uberto Fortuna Drossi

MUGGIA / CON IL PRIMO OTTOBRE L'ORARIO ESTESO DALLE 8 ALLE 20

Assistenza a domicilio «non stop»

Intanto ieri si è svolto il primo degli incontri di un apposito corso di formazione

Si è tenuto ieri a Muggia il primo incontro nell'ambito del corso di formazione per operatori socio-assistenziali. Il progetto, promosso dalla Provincia, con la collaborazione dell'Azienda sanitaria e del Comune, è finalizzato alla promozione dell'assistenza domiciliare.

Un altro passo sta dunque per essere compiuto in direzione dell'integrazione tra i Servizi sanitari e quelli socio-assistenziali, e soprattutto per sviluppare quanto più possibile l'assistenza domiciliare, rivolta appunto alle categorie che più necessitano di questo tipo di servizio. Al corso parteciperanno medici di base, infermieri, psicologi e naturalmente assistenti sociali e domiciliari.

Otto gli incontri previsti, di tre ore ciascuno, du-

rante i quali si tenderà anche di fare una «fotografia» della situazione del terzo distretto, comprendente il Comune di Muggia e quello di San Dorligo. «Gli obiettivi che ci proponiamo - spiega il responsabile del distretto, Mario Reali - sono di arrivare all'assistenza domiciliare disponibile dalle 8 alle 20, raggiungere un protocollo col Comune di Muggia, conoscere la richiesta di assistenza domiciliare e portare il maggior numero di «risposte» a casa di chi ne ha bisogno».

Questo tipo di iniziative sono già state messe in atto nella nostra provincia, come spiega Savina Zorn, assistente sociale addetta alla programmazione per l'ente provinciale, cui spetta di promuovere e finanziare il progetto. «Non è la prima volta che

si fanno esperienze di questo genere - conferma Savina Zorn - Stavolta il corso è stato fatto in accordo col Terzo distretto e con la collaborazione di tre esperti del settore».

Nel distretto citato esiste già un gruppo operativo (il numero telefonico è 3994915), messo a disposizione dall'Azienda sanitaria per l'assistenza domiciliare, che si avvale di una caposala e quattro infermieri, mentre il servizio viene portato avanti collaborando sia con medici di base che con specialisti. Ma dal primo ottobre l'orario dovrebbe essere ampliato fino a coprire l'arco dalle 8 alle 20.

«Per quanto riguarda il Comune - spiega ancora la coordinatrice del Servizio sociale di base, Silvana Norcio - il servizio di assistenza domiciliare è nato a Muggia nel 1990,

ed è sempre stato privilegiato dalle varie amministrazioni. L'ultimo impegno dei finanziamenti disponibili tramite il Fondo Trieste ci ha consentito di ampliare da 4 a 9 il numero degli assistenti, e di avere a disposizione anche uno psicologo».

Gli utenti interessanti nel 1995 sono stati 103, e una delle caratteristiche del servizio è di non essere limitato alle persone anziane ma di essere esteso alle famiglie in difficoltà, con problemi di tossicodipendenza o di assistenza psichiatrica. «Tra breve - conclude Silvana Norcio - partirà anche l'iniziativa denominata «La giostra» che intende portare aiuto alle persone anziane con problemi di solitudine o abbandono, mediante il lavoro di un animatore».

Riccardo Coretti

VIA DODA Divieto non rispettato

Gravi disagi agli abitanti, e pericoli potenziali per i ragazzi che usufruiscono del nuovo campo sportivo del Poniziana. Li mette in evidenza il consigliere della Lpt Piero Camber con un'interrogazione al sindaco e all'assessore competente, in chiede di conoscere se il Comune intende far rispettare il divieto di transito - per i mezzi pesanti - da via Doda alla statale «202».

MA COME SI PUÒ
RIMANERE
CHIUSI A CASA
QUANDO
AL CINEMA
CI SONO FILM
COME QUESTI?

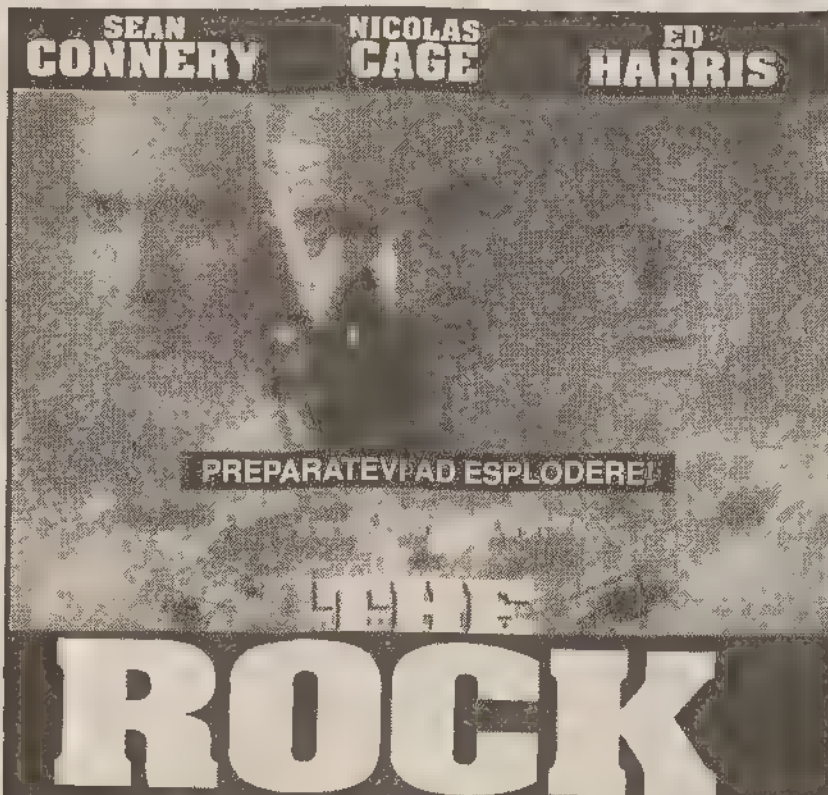
AMBASCIATORI



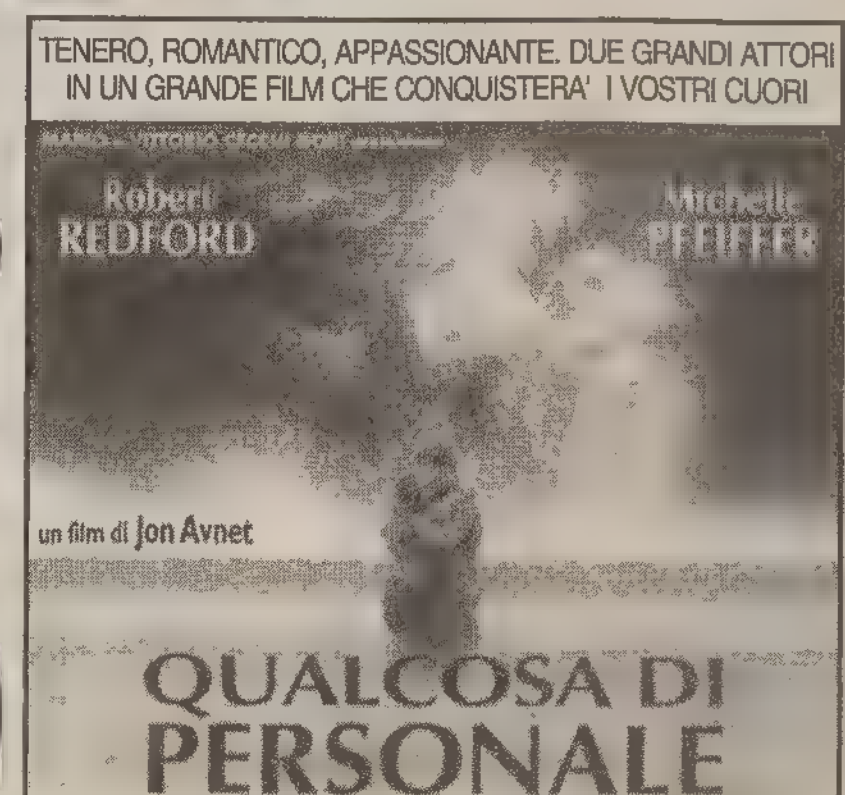
TOM CRUISE
MISSION: IMPOSSIBLE
UN FILM DI
BRIAN DE PALMA

NAZIONALE

CINEMA MULTISALA



OGGI
L'INGRESSO
AL
NAZIONALE
COSTA
SOLO LIRE
8.000



TENERO, ROMANTICO, APPASSIONANTE. DUE GRANDI ATTORI
IN UN GRANDE FILM CHE CONQUISTERÀ I VOSTRI CUORI

QUALCOSA DI PERSONALE
un film di Jon Avnet

LA «GRANA»

Grado Pineta
trascurata come fosse
spiaggia di serie «B»

Care Segnalazioni,

siamo un gruppo di famiglie triestine che da parecchi anni trascorrono l'estate a Grado Pineta e poiché ancora una volta abbiamo constatato che le promesse rimangono sempre tali, desideriamo far rilevare, a chi di dovere, le notevoli carenze della spiaggia. Ne enumeriamo alcune: manca un servizio continuo di pronto soccorso, per cui chi ne ha bisogno, deve raggiungere Grado centro; c'è una sola cabina telefonica al bar del viale; i servizi igienici sono insufficienti e i due che si trovano a metà spiaggia lasciano alquanto a desiderare; c'è una sola vaschetta per lavarsi i piedi; le docce funzionano solo in parte perché manca qualche rubinetto; un megafono sarebbe altrettanto utile. Dal momento che, come i proprietari di Grado, paghiamo l'Ici, chiediamo a codesta amministrazione: perché Pineta viene tanto trascurata e valutata località di «serie B»?

Renata Ianderco



Sotto il sole di Capodistria con cappelli e ombrellini

La Capodistria del tempo che fu in una cartolina postale stampata a Pola nel 1909. Uomini e ragazzi non osano sfidare il sole a capo scoperto e una signora si difende dai suoi caldi raggi con l'ombrellino. Lino Carpinieri

ASILO NIDO MATTEOTTI / I GENITORI PROTESTANO

Lavori in ritardo, troppi disagi

Noi genitori dei bimbi che frequentano le sezioni dell'asilo nido «Matteotti» abbiamo deciso, di comune accordo, di manifestare e rendere noto il nostro disappunto per i disagi che i nostri bambini hanno sopportato e dovranno ancora sopportare.

In particolare: i lavori di rifacimento delle cucine del suddetto asilo, che dovevano iniziare già prima della fine dello scorso anno (luglio '96), non sono ancora terminati; la settimana scorsa i bambini hanno dovuto subire il disagio di essere trasferiti, in un ambiente a loro estraneo, nell'asilo di via Svevo. Noi genitori abbiamo dovuto fare un ulteriore periodo di «inserimento» trattendoci anche un'ora nell'asilo di via Svevo per evitare pianti e singhiozzi che non sono certo stati d'aiuto agli operatori e alle educatrici che all'occorrenza sopportano coscientemente (e puramente per la gloria) alle carenze dell'amministrazione.

Altra conseguenza dei ritardi sull'esecuzione dei lavori di ammodernamento delle cucine è che i bimbi dovranno adattarsi a pasti preconfezionati ancora per molto tempo. Chiediamo quindi che l'amministrazione si adoperi coscientemente, quindi sollecitamente, per accelerare i tempi di esecuzione dei lavori.

Abbiamo poi appreso che il numero dei bimbi ammessi alla frequenza dell'asilo è superiore a quello previsto. Questo regime di sovraffollamento è stato attuato, tenendo conto delle assenze dei

bambini, in modo che, facendo una media, tra assenti e presenti, il numero dei bambini rientri in quello previsto. Tale operazione prende il nome di «overbooking». In pratica quando un bambino è assente il suo posto viene preso da un altro in sovrannumero. Questo è un eccellente metodo per ottimizzare i costi. Visto che noi genitori partecipiamo ai costi mediante il pagamento delle rette, chiediamo di partecipare anche a questo risparmio mediante l'abbattimento del 40% della retta in caso di assenza di un bimbo, in quanto il suo posto viene preso da un altro bimbo presente.

Per ciò che concerne le 12 ore di sciopero programmate dai sindacati a tutela dei diritti degli operatori, desideriamo rendere noto che i disagi che ci causano saranno di non poca entità sia dal punto di vista pratico (l'asilo accetta i bimbi dalle ore 10.30, quindi, bene che vada, chi li accompagna raggiunge il proprio posto di lavoro non prima delle 11) sia da quello economico, (dicotutto ore in meno in busta paga pesano!).

Per contro l'amministrazione fa «spallucci» ritenendo che, in un giorno, tre ore di servizio in meno non danno origine a un mancato servizio, quindi non ci sarà alcuno sconto sulla retta.

Ma, nonostante lo sciopero sia come l'iva, si abbate sull'utente finale (che poi siamo noi genitori), riteniamo di esprimere a gran voce la nostra piena soddisfazione con gli operatori.

Marcello Ferilli e altre 40 firme

SALUTE / SIERO ANTITETANICO

Rischio Hiv «a carico» dell'utente

Il giorno 9 settembre mi sono recato presso il pronto soccorso dell'ospedale Maggiore a seguito di una ferita procuratami il giorno precedente lavorando in casa. Il medico di turno, dopo avermi posto qualche domanda circa la dinamica dell'accaduto, ordinava a una infermiera di praticarmi un'iniezione di siero antitetanico. Costei però mi prospettava preliminarmente di firmare un modulo prestampato. Alla mia richiesta di chiarimenti, mi veniva frettolosamente spiegato che, trattandosi di un siero ricavato da sangue umano, c'era il rischio, seppur minimo, di poter contrarre il virus da Hiv o quello dell'epatite ecc. Pertanto, sia che avessi accettato a tale terapia, dovevo firmare una liberatoria denominata «consenso informato» nei confronti dell'Azienda per i servizi sanitari Triestini.

Non essendo io in grado, quale cittadino sprovvisto delle conoscenze atte a optare per una soluzione piuttosto che l'altra, sceglievo, a quel punto, di coltivare la speranza di non aver contratto il tetano piuttosto che rischiare di farmi iniettare qualche altro virus ben peggiore. Quindi, dopo un'ora di inutile attesa, lasciavo l'ospedale - non senza prima aver firmato la liberatoria - con grande sollievo del personale medico e paramedico presente. A me, invece, restava soltanto una persona attesa di giorni per capire se in questa «gruella russa» avevo azzeccato giusto rifiutando la terapia antitetanica e visitando ogni tanto, con la fantasia, la famosa «chiesuccia» che i triestini spesso invocano come antidoto contro la iella!

Viene da chiedersi perché l'Azienda per i servizi sanitari, a monte di questa prassi, non infor-

mi preventivamente e capillarmente la collettività sui rischi connessi all'inoculazione del siero antitetanico, invitando nel contempo a privilegiare la vaccinazione (soprattutto per le categorie di lavoro più a rischio) visto che essa è esente da tali rischi? Tale informazione io l'ho ricevuta dall'infermiera del pronto soccorso, altrimenti avrei già provveduto alla vaccinazione per tempo.

Se tale stato di cose perdurasse, siamo tutti autorizzati a ritenere che iniziative di questo genere siano finalizzate, più che alla tutela della salute pubblica, a porre al riparo l'ente sanitario pubblico da eventuali cause risarcitorie per procurato danno. Si potrebbero in sostanza a far quadrare i conti della Sanità abbassando ulteriormente e clinicamente il grado di tutela della salute del cittadino. E questo è insopportabile.

Sergio Campana

FOIBE / DIBATTITO

La parola spetta agli esuli giuliani

L'egemonia culturale di sinistra è pressoché totale in Italia. Vari temi che rimangono sommersi o vengono a galla se la sinistra lo vuole, e in quest'ultimo caso prendono la piega che essa decide. Il dibattito aperto sull'uso delle naturali profondità carsiche, «le foibe», da parte degli slavo-comunisti nel periodo che va dal 1943 fino a qualche anno dopo la conclusione della guerra, non è sfuggito a questo meccanismo. Ieri, i comunisti slavi in ottimi rapporti con i comunisti italiani fino a giungere alla loro compiacente collaborazione; oggi nel 1996 i loro legittimi eredi (Rifondazione comunista) e gli eredi di un po' critici (Pds), ma pur sempre entrambi gli unici eredi del comunismo.

Stelio Spadaro, segretario del Pds triestino (Corriere della Sera 23 agosto) dice che «la sinistra italiana ha rimesso a lungo la vicenda (foibe), ora deve fare i conti con la storia». Claudio Tonel, consigliere nazionale del Pds, frena la voglia revisionista del «suo compagno»: «Le foibe furono non un genocidio, ma un'esplosione efferata contro gli oppositori politici, anche per reazione alle violenze del fascismo» (Corriere della Sera 24 agosto). Per Piero Fassino, sottosegretario agli Esteri (riferendosi ai responsabili degli eccidi, alcuni tuttora viventi) «il proble-

ma non è cercare un nome o riaprire delle ferite». Per Stefano Rodotà, giurista e parlamentare del Pds («si è trattato di manifestazioni di tipo militare, come ce ne sono state tante nella storia»). Per Luciano Violante, attuale presidente della Camera dei deputati, «nella storia scritta dai vincitori (segnata da) particolare condiscendenza per Tito, le foibe dovevano scomparire per sempre dalla memoria nazionale».

Si potrebbe continuare così ancora per altre pagine e pagine. Il dibattito Foibe sta diventando un dibattito all'interno della sinistra, a uso e consumo della sinistra per i tornaconti della sinistra (che di sicuro vi saranno, o qualcuno crede ancora che fra le linee d'azione su cui la sinistra si muove vi siano gesti di magnanimità improvvisa dopo oltre cinquant'anni verso i giuliano-dalmati?)

Come figlio di esuli istriani sono profondamente irritato prima che amareggiato. Il dibattito avrebbe dovuto svolgersi coinvolgendo tutti gli italiani, e primariamente gli esuli giuliano-dalmati, in quanto fu un dramma che riguardò (e ancor oggi condiziona gli esuli e i loro figli) una parte consistente del popolo italiano e due regioni estese come l'attuale Puglia.

Così non vuole che la sinistra sia e così non è.

Così facendo essa conferma agli italiani che fondamentalmente i loro diritti non sono così diversi dai loro padri politici, dimostrando a tutti di voler difendere in qualche modo il passato da cui provengono (o comunque non prendono le distanze seriatamente) e i «compagni stranieri» con cui collaborano.

La parola è degli esuli giuliano-dalmati, deve tornare a essi in un dibattito che si svolga insieme a quegli italiani che seriamente desiderano conoscere la propria storia, per ben capire il passato su cui costruire un futuro affidabile.

Pietro Luigi Crasti, presidente «ad interim» Ades - Associazione amici e discendenti degli esuli giuliani, istriani, fiumani, dalmati

Le Autovie replicano

In relazione alla lettera del signor Guido Palatini, desidero chiarire che la concessione delle Autovie Venete termina al km 128+500 della «A4» in prossimità dell'uscita verso la strada «Costiera». Le critiche contenute nella lettera, quindi, non possono essere in nessun modo addebitate alla Società autostradale regionale la quale non ha competenza sui punti citati dal signor Palatini.

dott. Michele Baldassi



Sposi verso il viaggio di nozze

Sorridono dall'auto che li porta verso il viaggio di nozze, Gianna e Tullio Simeoni, sposi di settembre di quaranta anni fa. Alla coppia un grosso augurio dalle figlie Rossella e Claudia, dai generi e dalla nipotina Elisa.

INTERNET / LE POTENZIALITÀ DELLA RETE PER FINI UMANAMENTE UTILI

Un sito per aiutare i bimbi colpiti da tumore

Molto spesso sentiamo parlare di persone che utilizzano Internet per fini non edificanti e di chi sfrutta la rete per oscuri traffici: pornografia, criminalità, pirateria. Raramente si parla invece di realtà presenti su Internet, che ne valorizzano le risorse comunicative per fini sociali e umanamente utili.

L'Unione dei genitori italiani contro il tumore nei bambini, associazione legalmente riconosciuta con sede all'ospedale infantile Regina Margherita di Torino, ha aperto un sito Internet.

L'Ugi si occupa da più di dieci anni di casi di tumore infantile.

Essa offre assistenza e accoglienza ai piccoli ammalati e ai loro genitori.

Il supporto dato dall'associazione va dall'intervento in reparto agli aiuti per le famiglie meno abbienti.

Vi sono inoltre numerose persone volontarie che operano nei reparti di oncologia, ematologia e nel day-hospital, con il compito di organizzare giochi, sostituire i genitori che si devono assentare, aiutare a trascorrere il più sereno possibile l'attesa degli esiti degli accertamenti diagnostici e delle terapie.

L'esperienza del sito Internet verrà presto arricchita dalla disponibilità on line del giornale dell'Ugi, una pubblicazione trimestrale contenente un notiziario e una sessione di lette-

ne realizzate dai bambini del reparto oncologico.

Questo è un caso in cui le potenzialità della rete vengono sfruttate a fini lodevoli e permettono a un'associazione di solidarietà e volontariato di accedere ad una dimensione globale di comunicazione.

L'indirizzo Internet dell'Ugi è:

http://ape.apenet.it/E DV/UGI/ugi-home.html.

Per contattare tramite posta elettronica l'Ugi e i suoi bambini scrivete a ugi@ape.apenet.it. L'home page del server (http://ape.apenet.it) che ospita questo sito, inoltre, mette a disposizione uno spazio

dedicato agli appelli medici urgenti.

Spesso si tratta di bambini e adulti che oltre alle cure, hanno bisogno di compagnia, solidarietà e calore umano. Per avere ulteriori informazioni circa queste iniziative:

Editrice del Vascello (ApeNet) Lungo Dora Colletta 129 10153 Torino. Tel. +39 11 2484292 - fax +39 11 2484342. Se volete sostenere l'Ugi, ccp n. 14083109 intestato a Unione genitori italiani U. G. I. associazione legalmente riconosciuta.

Ugi, c/o Osp. Infantile Regina Margherita piazza Polonia, 94 10126 Torino (tel./fax 011/6634706)

Passerella a Barcola

L'anno scorso in una trasmissione di Tele4 in cui i cittadini potevano telefonicamente fare delle richieste o lamenti, al sindaco Illy, avevo chiesto se era possibile sulla scogliera di Barcola, fare qualche scaletta con reggimano, per scendere in acqua senza rovinarsi qualche gamba. Questa estate è stata realizzata una bella e solida passerella in metallo (poco prima del bivio di Miramare, per chi non l'avesse ancora vista). Quindi grazie al sindaco Illy da me e da tutti quei bagnanti che hanno trovato questa passerella molto utile. Siccome dalla fine dei «Topolini» al bivio di Miramare la scogliera è lunga, sarebbe troppo sperare ancora in un paio di passerelle per l'anno prossimo?

Mario Salvini

Criteri storici?

Leggendo il quarto volume edito dalla «Silentes loquimur», dal titolo «Genocidio», vedo, tra l'elenco degli scomparsi (pag. 171) il nome di Pece Raffaele, classe 1919. Ora, è bene precisare che il carissimo generale in congedo della Gdf Raffaele Pece, apprezzato e stimato da chi lo conosce per la sua simpatia e cordialità, non solo è vivo e vegeto, ma conduce una robusta vecchiaia a Trieste, dove è facile trovarlo al tavolo di qualche storico caffè in piacevole «relax». Sono dunque questi i criteri con cui quegli storici conducono le loro ricerche?

Vincenzo Cerceo

Braccio di ferro Enel-Comune per un allacciamento elettrico

Il 13 dicembre 1995 ho pagato all'Enel la tariffa per l'esecuzione dell'allacciamento elettrico della mia casetta sita a Muggia, in stradello «A» di via S. Barbara n. 30. A tutt'oggi l'allacciamento non è stato eseguito.

Dalle informazioni ricevute, risulta che il Comune di Muggia vuole che sia depositata una cauzione prima di eseguire scavi e ciò per cautelarsi contro la mancata esecuzione del tappeto stradale, mentre, per contro, l'Enel non è disposta a pagare cauzioni per eseguire lavori di pubblica utilità.

Vorrei far presente al Comune di Muggia che stradello «A» di via S. Barbara assomiglia più a un percorso di guerra che a una strada; non solo non è asfaltato ma, vista la precaria situazione creata dopo i recenti scavi per la posa dei tubi del metano, il sottoscritto ha provveduto, a proprie spese, a noleggiare un escavatore per ripristinare un canale di scolo di acque chiare (che proprio chiare non sono, visto il colore e sentita la puzza) e spargere del pietrisco perappare delle buche che erano diventate pericolosamente profonde per il cedimento del materiale di riporto usato per coprire gli scavi poco sopra menzionati.

L'Enel che si è premurata di riscuotere la tariffa per l'allacciamento con gran solerzia, altrettanto solertemente non ha provveduto a ovviare all'inconveniente della mancata sua esecuzione e, oltretutto, continua ad applicarmi sulla bolletta la tariffa per un impiego di forza di 6 kw, mentre ne usufruisco di soli tre.

A mio modesto modo di vedere, il Comune di Muggia sbaglia a chiedere una cauzione per eseguire scavi sulla «terra battuta» (e non su una strada con tappeto bituminoso), mentre l'Enel ha sbagliato a chiedere il pagamento anticipato di una prestazione che tuttora non è in grado di eseguire, oltre a continuare ad applicare il canone previsto per una potenza di 6 kw a un utente che ne impiega solo 3. Tutto ciò non è che mi renda felice o mi abbia recato benefici ma, di sicuro mi ha mandato a ingrossare quella folta schiera di «Pantalone» che, nel nostro Paese, pagano le spese dei disservizi pubblici.

Giuseppe Lo Gatto

Caro libri e informazioni

Leggendo l'articolo sul «Caro libri di testo» apparso l'11 settembre, ha destato la mia attenzione la parte finale del testo che metteva in evidenza alcuni prezzi relativi a materiale tecnico da disegno. Fin qui tutto bene. Ciò che ritengo invece obiettivamente ingiustificato è indicare con nome, cognome e indirizzo il titolare della cartoleria dove sono in vendita tali prodotti. Tenuto in considerazione che l'articolo non era un'informazione commerciale a pagamento, sarebbe stato molto più giusto per «dovere di cronaca» informare il lettore unicamente sui prezzi correnti e semmai consigliarlo nel valutare la spesa.

Giancarlo Girardelli

Avviso ai lettori

Invitiamo ancora una volta i lettori a inviare lettere brevi. A causa della sempre crescente lunghezza dei manoscritti inviati a questa rubrica, ci troveremo costretti, d'ora in poi, a ridurre i testi superiori alle 45 righe per 60 battute.

PROBLEMI DI UDITO?

MultiFocus Apparecchio Acustico Automatico Oticon

MultiFocus è un nuovo apparecchio acustico completamente automatico

"Sento bene anche le persone da lontano o che mi chiamano alle spalle e questo non potevo farlo prima".

Vi invitiamo nel centro specializzato in apparecchi acustici

AS audiosan

VIA NORDIO 6/D Trieste

TEL. 040/370925

per constatare personalmente l'efficacia

scuola di DATTILOGRAFIA

ENCIP - Via Mazzini 32 - Tel. 638846

- Diteggiatura - Videoscrittura
- Pratica dattilografica d'ufficio
- Velocità dattilografica
- Dattilografia su computer
- Contabilità aziendale
- Contabilità computerizzata
- Amministrazione del personale
- Operatori personal computer

ORARIO SEGRETERIA: 9 - 12.30 e 16 - 20

TU... TI SPOSI?

Al n. 16 di via F. Venezzian le bomboniere novità dell'Erbario Toscano

... al 50% di SCONTO e tante altre cose...

FEDI MATRIMONIALI

classiche con diamanti collier per sposi

Gioielleria OROLINEA

Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/371460

Birra LASKO

XXXXXX

ARREDAMENTI

ARMADI in legno o laccati tutte le misure

A META' PREZZO

Via S. Ciliò 38 - Trieste

Tel. 54390

ARS ARREDO INTERNI

PROGETTAZIONI 3D FORNITURA DIRETTA CASA - UFFICIO - NEGOZI BAR - RISTORANTI

ALBERGHI - CONTRACT

TEL. 040 - 7600230

VIA PONTANINO 19 - TRIESTE

ITALNOVA

tutto donna

TAGLIE GRANDI PREZZI PICCOLI

Specialista IMPERMEABILI

Piazza OSPEDALE 7

LE ORE DELLA CITTÀ

Circolo
Generali

Questa sera, alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, in collaborazione con la Società per la preistoria e protostoria della regione Friuli-Venezia Giulia, conferenza sul tema: «L'analisi filologica dei depositi archeologici». Relatore il prof. Marco Madella dell'Università di Cambridge.

Corso di
esperanto

L'Associazione esperantista triestina organizza un corso elementare di lingua internazionale esperanto. Le lezioni avranno luogo ogni giovedì, a partire dal 10 ottobre, alle 20 nella sede di via Crispi 43 (I piano).

CRONACHE SPE

Taglio cucito-ricamo
pittura-pastasale

Corsi Sitam. Via Coroneo 1, tel. 630309.

Corsi di
ceramica

Coop. Prospettiva Terra e Fuoco, nuova sede via S. Sabba 8/A - Tel. 823230. Corsi da mercoledì 2 ottobre.

Centro culturale
Jananakanda

La marmorizzazione della carta: seminario nei giorni 26-27 ottobre. Via S. Lazzaro 5 - Tel. 631225.

Scuola di
musica 55

Appuntamenti di inizio corsi. Martedì 17 settembre, alle 18, Gabriele Centis presenta il corso di batteria e percussioni. Alle 19 Walter Vouch introduce il corso di basso elettrico. Mercoledì 18 settembre, alle 18, Angelo Comisso presenta il corso di pianoforte moderno e pianoforte jazz. Giovedì 19, sempre alle 18, Fulvio Dose introduce il corso di clarinetto.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Non esiste mai il tempo adatto per dire tutto.

Inquinamento
n. p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo
Temperatura minima: 13,4 gradi; temperatura massima: 20,3; umidità: 38 per cento; pressione millibar: 1019 in diminuzione; cielo: poco nuvoloso; vento da Est con velocità di 9,4 km/h e raffiche di 34,6 km/h; mare poco mosso con temperatura di 20,4 gradi.

Le maree
Oggi: alta alle 12,21 con cm 44 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6,03 con cm 30 e alle 16,59 con cm 39 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 1,04 con cm 20 e prima bassa alle 6,36 con cm 21.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

NOVITA
L'AUTO SCOOTER
PINGO 50 CC
ancha a Trieste si guida a 14 anni
(senza patente)

Prezzo promozionale fino al 30 novembre 1996
L. 7.100.000
Per informazioni: Tel. Fax 0432/30828



«Triestate» saluta con una grande festa al castello

Si chiude stasera, con una grande festa di fine stagione, la lunga programmazione di «Triestate '96», la rassegna che, da metà giugno ad oggi, ha permesso a migliaia di triestini di trascorrere tante serate in musica ed allegria. L'appuntamento, che gli organizzatori annunciano «alla grande», vuole essere un ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato alle serate e una delle ultime occasioni per godersi il castello di sera. Al simpatico e frizzante arredo di partecipazione, dalle 22, i dj Massimo, Ricky Montanari, Emy ed Angelino. A dare un ulteriore tocco di classe alla serata sarà Valeria Vix, vocalist di Cocoricò e Mazoom.

Incontri
di poesia

Oggi alle 18.30 nella sede del Club Zip, Associazione di autoaiuto e volontariato, in via delle Beccherie 14, ci sarà l'incontro con la poesia di Dario Nodis. Saremo lieti di incontrare persone che scrivono e tengono poesie o scritti nel cassetto. Per informazioni telefonare al 365687, dalle 17 alle 18, tranne il martedì.

Amici
della lirica

Si informano i soci che le attività previste nella corrente settimanale nella sede di corso Italia 12, presso la Lega Nazionale, sono le seguenti: domani, Cialkowski operaista, consigliere Segre; giovedì 19, Donizetti (Maria di Rohan), consigliere Badiali; venerdì 20, Puccini (Gianni Schicchi), consigliere Gaspari. Le conversazioni-ascolto avranno inizio alle 17.30.

Vita
di coppia

Oggi, ore 17-18, e domani, ore 10-11, i coniugi che desiderano superare la crisi di coppia o separarsi e divorziare da amici senza traumi legali, economici, psichici o rinvigorire la vita di coppia o partecipare al laboratorio familiare, trovano consulenza, assistenza, mediazione familiare nella sede della Associazione nazionale divorziati e separati (Andis) di via Foscato n. 18. Segreteria: giovedì, ore 11-12, e venerdì, ore 18-19 (tel. 767815).

Rotary club
Trieste Nord

La riunione conviviale di questa sera si terrà al Savoia Excelsior alle 20.30. L'ing. Giorgio Capel terrà una relazione dal titolo: «Bollino blu e inquinamento».

Associazione
Myosotis

L'Associazione culturale Myosotis informa che sono aperte le iscrizioni al corso di cucina naturale bio-vegetariana. Le lezioni s'inizieranno lunedì 7 ottobre, con orario 9.30-12, nella sede di via Venezia 10. Per informazioni telefonare al numero 313499.

Linea
Azzurra

Da lunedì a venerdì, dalle 17 alle 21, i volontari di Linea Azzurra sono disponibili all'ascolto per segnalazioni, richieste d'informazioni e proposte su problematiche relative a bambini e adolescenti. Telefono 306666 (segreteria telefonica 24 h su 24).

STATO CIVILE

NATI: Floridan Tommaso, Ukosich Marco, Bidussi Lara.
MORTI: Marin Gaetano, di anni 85; Russo Gustavo, 80; Carnellutti Elda, 84; Asquini Silvana, 75; Tomasini Silvana, 70; Irman Ludmilla, 83; Fabris Gianfranca, 67; Volatini Francesco, 73; Gianni Albino, 65; Michelini Antonio, 73; Frizzi Nora, 94; Marazzato Rosa, 84; Coretti Stanislava, 86; Fradel Francesca, 89; Marchesich Giustina, 83; Loredan Giordano, 87.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

COMPERO ORO
a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

Circolo
fotografico

Al Circolo fotografico triestino, via Zavenzoni 4, serata di diapositive in dissolvenza incrociata e musicate di Furio Casali (Parigi moderna). Inizio alle 19.

PICCOLO ALBO

Smarrito «amico» maschio tigrato sterilizzato venerdì 13 alle ore 18, zona D'Alviano-Svevo. Tel. 811176 o 815304.

Amatissimo gatto persiano smarrito a Muggia, nei pressi di viale XXV Aprile, via Colarich. Colore rosso arancione, taglia grande, con folta e lunga coda, macchia bianca dal naso verso il collo, occhi colore arancione. Lauta mancia. Telefonare al 304018.

MOSTRE

DOUCE FRANCE è il tema di un'esposizione di FABIO ZUBINI alla Galleria Cartesius

Galleria Cartesius

FOTOGRAFIA
LE TUE VACANZE

Federica, che compirà un anno lunedì 23 settembre, quest'estate, in «crociera» a Barcola, ha imparato ad amare il mare.

Mostra
Ania

Il comitato provinciale dell'Associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda organizza una mostra di arti figurative al centro commerciale «Il Giulio» dal 19 al 29 novembre. La partecipazione è riservata ai soci Ania in regola con il canone, ai simpatizzanti e ai giovani sotto i 40 anni che non abbiano effettuato «operazioni». Chi desidera aderire può prendere visione del regolamento e ritirare la scheda di partecipazione nei rispettivi gruppi aziendali di appartenenza o alla sede del comitato promotore (galleria Fenice n. 2 - tel. 661212), durante tutto il mese di settembre.

Istituto
di grafologia

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di grafologia psicologica dell'Istituto italiano di grafologia di Trieste diretto dal prof. Oscar Venturini. Rivolgerti alla sede dell'Istituto, in via Crispi 28, I piano, ogni venerdì dalle 18 alle 19; per informazioni telefonare al 368017 o 303254, nelle ore serali.

Assistenza
oncologica

La Lega Tumori offre l'assistenza domiciliare a tutti i malati oncologici e alle loro famiglie per mezzo della Leado (Assistenza domiciliare oncologica) con personale qualificato. Gli interventi degli operatori sono gratuiti. La Leado risponde al n. 771173, tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 9.30 alle 12.

Bollo
per il Lions

La direzione della filiale di Trieste dell'Ente Poste Italiane informa che, in occasione del congresso di apertura Lions Club International, di stretto 108 TA2, il 22 settembre nell'Hotel Savoia Excelsior, riva Mandracchio, funzionerà un servizio p.t. a carattere temporaneo. Tale servizio sarà dotato di un bollo recante la legenda: «Trieste centro congresso apertura distretto Lions 108 TA2». Con il bollo saranno obliterate le corrispondenze presentate direttamente al servizio, nonché quelle che perveniranno allo stesso per posta incluse in busta regolarmente affrancata.

Farmacie
di turno

Dal 16 al 21 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13.00 e 16.00-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13.00 alle 16.00: piazza Giotti 1, tel. 635264; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia 89 (Aquilina), tel. 232253; Ferneti, tel. 416212. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti 1; via Belpoggio 4; via dell'Istria 33; via Flavia 89 (Aquilina); Ferneti, tel. 416212. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 33, tel. 638454.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

ELARGIZIONI

— In memoria di Nevio Spataro nel XXXI anniv. (16/9) e di Costantino, Maria ed Enzo dalla sorella e figlia Barbara con il marito Pietro Romero 50.000 pro A.V.L.
— In memoria di zia Maria Cernacca per il compleanno (10/9) da Gioia 40.000 pro Astad, 30.000 pro L.A.N., Firenze, 50.000 pro Santuario S.Maria delle Grazie - S.Giovanni Rotondo.
— In memoria di Antonio Bartoli (Lucio) nel XV anniv. (15/9) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Carlesi nel V anniv. (17/9) dalla moglie Stella 200.000 pro Ass.Amici del cuore, 300.000 pro Chiesa S.Vin-

cenzo de'Paoli, 200.000 pro Ist.Rittmeyer, 300.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Pietro Gerocchi nel I anniv. (17/9) dalla famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Luciano Sereni nel trigesimo dai compagni di classe del liceo Petrarca 500.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Edoardo Snaier nel XV anniv. dalla moglie 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Fedi Sossi nel IX anniv. (17/9) da Laura, Andrea e Pierluigi 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria del dott. Euro Beltrame da Liliana Mi-

gliavacca 50.000 pro Frati di Montezza; dalle fam. Bregant, Marusi, Pitati, Suter, Mancini, Genovesi, Asaro, Predominato e Bevagna, 270.000 pro Agmen.
— In memoria di Bruno Bradascia da Mario Fabiani e Fabio e Rossella Padovini 200.000 pro Agmen.
— In memoria di Bruno Chirani da Elda ed Angelo Agnoletto 50.000, da Lucia Delpiano 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Franco Montonesi da Fabio e Rossella Padovini 100.000, da Mario Fabiani 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Giorgio Paoletti da Amorina e famiglia Furlan 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lidia Ganik D'Ambrosi da Demarchi Cocco 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Pettrosso dalle cugine Elda, Giorgia e Nella 50.000

pro Ass.Nives Sancin per la tutela dei cerebropatici.
— In memoria di Ausilia Rabusin ved. Roselli da Elena Belletti e Mariapia 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Camillo Rapetti da Sergio, Annamaria e Laura Marsi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Cristina Sergi da Fulvia Vatta 50.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Augusto Tauer dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Airc.
— In memoria di Maria Tomasi da Romana, Maurizio e Max Movis 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Andre Vaissac dai colleghi di Mi-reille Vaissac 160.000 pro

Associazione Alzheimer udinese.
— In memoria del cav. Adolfo Valentiniotti da Eneo e Silvana Dorini 50.000 pro Ass. Naz. reduci e rimpatriati d'Africa; da Eugenio Mattarelli 50.000 pro Ass. naz. reduci e rimpatriati d'Africa.
— In memoria di Claudia Vascon dai nipoti e dalla cognata 500.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Irma Vascotto ved. Parovel dai colleghi della figlia Gianfranca della scuola Gaspardis 150.000 pro Chiesa S.Bartolomeo - Barcola.
— Per i bambini della Russia da n.n. 10.000 pro Pro Deo ed Fratribus.
— Dagli amici della pressione 55.000 pro Sweet Heart.

Da ieri sono aperte le iscrizioni per l'anno accademico 1996/1997 all'università della terza età «Danilo Dolci» nella sede di via Corti 1/1 (orario dalle 9.30 alle 11.30). Per gli studenti dai capelli grigi è pronto un ricco programma di materie di studio, strutturate in vari indirizzi. Vediamoli nel dettaglio.
Indirizzo storico - Storia di Trieste e della Regione: prof.ssa D. De Rosa, Abbandoni e infanticidi a Trieste nel '700/800; dott.ssa A. Furlan, Il millennio dell'Austria; prof. A. Sema, Rapporti tra Italia e mondo slavo fra il 1800 e il 1900; dott.ssa R. Sgubin, La moda nel '700 nel Fvg e nell'Europa; sig. L. Varonesse, Partecipazione alla storia di Trieste.
Storia antica: prof. G. Fornasari, Come la storiografia attuale legge il Medio Evo; prof. R. Rossi, Grecia e Magna Grecia nella storia dell'Italia antica; prof. C. Zaccaria, Cavalieri e senatori in Roma antica.
Storia moderna: prof. S. Luser, Le rivoluzioni inglesi; dott. L. Milazzi, Dalla tolleranza ai diritti umani attraverso tre rivoluzioni; dott. P. Valdevit, Storia degli Usa.
Storia militare: gen. G. Caramanna, Guerra e pace nel Medio Oriente; gen. A. Galea, L'Italia tradita: 8 settembre 1943.
Indirizzo letterario - Letteratura italiana: prof.ssa M. Gurtner Curci, Come si legge un libro; prof. M. Maier, Letteratura italiana dalle origini al '900; dott.ssa R. Rugliano, Atlas Blavium e il suo restauro; prof.ssa L. Segre, Dalla novellistica del '500 - I versi di Dante nel nostro linguaggio quotidiano; prof.ssa E. Serra, Letteratura contemporanea: Histria et Dalmatia.
Letteratura latina: prof. P. Tremoli, Gli elegiaci latini.
Letteratura straniera: sig.ra M. de Gironcoli, Il teatro inglese dal Medio Evo a Shakespeare; prof.ssa M. Gelsi Salsi, Letteratura tedesca: Lessing-Goethe; prof.ssa G. Zali Franzot, Donne importanti nella letteratura francese; dott. G. Macozzi, Letteratura spagnola del '600.
Indirizzo medico: dott. A. Colosimo, Veterinaria; prof. R. Della Loggia, Curioso mondo le erbe medicinali; prof. F. S. Feruglio, Coordinatore del corso di medicina - L'apparato uro-genitale; prof. A. Raimondo, Coordinatore del corso di alimentazione - Scienza dell'alimentazione.
Indirizzo economico: prof. M. Pines, Principi di economia aziendale.
Indirizzo filosofico e psicologico: prof. L. Chirassi Colombo, Il Divino e la Storia. Introduzione allo studio comparato delle religioni; prof. F. Francescato, Filosofia del Medio Evo, dall'XI al XII secolo; prof. R. Lucio, Invecchiare insieme; dott.ssa R. Treviani, Breve corso di grafologia.
Indirizzo geologico: prof. Riccardo Petri, Il rischio

Mercatino del libro

**Compilare, ritagliare e inviare a
«IL PICCOLO» - Via Guido Reni, 1**

compro...

Nome della scuola
Classe Sezione
Titolo del libro
Edizione
Nome Cognome Telefono

SI ACCETTANO UN MASSIMO DI 5 LIBRI PER SCHEDA

vendo...

Nome della scuola
Classe Sezione
Titolo del libro
Edizione
Nome Cognome Telefono

LE ISCRIZIONI ALL'ANNO ACCADEMICO

Ricco programma di studio
per gli studenti della terza età

Da ieri sono aperte le iscrizioni per l'anno accademico 1996/1997 all'università della terza età «Danilo Dolci» nella sede di via Corti 1/1 (orario dalle 9.30 alle 11.30). Per gli studenti dai capelli grigi è pronto un ricco programma di materie di studio, strutturate in vari indirizzi. Vediamoli nel dettaglio.
Indirizzo scientifico naturalistico: prof. L. Andriani, Il sistema mondiale verso un nuovo assetto; geom. F. Forti, Fenomeno carsico ipogeo particolare riguardo di critica, arte e metodi della geologia; prof. E. Honsell, Il mondo delle piante; prof.ssa G. Luser, Genetica ed evoluzione; prof. R. Mezzana, Riconoscimento delle piante del territorio; prof. N. Orsi, Viaggiare con intelligenza e sicurezza; prof. C. Rossit, Emilia Romagna: geografia, arte ed economia.
Indirizzo fisico matematico: prof. P. Berti, Invito alla fisica; elettricità; prof. B. Cester, Problemi attuali di astronomia; prof.ssa M. L. Principali, La geometria dei frattali; prof. P. Stenzer, Storia e metodi della navigazione.
Indirizzo artistico e archeologico: prof.ssa G. Bravar, Arte antica a Trieste e Regione; prof.ssa M. Canale, Stile e generi nella musica da camera; dott.ssa G. Carbi, Introduzione all'arte contemporanea; arch. S. Del Ponte, Arte nel Medio Evo, cristiano e cavalleresco; prof.ssa M. Fiorin, Arte bizantina e post bizantina - alcune analisi; prof. F. Firmiani, Tiepolo; prof. F. Nesbida, La stagione lirica 196/97 al Verdi; prof.ssa A. Pascaropulo, Interviste di critica, arte e galleristi sulla situazione attuale delle arti visive a Trieste; dott.ssa N. Premuda, Il mondo in prospettiva di Immanuel Kant; dott.ssa M. G. Ruffari, L'arte nel Medio Evo regionale e i suoi sbocchi nel '400.
Indirizzo linguistico: sig.ra M. de Gironcoli, Lingua inglese: corso base e II e III corso; sig.ra A. Flaminio, Lingua inglese: III corso, III corso avanzato (conservazione); prof.ssa G. Franzot, Lingua francese: II e III corso; dott. G. Maurer, Lingua tedesca: II e III corso; dott.ssa C. Mecozzi, Lingua spagnola: II e III corso.
Corsi vari: sig.ra W. Allibrante, Lezioni di disegno e pittura; sig. U. Amodeo, Lezioni di disegno ed esercitazioni di regia; prof.ssa S. Belci, Lezioni di attività motoria per la Terza Età; sig.ra L. Bucherri Visintini, Lezioni di hatha yoga; prof.ssa T. De Monte, Lezioni di attività motoria per la Terza Età; prof.ssa G. Favento, Lezioni di attività motoria per la Terza Età; sig.ra V. Filipin, Coltivazione delle rose; sig. G. Fortuna, Lezioni dialettali di recitazione; sig. G. Mohor, Lezioni di fotografia; sig.ra M. G. Ressel, Lezioni di pittura su stoffa e vetro - Incisioni su vetro - Composizioni floreali (non disponibile); sig. L. Verzier, Lezioni di canto corale.

CONSUETO APPUNTAMENTO

L'Ottobre organistico

S'inizia il 30 settembre il consueto appuntamento con l'Ottobre organistico, articolato quest'anno in cinque concerti d'organo, organizzato dal Centro culturale elvetico-valdese «A. Schweitzer».

Aprirà il ciclo l'organista olandese Wijnand van de Pol, titolare della cattedra d'organo al conservatorio «E. Morlacchi» di Perugia e ispettore onorario del Ministero per i beni culturali per la tutela e il restauro degli organi storici dell'Umbria. In programma musiche di J. Sweelinck, H. Scheidemann, D. Buxtehude, J. Pachelbel e J. S. Bach.

Il 7 ottobre sarà ospite l'organista Giuseppe Zadini, insegnante al conservatorio «J. Tomadini» di Udine e organista delle Comunità elvetica e valdese di Trieste, che proporrà brani di J. S. Bach, W. A. Mozart e di G. Litaize.

Si proseguirà con l'organista Adriano Dallapé e il soprano Laura Fabris. Dallapé è titolare dell'organo presso il santuario della Madonna di Laste di Trento ed è tra i fondatori dell'Associazione trentina «Renato Lunelli»; Laura Fabris, soprano, diplomata in pianoforte, fa parte di alcuni gruppi musicali e strumentali tra i quali «La Stravaganza», è insegnante all'Istituto diocesano di musica sacra di Vicenza. Presenteranno l'opera per organo Le cantate da chiesa di N. Bruhns.

Il 21 ottobre suonerà l'organista Marcello Rosso, diplomatosi l'anno scorso sotto la guida del maestro Lino Falilone al conservatorio «J. Tomadini» di Udine; egli proporrà brani di D. Buxtehude, F. Mendelssohn, J. Langlais e altre. Concluderà il ciclo l'organista Luca Moser il 28 ottobre, insegnante titolare al conservatorio di Trento, sezione di Riva del Garda, già responsabile del coordinamento didattico delle scuole musicali del Trentino. Proporrà musiche per organo e clavicembalo di J. Kuhnau, J. S. Bach, W. F. Bach, Ph. E. Bach.

Tutti i concerti avranno inizio alle 20.30, nella basilica di San Silvestro.

CONCERTI E RICONOSCIMENTI ALLE SERATE DELLA RASSEGNA «LO SPAZIO NON E' UN'OPINIONE»

Premiata la musica giovane

Agli Avana, vincitori del sondaggio fra i lettori de «Il Piccolo», la targa messa a disposizione dal Comune



Uno dei gruppi in concerto alla manifestazione di Progetto Musika

Musica e premiazioni alla due giorni organizzata da Progetto Musika, sezione triestina dell'Anagramma, al termine della rassegna «Lo spazio non è un'opinione». Nell'ultima serata della manifestazione, che il maltempo ha trasferito al teatro Miela dal castello di San Giusto, si sono esibiti i Dreamers, i Civility Rank, gli I. Tance e gli Avana.

Il via è stato dato dai Dreamers con le loro covers di musica varia. La loro esibizione, attesa con curiosità per le performance delle due vocaliste-ballerine, non ha deluso il pubblico e ha dimostrato un notevole miglioramento del gruppo, che si è classificato al quarto posto della classifica del pubblico. Come gli I. Tance (quinti) ed i Civility Rank (sesti) i Dreamers hanno ricevuto in premio un cd prodotto dall'etichetta Anagramma. Secondi ad esibirsi sono stati i Civility Rank che, orfani del loro tastierista, hanno offer-

to un pezzo di improvvisazione musicalmente classificabile come «ambient con influenze orientali». Terzi a presentarsi gli I. Tance, con la particolare e triste voce di Ingrid il gruppo ha trascinato il pubblico in un burrascoso sogno cupo, culminato con la presentazione della mascotte Orazio, un teschio di cerbiatto che li segue ad ogni concerto.

Quarti sul palco i carosolini Avana, il gruppo che avendo vinto con i voti dei lettori de «Il Piccolo» con un distacco di circa mille voti sui secondi classificati, ha ricevuto in premio una targa messa a disposizione dal Comune di Trieste. Gli Avana, soddisfatti del risultato, hanno eseguito una scaletta molto più energica del solito. Con i loro brani di ispirazione socio-politica ed i loro «hasta siempre» hanno tenuto il pubblico inchiodato alle poltrone del teatro fino alla fine, nonostante l'ora ormai tarda.



Targa del Comune al gruppo scelto dai lettori.



Michela, fatidico sì

Sabato scorso Michela Ardossi, impiegata del nostro giornale, è convolata a felici nozze con Cristiano Carbone. La cerimonia si è svolta nella chiesa di Notre Dame de Sion ed è stata decisamente «classica», con tanto di velo bianco e lancio di riso sui due sposi dopo il fatidico sì.

PREGHIERA

Un monaco buddista alla Risiera per la pace

Il monaco buddista Claude Thomas terrà oggi, alle 20, nella sala di S. Maria Maggiore di via del Collegio 6, una conferenza pubblica. La visita di Claude Thomas nella nostra città comprenderà anche domani mattina un momento di preghiera per la pace alla Risiera assieme alle altre comunità religiose. Reduce dalla guerra nel Vietnam, della quale visse in prima persona tutte le atrocità, Claude Thomas, dopo l'incontro con un monaco buddista vietnamita, promuove dal 1990 iniziative di riconciliazione. E' stato ordinato monaco nella tradizione Zen nel 1995.

LIBRI

L'ultimo di Maurensig presentato da O. Longo

Riprendono gli incontri di letteratura alla libreria Nuova Universitas di viale XX Settembre 16. Domani, alle 19, il prof. Giuseppe O. Longo presenterà l'ultimo romanzo di Paolo Maurensig «Canone inverso» (Mondadori editore).

Giovedì, invece, sempre alle 19, sarà la volta del prof. Graziano Benelli che presenterà il quarto quaderno della Luna intitolato «Contro Itacan». Introduurranno Silvano Cumpeta e Giuseppe O. Longo.

COMUNE

Asili nido: dal 23 riaprono le iscrizioni

Dal 23, al settore 16° del Comune, Attività educative e ricreative, via del Teatro 5 (orario: lunedì 15-17 e giovedì 9-11) riaprono le iscrizioni per la frequenza degli asili nido a partire dal gennaio '97. Il termine ultimo per la presentazione delle domande è il 14 ottobre. Qualora fosse già stata presentata domanda di accoglimento al nido per il mese di settembre e la stessa non fosse stata ancora accolta per carenza di posti, la riconferma per gennaio potrà essere effettuata sempre negli uffici del settore 16° (orario 8.30-12 da lunedì a sabato; 14-18 lunedì e mercoledì). Informazioni all'ufficio asili nido (tel. 6754661).



Festa per nonna Lucia al traguardo dei cento anni

Grande festa alla casa di riposo Mater Dei, dove amici e parenti si sono stretti in un affettuoso abbraccio intorno a Lucia Demitri, giunta al bel traguardo dei cento anni. Lucia, nata a Cittanova d'Istria il 15 settembre del 1896, è benedetta da tutti per la sua bontà e simpatia.

INSOLITO SPETTACOLO MEDIEVALE IN PIAZZA DELLA BORSA

Venditori di lunari di fine millennio

Recite del Teatro Studio Giallo per promuovere la prossima stagione del Rossetti



Maurizio Soldà, attore del Teatro Studio Giallo.

IL TRENTENNALE DELLA CISL

Privatizzazioni, dibattito Musica in piazza S. Antonio

Continuano le manifestazioni organizzate dalla Cisl di Trieste per il trentennale dell'organizzazione sindacale. Oggi, alle 9, nella sala convegni dell'Irfo (via dei Cappuccini 1) è in programma un convegno-dibattito sul tema «Privatizzazione delle aziende municipalizzate: mero cambiamento di assetto societario o cambiamento di proprietà». Alle 17, in via Geno-

va (angolo via San Spiridione) e in via Dante, i servizi Cisl sono a disposizione dei cittadini con personale qualificato. Infine, dalle 20 alle 23, per le «Serate settimanali» in piazza S. Antonio, musica con il gruppo Fumo di Londra. Verranno sorteggiati premi per tutti. Domani, alle 17.30, allo stadio Grezar è in programma la prima semifinale del torneo di calcio.

«Almanacchi, almanacchi nuovi, lunari nuovi. Bisognano, signore, almanacchi?». Ricordate? Cominciava così il dialogo, incluso nelle Opere Morali di Giacomo Leopardi, tra un venditore di almanacchi e un signore di passaggio. Il venditore di almanacchi, o di lunari che dir si voglia, andava in giro per i paesi a portare a un popolo povero e affamato la speranza di un anno nuovo migliore di quello passato. Nei suoi lunari si mescolavano previsioni meteorologiche, consigli spiccioli, precetti.

Ormai l'unico lunario in circolazione è il calendario di Frate Indovino, ma la figura del venditore un po' ciarlatano che si portava dietro un paio di comari con cui mettere in piedi dei piccoli spettacoli nelle piazze per attirare l'attenzione della gente, è scomparsa. Scomparsa? Eppure chi si fosse trovato a passare per piazza della Borsa, sabato pomeriggio o domenica mattina, sarà stato attratto dallo spettacolo insolito di un vivace gruppetto di persone vestite di panni medievali che si muovevano incuranti del rumore del traffico caotico di una città occidentale di fine millennio. Si trattava proprio di un venditore di lunari, che stava dando fondo a tutte le sue astuzie per vendere i suoi almanacchi. E allora ecco lo «strologo», vestito di un lungo saio rattoppato, che fa il mangiatore di fuoco per stupire il pubblico, poi consulta un librone e sale su una pedana dalla quale declama con l'indice alzato di

avere il potere di leggere nelle stelle e di prevedere il futuro. Vicino a lui, due suonatori attaccano qualche musica per fargli tirare il fiato, mentre lui ciabattando avanti e indietro riprende a concondare, mette in guardia da certi giorni nefasti, dispensa consigli, emette sentenze.

Intorno a questo strano spettacolo, i tergestini di oggi si accalcano numerosi, curiosi e divertiti. Poco più in là un chiosco con l'insegna del Teatro Stabile svela il mistero e ci riporta con i piedi per terra. O meglio, in quella dimensione di finzione che è il teatro, terra di nessuno dove tutto è possibile, dove si gioca a essere altri e altrove.

Così lo strologo, l'attore Maurizio Soldà, e gli altri del Teatro Studio Giallo (Maurizio Galgaro, Daniela Gattorno, Giovanni Floriani, Marcella Serli e Maurizio Repetto) recitano uno spettacolo, «Le incredibili storie di un venditore di lunari» già presentato nella cornice medievale estiva de «La sera dei di di festa» — per ingolosire gli spettatori sulle virtù della prossima stagione teatrale del Rossetti.

E tra il venditore di lunari che fa il saltimbanco per convincere la gente ad acquistare i suoi almanacchi, e gli attori che indossavano le vesti medievali per invitare il pubblico di oggi a dare un'occhiata alle proposte dello Stabile, si crea un girotondo di vero e falso, di arte e vita che è, in fondo, l'anima stessa del teatro.

p.mar.

UN NUOVO VOLUMETTO

Proverbi triestini numero 2

Per ridere e riflettere con saggezza popolare

È in questi giorni nelle edicole e nelle librerie cittadine un altro volumetto sui «Proverbi triestini» di Maurizio Soldà, edito dallo Studio Giallo per i tipi della editoriale Danubio. Il primo volume della serie, comparso nel dicembre scorso, è andato esaurito a tempo di record, una concreta testimonianza dell'interesse per le tradizioni passate di casa nostra.

Raccolti con pazienza certosina dall'autore, gli arguti detti popolari contemplati nel testo riportano il lettore alla temperie dei tempi andati, alla cultura popolare di ieri, alla saggezza dei nostri nonni. I proverbi rappresentano infatti in generale la sintesi in cui si dipanano la vita e le costumanze di una popolazione di un determinato territorio.

Venticinque le tematiche proposte dal Soldà, dall'allegria all'amore, dall'amicizia all'avarizia e via via fino alla superstizione e alle credenze. Alcuni dei detti sono verosimilmente nati subito dalle mutazioni del tempo, fatto questo che viene sottolineato dalla letteratura specifica che afferma come in generale molte delle formule proverbiali del passato abbiano subito traslazioni con l'avvicinarsi delle epoche storiche da un luogo all'altro, da una popolazione all'altra. Ce ne offre testimonianza l'apofrismo «Aurora musis amica» che si legge per la prima volta in uno scritto di Erasmo da Rotterdam datato 1497 e che compare tra la fine del secolo XVI e l'inizio del XVII nella forma «Il mattino ha l'oro in bocca».

Molti dei proverbi triestini sono invece giunti fino a noi nella loro enunciazione primigenia e sono tuttora in voga nel linguaggio comune, come «La Madonna candelora de l'inverno semo fora, se la vien con piova e vento de l'inverno semo drento» o l'«Epifania tutte le feste porta via», tanto per citarne alcuni.

Divertente, di facile lettura, il volumetto ricco di curiosità e sorprese, riporta alla ribalta attraverso una sorta di filmato scordi di vita vissuta, vicende quotidiane di ieri che conservano ancor oggi inalterati il loro fascino e la loro suggestione. Rievoca ricordi lontani, suscita nostalgia, emozioni, ed evidenzia una volta di più il prezioso patrimonio di usi e costumi della Trieste d'altri tempi.

Fulvia Costantinides

VENDITA PROMOZIONALE

ULTIMA SETTIMANA

SCONTI dal 20 all'80%

Vasca idromassaggio ang. + box doccia	8.776.000	-50%	4.389.000
Cucina ad angolo + elettrodomestici	12.720.000	-45%	6.996.000
Cucina dritta + elettrodomestici	12.364.000	-45%	6.800.000
Mobile bagno bianco cm 158 + top marmo	4.922.000	-55%	2.214.000
Mobile bagno colorato cm 123 + top marmo	4.254.000	-55%	1.914.000
Mobile bagno bianco cm 90 + top marmo	1.114.000	-40%	668.000
Kit sauna secca e umida per box doccia	3.570.000	-45%	1.963.000
Serie miscelatori FANTINI 3 pz. cromo	1.420.000	-50%	710.000
Serie rub. classica FANTINI 3 pz. b.co/oro	1.196.000	-50%	598.000
Serie miscelatori PAFFONI 3 pz. b.co/oro	845.000	-45%	464.000
Serie miscelatori PAFFONI 3 pz. cromo	586.000	-45%	322.000
Serie miscelatori PAFFONI 3 pz. cromo	380.000	-40%	228.000
Box doccia angolo 67/78 cristallo 4 mm	465.000	-50%	232.500
Box doccia angolo 68/78 acrilico 4 mm	369.000	-50%	184.500
Parellina pieghevole per vasca acrilico	357.000	-45%	196.300
Specchiera contenitore luci + presa 54x64	215.000	-50%	107.500
Specchio semplice rotondo Ø 52	63.000	-50%	31.500
Armadietto bagno farmacia 27x39	48.000	-50%	24.000
Piantana INDA 2 bracci + anello b.co/ottone	429.000	-60%	171.000
Piantana VECA 2 bracci + anello cromo	252.000	-50%	126.000
Piantana a scaletta colorata	210.000	-80%	42.000
Piantana a 4 bracci colorata	190.000	-50%	95.000
Piantana p. scopino + p. carta colorata	181.000	-70%	54.300
Tappetino in gomma per doccia o vasca	25.500	-50%	12.750

SCAMPOLI DI PIASTRELLE
per pavimenti e rivestimenti a partire da L. 9.900 al mq



CENTRO BAGNO

Str. di Fiume 19 - Tel. 942727 - Fax 942728 TRIESTE

aperto il lunedì



Società

Pubblicità

Editoriale

ANIMALI

Un cane rumoroso «assolto» dal pretore

È sempre attuale la vecchia storia dei pifferi di montagna. Nel '91, Luigi e Marisa Vanzetti, di Cernusco sul Naviglio, in Lombardia, denunciavano i cinguellini Mario e Lucia a Bigliardi perché il loro cane - un piccolo meticcio - abbaiava giorno e notte e perdeva peli sulle scale. Si costituirono parte civile, chiesero un risarcimento di 2 milioni e la muse-ruola per il cagnetto che, per inciso, non ha mai morso nessuno.

Ma il pretore Lorenzo Purpura non ha accolto la denuncia e, per effetto estensivo della sentenza, ha assolto anche la bestiola. Esaminati gli atti, il giudice li rimise in istruttoria e fu disposta una perizia che diede torto ai denunciati. Di particolare interesse è la motivazione della sentenza assolutoria, pronunciata qualche settimana fa. «Per cominciare», scrive il pretore - come tutti gli esseri viventi anche i cani sono soggetti al ritmo sonno-veglia ed è impensabile un latrare 24 ore su 24». E continuando

«in una civiltà in cui il rumore di radio, televisione e scappamenti di motociclette fa da padrone, l'abbaiare di un cane pare un richiamo alla sua sana natura». In merito al pelo, il giudice annota che «a volte vi sono degli umani che si comportano in modo non conforme alla loro natura». Più chiaro di così...

● Si regalano due piccoli meticcii bianchi/neri. Tel. 040/369400. Quattro gattini tigrati, sani e belli, tre dei quali maschi, cercano una casa. Chiamare ore del pasto lo 040/391997. Per cause di forza maggiore, regalasi affettuoso gattino bianco/nero, vaccinato. Chiamare ore d'ufficio lo 040/6763037 e nelle altre ore lo 040/425324. Due sorelle hanno raccolto sull'autostrada, dove stava vagando da due giorni, un piccolo cane bianco maculato di nero. Chi lo volesse chiamarlo lo 040/397789. Il Labrador, lo Schnauzer e un piccolo meticcio hanno trovato casa, altri ne sono sopravvenuti, e al canile dell'A.S. triestina attual-

mente ci sono 13 cani, tra i quali una femmina di pastore tedesco, un giovane Doberman trovato a Padriciano e un vecchio cagnetto. Quest'ultimo è un capotolo a parte: un delinquente lo ha fatto volare da un'auto nelle acque di Zau- le, ma purtroppo nessuno è riuscito a rilevare la targhetta del veicolo. Chi volesse un Fido chiami ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. Attestati a 24 i cani della pensione convenzionata Gilros, tel. 040/215081: si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi.

● Giada Benevol e i suoi congiunti intendono ringraziare per il nostro tramite i buoni che raccolsero il loro gatto, Picho, fecero pubblicare un annuncio sul giornale e sborsarono anche un acconto per farlo curare perché era ferito. La bestiola era stata sequestrata da sconosciuti che imperversano tra Valmura e Servola; Giada è indignata per la loro crudeltà.

● Uno sconosciuto che se ne fa stava facendo jog-

ging in viale Romolo Gessi ha sferrato un potente calcio a Tigre, il minuscolo Yorkshire di una coppia, facendogli fare un volo e, ricadendo, il cagnetto ha battuto il dorso. L'uomo che accompagnava la bestiola ha inutilmente tentato di inseguire il violento. Se le pratiche sportive sono maestre di crudeltà sono senz'altro da preferire i sedentari.

● Certi abitanti di via San Pelagio stanno facendo un'insensata guerra ai gatti randagi, vietando alle persone di portare la pappa a due gattini di pochi mesi, e rovesciando sistematicamente le ciotole con l'acqua. L'assurda avversione li ha indotti a far intervenire sul posto - come ci segnala una lettrice - due carabinieri e cinque agenti, i quali non hanno agito contro i protezionisti. Avevano allestito anche un micidiale marchingegno che ormai non serve più: una sera, per cercare un po' di cibo, i mici si sono avventurati attraverso la strada e sono stati schiacciati dalle macchi-

Miranda Rotteri

MONTAGNA

Jôf Fuat, la Gola Nord-Est

Una salita riservata ad alpinisti preparati e con adeguate attrezzature

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per sabato 21 e domenica 22 settembre la salita al Jôf Fuat (2666 m) per l'attrezzatura della Gola Nord-Est. Gli escursionisti potranno seguire l'itinerario che sale alla Sella Carnizza (1762 m) e discende alla Sella Prasnig (1491 m) e a Valbruna.

La Gola Nord-Est è certo il più interessante itinerario per salire alla vetta del Jôf Fuat e, nella sua maestosità, esso è una delle più belle vie di roccia delle nostre Giulie. Kugy, che aveva visto i camosci inoltrarsi nei meandri del monte il 22 settembre del 1901 (giorno novantacinque anni or sono) assieme a Komac, Oltzinger e Bolaffio, s'addentrò in questa vertiginosa spaccatura: la scalata non fu certo quella attuale, facilitata da assicurazioni, che seguono quelle poste dai soldati austriaci. Neanche l'aspetto della gola era quello dei nostri giorni, poiché imponenti frane ne mutano spesso la sua conformazione.

Anche quest'anno, parte delle attrezzature, strappate dalle slavine, sono state risistemate, ma nonostante queste assicurazioni, la Gola Nord-Est resta una salita riservata esclusivamente ad alpinisti preparati e con adeguate attrezzature. Per andare alla Gola, si prende il sentierino che dal rifugio si dirige alla Sella Nabots; un roccione reca la scritta «N.E. Gola», recenti segni rossi e ometti indicano il tracciato che sale al grande conoido detritico e ai resti del nevato.

Giunti dall'altra parte si percorre una cengia; alla fine di questa i primi cavi. Si rimonta un cammino, sul

cui fondo sono ancora incastrati vecchi gradini di larice, poi un costolone roccioso esposto (cavi); per un canale ghiaioso e qualche salto si arriva a una larga cengia e alle roccette del Piccolo Jôf; e infine alla cupa fessura della Gola; qualche ostacolo e poi altri cavi che aiutano a salire una parete inclinata; più su il tratto più difficile, che si supera su fittoni e gradini intagliati. Un vasto lastrone roccioso, poi un breve tratto di sentiero sulle ghiaie, che porta a una lunga cengia a gradoni. La cengia si interrompe con un salto non facile (cavo e chiodi).

Si prosegue per i resti della sporgenza rocciosa e si giunge a una traversata su parete un po' esposta, ma assicurata; terminato il passaggio, si incontra un sentierino e uno degli ultimi cavi. Si è alla Cengia degli Dei, che si attraversa in salita per iniziare una lunga ascesa per rocce gradinate; si esce su larghi prati toccando dei camosci da cui si vedono le rocce precipiti. In breve si arriva alla cengia finale e ai cavernoni della cresta del Jôf Fuat, la cui vetta si raggiunge in pochi minuti.

Discesa, per la normale al Corsi, e poi per il Passo degli Scalini a Nevea, e al pullman.

Capogita: Cristiano Rizzo. Programma: sabato partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 14 al Rifugio alle 19; domenica sveglia alle 5, partenza alle 6, in vetta alle 11, a Sella Nevea alle 17, a Trieste alle 20.30 circa. Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
17/9	1.00	Rs PASCALE DELMAS	Sete	49/8	17/9	3.00	Da NORASIA ADRIA	Koper	51
17/9	6.00	Ci KAPETAN VJEKO	Umago	Italcementi	17/9	10.00	Le SAMAR M.	Beirut	3
17/9	6.00	Rs RAVENNA BRIDGE	Venezia	47	17/9	12.00	Ci KAPETAN VJEKO	Umago	Italcementi
17/9	8.00	Tu FURKAN	Ravenna	13/9	17/9	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
17/9	8.00	Tu UND DENIZCIK	Istanbul	31	17/9	14.00	Us PASCALE DELMAS	Ravenna	49
17/9	13.00	Gr SIR JOHN	Sidi Kerir	Slot	17/9	19.00	Tu UND DENIZCIK	Istanbul	31
17/9	15.00	Ci IRIS	Pola	30	17/9	19.00	Li VUKOVAR	ordini	Slot 2
17/9	18.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52	17/9	20.00	Bs RAVENNA BRIDGE	Ashdod	47

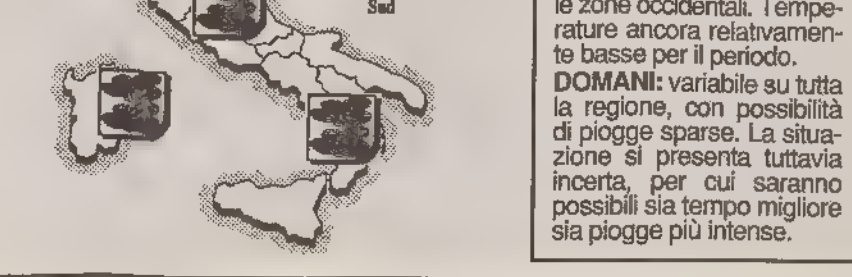
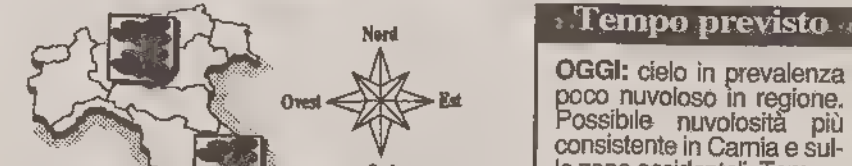
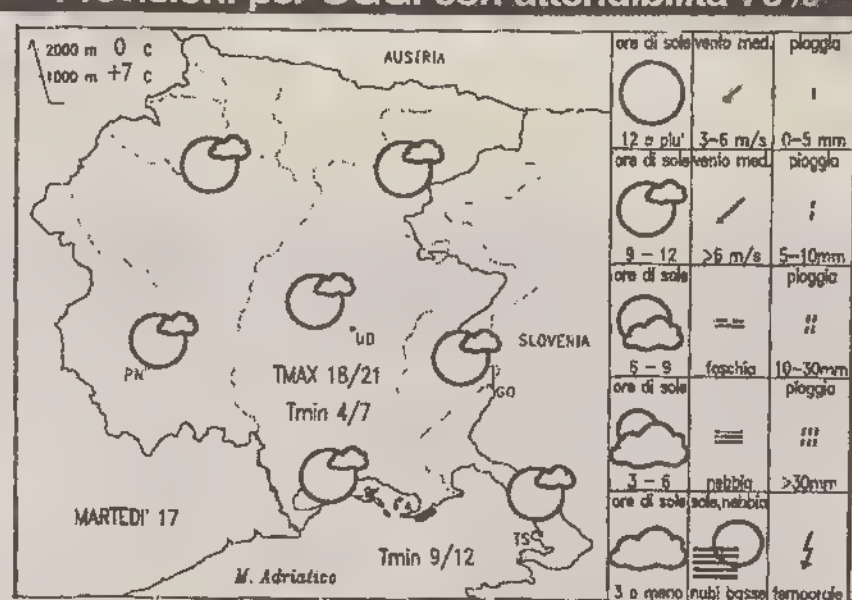
LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AUTA

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



MARTEDÌ 17 SETTEMBRE

Il sole sorge alle 6.46 e tramonta alle 19.12. La luna sorge alle 11.15 e cala alle 21.36.

Temperature minime e massime per l'Italia				
TRIESTE	13,4	20,3	MONFALCONE	11 21,9
GORIZIA	10,6	20,9	UDINE	9,9 20,4
Bolzano	7	22	Venezia	13 20
Milano	9	21	Torino	9 20
Cuneo	10	22	Genova	17 23
Bologna	12	np	Firenze	13 23
Perugia	9	np	Pescara	10 21
L'Aquila	6	19	Roma	12 22
Campobasso	12	19	Bari	13 22
Napoli	13	24	Potenza	12 21
Reggio C.	16	26	Palermo	19 25
Catania	13	26	Cagliari	16 25

Tempo previsto per oggi: sulle zone alpine, su Piemonte, Liguria e Sardegna, cielo da nuvoloso a molto nuvoloso, per nubi alte e stratiformi, con possibilità di locali precipitazioni; sulle regioni del versante tirrenico e sulla Sicilia cielo inizialmente poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità a cui, dalla serata, potrà essere associata qualche precipitazione sulla parte occidentale dell'isola. Sulle restanti regioni, cielo poco nuvoloso, con addensamenti cumuliformi sulla Puglia.

Temperatura: in lieve aumento sulle regioni del versante occidentale.

Venti: deboli dai quadranti settentrionali, tendenti a provenire da Sud-Est e a rinforzare sulle regioni occidentali.

Mari: generalmente poco mossi, ma con moto ondoso in aumento.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni Centro-meridionali, cielo molto nuvoloso o coperto, con piogge diffuse e locali rovesci o temporali.

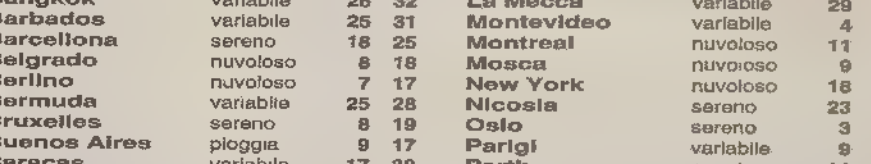
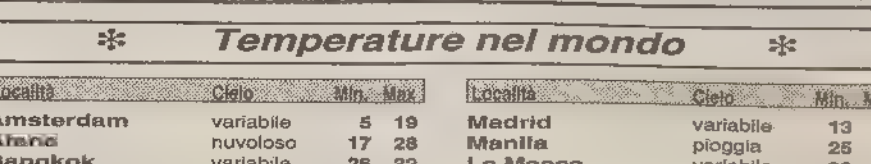
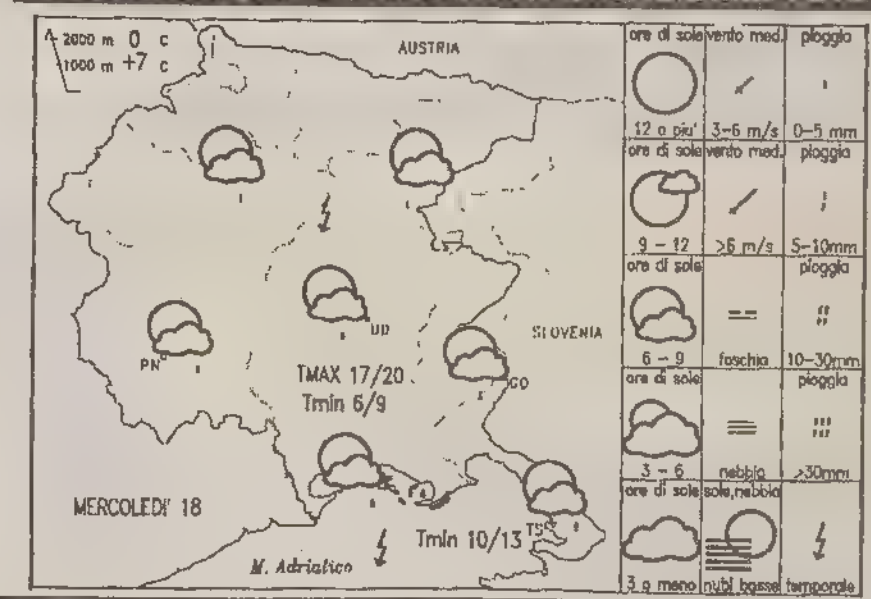
Temperatura: in aumento nei valori minimi al Centro e al Sud; stazionaria al Nord.

Venti: deboli da Sud-Ovest, rinforzi su zone di Ponente.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



L'AUTUNNO CHE CONVIENE!

LAVATRICI ARISTON - OCEAN 5 kg - cesto inox da L. 367.000

FRIGORIFERI ARISTON - OCEAN doppia porta - 250 l da L. 369.000

CUCINE ARISTON - BOMPANI 4 fuochi forno sicurezza da L. 259.000

INOLTRE ELETTRODOMESTICI

ZEROWATT - CANDY - REX - TECNOGAS - INDESIT - LOFRA - ecc.

E TELEVISORI

NORDMEDE - BLAUPUNKT - SABA - TELEFUNKEN - NOKIA - SAMSUNG - GRUNDIG - PHILIPS - ecc.

A PREZZI ECCEZIONALI

PESEL

VIA PECENCO 4

(3.a laterale sinistra di via Bologna)

☎ 569023 - TRIESTE

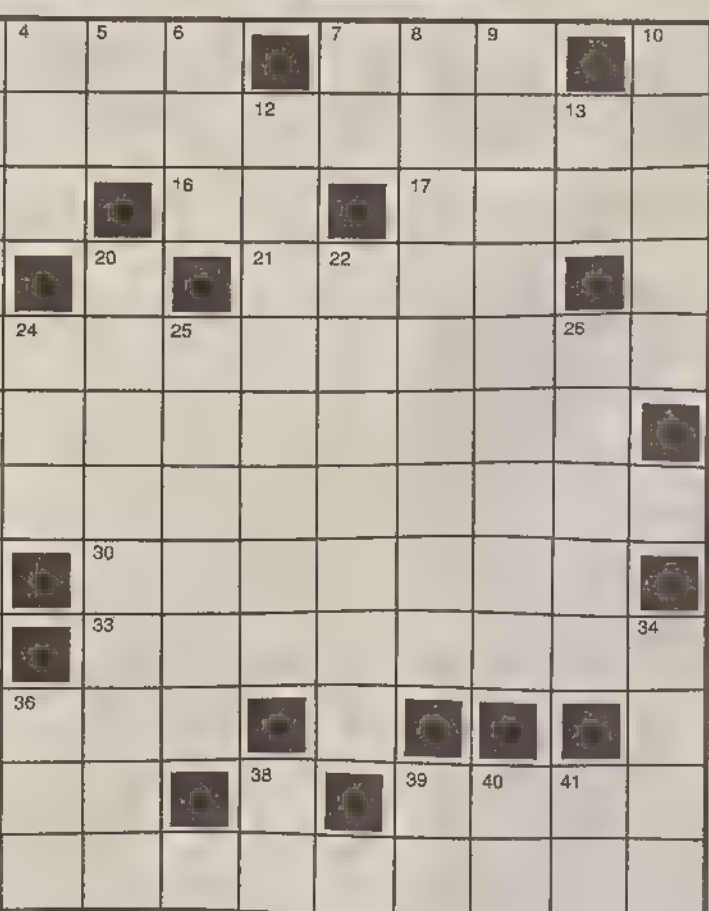
► POSTEGGIO GRATUITO ◀

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La formano marito e moglie - 7 Uno sport invernale - 11 Un'isola del Pacifico - 15 Iniziali di Panelli - 16 Un fattore del sangue - 17 Si prestano agli infornati - 18 Fu amato da Galatea - 21 Cielo di poemi epici - 23 Gina attrice - 27 Addestramento, esercitazione - 28 Lo sono le ore... dopo le 14 - 29 Nel caso che - 30 Sfida di pelle cucita alla parte posteriore dello stivaletto - 31 Il nome della Ninchi - 33 In araldica è un aquilotto privo di artigli e di rostro - 35 Decantare - 37 Giuseppe, il capopopolo siciliano che guidò la fallita insurrezione antispagnola di Palermo (1847) - 39 Giusto, imparziale - 42 Lavorano finemente.

VERTICALI: 2 Onorevole (abbreviazione) - 3 Il minore sottoposto a tutela - 4 Un tipo di musica che piace ai giovani - 5 Antico quattro - 6 Bagna Berna - 7 Dove va chi sale - 8 Giacinto Andrea drammaturgo - 9 Insolito, inconsuetto - 10 Isola del Tirreno - 12 Afferrare con gli artigli - 13 Articolo romanesco - 14 Cira nel mulino - 19 Devono essere condannati - 20 Relativa ai... soldi - 22 Un comando gridato ai militari - 24 Il modulo lunare - 25 Contenitore cilindrico - 26 Stanley, coreografo e regista americano - 29 Saluto fra arabi - 32 Il paradosso terrestre - 34 Uomini... da medaglia - 36 Gli dei con Odino - 38 Pronome per l'amico - 39 Egli per il poeta - 40 Iniziali di Sella - 41 L'odierno do.

ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche. Ogni mese in edicola.



INDOVINELLO

Sei cambiata... Prima composta andavi nelle vesti, con il classico taglio, a me parlando in vari modi, ora invece questi si sono involgariti e canzonando mi vai barabbaramente, d'altro canto non ti capisco più nemmeno tanto!

SCIARADA (5/6 = 11)

Articolo su un campione Pure se in lui la forma è contenuta l'impronta rilevante è risaputa, ce ne dà la notizia il Messaggero, che proprio in gamba, se ne fa torio, quindi possiam contarci veramente che tal sommario è certo competente!

SOLUZIONI DI IERI

Scarto di lettere uguali: Abba/bba - Ateo

Indovinello: La stufa elettrica

Cruciverba

MOSER WALESA

TRIPOLINI

GAFFETTIERE

ALFONSO

SVANTATO

ANTIMONIALE

TENEFILITE

UCANACLETTO

GOLTRISERO

OSASIA

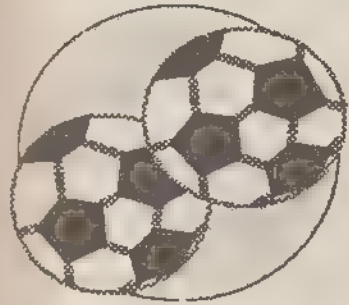
BORIA

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
20/4	20/6	23/8	22/10	21/12	19/2
Le circostanze vi costringeranno ad assumere un atteggiamento che non riuscirà gradito a chi lavora con voi. Stringerete preziose amicizie.	Circostanze favorevoli moltiplicheranno le vostre energie e aguzzeranno l'ingegno. Non cercate facile consolazione in persone misteriose.	Questa sarà una giornata che ricorderete a lungo! Arriverete al denaro che aspettavate da tempo. I nuovi incontri nascono sotto buoni auspici.	Aiutatevi con un po' d'astuzia e vedrete che il successo non tarderà ad arrivare anche per voi. In campo sentimentale vi sentirete disorientati.	Seguite il vostro intuito e non sbagliate. Le vostre ambizioni potranno essere appagate. Problemi con i figli. Tentate di riallacciare un'amicizia.	Il lavoro richiederà tutta la vostra attenzione. Ma i guadagni saranno soddisfacenti. Con il partner dovete essere più pazienti e disponibili.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
19/5	21/7	22/9	22/11	20/1	20/3
Un affare che sembrava arenato riprenderà felicemente il suo corso. Occorre maggior zelo da parte vostra. In amore siete troppo egocentrici.	Qualcuno è pericolosamente invidioso del vostro successo e vorrebbe mettervi in cattiva luce con i vostri superiori. Cresce l'entusiasmo in amore.	Buone prospettive di miglioramento economico si profilano dopo un incontro con una persona influente. Affettivamente siete in un momento felice.	Non badate al momento piuttosto incerto: si profilano nuove e interessanti prospettive. Un invito vi aprirà nuovi orizzonti in amore.	Nel campo del lavoro nulla di positivo riuscirete a costruire senza un grosso impegno da parte vostra. Il partner vi mette spesso in crisi.	Finalmente arriveranno i frutti del lavoro fatto in passato. Contatti d'amore, d'affetto e d'amicizia. Potete considerarsi veramente soddisfatti.

CALCIO

MENTRE GALLIANI CERCA DI MASCHERARE LA CRISI DEL MILAN



Bologna, il paradiso può attendere

Cesare Maldini difende il figlio Paolo dalle offese in tv di Collovati - Gazzoni e Ulivieri non si montano la testa

CALCIO / LA NUOVA UNDER 21 AL LAVORO

L'undicesima volta di Cesare e Atlanta è già dimenticata

FIRENZE — Cesare Maldini ha cominciato ieri a Coverciano il nuovo ciclo dell'Under 21, il sesto da quando è commissario tecnico, ed il suo undicesimo anno alla guida di questa nazionale con la quale ha raccolto successi europei e delusioni olimpiche. Rimesso nel cassetto il sogno di prendere il posto di Arrigo Sacchi, smaltita la delusione di Atlanta, Maldini è pronto per la nuova avventura che ha già ricevuto la benedizione del commissario straordinario della Federcalcio Raffaele Pagnozzi. Del contratto non ha avuto necessità di parlarne: l'aveva già rinnovato con Matarrese, fino al dicembre del 1998. E poco dopo il rinnovo gli è arrivata l'offerta di una «società importante»: «Ma non ho avuto incertezze nel rifiutare, perché sono uno che quando ha preso un impegno lo mantiene», ha rivelato il ct azzurro.

La nuova Under 21 lo preoccupa: «Siamo carenti in difesa, ci sono troppi giocatori giovani, addirittura dei bambini. A cominciare dal portiere, Buffon, che è del 1978. Tanti di questi azzurri nelle loro squadre non giocano. Non so se è un primo effetto della sentenza Bosman o se ci sono altre ra-

gioni, ma è comunque pericoloso perché non hanno nelle gambe e nella testa la continuità di una partita». Non è, però, la prima volta che succede, e Maldini lo ricorda bene: «Anche alcuni anni fa mi trovai in una situazione simile e proprio grazie all'Under 21 i miei giocatori di allora trovarono posto nelle rispettive squadre. Segno che la nazionale li aveva aiutati a crescere».

Chi è stato convocato per questo primo raduno di tre giorni a Coverciano non deve credere di essere entrato nel gruppo: «Si tratta di una prima selezione, un modo per rendersi conto se in questi mesi abbiamo visto bene o se, invece, c'è qualcosa da cambiare. Ci aspettano subito partite difficili, contro squadre come la Moldavia e la Georgia delle quali sappiamo poco o niente. Conosciamo, invece, l'Inghilterra e sappiamo che è molto forte».

Per cominciare come si deve la nuova avventura dell'Under è necessario, però, archiviare una volta per tutte anche la brutta esperienza olimpica. «Abbiamo pagato moltissimo» dice Maldini — le assenze, Decisiva quella di Panucci. Ma non ho rimpianti».

BOLOGNA — Il giorno dopo del Bologna è quello dell'assalto. La vittoria sul Verona è in archivio, l'archivio più prezioso, e già si pensa al match col Milan di domenica prossima al quale i rossoblu si presenteranno con 3 punti di vantaggio e col primo posto in serie A dopo 22 anni. I biglietti per quella partita sono virtualmente terminati: sarà record d'incasso. Il presidente del Bologna Gazzoni ha detto no alle interviste della tivù. «Meglio evitare fanfaronate spiega — perché magari il Milan ce le suona. Poi si fa una brutta figura».

Sulla stessa lunghezza d'onda Ulivieri, che pure con la paura ha ormai imparato a convivere: «I rossoneri? Vorrei proprio vedere che cercassimo di prenderli d'infilata, di giocare alla pari. Ma certi problemi di concentrazione potevano starci in B o C, non adesso». Ulivieri, comunque, confessa di non aver dormito tutta la notte dopo il successo di Verona. Ha spinto il Milan nella partita di Rai 3, poi ha passato il tempo del sonno a rimuginare sulla partita che verrà. «Li ho visti bene» dice —

almeno per un tempo. Erano assatanati, sembravano la squadra dei giorni belli. Poi hanno pagato qualcosa a una difesa che è indietro».

Sulla sponda rossoneria, l'amministratore delegato Adriano Galliani, getta acqua sul fuoco. «Secondo me, non è crisi. Anzi, domenica sera ho visto un buon Milan. E semplicemente un momento in cui le cose vanno storte». I tifosi sono preoccupati. La critica si interroga sulle possibilità del Milan targato Tabarez. «La società è tranquilla e serena — garantisce Galliani — Ho sentito il presidente Berlusconi, lui ha parlato con il nostro allenatore e posso assicurare che Tabarez può lavorare in piena tranquillità».

Nessuna fiducia a termine per il successore di Capello. «Questa società — spiega il vicepresidente rossoneri — ha sempre difeso i suoi allenatori e continuerà a farlo. Il cammino in campionato e in Coppa è lunghissimo e c'è tempo per superare questo momento».

Difficoltà tattiche? Mancanza di certezze? Niente di tutto questo, secondo Galliani. «Il Milan ha giocato un ottimo pri-

mo tempo, ci sono state le occasioni anche per raddoppiare. Se devo essere sincero, dopo la gara di domenica sera ero molto più ottimista rispetto a mercoledì sera, dopo quella con il Porto. E solo crisi di risultati, non di questo o quell'assetto tattico».

La maggior convinzione Galliani la mette nel ribattere all'ipotesi di un Tabarez in difficoltà con i giocatori (sono con l'allenatore, dopo il 4-1 con il Verona, Simone mi disse di essere felice soprattutto per Tabarez) è alle voci di un verbale del tecnico con Roberto Baggio, dopo la sua esclusione. «Smentisco qualsiasi litigio. Baggio non stava bene, abbiamo un medico come il dott. Monti, da 30 anni al Milan, che può certificarlo». La «crisi di

risultati» non farà scattare una corsa del Milan sul mercato. Così assicura Galliani. «Questa squadra ha già una rosa importante di giocatori».

Ma non basta Galliani a dare serenità all'ambiente milanista. Ieri ha fatto sentire la sua voce anche Cesare Maldini che ha tuonato: «Ho riscontrato, nei commenti sulla partita del Milan, un accanimento vergognoso nei confronti di mio figlio Paolo. E dire che certi giudizi vengono da ex calciatori, gente che più degli altri dovrebbe capire cosa succede in campo. Parlo da allenatore e non da padre». L'ex calciatore al quale si riferisce Maldini, è Fulvio Collovati che domenica sera ha collaborato alla telecronaca di Sampdoria-Milan su Telepiù.



Il russo Kolyvanov del Bologna.

dese McAdams, che era in prova a Udine ha già lasciato la squadra.

Passando a vicende extracalcistiche, nella giornata di ieri il capoufficio indagini della Federazione Consolato Labate ha ascoltato l'amministratore unico dell'Udinese avvocato Carotzolo in merito agli accertamenti disposti dallo stesso ufficio sulla vicenda Stroppa-Fresi. L'organo federale dovrà stabilire se la

società friulana ha violato la clausola commissoria del diritto sportivo. Il primo dirigente dell'Udinese ha più volte smentito, in questi giorni, alcun collegamento fra il suo sodalizio e l'azione legale disposta dall'avvocato Roberto Giangi nei confronti del calciatore dell'Inter Salvatore Fresi. Ma il deferimento della società friulana sembra quasi scontato.

f.f.

FINITA LA CRISI DELLA FIGC

Accordo tra le Leghe per il calcio del 2000 No alla prova-tivù

ROMA — Sarà tutto nuovo il calcio del 2000. Quando ieri pomeriggio, a poco più di un mese dalla sua nomina e dopo cinque ore di discussione, il commissario straordinario della Federcalcio, Raffaele Pagnozzi, ha annunciato l'accordo di massima tra le tre leghe, non deve certo aver pensato ad un futuro tanto lontano. Ma di fatto, lo sblocco della crisi porterà a breve ad un nuovo presidente federale ed entro il 2000 ad una riforma di tutti i campionati.

Una serie A, due B e tre C; oppure una A, una B e quattro C, con una rivoluzione in tutti gli altri tornei e la creazione di un'area subprofessionistica. L'intesa raggiunta faticosamente, alla quarta riunione coi presidenti delle tre leghe, è solo un punto di incontro, il «massimo comune denominatore» secondo la definizione dello stesso Pagnozzi. Ma il sì probabile e definitivo delle società — i direttivi delle tre leghe sono convocati in contemporanea giovedì — avrà come effetto immediato la convocazione di una nuova assemblea elettiva entro la fine dell'anno, e il via libera a Luciano Nizzola come successore di Antonio Matarrese. Il prezzo dell'accordo è tutto nei 60 miliardi in tre anni alla serie C, e nella bozza d'intesa sulla riforma del sistema professionistico. I due scogli, sui quali era naufragata l'assemblea dello scorso 6 agosto, sono stati superati in modo diverso. Le accendenze di introiti del Totogol finanzieranno le richieste della C.

I 90 club di Abete avranno 8-10 miliardi il primo anno ('96-'97), ovvero un terzo del surplus da Totogol, 16-20 miliardi il secondo ('97-'98), 24-30 il terzo ('98-'99). «Il reequilibrio dei contributi — ha spiegato Pagnozzi — è legato alla crescita del Totogol. Se il corso positivo cambierà, il nuovo governo del calcio dovrà provvedere». Il compito più difficile del prossimo consiglio federale sarà, però, ridurre le società professionistiche.

Tutti d'accordo che 128 sono troppe, tutti ancora fermi alle posizioni di partenza su quanto e dove tagliare. «L'accordo raggiunto — ha detto Pagnozzi — è uno sforzo di buona volontà per trovare il punto di incontro di tre programmi che restano diversi. Abbiamo parlato di numeri, senza entrare nel merito».

Deciderà il nuovo governo del calcio come e dove tagliare, entro gennaio, massimo febbraio '97. Bisognerà riformare tutti i campionati, di conseguenza, e ci vorranno tre anni. La proposta Abete — una A, due B, tre C, tutti a 18 squadre — prevede un taglio di 20 società. Quella di Nizzola un taglio maggiore (30 club) e una sola B. «Una o due B? Non è ora di dirlo, deciderà il nuovo consiglio federale», è il parere di Nizzola.

Il calcio però non è ancora pronto all'uso completo della prova-tv contro la violenza in campo.

Luciano Nizzola dice no alle richieste sollevate dopo il caso Fresi e le accuse di Lippi. «L'uso della tv è già praticato in alcuni casi, estenderlo troppo significherebbe sminuire il ruolo della giustizia sportiva del mercoledì e del venerdì».

UDINESE / L'UFFICIO INDAGINI DELLA FEDERAZIONE HA SENTITO L'AMMINISTRATORE

Una vittoria che rivaluta il collettivo

Ma si ritorna a parlare di mercato: Bierhoff e il danese Helveg hanno molti estimatori

VENEZIA
«Salta»
Bellotto

VENEZIA — Gianfranco Bellotto è stato sollevato dall'incarico di allenatore del Venezia. La prima squadra verrà affidata a un «tandem» formato da Franco Fontana, affiancato da Walter De Vecchi, ex giocatore di serie A, proveniente dal Milan.

UDINE — Tornano i refoli di mercato, si ritorna a parlare del bomber «commerciale». La buona prova offerta dal tedesco Oliver Bierhoff nella partita tutta contenimento e contropiede dei friulani domenica scorsa a Roma, ha riportato in auge le quotazioni di mercato del cannoniere della Germania. Lo starebbero seguendo con attenzione le due squadre milanesi, bisognose di risolvere alcuni problemi di assortimento in attacco.

All'inter il giocatore farebbe comodo dopo la vicenda Kanu: con la defezione del nigeriano, infatti, le

punte neroazzurre sono solo tre, poche per una squadra dai molteplici obiettivi. Certamente l'eventuale arrivo (in queste cose, si sa, non contano le polemiche extracalcistiche) del tedesco scatenerebbe le ire del friulano dco Maurizio Ganz, ma non è escluso che si possa pervenire a uno scambio di giocatori da effettuarsi, eventualmente, tra i mesi di ottobre e novembre.

Al Milan Oliver Bierhoff gode di grande stima sia professionale che umana e potrebbe rappresentare un'ottima alternativa a George Weah. L'unico neo è rappresentato dall'impossi-

bilità che l'atleta avrebbe di disputare le coppe europee (il termine di tessera per l'Uefa è già passato). Per questa evenienza ci sarebbe, fra le file delle truppe scalinate di Tabarez, il rientrante Dugarry. Per ora arrivano seccate smentite almeno dal fronte nerazzurro («Assolutamente non è il giocatore che fa al caso nostro» dice Mazzola, «Non ci sono novità» gli fa eco Pasqualini), ma non è dato sapere se il futuro non riserverà sorprese.

L'Udinese, tuttavia, ha un altro nome di notevole interesse che sta ripetutamente girando nell'ambiente del calcio mercato: quel-

lo di Thomas Helveg. Il danese è il classico pezzo del puzzle che manca al «san-ton» Carlos Bianchi per la sua Roma e la società capitolina può vantare, addirittura, un pezzo che farebbe al caso di Zaccaroni: si tratta di Massimiliano Cappioli, un centrocampista esterno in grado di inserirsi senza palla nell'azione offensiva. Sull'ex cagliaritano, tuttavia, c'è anche la Fiorentina, nel frattempo è quasi ultimato il processo di italianizzazione di Marcio Amoroso che libererebbe un posto fra gli extracomunitari per Hazem, il vice Stroppa di cui Zaccaroni tanto necessita. L'irlandese McAdams, che era in

prova a Udine ha già lasciato la squadra. Passando a vicende extracalcistiche, nella giornata di ieri il capoufficio indagini della Federazione Consolato Labate ha ascoltato l'amministratore unico dell'Udinese avvocato Carotzolo in merito agli accertamenti disposti dallo stesso ufficio sulla vicenda Stroppa-Fresi. L'organo federale dovrà stabilire se la

società friulana ha violato la clausola commissoria del diritto sportivo. Il primo dirigente dell'Udinese ha più volte smentito, in questi giorni, alcun collegamento fra il suo sodalizio e l'azione legale disposta dall'avvocato Roberto Giangi nei confronti del calciatore dell'Inter Salvatore Fresi. Ma il deferimento della società friulana sembra quasi scontato.

f.f.

CALCIO

G2

TRIESTINA / DOPO IL PAREGGIO DI RIMINI L'ALLENATORE ROSELLI PENSA A QUALCHE CORRETTIVO

Meccanismi tattici da perfezionare per l'Alabarda

Almeno una settimana di riposo per il portiere Vinti - Domani al «Rocco» l'Unione affronta il Treviso in Coppa Italia

De Falco ha «tradito» il Cesena per l'Unione

RIMINI — La porti un bacione a Trieste. Firmato Franco De Falco. Quando l'Alabarda gioca in Romagna, l'Unione ha un tifoso in più. Anche ora che è diventato responsabile del settore giovanile del Cesena. Domenica Totò si è perso le prodezze di Hubner e Agostini per correre a Rimini. Deluso? «Mah, nel primo tempo la Triestina è stata brava a mettere a nudo i problemi dei romagnoli, ma poi è calata». Ma De Falco non parla più tanto volentieri della Triestina. «Purtroppo la mia presenza alle partite degli alabardisti viene spesso male interpretata. La scorsa primavera, per esempio, ero venuto a Trieste solo per la scuola di calcio. Tuttavia il mio nome è stato spesso anche per altri progetti. Personalmente ho avuto il solo torto di intrattenermi con un amico, Furio Floras».

Ma Totò ha anche altri motivi di risentimento. «Non ho mai voluto criticare la gestione Del Sabato. «Figuriamoci, per me Giorgio è come un padre».

Maceratese e Pisa, matricole al potere

RIMINI — La Triestina può consolarsi, anche le sue dirette rivali per il momento viaggiano a una velocità moderata. La Ternana è stata bloccata in casa dall'Arezzo giocando un tempo bene e uno male proprio come l'Unione. Il Livorno ha dovuto sudare per portare a casa un pari da Lugli di Romagna. Al potere troviamo momentaneamente due matricole, Maceratese e Pisa, come nella scorsa stagione quando si insediavano in vetta le neopromosse Triestina e Ternana. Ma se la formazione marchigiana sembra essere il solo per caso, fa paura invece il Pisa che vuole arricchire il suo potenziale tecnico per tentare subito un altro salto di categoria. Va, quindi, marcato stretto. Nelle primissime posizioni veleggia anche il Sandomani, prossimo avversario della Triestina. Domenica si è preso il lusso di piegare (con pieno merito) la Massese con un gol dell'ex goriziano Samaritani.

m.c.

Servizio di
Maurizio Cattanzano

TRIESTE — Non sarà costretto a cambiare modulo come Tabarez né lasciare fuori il Baggio alabardato (Di Costanzo), ma qualche correttivo Giorgio Roselli lo dovrà pur trovare dopo l'allarmante pareggio di Rimini. Sembrava che la Triestina avesse trovato i suoi equilibri già un mese fa, ma evidentemente era solo un riflesso ingannevole delle partite precampionato. Oppure se c'erano sono saltati. Certo è, che una squadra che ha grandi progetti non può ballare tanto in difesa per poi afflosciarsi nella ripresa. La colpa è solo in parte dei difensori. Quando si tira troppo su una coperta, si rischia di restare con i piedi scoperti. E quello che più o meno sta accadendo all'Alabarda. Con il nuovo modulo la Triestina si trova ad attaccare con quattro uomini che non hanno una grande vocazione per il lavoro di copertura. Gli avversari trovano spesso molti spazi e neanche i due interni Brevi e Pavanel possono fare miracoli per proteggere la retroguardia. Ma Roselli sapeva già in partenza che avrebbe corso più rischi con una squadra a trazione anteriore. Tuttavia difficilmente cambierà modulo o lo farà solo in determinate circostanze tipo domani in Coppa Italia contro il Treviso, quando sarà tenuto a riposo Di Costanzo. Per non rettificare l'assetto tattico, l'allenatore dovrà chiedere ai due ester-



Il fluidificante Grandini.

ni di coprire di più oppure dovrà tornare a inserire al posto di uno dei due un vero tornante. Queste al momento sembrano le più facili vie di uscita. Resta comunque il fatto che la difesa deve migliorare. Grandini non è ancora a posto fisicamente e Aubame deve ambientarsi in un ruolo non suo. Lui, molto più volentieri imposterebbe la manovra piuttosto che chiudere sulle punte avversarie. Ma almeno fino a quando Ubaldo non sarà guarito, dovrà adeguarsi a spazzare via l'area. Abbiamo bisogno di tempo — tenta una difesa d'ufficio l'allenatore — dal momento che abbiamo cambiato molti giocatori. La difesa deve ancora organizzarsi e dobbiamo migliorare in tante piccole cose. Purtroppo domenica nel doppio-partita sono stato frainteso. Anche se potrà sembrare strano, non ho censurato il secondo tempo della mia squadra ma i primi 45'.

Nei momenti di strapotenza, infatti, non siamo stati capaci di fare veramente male al Rimini. Nella ripresa, invece, la squadra ha fatto quello che ha potuto. Non siamo sufficientemente cinici, questo è il mio cruccio».

Roselli è tranquillo, sa che deve arrivare lontano ma la società non gli ha messo fretta. «Questi pareggi non mi spaventano — sostiene il general manager Gigi Piedmonte — per cui l'allenatore gode della massima fiducia. Può lavorare in pace. Anche il Treviso lo scorso campionato era partito piano». Un messaggio distensivo che serve per non intaccare la serenità dell'ambiente. Tuttavia i correttivi non saranno solo di natura tattica.

La Triestina ha tenuto accessi i riflettori sul mercato nella speranza di inquadare una buona preda. Potrebbe arrivare un altro attaccante e anche un difensore qualora si decidesse di impiegare il

gabonese a centrocampo per dare più geometrie al gioco. La Triestina questa estate ha fatto una scelta precisa, ossia quella di rinunciare a un play-maker per avere due buoni mediani in copertura, dato che gli esterni sono molto alti. Ma Roselli potrebbe anche cambiare in corsa per trovare la quadratura del cerchio. E il discorso s'incanala inevitabilmente sul binario del mercato. Mosca potrebbe finire nuovamente sulla lista dei parateiti, tanto è vero che domenica a Rimini c'era il direttore sportivo del Forlì per seguirlo da vicino. Nelle ultime due partite non ha trovato la porta per mera sfortuna, ma uno come lui potrebbe sbloccarsi da un momento all'altro. Da Tolentino, inoltre, hanno chiesto informazioni su Polmonari (ma cercavano una punta). Roselli, giustamente difende la panchina lunga, perché una formazione deve avere quattro-cinque buoni ricambi per non trovarsi in affanno nel momento cruciale del campionato. Vinti, intanto, è stato visitato ieri a Perugia dal professor Cerulli che gli ha diagnosticato una distorsione al ginocchio sinistro che ha lievemente interessato il legamento mediale. E meno grave del previsto: dovrà però restare a riposo almeno una settimana. Adesso tocca a Bianchet che prenderà posto tra i pali già domani al «Rocco» (ore 16, ingresso unico lire 12 mila) in occasione dell'incontro di Coppa con il Treviso. E già amarcord.

INTERREGIONALE / SANVITENSE IN RIPRESA

Gorizia e Palmanova, un piccolo passo

GORIZIA — Pro Gorizia e Palmanova, pareggiando il derby, hanno colto il primo punto della stagione e hanno lasciato la sola Cormonese nell'incomodo ruolo di fannalino di coda. La Sanvitese è riuscita anch'essa a rompere il ghiaccio battendo l'Arzignano; il Pordenone ha imposto il pari al quotato Caerano.

La più lieta sorpresa della giornata giunge dalla Sanvitese, che dopo aver perso a tavolino la partita con il Legnano e quella in casa con la Pievevina, si è rimessa in carreggiata vincendo ad Arzignano.

Continua a denunciare difficoltà la Cormonese, che sta dimostrando troppa nervosismo. La squadra grigiorossa è stata costretta, infatti, a giocare tutto il secondo tempo in nove a seguito dell'espulsione di Sico e Sartore. Mentre quella di Sico è stata provocata da un fallo di gioco, quella di Sartore è avvenuta per le proteste del giocatore al rientro negli spogliatoi. Un fatto che non trova giustificazione. Le espulsi-

Cormonese

in crisi di nervi

e Battistutta

rischia

ni hanno compromesso le difficoltà di recupero della Cormonese già in svantaggio. Se la squadra del presidente Markovic vuole uscire dalle difficoltà deve trovare maggiore tranquillità nell'ambiente. Voci danno in difficoltà l'allenatore Battistutta e questo non aiuta certamente la squadra alla ricerca del suo primo risultato utile in campionato.

Il Pordenone ha confermato la sua buona intesa giocando alla pari con il tanto decantato Caerano. La squadra di Da Pieve ha sfiorato la vittoria e sarebbe stata meritata. Pro Gorizia e Palmanova da quanto hanno fatto vedere nel derby sono an-

cora lontane da una condizione accettabile. Entrambi si sono trovati in difficoltà sul piano del gioco. Se il Palmanova è sceso in campo con la squadra al completo, la Pro Gorizia ha la giustificazione di non aver potuto contare su Carta e Caltafamo, due pedine importanti per la formazione di Filippi, che ha già chiesto rinforzi alla società. Tra gli altri risultati ha meritato l'Arzignano-Sanvitese 1-2, Pordenone-Caerano 1-1, Legnano-Portogruaro 0-0, Luparense-Cormonese 3-1, Mantova-Santa Lucia 0-0, Pievevina-Reggiano 0-0, Porto Viro-Ciabbatta Italia 1-1, Pro Gorizia-Palmanova 0-0, Rovigo-Goriziana 2-0.

Classifica: Mantova, Porto Viro, Ciabbatta Italia punti 7; Rovigo 6; Luparense, Caerano, Pievevina, Pordenone, Legnano 5; Sanvitese, Santa Lucia, Reggiano, Goriziana 3; Portogruaro, Pro Gorizia, Ita Palmanova 2; Cormonese 0.

Antonio Gaier



TANTE SORPRESE E ALCUNE CONFERME NELLA PRIMA PARTITA DEGLI OTTAVI DI FINALE DI COPPA ITALIA

San Sergio, patrono del successo

La squadra di Pribac, come la Manzanese, non ha subito alcuna sconfitta - Delude il Sevegliano costretto ad archiviare un pari

TRIESTE — La prima partita degli ottavi di finale di Coppa Italia ha fatto registrare diverse sorprese ma anche qualche piacevole conferma. Una delle conferme è innanzitutto quella della corazzata Manzanese di Tortolo giunta al diciassettesimo gol in quattro partite di coppa e con un Tollo super che sta per doppiare tutti nella classifica marcatori.

Poi si conferma il San Sergio di Pribac che insieme alla Manzanese è rimasto una delle due squadre che hanno vinto tutte le partite finora disputate (amichevoli comprese). Alla vigilia di questo turno, faceva parte del trio delle sempre vincenti il Sevegliano di Buso, ma è stato molto ridimensionato e fermato in casa sull'1-1 dal buon Mossa di Cupini che in superiorità numerica nel finale

Promossa anche la Gradese protagonista di un match giudizioso.

E il Rivignano orfano di Lepore non viola la porta avversaria

(i gialloblù hanno finito in otto) ha rischiato anche di vincere confermandosi una seria candidata all'Eccellenza.

Conferma anche per la Gradese di D'Oriano che con i rientri da squalifica di Iaccarino e Gerin è andata a vincere sul campo del Manzano con una partita giudiziosa e senza mai rischiare più di tanto. È tornato al gol «Romario» Iussa dopo un campionato e mezzo di stasi a causa di un incidente stradale.

Conferma anche per

il Rivignano di Tedeschi che opposto alla buona Pro Aviano di Zambon ha dimostrato ancora una volta, se c'era bisogno, che senza Lepore in campo, non si fanno gol.

Altra conferma quella dell'Itala San Marco di Sari che ha vinto per 3-2 fuori con il Ronchi di Bonazza, ma gli amari erano imbottiti di Junior e sono riusciti lo stesso a fare due gol. La differenza l'ha fatta Valentiniuzzi che oltre ad un bellissimo gol ha propiziato il 3-2 al 92'.

COPPA ITALIA

I MARCATORI	
8 Tollo	(Manzanese)
5 Braidà	(Manzanese)
4 Di Franco	(Fontanafredda)
4 Krmac	(Gradese)
4 Paolini	(Sevegliano)
4 Fabbro	(Tamai)
4 Infuati	(Fanna Cavasso)
4 Luce	(San Sergio)
4 Pavaglio	(Zoppola)

Conferma anche dal Tamai di Semenzato che è andato a vincere in una partita tutta d'attacco contro il Junior di Tomei grazie al gol di Rossetto e Fabbro. Conferma a metà per il Pozzuolo di Pontoni che ha dovuto aspettare che la Maranesse di Del Frate rimanesse in nove per bat-

terla in una partita molto dura. Merluzzi e Radina del Tolmezzo di Temeus hanno ridimensionato il Basaldella di Lizzani.

Infine le sorprese: la Sacilese di Morandin, nonostante Coan abbia ripreso a segnare ha perso con il Fontanafredda di Castellarin che prima ha pareggiato e poi vinto al 91' su rigore con una doppietta di Rovedo. Sorpresa anche per la sconfitta del Fanna Cavasso di Masutti in casa contro il Filaiano di Lestani.

Anche qui la squadra di Eccellenza era partita in vantaggio con Infuati, ma una doppietta di Brandolisio e gol di Forte hanno ribaltato il pronostico. Infine Bertoli e Pavaglio dello Zoppola di Boccanello con il 2-0 hanno ingigantito i problemi difensivi della Pro Fagnana di Nobile.

Oscar Radovich

COSI' LE ALTRE COMPAGNIE ALABARDATE

L'Edile non cede la corona di reginetta

TRIESTE — San Sergio ed Edile Adriatica si confermano le reginette triestine di coppa. I «lupetti» di Pribac inanellano un'altra affermazione, l'ennesima, di questo avvio di stagione, questa volta a spese dell'indomito Zarja di Palcin. Vittoria forse non sgarbiante, ma di quel tanto che basta per ribadire che il reparto offensivo dei giallorossi non soffre di appannamento o di quella lenta carburazione tipica del pre-campionato.

Zarja anch'esso dedicato a buone indicazioni: Palcin ha, tra l'altro, il merito di saper spremere il meglio, anche in condizioni di emergenza. Anche l'Edile Adriatica scandisce il suo cammino di Coppa Regione solo con successi. Forse a dispetto o quasi delle perplessità palesate in sede di mercato, i «costruttori» di Lenarduzzi stanno invece raccogliendo ampie consensi.

Sarà così anche in campionato? Difficile ipotizzarlo, sta di fatto che l'Edile si sta rifacendo il trucco in maniera efficace considerando che Derman è ancora a mezzo servizio,

COPPA ITALIA		
ANDATA	SECONDO TURNO	R. 26/9 ore 20.30
2-1	Fontanafredda-Sacilese	
0-2	Juniors-Tamai	
1-2	Fanna Cavasso-Filaiano	
2-1	Pozzuolo-Maranesse	
2-0	Zoppola-Pro Fagnana	
0-2	Basaldella-Tolmezzo	
0-0	Rivignano-Pro Aviano	
0-1	Manzano-Gradese	
1-1	Sevegliano-Mossa	
0-3	Primorje-Manzanese	
2-3	Ronchi-Itala San Marco	
1-2	Zarja-San Sergio	

anche se, in compenso, Rei appare tonificato rispetto alla scorsa stagione e attende solo di potersi esprimere secondo le doti tecniche a lui connesse.

Il Muggia targato «Duino Scavio», è invece da rivedere. Jannuzzi è chiamato a un paziente lavoro, che

richiederà soltanto tempo. Non fa testo la sconfitta patita dal Primorje in casa al cospetto della Manzanese in Coppa Italia. Il tecnico Bidussi alla vigilia era ben conscio delle difficoltà che i friulani avrebbero paventato, per cui il passo falso può definirsi indolore e catalogabile come un probante test di pre-campionato.

Discreto il San Giovanni visto all'opera contro il Vesna. I rossoneri sono piaciuti essenzialmente nel corso della ripresa, quando con maggior piglio hanno cercato e trovato il modo per tamponare l'episodica crepa difensiva capitalizzata dall'opportunista Fonda. Il Vesna, tra l'altro rabberciato da una sequela di assenze, deve fare i conti con il processo di assemblamento dei nuovi tasselli, molti dei quali lontani dalla forma ottimale.

Pareggio scritto nei testi del destino quello maturato tra l'Opicina e il Costalunga. I giovani rampanti di Stoini si stanno facendo valere ma il Costalunga vuole munire il suo arsenale con le armi del temperamento.

Francesco Cardella

SKIROLL / CAMPIONATI MONDIALI ASSOLUTI A BUDAPEST

L'allievo tutto d'oro David Bogatec

A Budapest il triestino della Mladina di Santa Croce ha superato tutti i forti avversari nella staffetta

TRIESTE — Non sono molti gli atleti capaci di fare centro alla loro prima partecipazione a un campionato mondiale. David Bogatec, diciottenne atleta della Ss Mladina, ci è riuscito e, ai Mondiali di skiroll di Budapest si è piazzato al primo posto nella gara di staffetta, con una frazione fantastica, al quarto nella gara a inseguimento (metodo Gundersen) e al sesto nella prologo a cronometro.

Oltre a ciò, con queste ultime gare, David ha meritato la quarta piazza nella classifica finale di Coppa del mondo per la categoria Allievi. Purtroppo, per un solo punto, David ha perso la terza piazza, un piazzamento che durante tutta la stagione ha ampiamente dimostrato di poter meritare. David, inoltre, ai Campionati mondiali di Pinzolo, validi anche come seconda prova della Coppa del mondo, non era riuscito a prendere parte alla gara a inseguimento per un cambiamento del programma delle gare, del quale, incredibilmente, non era stato informato.

Aver perso la terza piazza per un solo punto,



Il diciottenne triestino David Bogatec.

pari a un piazzamento al 30.mo posto, avendo partecipato a una gara in meno, può quindi valere, per il nostro atleta, quanto il terzo posto. Nelle tre gare a Budapest, Bogatec,

nonostante abbia ripreso a una gara in meno, può quindi valere, per il nostro atleta, quanto il terzo posto. Nelle tre gare a Budapest, Bogatec,

migliore e di 30" dal terzo, il veneto Simone Buzziol.

Nella gara a inseguimento, una prova nella quale contavano i distacchi acquisiti nella cronometro, David ha fatto segnare il secondo miglior tempo della gara, ma nel finale, quando puntava a una delle prime piazze, è caduto. La caduta di Bogatec, causata dalla pioggia, che aveva reso il fondo stradale molto scivoloso, è stata spettacolare: David, che ha così perso non meno di 30", è caduto in avanti e ha fatto una capriola in volo. Alla fine, l'atleta triestino si è trovato quarto a un soffio, solo a 10" dal podio.

Infine la staffetta, la gara che ha dato l'oro a Bogatec. David è stato il primo frazionista azzurro e, decisamente, a raggiungere almeno il podio, ha fatto segnare un tempo di 2' migliore rispetto ai suoi compagni di squadra, il veneto Buzziol e il trentino Sighele. David è stato l'unico atleta della categoria Allievi a riuscire ad agganciare il gruppo degli Juniores, che gareggiavano nella batteria degli Allievi, e per gli altri non c'è stato più nulla da fare.

Anna Pugliese

GINNASTICA E RITMICA Premiato a Udine un esercito di atleti Sgt sempre al top

UDINE — Cerimonia di premiazione dei campioni di ginnastica artistica e ritmica sportiva nella sala riunioni della Provincia di Udine. Presenti i presidenti della provincia di Udine, Pelizzo, del Coni regionale, Felluga, del Fgi regionale, Tandoi e degli assessori allo sport, Bertossi (Provincia) e Dri (Comune), sono sfilati i ginnasti e le società in evidenza nella passata stagione agonistica.

Oltre 150 i premi assegnati, tre le società segnalate. Su tutte, l'Sgt, con la promozione in serie A della squadra di artistica maschile (Rossetti, Donoli, Migotto, Pribac e Castelli), il titolo regionale di B nella ritmica-sportiva (Mamolo, Serra, Manfreda e Bucci), quello di C ancora con l'artistica maschile (Di Cataldo, Degrassi, Stacul, Costa, Grasso, Kobec, Seriani e Pettiroso) e quella femminile (Benedetti, Dessardo, Pregi e De Giorgi).

Molto bene hanno fatto anche l'Artistica 81 Trieste, con quelle di artistica maschile (Crosilla, Drogs, Macri, Piccolo, Perosa e Rocchetti) e femminile (Bramini, Pecar e Tarantini) e l'As Udinese, brillante con le squadre di ritmica sportiva, che si sono imposte sia nel campionato regionale (Domines, Bettuzzi, Musurruana, Borgna, Pignone, Floreancig, Visentin e Puppo), che nella serie C (Pignone, Floreancig, Visentin e Puppo). Premiate anche le due atlete che quest'anno hanno indossato la maglia della nazionale, Martina Bremi (Artistica 81) nell'artistica e Roberta Borgna (As Udinese) per la ritmica-sportiva.

e.d.d.

TENNIS / TROFEO INVICTA KAPPA

Stefano Emili concede un finale in crescendo

Guadalupi

si arrende

alla pioggia

e alla stanchezza

TRIESTE — Finale di stagione in crescendo per Stefano Emili, che al Tc Triestino ha ottenuto la sua seconda affermazione in un torneo per non classificati, aggiudicandosi il trofeo «Invicta Kappa». Il tennista dell'At Opicina è succeduto a Diego Stocca nell'albo d'oro del torneo, battendo in finale Teodoro Guadalupi, che nella pioggia caduta negli ultimi giorni non ha avuto certo una mano, ha pagato anzi più del suo avversario la fatica della semifinale giocata al mattino.

Nella parte alta, per Emili non si era comunque trattato di un passaggio al successo su Nola, concluso al 12' game del secondo set. In finale era sempre Emili a condurre il gioco nel bene, con un'efficace pressione a rete, e nel male, con molti errori non procurati, che consentivano a Guadalupi di far suo il set di apertura. Cercando di limitare la propria fallosità, e sfruttando un calo dell'avversario, Emili tirava il match alla terza partita, dove malgrado alcuni doppi falli nei primi game, faceva valere la sua maggiore pericolosità, chiudendo all'ottavo game.

Nel singolare femminile, Federica Morvay, dell'At Opicina, ha avuto ragione di Laura Negrisin, inferiore alla sua avversaria soltanto nei momenti decisivi del match. La Negrisin ha infatti giocato alla pari con la Morvay in entrambe le set persi al 12.mo game, sciupando però le occasioni importanti centrate invece dalla Morvay, che in semifinale aveva eliminato Giulia della Zona.

Nel doppio misto, Piero Tononi e Nicoletta Cossutta, per riconfermarsi dopo il successo della passata edizione, hanno dovuto annullare due match ball nel tie break del secondo set a Michele Zlateo e Lilia Franchi, che senza esitare tra i favoriti della vigilia, erano a due passi dal-

la vittoria dopo aver sconfitto nella semifinale la coppia D'Orso-Borghesi. Tononi e Cossutta, raddrizzato l'incontro, si prendevano così la rivincita per la finale persa il giorno prima alla Polisportiva San Marco.

Questi i risultati: singolare maschile - quarti di finale: Emili b. Grando 6-1, 6-2; Nola b. Paoli 6-4, 6-3; Guadalupi b. Carminati 7-5, 6-3; Vidovich b. De Caneva 6-3, 7-6.

Semifinali: Emili b. Nola 6-4, 7-5; Guadalupi b. Vidovich 6-0, 6-4. Finale: Emili b. Guadalupi 5-7, 6-0, 6-2.

Singolare femminile - semifinali: Negrisin b. Lonzar 0-6, 6-3, 6-2; Morvay b. della Zona 6-2, 6-2.

Doppio misto - semifinali: Tononi-Cossutta b. Matievich-Perini 6-4, 6-0; Franchi-Zlateo b. D'Orso-Borghesi 5-7, 6-4, 6-4. Finali: Tononi-Cossutta b. Franchi-Zlateo 2-6, 7-6, 6-4.

Sebastiano Franco

ATLETICA



AI CAMPIONATI MONDIALI DI BIATHLON A FERRARA

Tauceri sesta (con i crampi)

Ma l'atleta del Federclub Ts ha tallonato la fuoriclasse Ghallanger

FERRARA — L'australiana Jackie Ghallanger, da campionessa del mondo di Triathlon ha bissato il successo iridato nella disciplina meno polivalente, il biathlon, nei Mondiali italiani disputatisi a Ferrara. Ma sino all'ultimo, nella lotta per la maglia con i colori dell'arcobaleno, è rimasta pure aggrappata la triestina Valentina Tauceri, poi costretta dai crampi a concludere con un pur ottimo sesto posto. Solo la muscolatura indolenzita dall'eccessivo sforzo ha frenato la rappresentante del Federclub Trieste che, per più di metà gara, aveva lottato spalla a spalla con la favorita «canguro».

Nel primi 10 chilometri di corsa, sul piatto percorso del centro di Ferrara, le due avevano fatto il vuoto. Poi, nei tre giri in bicicletta, la «mammina» del duathlon ha forse avuto il torto di non sfruttare la scia degli juniores maschili partiti cinque minuti prima e «spizzicati» per strada. Piccola cattiveria vietata dal regolamento, ma della quale gran parte delle naviganti partecipanti ha saputo approfittare.

«In bici l'australiana era molto più forte - ammette sportivamente Valentina - per questo sono riuscita a reggere il suo ritmo per un giro, poi mi son lasciata staccare. Beccati gli ultimi «junior» ho continuato per la mia strada, senza «attaccarmi» a loro. Ma dietro si sono formati dei gruppi «misti» e, di colpo, mi sono vista tornare sotto le inseguite».

Una muta composta da una cinquantina di atlete, rappresentanti di ben 35 Nazioni, guidata dalla svizzera Badman, campionessa mondiale uscente, che le ha riportato sotto un gruppetto di quattro concorrenti pronte a disputarsi argento e bronzo negli ultimi cinque chilometri di corsa. La Ghallanger, infatti, davanti se n'era già andata.

Ma la medaglia, nel rush finale, a Valentina è sfuggita per un pelo: «Arrivata all'ultimo tratto di corsa - ricorda la Tauceri - ho pensato: «Butto via la bici e volo», invece, improvvisamente sono stata colpita dai crampi. Evidentemente, nel tratto in bicicletta avevo forzato troppo. Peccato perché in buone condizioni avrei potuto lottare

per l'argento, ma non sono riuscita a esprimermi al meglio in quello che è il «mio» campo».

Quella corsa che, in passato, aveva fornito così tante soddisfazioni alla Tauceri su tutte le piste del globo. Ma anche la prova di Ferrara, seppur sfortunata, non ha lasciato l'amaro in bocca alla leggendaria triestina. A ogni buon conto, la Tauceri ha comunque messo in riga la svizzera campionessa europea in carica e tutte le colleghe italiane. Compagne con le quali si è pure intascata il quinto posto finale di squadra.

«Non c'è rammarico - assicura Valentina - anzi, in fondo è andata bene. C'erano tutte le forti del mondo e, in quel ristretto lotto, ora ci sono anch'io».

E con tutte le intenzioni di rimanervi per un bel pezzo, magari riprovando l'avventura l'anno venturo.

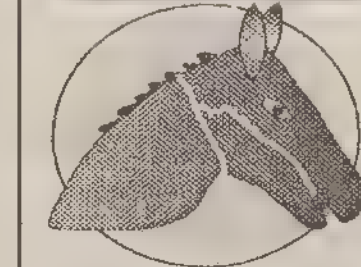
Classifica finale: 1) Jackie Ghallanger (Aus) 1h44'46"; 2) Lucy Smith (Can) a 49"; 3) Susan Nibergaard (Dan) a 52"; 4) Natasha Badman (Svi) a 57"; 5) Debby Nelson (N. Zel.) a 1'32"; 6) Valentina Tauceri (Ita) a 1'36".

a.r.



Valentina Tauceri si conferma atleta fuoriclasse.

IPPICA



IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

Zoogin illumina Goeteborg Ubatuba, saura di razza

TRIESTE — A Goeteborg si è parlato più che mai svedese nell'Aby Stora Pris, il gran premio (vincere due prove sulla distanza del doppio chilometro allungato) al quale ha voluto aderire il nostro «Crowning Classic». Il cavallo di Baroncini non è riuscito nemmeno a guadagnare l'accesit in finale nella prima batteria riportata da His Majesty (svedese con la paternità del transalpino Ideal du Gazeau), finale che poi ha visto protagonisti, oltre allo stesso His Majesty, anche l'altro svedese Zoogin (il favoritissimo), e il francese Abo Volo finiti nell'ordine nella seconda batteria.

Ha corso con molto coraggio Abo Volo la prova decisiva, che lo ha visto percorrere l'intero tragitto ai fianchi di Zoogin, ma contro l'allievo di Svanstedt non c'è stato nulla da fare, e alla distanza il moro d'oltrepale ha mollato la presa, mentre Zoogin ha dovuto tirare fuori le unghie per parare la fiondata di His Majesty che aveva agito nella

scia di Abo Volo. C'è mancato poco dunque, che Zoogin finisse nuovamente battuto da questo His Majesty che l'ultima volta, a Bergsaker, aveva interrotto la lunga sequenza vittoriosa del 6° anni figlio di Ginjetta. Peraltro, questa edizione dell'Aby Stora Pris è andata al cavallo che in questo momento sta andando più forte in Europa (Coktail Jet permettendo...).

I puledri di 2 anni cominciano a fare sul serio, e dopo i primi timidi (neanche tanto) contatti con l'agone, stanno entrando a vele spiegate nel giro degli appuntamenti importanti, quelli che hanno il potere di valorizzarli ma che alle volte possono risultare un'arma a doppio taglio nel contesto del prosieguo della carriera.

I Biasuzzi hanno inviato cinque loro portacolori (due femmine e tre maschi) a Modena dove la Coppa dell'Allevamento ha richiamato proprio un bel numero di rappresentanti della generazione 1994. Due

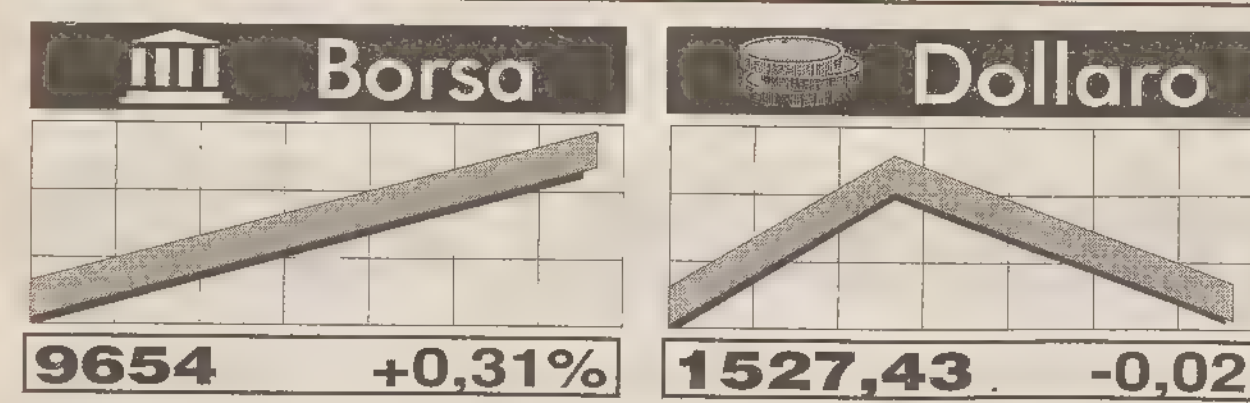
posti d'onore per gli esponenti della giubba rossoverde, per merito della giumenta Unfaithful Bi, e del maschio Ulysses Bi che non è riuscito a sostituirsi compiutamente all'imbatuito compagno di colori Ugrumov Bi, mancato questi alle attese generali.

In campo femminile si è imposta la saura Ubatuba Oaks, del veneto Allevamento La Perla con Fippo Gubellini in sulky, mentre Enrico Bellei, in veste di catch driver, ha improvvisato da par suo e vittoriosamente il napoletano Uprisse Lf, un figlio di Joie De Vie che soltanto all'ultima uscita (vittoria in 1.18,7 ad Agnano) aveva combinato qualcosa di buono. Ai terzi posti invece appaiono l'interessante Unilia As, che aveva vinto l'unica prova finora disputata, e il toscano Uptown Om, soggetto qualitativo che ha nella regolarità l'arma migliore.

Fra i purosangue, débâcle degli atesissimi Kingsinger e Thunderblack nel «Divino Amore», la listed per puledri di 2 anni disputata a Capannelle. L'irlandese non ha confermato la buona impressione lasciata al debutto italiano nel «Primi Passi» di San Siro a inizio luglio, Thunderblack, dal canto suo, ha pagato oltre misura il rientro (non correva da giugno), e così in primo piano è balzato, a quote da cardiopalmo, Bad Boy, un inglese che ha lasciato tutti ammutoliti al pari della seconda arrivata Cowabunga.

Chi invece si guarda bene dal perdere colpi, è il saltatore Or Jack che a Merano ha vinto alla maniera forte per il secondo anno consecutivo la Corsa Siepi di Maia. Presentato in condizioni splendide da Vuillard, questo castrone biondo di 7 anni si appresta ora a compiere un'impresa mai riuscita in precedenza ad alcun saltatore, quella di vincere per tre volte consecutive il Gran Premio di Merano. Riuscirà nell'intento il poderoso Or Jack? La risposta non può essere che affermativa.

Mario Germani



BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titol	Odierni	Var. %	Min.	Max.	Contr.	Titol	Odierni	Var. %	Min.	Max.	Contr.
Acq De Ferr	1840	0.00	1840	1840	9	Itoli <td>2200</td> <td>0.36</td> <td>2150</td> <td>2230</td> <td>2104</td>	2200	0.36	2150	2230	2104
Acq De Ferran	4290	0.00	4290	4290	0	Interbanca					
Acqua Marcia	479	0.00	479	479	179	Interbanca Pr	22993	0.00	22993	23000	
Acqua Pot To	4100	0.00	4100	4100	0	Intermap	2400	4.35	2400	2400	
Aedes	7192	0.00	7192	7200	0	lpi					
Aedes mc	3450	0.00	3450	3450	0	lsoi	370	0.00	370	370	0
Aifa	1384	1.16	1382	1389	99	lscen R War	9233	-0.81	9510	9780	2498
Alfa a Pr	267	-2.65	260	270	24	Italcem R	779	-1.39	765	781	20
Alitalia Pr	420	6.69	420	420	4	Italcem W 96					
Alitalia	12142	2.11	11980	12390	10248	Italcem mc	3979	1.22	3925	4000	245
Alitalia mc	6938	6.18	6838	6980	1086	Italfond	30500	0.00	30500	30500	
Alitalia Subal.	9620	0.00	9620	9620	0	Italgas	15353	1.37	5470	5995	13190
Amiroveto	3719	1.78	3626	3800	1696	Italgas mc	10512	-1.68	10510	10510	
Amiroveto mc	2155	3.46	2145	2165	698	Italmc W	1351	-0.07	1351	1351	0
Ansaldo Traspo	1524	-2.50	1495	1550	145	Italmobiliare	20213	0.34	20000	20300	263
Assitalia	4646	2.76	4570	4685	102	Joy Hotel R	9000	0.00	9000	9000	0
Ati Inter	2700	0.00	2700	2700	0	Joy Hotel R	5000	-3.51	5000	5000	66
Aut Iri	9100	0.00	9100	9100	50	La Doria	6125	0.49	6120	6130	12
Auto To M	2700	0.00	2700	2700	0	La Fond mc	2925	-0.24	2910	2930	66
Autogrif Fin	1610	-0.19	1580	1615	141	La Fondana	6019	1.88	5895	6145	2715
Autofratelli Pr	2516	-0.04	2455	2540	993	La Presidente	7749	2.54	7625	7800	1070
Avifa	11483	1.95	11290	11550	447						

SANITÀ E PENSIONI I NODI DA SCIOGLIERE PER IL VARO DELLA NUOVA FINANZIARIA

Controlli senza redditometro

Ancora in discussione la revisione dell'Irpef e i contributi sanitari più alti per chi ha redditi oltre i 60 milioni

ROMA — Nella sua crociata contro evasione ed elusione che da sola dovrebbe garantire quasi 5 degli 11 mila miliardi che il Governo è impegnato a reperire in Finanziaria, il ministro delle Finanze è molto tentato di tornare a verificare con attenzione il tenore di vita dei cittadini, senza però questo fare scattare controlli automatici. La strada che il fisco intende imboccare è stata illustrata ieri da Vincenzo Visco che ha ricordato che oggi la macchina fiscale dispone come in ogni altro Paese, di dati relativi a beni come barche, cavalli, macchine di lusso, ma poi manca il lavoro di sintesi, il dato in grado di dare l'informazione aggiuntiva. Le Finanze escludono però categoricamente che le intenzioni del ministro possano portare a un ritorno del redditometro, cioè all'utilizzo di meccanismi automatici da parte del fisco. Il sistema abbandonato

nel 1993 sotto un diluvio di critiche non sarà ripristinato e nessuno avrà quindi l'obbligo di compilare nel 740 un quadro aggiuntivo. Resta comunque la volontà di intensificare i controlli (anche incrociando i dati a disposizione e vagliando il tenore di vita dei contribuenti il cui reddito risulti poco coerente con i consumi rilevati).

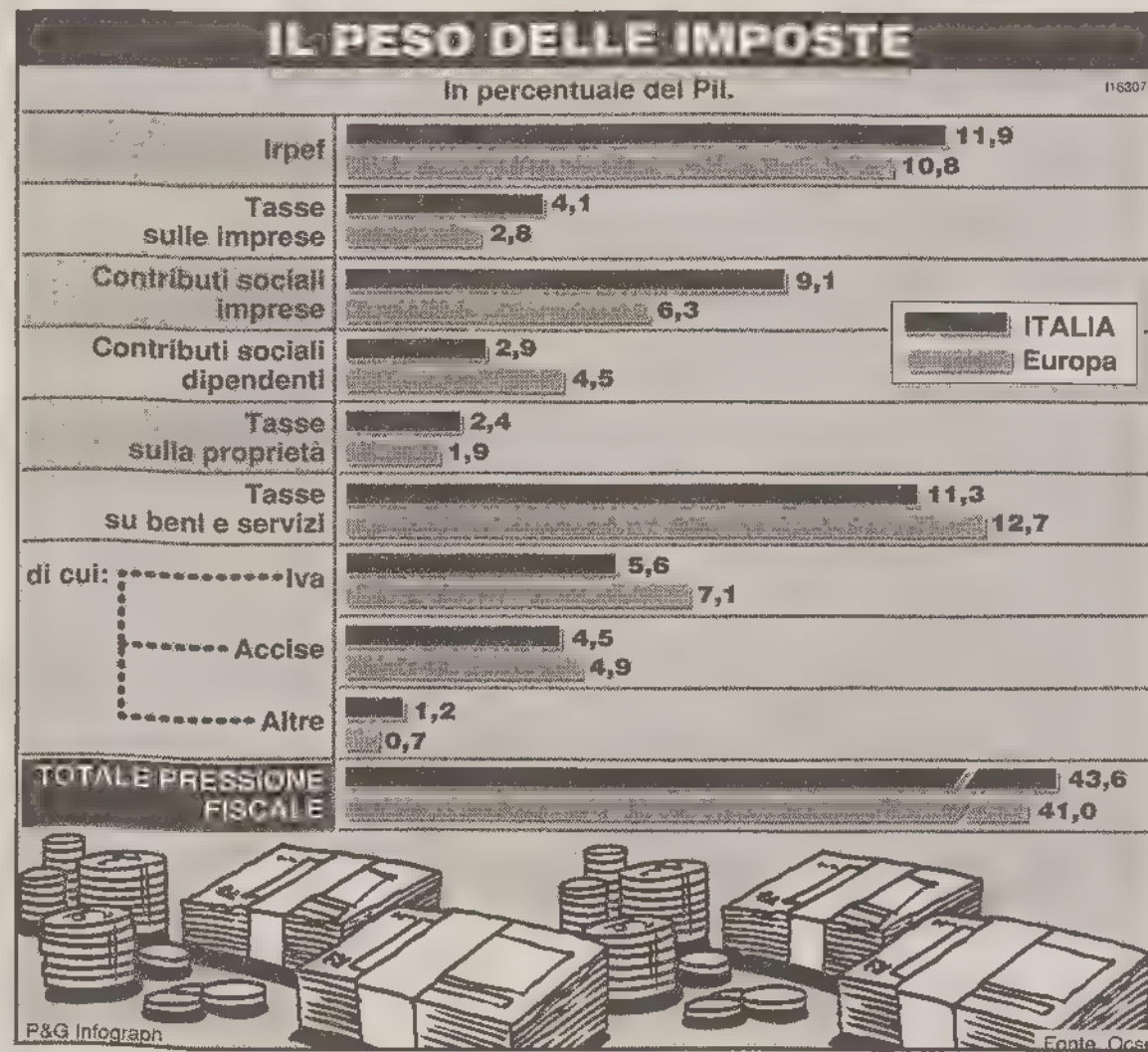
Un'azione che va incontro alle richieste dei cittadini visto che per il 46% dei contribuenti l'evasione ha raggiunto ormai livelli gravissimi mentre il 34% lo giudica un fenomeno grave.

La parte fiscale della Finanziaria resta comunque ancora aperta. Ieri Visco ha preferito glissare sull'ipotesi di trasferire sulla fiscalità generale una parte dei contributi sanitari attraverso una revisione degli scaglioni dell'Irpef. «Presto ci sarà una riunione e decideremo». Ancora da sciogliere il nodo relati-

vo a introduzione di nuovi ticket o all'innalzamento da 70 a 100 mila lire del contributo su analisi e diagnostica per chi ha redditi superiori a 60 milioni. Giovedì il ministro della sanità Rosy Bindi incontrerà i sindacati per la faccia a faccia decisivo.

Continua sotterraneo anche il braccio di ferro sulle pensioni. Sicuramente non ci saranno modifiche alla riforma delle pensioni, come ripetuto anche nei giorni scorsi dal Presidente del Consiglio Romano Prodi. Ma si cercherà di recuperare alcune centinaia di miliardi con interventi mirati, attraverso l'omogeneizzazione di pensioni privilegiate e aumenti di contributi previdenziali per alcune categorie. Ieri, per dare contenuti alla sua crociata contro interventi nel settore, il ministro del Lavoro Tiziano Treu ha ripetuto che la riforma sta dando per intero i risultati attesi.

Già quest'anno i risparmi ottenuti sfioreranno i 1.200 miliardi. Con la prossima Finanziaria ha spiegato Treu «che porterà all'abolizione dei regimi speciali, il recupero di crediti diversi e criteri più rigidi per l'agricoltura i risparmi raggiungeranno i 3 mila miliardi». Il capitolo agricoltura ha suscitato le immediate proteste della Coldiretti. «Di certo non ce la faremo a sostenere nuovi tagli e nuovi oneri» ha spiegato il presidente Paolo Micolini. Ultimo capitolo la casa. Oggi il sottosegretario ai Lavori Pubblici Gianni Mattioli cercherà di convincere il ministro Visco a inserire in Finanziaria sconti fiscali, pari al 30%, per chi affitta casa. Una misura che sarebbe accompagnata da una diminuzione dell'Iva e dalla possibilità di portare in detrazione parte dell'affitto. Ma Visco ha già fatto sapere che prima bisognerà trovare i fondi. E non sarà facile.



COMPAGNIE Fondiaria, utili in forte crescita a 68 miliardi

FIRENZE — Utile di 68,6 miliardi, al lordo delle imposte, per la Fondiaria assicurazioni nei primi sei mesi del 1996. Nello stesso periodo dell'anno precedente l'utile della sola Fondiaria, senza la società incorporata (Fondaria Assicurazioni, Latina, Fecce e altre società finanziarie) era risultato pari a 28,8 miliardi di lire. In crescita anche il totale della raccolta premi che è salita a 1.246,5 miliardi (più 4,16% rispetto al 30 giugno 1995) di cui 1.093,2 miliardi (più 4,73) per il lavoro diretto italiano, 891,2 miliardi (più 4,88) per i rami danni e 202 miliardi (più 4,08) nel ramo vita.

PER DESARIO «In frenata la crescita produttiva italiana»

ROMA — «L'economia italiana, dopo aver sperimentato nell'ultimo biennio elevati tassi di crescita, attraverso una fase di incerta evoluzione», è quanto ha affermato il direttore generale della Banca d'Italia, Vincenzo Desario, nel suo intervento alla Fiera del Levante di Bari. «Le previsioni sulla dinamica del prodotto interno lordo del 1996, recentemente riviste al ribasso sia dagli organismi internazionali che dai centri di ricerca italiani - ha osservato Desario - permangono positive. La crescita si collocherà sotto l'1%, contro il 3 del 1995».

LAVORO, LA RICETTA DI BANKITALIA TENDE A UNA MAGGIORE ELASTICITÀ

Salari coerenti con la produttività

Le organizzazioni sindacali confermano lo sciopero dei metalmeccanici il 27

ROMA — A dieci giorni dalla conferenza intergovernativa di Napoli sull'occupazione, in piena rottura fra le parti sociali («lo sciopero dei metalmeccanici il 27 è confermatissimo», ribadiscono i sindacati) e alla vigilia del varo della legge Finanziaria, Bankitalia dice la sua sulla questione del lavoro.

Più flessibilità, dice il direttore generale Vincenzo Desario, anche per quanto riguarda le retribuzioni.

A Bari per un convegno nell'ambito della Fiera del Levante, Desario suggerisce: «vanno sperimentate e praticate forme, anche innovative, di flessibilità normativa e salariale»; è comunque

necessario «che il costo del lavoro, anche nella sua componente retributiva, sia coerente con la minore produttività che caratterizza le imprese meridionali, per renderle più competitive, per attrarre investimenti capaci di innescare un processo virtuoso di sviluppo».

Sui problemi dell'occupazione il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni ricorda che le risorse per realizzare investimenti per nuovi posti di lavoro dovranno essere trovate anche al di fuori della Finanziaria. Il ministro del Lavoro Tiziano Treu assicura: «troveremo le risorse; a Napoli non vogliamo andare solo per fare discor-

si generici, ma per avere un accordo da lanciare. E speriamo di farcela».

I sindacati, questo il segnale, possono stare tranquilli.

Non lo sono certamente se guardano alla trattativa dei metalmeccanici.

Per Sergio Cofferati e Sergio D'Antoni, leader di Cgil e Cisl, c'è un po' di puzza di bruciato. «E' solo una supposizione», avverte D'Antoni, «ma la Confindustria potrebbe usare questo contratto su un altro tavolo per vedere come finisce con la manovra finanziaria del governo, e comportarsi di conseguenza». D'accordo anche il numero uno di Corso d'Italia, Pietro Larizza, segretario

generale della Uil, risponde al vicepresidente di Confindustria Carlo Callieri che ha invitato i sindacati a «fare il primo passo»: «noi? Già 50 ne abbiamo fatti».

Per il ministro Treu lo sciopero potrebbe essere evitabile. Comunque per ora il governo non è stato chiamato alla mediazione. Tutte le parti in causa sembrano intenzionate a riaprire il dialogo. Ma i sindacati premono perché venga data attuazione agli accordi di luglio '93: «senza quell'accordo», ricorda Cofferati, «non c'è politica dei redditi che tengano».

Confindustria sa di dover fare il contratto, ma Callieri fa notare che «l'accogliimento pieno delle richieste dei me-

talmeccanici comporterebbe un aumento del costo del lavoro per il triennio '96-'98 pari al 20%». Un peso insostenibile, secondo viale dell'Astronomia.

A Bari si è parlato anche dei provvedimenti di incentivazione delle aree di crisi. Unanime consenso è venuto (Treu, D'Antoni, Callieri e il presidente dell'Imps, Gianni Billia) per questo «momento di sperimentazione», in particolare sulle ricadute che si potranno avere nel Mezzogiorno. D'Antoni ha proposto contratti di formazione lavoro differenziati per aree («per dare di più a quelle svantaggiate»), con la possibilità di portarne la durata da due a tre anni.

IN BREVE

L'off-shore per il Sud serve allo sviluppo, annuncia il Bilancio

BARI — In occasione dell'iniziativa promossa dal comitato locale Sud-Est per la promozione del Mezzogiorno, nell'ambito della Fiera del Levante, il sottosegretario al Bilancio, Isaia Sales, ha indicato alcuni dei principali prossimi interventi a favore del Mezzogiorno a partire dagli incentivi fiscali alle nuove imprese. «Io - ha proseguito - non rinuncio all'idea di alcune zone franche nel Mezzogiorno, ritengo che siano fondamentali perché dobbiamo competere a livello internazionale e a trarre investimenti esteri; sarebbe assurdo che aree più dotate del Mezzogiorno possano competere con benefici fiscali di un certo tipo e il Meridione d'Italia no».

A un passo dal minimo storico i rendimenti dei Cct settennali

ROMA — I Cct settennali, complice la positiva intonazione del mercato secondario, amplificano la flessione dei rendimenti evidenziata dai Bot semestrali nell'asta di metà mese (-31 centesimi) e scendono a un passo dal minimo storico. L'asta di ieri si è chiusa infatti con tassi in calo di 43 centesimi di punto sul lordo (8,72%), tornato sotto il 9%, e di 40 centesimi sul netto (7,58%). La richiesta è stata sostanzialmente tripla rispetto all'offerta: 8.991 miliardi contro tremila. Il minimo storico toccato dai settennali (che vennero emessi per la prima volta nel '77) risale al 27 giugno scorso con rendimenti dell'8,61% lordo e del 7,50% netto.

Risultati semestrali in ascesa alla Banca popolare Udinese

UDINE — Nel primo semestre del 1996 l'utile netto della Banca Popolare Udinese è stato di 11,9 miliardi di lire, il 47% in più rispetto all' analogo dato del primo semestre del 1995. Lo ha reso noto l'istituto di Udine. Nello stesso periodo la raccolta diretta è stata di 1.273 miliardi (+5,58%), quella indiretta di 1.470 miliardi (+8,69%), mentre il volume degli impieghi è salito del 9,16% permettendo alla Popolare Udinese di superare quota 1.000 miliardi. Infine il patrimonio netto dell'istituto friulano ha raggiunto 209 miliardi di lire, pari al +18,5% rispetto al primo semestre dello scorso anno. La Banca Popolare Udinese ha recentemente emesso due prestiti obbligazionari per un importo complessivo di 50 miliardi di lire.

«Cento ingegneri per lo sviluppo» A Venezia il progetto delle Ferrovie

VENEZIA — La formazione di una task force composta da 100 ingegneri provenienti sia dalle Ferrovie dello Stato che dagli enti regionali, in grado di redigere, gestire e valutare progetti di sviluppo per il Mezzogiorno co-finanziati dalla Ue, è l'obiettivo di un programma presentato, a Venezia da Nadio Delai, direttore delle politiche economiche e sociali della società Fs. «Lo scorso anno - ha detto Delai - le Fs hanno lanciato una grande iniziativa con un forum dedicato a piani di responsabilizzazione per il Mezzogiorno. L'obiettivo finale del progetto 100 ingegneri per lo sviluppo, è quello di avere a disposizione una rete di uomini in grado di facilitare non solo l'accesso ai fondi europei, ma anche al gusto di progettare il proprio futuro».

COMINCIA L'ESAME DEL PROGETTO DEL MINISTRO FANTOZZI

Riforma Ice, il decreto in Senato «Più flessibilità per le imprese»

ROMA — Inizierà domani al Senato l'esame del decreto per la riforma dell'Ice (Istituto per il Commercio con l'Estero) presentato dal ministro per il Commercio con l'Estero, Augusto Fantozzi.

Lo ha detto lo stesso ministro a margine di un convegno su qualità e certificazione delle imprese in Europa.

Entro il 28 febbraio - ha inoltre aggiunto Fantozzi - il Parlamento dovrà poi decidere sulla proroga della gestione commissariale dell'istituto da parte di Fabrizio Onida.

Per essere competitive a livello Europeo le imprese italiane «devono migliorare la qualità dei prodotti e dei servizi offerti, nonché le caratteristiche di flessibilità, affidabilità e competenza».

E' quanto ha affermato il ministro del Commercio con l'Estero, intervenendo nel corso del convegno dedicato alla qualità e certificazione per essere più competitivi nei mercati mondiali.

Durante i lavori è stata illustrata la campagna d'informazione in Italia sulla certificazione di qualità «prerogativa indispensabile per piccole e medie aziende per operare nel Mercato interno europeo».

«In una situazione di rapida evoluzione, in cui si va sempre più ver-

so la globalizzazione del mercato - ha sottolineato Fantozzi - è importante garantire l'accreditamento delle aziende italiane in Europa. Bisogna stare alle regole e partecipare al tavolo europeo in modo convinto e professionalizzato, cercando di emergere e di essere sempre più competitivi». Secondo Fan-

tozzi, «è importante sfruttare tutti gli strumenti che fanno soffrire il vento europeo in Italia».

«Se riusciamo a dare gli strumenti professionali alle piccole e medie imprese - ha precisato - loro sapranno farsi valere».

Il presidente di Mondimpresa, Vico Vallasi,

ha sottolineato il rischio che corrono le esportazioni delle aziende italiane nei prossimi anni se non verranno rispettati i requisiti di certificazione e qualità dell'Unione Europea.

«Il segnale che il Governo intende dare - ha sottolineato Vallasi - è di interesse generale per il sistema economico italiano, il quale risentirebbe molto nel suo complesso se le disposizioni sulla qualità di prodotto e di processo non fossero da tutte le imprese compiutamente applicate. Per questo - ha aggiunto - la rete degli esportatori si è impegnata a fondo per la più capillare diffusione delle informazioni sulla normazione e la qualità».

Considerata l'importanza e l'urgenza della materia - è stato spiegato - la Commissione europea ha deciso di promuovere e finanziare una campagna di informazione sui temi delle norme volontarie ed obbligatorie rivolte alle piccole e medie imprese che si svolge in tutti i Paesi membri. In Italia la campagna di informazione, che ha preso il via nel mese di giugno ed è ormai alle battute finali, è stata caratterizzata da una serie di manifestazioni, sia a livello nazionale che locale, organizzate nelle principali città italiane coinvolgendo oltre 3.000 imprese.

EDITORIA

Raddoppia l'utile e aumenta il fatturato il gruppo Espresso

ROMA — Raddoppio dell'utile operativo consolidato semestrale (da 14,2 a 28,1 miliardi), fatturato consolidato in crescita del 17,9% a quota 621 miliardi e risultato ante imposte consolidato passato da una perdita di 3 miliardi nel 1995 ad un utile di 14,7 miliardi nel 1996 per l'Editoriale L'Espresso; per la controllata Editoriale La Repubblica, il primo semestre dell'anno si è chiuso invece con un fatturato pubblicitario in crescita del 25,5%, un risultato lordo positivo per 12,8 miliardi (contro la perdita di 9,9 miliardi un anno

fa) ed un fatturato in crescita del 22,4% a quota 299 miliardi. Questi i risultati approvati dai Consigli d'amministrazione delle due società editoriali riuniti sotto la presidenza di Carlo Caracciolo. I due consigli hanno anche nominato Paolo Mancinelli in sostituzione di un consigliere dimissionario e Luciano La Noce componente dei due Comitati esecutivi. Da entrambi i consigli è uscito Corrado Passera (diventato amministratore delegato dell'Ambroveneto) mentre dal consiglio di Repubblica è uscito anche Adolfo Catti.

FINEST APPOGGIA LA SOCIETÀ REGIONALE PER L'AUTOSTRADA IN SLOVENIA

Autovie Venete verso Budapest

La finanziaria per l'Est vara nuovi interventi da un miliardo e 525 milioni

La parte più consistente degli investimenti sulla joint-venture fra il gruppo Gevit di Bassano e il gruppo industriale serbo Simpo

PORDENONE — Nuovi interventi per favorire la cooperazione economica e gli investimenti nei paesi dell'Est europeo, per un totale di un miliardo e 525 milioni di lire, sono stati decisi dalla finanziaria specializzata Finest, nella prima riunione del Consiglio di amministrazione dopo la pausa estiva svolta nella sua sede di Pordenone.

Durante l'incontro è stato anche fatto il punto sui progetti infrastrutturali relativi al corridoio autostradale Trieste-Budapest: la Finest ha deciso di sostenere la partecipazione della società Autovie Venete (concessionaria dell'autostrada A4 Trieste-Venezia, partecipata dalle Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto) e di altre aziende regionali alla gara internazionale di aggiudicazione delle opere. Si è infine parlato degli interventi italiani in Europa centrale e orientale previsti dalla legge 212, che - è stato detto - «apre nuove possibilità di intervento a sostegno dell'imprenditoria del Nord-Est».

I contributi assegnati andranno a sostenere

re varie joint venture a cui partecipano aziende italiane in Polonia, Romania e Repubblica federale jugoslava.

La Finest ha poi illustrato nel dettaglio la destinazione dei contributi appena deliberati. La parte più consistente, 875 milioni di lire, servirà ad acquisire il 25 per cento del capitale sociale della joint venture in via di costituzione tra la «Cevit international» di Bassano del Grappa (Vicenza) e il «Gruppo Simpo» della Repubblica federale jugoslava, che conta attualmente 5.000 dipendenti e un fatturato di 350 milioni di marchi tedeschi (oltre 350 miliardi di lire).

Quattrocento milioni andranno invece alla joint venture «Scolarom» di Alba Julia, in Romania, produttrice di mobili per esterni, di cui la ditta padovana «Scolar» controllerà l'80 per cento.

Duecentocinquanta milioni di lire andranno infine alla joint venture «Texpol Spolka» di Bochnia, in Polonia, che produce semilavorati in legno per la «Piarotolegno» di Santa Maria della Sala (Venezia).

SI MOLTIPLICANO GLI SCIOPERI

Tensioni sindacali in Slovenia Le turbine della Litostroj Lubiana ferme perché non arriva la paga

LUBIANA — In questi giorni la Slovenia è scossa da una serie di scioperi che fanno notizia, anche e soprattutto per l'avvicinarsi delle elezioni legislative indette dal presidente Kucan per il prossimo 10 novembre.

La notizia più notevole, che ha trovato visibilità sulle prime pagine dei giornali, è quella che si riferisce allo sciopero nello stabilimento Litostroj di Lubiana.

Questo grosso stabilimento, uno dei primi fioriti all'occhiello del precedente regime comunista, visto che in esso si costruivano e si costruivano turbine per centrali idroelettriche, è da anni diretto dal dottor Joze Duhovnik, uno dei massimi esponenti del partito democristiano di Peterle.

A causa di una serie di ritardi nel pagamento degli stipendi e di altri emolumenti, lo stabilimento Litostroj è bloccato da diversi giorni da uno sciopero. Gli operai, circa 1500, hanno preteso e pretendono l'allontanamento di Duhovnik. Hanno cercato di estrometterlo dai suoi uffici.

È stato necessario l'intervento della polizia per difenderlo.

La polemica a Lubiana infuria, il partito democristiano difende a spada tratta Duhovnik e accusa i sindacati di agire per conto dei partiti dell'opposizione di sinistra.

Lo «Slovenec» era nell'occhio del ciclone mesi fa anche per altri motivi. La direzione aveva licenziato in tronco tre giornalisti rei di propagandare le idee di Janez Jansa in contrapposizione con quelle del democristiano Peterle.

In questi giorni scioperi vi sono stati anche in altre aziende industriali che si trovano in grosse difficoltà. E da citare anche un'altra azione di protesta alquanto singolare. Gli abitanti di una zona ad ovest di Celje, ove si costruisce una nuova autostrada (vi è impegnata una ditta italiana) hanno bloccato gli accessi ai cantieri di lavoro per protestare contro il rumore continuo dei macchinari e contro la polvere provocata dai lavori, che proseguono anche di sabato e di domenica.

Marco Waltritsch

RAIUNO

6.00 Euronews
6.30 TG1 (7-30 - 8-9)
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Melba Ruffo e Amadeo Goria.
8.30 TG1 FLASH (9.30)
10.05 L'UOMO NEL CIELO. Film (avventura '57). Di Charles Crichton. Con Jack Hawkins, Elizabeth Sellars, John Stratton.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 CORSE IN ALLEGRIA. Telefilm.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 FLIRT. Film (commedia '83). Di Roberto Russo. Con Monica Vitti, Jean Luc Bideau, Alessandro Haber.
15.50 SOLLECITO ESTATE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.55 SPIDERMAN
16.10 LE AVVENTURE DI TIN TIN
16.25 IL GIOVANE ROBIN HOOD
16.45 BIKER MICE DA MARTE
17.30 LE SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.15 LA PIOVRA 7. Scenegg.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPOT
20.45 SENZA CUORE. Film tv (drammatico). Di Mario Caiano. Con Eleonora Brigliadori, Nicola Farron, Pierre Cosso.
22.25 TG1
22.30 PREMIO COLONNA SONORA: PAOLO CONTE
23.00 SANREMO BLUES 1996
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE. GREEN
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 STUDIO UNO
2.35 TG1 NOTTE
3.05 ANDIAMOCI PIANO
4.00 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: P. PRAVO
4.25 CALCIO: CORSA ALLO SCUDETTO ANNO 1991 - 1992
5.10 CALCIO: MILAN - FOGGIA

RAIDUE

6.40 VIDEOMIC
7.00 QUANTE STORIE!
7.00 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.25 IL FANTASTICO MONDO DI RICHARD SCARRY
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.20 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm.
8.45 POPEYE
9.10 AL DI QUÀ DEL PARADISO. Telefilm.
9.55 LO SCEICCO ROSSO. Film (avventura '62). Di Fernando Cerchio. Con Channing Pollock, Luciana Gil- li.
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO 2
13.40 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm. "Il giocatore"
14.45 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.15 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.25)
16.05...E L'ITALIA RACCONTA
17.50 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.05 TGS SPORTSERA
18.20 METEO 2
18.35 UN CASO PER DUE. Telefilm.
19.45 GO - GART. Con Maria Monse.
20.30 TG2 20.30
20.50 ARMA LETALE. Film (poliziesco '87). Di Richard Donner. Con Mel Gibson, Danny Glover.
22.45 FORMAT PRESENTA: PERDENTI
23.45 TG2 NOTTE
0.15 NEON - CINEMA
0.20 METEO 2
0.25 OGGI AL PARLAMENTO
0.35 TGS NOTTE SPORT
0.35 CICLISMO: VUELTA DE SPAGNA
0.45 TEMPESTIVO
1.00 UMBRIA JAZZ
1.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.55 SOKO 5113. Telefilm. "Istigazione all'omicidio"
2.45 SEPARARE: QUARTETTO CETERA (1962)
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.50 ELETTRONICA 1. LEZIONE 16. Documenti.
3.45 FLUIDODINAMICA APPLICATA. LEZIONE 16. Documenti.
4.30 RETI DI CALCOLATORI. LEZIONE 16. Documenti.
5.15 CAMPI ELETTROMAGNETICI. LEZIONE 16. Documenti.
6.00 COMMUTAZIONE. LEZIONE 16. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 SCHEGGE. Documenti.
9.10 TOLGO IL DISTURBO. Film (drammatico '90). Di Dino Risi. Con Vittorio Gassman, Dominique Sanda, Monica Scattini.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 IN FAMIGLIA E CON GLI AMICI. Telefilm. "La misura e' colma"
13.05 VIDEOSAPERE
13.05 DA OLIMPIA AD ATLANTA
13.15 IL LUOGO DEL PENSIERO
13.30 LA FAUNA AUSTRALIANA. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.25 BASEBALL: CAMPIONATO ITALIANO
15.55 MOTONAUTICA: CIRCUITO '96
16.15 MOTOCICLISMO: FAST CROSS
16.35 CICLISMO: MASTER
17.00 MISTER MAGOO
17.15 U.F.O.. Telefilm. "Bonifica spaziale"
18.00 STAR TREK - DEEP SPACE 9. Telefilm. "La chiave vivente"
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BOLB
20.30 TOTO DIABOLICUS. Film (commedia '62). Di Ste- no. Con Toto, Raimondo Vianello, Nadine San- ders.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LA NOTTE DELLA REPUBBLICA. Con Sergio Za- voli.
0.05 VIAGGIATORI NELLE TENEBRE. Telefilm. "Il ver- detto"
0.30 TG3 NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 COMMON LAW. Film (drammatico '32). Di Paul L. Stein. Con Constance Bennett, Joel McCrea.
2.30 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia. Istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.42: L'oro- scopo; 8.00: GR1; 10.00: GR1 Ultimo mi- nuto (12.00); 10.07: RadioZorro Estate; 11.05: Radiouno musica; 13.00: GR1; 13.30: Radiomania; 13.45: Due uomini in Baraccata; 14.07: Uno per tutti; 14.32: Ca- sella postale; 15.00: GR1 Ultimo minuto (17.00); 15.05: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 17.40: Uomini e camion; 18.20: I Mercati; 18.32: Diversi da chi?; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: GR1 - Zapping; 20.40: Radio sport; 21.00: GR1 Ultimo mi- nuto (22.00); 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.10: Magic Moments; 23.25: Il sogno e la memoria; 0.00: Il gior- nale della mezzanotte; 0.33: Stereonotte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di Pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'oc- chio; 8.30: GR2; 8.50: Il tempo libero del Commissario Ferro; 9.10: Biblioteca Uni- versale di Musica Leggera; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Click; 11.38: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Un terno all'otto; 13.30: GR2; 14.00: Ring; 14.30: Radiodue estate; 15.05: Hit Pa- rade - Singoli; 15.30: GR2 Notizie (18.30); 19.30: GR2; 20.02: Serata d'estate; 21.30: Planet Rock; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 0.00: Il gior- nale della mezzanotte; 0.33: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Antepagina; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Venti Radiolieder; 10.45: Archivio del jazz; 11.00: Il piacere del te- sto; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagi- ne: tra classici e contemporanei; 12.00: Opera senza confini; 13.45: Aspettando il caffè; 14.05: Lampi d'estate; 18.00: Il qua- drato magico; 18.45: GR3; 19.15: Hollywo- od party; 20.15: Radiotre Suite Festival; 20.30: Umbria Jazz '96; 23.50: Senti pe- zzi per la radio; 0.00: Musica classica;
Notturno italiano
0.00: Rai. Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in in- glese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Noti- ziaro in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per fe- rie + accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach you learn; 15: Giornale ra- dio; 15.15: In onor, in favor; 18.30: Giorna- le radio.
Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Un centenario a tempo di musica.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Tra- fic e meteo; 8.37: Radio Traffic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Traffic - viabilità; 14: Il pome- riggio con Paolo Agostinelli; 14.30: "Che- ck this sound" rap, soul e funky con dj Cue John M.C. Power e Lillo Costa; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Traffic - viabilità; 19.30: Radio Traffic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Auto- vie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gaz- zettino triveneto alle 7.05; Notiziario trive- neto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Mete- omar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quan- do locandina triveneta alle 7.45; Orosco- po giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giu- liano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lu- nedì alle 14, sabato alle 13 e domenica al- le 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sa- bato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for dj, con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sa- bati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merku; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lu- nedì al venerdì con Andro Merku.

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica dalle discoteche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1996. Pre- notazioni e ritiro abbo- namenti alla Biglietteria della Sala Trippovich. Orario 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - PO- LITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1996/97. Sottoscrizioni abbonamenti presso Bi- glietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19.30, fe- riali), Biglietteria Centra- le Gall. Protti (8.30-12.30 e 16-19, fe- riali) e presso aziende, scuole e università. Conferma turni fissi en- tro il 20/9.

TEATRO STABILE - TE- ATRO DEI FABBRI. Stagione di prosa 1996/97. «Aspettando il Rossetti...»: questa se- ra ore 21 (e fino al 22/9) Dodo Gagliardi in «Il solletico». Ingresso gra- tuito per gli abbonati del Teatro Stabile.

T E A T R O CRISTALLO/LA CON- TRADA. Campagna ab- bonamenti Stagione di Prosa 1996/97: sot- toscrizioni presso azien- de, associazioni, scuo- le, sindacati, Utat e Te- atro Cristallo. Riconfer- ma vecchi posti fino al 28 settembre.

1.a VISIONE

AMBASCIA TORI. 16, 18.05, 20.15, 22.30: «Mission: impossible» con Tom Cruise. In Pa- navision e Dts digital sound.

ARISTON. Ore 17.45, 20, 22.15: «Striptea- se», con Demi Moore. Non vietato.

SALA AZZURRA. In- gresso L. 7.000. Ore 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Vesna va veloce» di Carlo Mazzacurati: in parte girato a Trieste, un film coraggioso e di scottante attualità.

EXCELSIOR. Ingresso L. 7.000. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «La mia generazione» con Sil- vio Orlando, Francesca Neri e Claudio Amendola. Dalla Mostra di Venezia, il viaggio insidioso di un detenuto e del suo carceriere.

MIGNON. Solo per adul- ti. 16 ult. 22: «Orgasmi anali sul Danubio».

NAZIONALE 1. 17.30, 19.45, 22: «The Rock». Con Sean Connery, Ni- cholas Cage, Ed Harris. In Panavision e Dolby digital. Ult. giorni. Oggi l'ingresso costa solo L. 8.000.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Qualco- sa di personale» con Robert Redford e Mi- chelle Pfeiffer. Due grandi attori in un gran- de film che conquisterà i vostri cuori! Dolby ste- reo. Oggi l'ingresso costa solo L. 8.000.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il rompiscatole» con Jim Carrey. L'incubo comi- co dell'anno! Dolby ste- reo. Ultimi giorni. Oggi l'ingresso costa solo L. 8.000.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «L'albero di Anto- nia» di Marleen Gorris Oscar 1996 per il mi- glior film straniero, ridu- zioni studenti e anziani. Solo per pochi giorni.

CAPITOL. 16.45, 18.30, 20.20, 22.10: oggi in- gresso solo L. 5.000. «Crying Freeman» di C. Gans. Il film tratto dall'omonimo fumetto. Ultimo giorno.

LUMIERE FICE. 20.15, 22.15. «La brutta sta- gionata» di Anna Di- francesca, Con Carla Si- gnorini, Edi Angelillo e Milena Vukotic. Tratto dal successo letterario di Carmen Covito.

GRADO

CRISTALLO. Ore 20.30, 22.30, «Crying free- man» di C. Gans. Il film tratto dall'omonimo fu- metto.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Mission: impossible» con Tom Cruise.

TMC

6.00 Euronews
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Giancarlo Longo.
8.35 Euronews
9.00 LE GRANDI FIRME
10.00 IL CORAGGIO DI LASSIE. Film (avventura '46). Di Fre McLeod Wilcox. Con Elizabeth Taylor, Frank Morgan.
12.00 MATLOCK. Telefilm. "Il concor- so"
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 GLI ANTENATI
14.00 ACAPULCO. Telefilm.
15.00 TAPPETO VOLANTE. Con Lu- ciano Rispoli e Rita Forte.
17.00 SE IO FOSSI SHERLOCK HOLMES
18.00 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.00 FREE SPIRITS. Telefilm.
20.30 MATLOCK. Telefilm. "Vado in Pensione"
22.30 TMC SERA
22.45 OMICIDI D'ELITE. Telefilm.
23.45 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
0.45 TMC DOMANI
1.00 SE IO FOSSI SHERLOCK HOLMES (R)
2.00 TMC DOMANI
2.10 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSI- TA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 SISTERS. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANI- MATI
16.00 CALIMERO
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 UN FIOCCO PER SOGNARE, UN FIOCCO PER CAMBIARE
17.00 LA FABBRICA DEI MOSTRI
17.25 INVESTIGATORI INVISIBILI
17.30 MAGICA, MAGICA EMI
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 VINCA IL MIGLIORE. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.25 ESTATISSIMA SPRINT. Con Ga- bibbo e Miriana Trevisan
20.40 CASCINA VIANELLO. Telefilm.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL MAURI- ZIO COSTANZO)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 ESTATISSIMA SPRINT. Con Ga- bibbo e Miriana Trevisan.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 UN PAPA' DA PRIMA PAGINA. Te- lefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 LA STRANA COPPIA. Telefilm.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 CIN CIN. Telefilm.

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm.
9.45 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm.
10.20 A-TEAM. Telefilm.
11.25 PLANET - NOTIZIE IN MOVIMEN- TO (R)
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 VOLA MIO MINI PONY
13.30 I FANTASTICI VIAGGI DI FIOREL- LINO
14.00 CONTE DACULA
14.30 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
15.00 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm. "La notte di Halloween"
15.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Tele- film.
16.00 PLANET - NOTIZIE IN MOVIMEN- TO
16.15 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
16.30 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
17.55 HELENE E I SUOI AMICI. Tele- film. "Una notte insonne"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 ALTA MAREA. Telefilm.
20.00 PRIMI BACI. Telefilm.
20.30 PARTY OF FIVE. Telefilm. "Corag- gio e altruismo"
22.30 LE RAGAZZE DELLA TERRA SO- NO FACILI. Film (comico '89). Di Julian Temple. Con Geena Davis, Jeff Goldblum.
23.30 FATTI E MISFATTI (ALL'INTER- NO DEL FILM)
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.50 VENERDI' 13. Telefilm.
3.00 AMICI PIU' DI PRIMA. Film (comi- co '76).

RETE 4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.15 LA FAMIGLIA BRADFORD. Tele- film.
7.00 NATI LIBERI. Documenti.
7.30 FRENCH SILK. Film tv (thriller '93). Di Noel Nosseck. Con Shari Bela- fonte, Lee Horsley.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Teleno- vela.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
12.25 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 GILDA. Film (drammatico '45). Di Charles Vidor. Con Rita Hayworth, Glenn Ford, George MacReady.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 CALIMERO E IL PAPERIO PIERO
19.50 GAME BOAT
19.55 SAILOR MOON E IL MISTERO DEI SOGNI
20.20 GAME BOAT
20.25 I PUFFI
20.30 GAME BOAT
20.40 L'ULTIMA NOTTE A WARLOCK. Film (western '59). Di Edward Dmytryk. Con Richard Widmark, Henry Fonda, Anthony Quinn.
23.05 CIAK
23.30 L'UNO SCOMODO TESTIMONE. Film (poliziesco '81). Di Peter Yates. Con William Hurt, Sigourney Weaver.
1.00 RASSEGNA STAMPA
1.20 VAGHE STELLE DELL'ORSA. Film (drammatico '65). Di Luchino Vi- sconti. Con Claudia Cardinale, Jean Sorel, Renzo Ricci.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

15.00 TELECRONACA CALCIO
16.30 GINNASTICA INSIEME
16.50 TSD TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
17.10 LA VITA INTORNO A NOI. Documenti.
17.40 GREAT DETECTIVE. Telefilm.
18.30 NOTIZIE DAL VATICANO
18.55 LA SALUTE A TAVOLA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 PRO SIEBEN - TELEGIORNALE IN LINGUA TEDESCA
20.35 PICCOLE DONNE. Film (commedia '35). Di George Cukor. Con Katherine Hepburn, Joan Bennet.
22.00 FATTI E COMMENTI
22.55 AMORE GITANO. Telenovela.
23.45 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

15.00 Euronews
16.15 MUSEI VATICANI. Documenti.
16.45 ALICE
17.30 TV SCUOLA
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.00 SLOVENIA TODAY
20.30 DRITTI ALL'INFERNO. Film (western '87). Di Alex Cox. Con Dennis Hopper, Elvis Costello, Grace Jones.
22.05 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.20 DIALOGHI: DONORA'
23.20 TUTTOGGI

RETE 4

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
15.30 SHOPPING CLUB
17.00 TG - SOLO CRONACA
17.30 SHOPPING CLUB
19.30 TGA - METEO - RIFLESSIONE
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.45 HO RITROVATO IL MIO AMORE. Film (com- media '38). Di A.Ripley. Con H.Fonda, J.Ben- net.
8.00 EIS CAFE'

10.00 VIDEO SHOPPING

12.00 ROMAGNA MIA
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 SLOT MACHINE
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
18.00 ROMAGNA MIA
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.17 QUINTO POTERE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 TELEFILM. Telefilm.
20.30 EL REGALO DE NADAL 22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 TELEFILM. Telefilm.
0.00 TELEFRIULI SPORT
0.10 QUINTO POTERE
0.15 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPIING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 TSD TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.15 HO RITROVATO IL MIO AMORE. Film (com- media '38). Di A.Ripley. Con H.Fonda, J.Ben- net.

TELE+3

7.05 53. MOSTRA CINEMATOGRAFICA DI VENE- ZIA
10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 53. MOSTRA CINEMATOGRAFICA DI VENE- ZIA
20.50 +3 NEWS
21.00 CLASSICA - SPECIALE DANZA
21.35 E. WOLF - FERRARI: SEGRETO DI SUZAN- NA
21.40 R. STRAUSS: IL CAVALIERE DELLA ROSSA
22.00 M. MUSSORGSKY - M. RAVEL: QUADRI DI UN'ESPOSIZIONE
22.35 L. VAN BEETHOVEN: SINFONIA N3 OP55 EROICA
23.25 L. VAN BEETHOVEN: SINFONIA N2 OP36
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 GIGI LA TROTTOLA
8.00 FORZA SUGAR

8.30 ANDIAMO AL CINEMA

8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 LASSIE
13.30 FORZA SUGAR
14.00 CONAN
14.30 DIAMONDS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 WALTON. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.15 KEN IL GUERRIERO
20.05 HE MAN
20.35 OMICIDI ALLE PORTE DELL'INFERNO. Film tv (giallo '81). Di Jerry Jameson. Con Robert Ulrich, Paul Bourke.
22.30 FREDDY'S NIGHTMARES. Telefilm.
23.30 AUTO & AUTO
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 AI CONFINI DELLA CITTA'. Film (drammatico '85). Di Mark Stouffer. Con Robert Logan, Kath- leen Quinlan, Bradford Dillman.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.10 BILL COSBY SHOW. Telefilm.
11.45 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONROE. Telefilm.
12.30 OLTRE OGNI LIMITE
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
18.30 TG ROSA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 TG ROSA
20.30 RALLY MANIA
21.00 SI MUORE UNA SOLA VOLTA. Film (spionag- gio '67). Di Don Reynolds. Con Ray Danton, Pamela Tudor.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 SOLO MUSICA ITALIANA
0.00 VIDEOPARADE
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

SENSAZIONALE!
OGGI TUTTI AL CINEMA NAZIONALE
CINEMA MULTISALA
AL PREZZO SPECIALE DI LIRE
8.000

SPE
Società
Pubblicità
Editoriale

SCEGLI IL CINEMA</

CABARET: ROMA

Rossi «picchia» Bossi

«Paolino la peste» sulla Lega a tutta satira e folk insieme ai Modena City Ramblers

CINEMA: PORDENONE

Rari cimeli alla Fiera del film



PORDENONE — Fervono a Pordenone i lavori per l'allestimento della prima Fiera internazionale del libro e del collezionismo cinematografico che si svolgerà presso l'ex convento di San Francesco dal 12 al 20 ottobre, in contemporanea con la quindicesima edizione delle Giornate del Cinema Muto, che anche quest'anno accoglieranno varie centinaia di ospiti da tutto il mondo. Sono già numerosi gli editori e i collezionisti europei e americani che hanno aderito all'iniziativa con novità multimediali, tra i quali alcuni Cd-Rom onnicomprensivi. In particolare un Cd-Rom con il catalogo internazio-

le dei film («International Film Index») distribuito dalla Bowker Saur, con 250 mila titoli e possibilità di ricerca per singole voci. Il curatore Alan Goble sarà a Pordenone per presentarlo in anteprima mondiale.

Sabato 19 ottobre nell'ambito della Fiera si svolgerà un'asta di rarità per cinefili con un banditore d'eccezione, lo storico britannico David Robinson; tra i pezzi più attesi un antico disegno firmato da Walt Disney. Nel catalogo d'asta, che sarà disponibile su Internet, spiccano altri preziosi oggetti, come fotografie di Charlie Chaplin, Rodolfo Valentino, Al Jolson.

ROMA — «Basta, non voglio più parlare di Bossi, non mi pare il caso di fare troppa pubblicità a quelli che fanno il mio mestiere». Nel giorno della dichiarazione di indipendenza della Padania, era inevitabile che Paolo Rossi trasformasse le iniziative della Lega nel filo conduttore del suo spettacolo. Rossi l'altra sera ha fatto tappa a Roma, al Testaccio Village, con lo spettacolo costruito insieme con i «Modena City Ramblers». Uno spettacolo in cui satira e folk sono lanciati a braccetto contro i mali della prima e seconda repubblica in una sorta di recitarcantando dell'improvvisazione che trae nutrimento dai dati della cronaca.

I «Modena City Ramblers» sono una formazione che ha saputo unire la tradizione folk nostrana a quella irlandese e che ha fatto dell'impegno politico una delle ra-

gion d'essere della propria vicenda artistica. Paolo Rossi nella scorsa stagione li aveva ospitati a più riprese nel proprio «Circo» e lui aveva ricambiato la visita partecipando alla registrazione dell'album «La grande famiglia» e alla realizzazione del loro ultimo video. Così è nata l'idea di girare insieme le piazze d'Italia, con un concerto dove musica e teatro hanno la stessa importanza: a ben guardare si tratta di un omaggio alla più antica tradizione teatrale, dove per i menestrelli folk e il giullare raccontano storie vuol dire lanciare sberleffi contro i potenti.

Negli ultimi spettacoli, da «Pop Rebel» al «Circo» la musica ha assunto un ruolo importante nel teatro di Paolo Rossi. Con i «Modena City Ramblers» la contaminazione tra brani musicali e teatro è perfetta, la canzone folk trova un contraltare comico per-

fetto nei monologhi di Rossi che ripropone alcuni dei suoi pezzi migliori, dalla canzone dello scarafaggio a quella del mediano Abdul. La scaltrezza ondeggiante tra una riletta della «Locomotiva» di Guccini fino a «Contessa» e «Bella ciao», passando per il sogno della soffitta e per la storia di Andreotti che bussa alla porta del Paradiso e dell'Inferno.

La risata si specchia nell'impegno in questo spettacolo figlio di una forte inquietudine metropolitana. Il finale è riservato ad «Hammett» e a quel «Più Più» che, sul modello della poesia medioevale, è ormai diventato una di quelle storie che ne contiene mille altre sul filo dell'improvvisazione. E che dimostra come una rima possa diventare un'arma tagliente che pesa sul capo di chi confonde un mandato elettorale con una lascia passare per la conquista del potere.

CANTANTI: NOVITA'

Mina articolista

Firma editoriali sul periodico «Musica»



ROMA — Mina diventa editorialista. A partire dal numero in edicola domani, la più grande cantante italiana inizia una collaborazione esclusiva con «Musica», il supplemento settimanale specializzato di «La Repubblica».

Ancora una volta, dunque, Mina ha trovato il modo di sorprendere i suoi fan, interrompendo a suo modo il volontario esilio in cui da anni si è rifugiata, tenendosi ben lontana da interviste, concerti e apparizioni televisive.

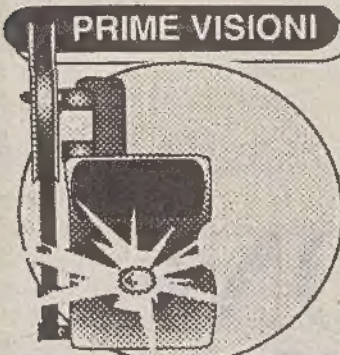
Il pubblico è abituato alla scadenza annuale della pubblicazione del suo doppio album: un rituale che quest'anno è stato cambiato. Oggi sarà presentato «Cremore», il disco dedicato ai brani inediti. A novembre sarà la volta di quello con le «cover».

Tema del primo editoriale di Mina è il rapporto tra buona musica e te-

levisione. «A dispetto dei proclami secessionistici» scrive Mina «d'unità d'Italia esiste già nella comune sudditanza di schiere di giovani a certo gusto musicale. Perché se la capacità di cogliere il bello si ciuccia con il latte materno, è anche vero che l'ambiente saturo di rumori lede definitivamente gli organi dell'orecchio musicale».

Come evitare che questo accada? Dando ascolto, secondo Mina, all'esortazione di Pasolini. Quella di abolire la televisione per proteggere una razza in via d'estinzione: l'uomo capace di cogliere il bello».

In attesa di rividere Mina dal vivo, dopo una latitanza che dura ormai decenni, chi non l'ha dimenticata potrà leggerla i suoi «editoriali» su «Musica». Nella speranza che la grande voce, un giorno, rinunci a questo esilio forzato dalla ribalta.



CINEMA: RECENSIONE

Generazione in lotta

Amendola ex terrorista a rischio psicologico

LA MIA GENERAZIONE
Regia di Wilma Labate
Interpreti: Claudio Amendola, Silvio Orlando, Francesca Neri. (Italia 1996)

Recensione di
Cristina D'Ossualdo

La lotta armata, triste capitolo della nostra storia recente, «una storia di morte e di libri pagati», come la liquida laconicamente il capitano (Silvio Orlando) protagonista del film di Wilma Labate «La mia generazione», passato nel panorama italiano della recente Mostra del Cinema di Venezia. Dopo «La seconda volta» di Calopresti-Moretti e le polemiche suscitate, ecco un altro film a rischio, che apre il dibattito sulla questione dell'indulto.

Il film è un progetto collettivo, scritto a più mani da due protagonisti di quegli anni, Paolo Lippini e Andrea Leoni, nel giro di potere operaio (che per reati associa-

tivi hanno scontato sei anni di carcere) assieme a Francesca Marciano, Giuseppina Mancini e con l'intervento «cinematografico» di rifinitura di Sandro Petraglia.

Nel 1983 un furgone blindato parte dal carcere di massima sicurezza di Palermo diretto a Milano in missione speciale; condurre l'ex terrorista Braccio a San Vittore e consentirgli di rivedere la ragazza (Francesca Neri) dopo tre anni di divieto. S'inizia un viaggio attraverso un'Italia scontenta delle proprie istituzioni, che scende in piazza ora contro il governo ora contro il terrorismo. Ma la lotta armata è lontana. Intanto i compagni hanno preso le distanze, i più fortunati si sono riciclati, alcuni insegnano ed evitano accuratamente il passato.

Il furgone chiuso sfiora questa realtà, al suo interno si conduce un'altra battaglia, tutta psicologica, quella tra Braccio (Claudio Amendola) e il capitano (Silvio Or-

lando) incaricato di sorvegliarlo. Dopo un primo approccio «in sintonia», dove entrambi si danno del «pagliaccio che gioca con la pistola», si intravede il subdolo tentativo del capitano di far parlare Braccio, strappandogli quelle informazioni per cui sta scontando una pena di trent'anni.

Poi Braccio, improvvisamente, si trova una pistola in mano capitagli fortuitamente. Che fare: fuggire o scegliere, sotto il peso dei ricatti istituzionali, di parlare, di spifferare tutto e ricominciare una nuova vita, o ritirarsi in carcere a dormire «sperando di non sognare».

«La mia generazione» più che road movie è un kamerspiel violento, che ha due pregi, la bella prova di Claudio Amendola, diversa dai suoi consueti ruoli, e un finale in cui il gioco psicologico piano piano si svela in un crescendo di tensione drammatica, che «implosiona» in un finale forte, che riassume tutto il senso della Storia.

TEATRO / PARMA

Gran Festival del terzo millennio

La rassegna inizia stasera con il «Titus Andronicus» del polacco Purcarete

TEATRO Un varietà napoletano



TRIESTE — Si apre stasera, alle 21, al Teatro di via dei Fabbri, «Aspettando il Rossetti...», la breve rassegna di TeatroVarietà, organizzata dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e offerta gratuitamente agli abbonati della prossima stagione di prosa. L'esordio della minirassegna è affidato al comico napoletano Dodo Gagliardi (nella foto), che presenta uno spettacolo intitolato proprio «Il solletico».

Accompagnato dal pianista Germano Mazzocchetti, Dodo Gagliardi si prodigherà in uno spettacolo nel quale intende ricostruire, con fedeltà quasi filologica, un genere teatrale, il varietà appunto, che ha portato ai massimi vertici la comicità popolare. Il repertorio è quello di Nicola Maldacea, creatore del genere, con le sue macchiette che portavano la firma dei maggiori poeti napoletani, nonché del romano Trilussa. Lo spettacolo sarà replicato, sempre alle 21, fino a domenica.

Servizio di

Roberto Canziani

PARMA — All'internazionalità del programma artistico, il festival teatrale di Parma aggiunge da alcuni anni anche un rilievo istituzionale. Da oramai tre stagioni gli «stati generali» del teatro italiano si affacciano nella città emiliana agli appuntamenti del palcoscenico per culminare nella tradizionale Festa del teatro e nella consegna dei Biglietti d'oro dell'Agis.

Il copione viene rispettata anche quest'anno, che segna per Teatro Festival il traguardo della quindicesima edizione. L'inaugurazione è prevista stasera, ma il calendario di appuntamenti si snoda fino alla fine della settimana, per concludersi sabato e domenica con una convention internazionale dedicata al teatro del «terzo millennio» e con l'immane convegno sulla legge che da quarant'anni la gente di teatro attende e che ancora manca. Lo stesso vicepresidente Walter Veltroni, ha annunciato la sua presenza, domenica mattina, e il suo primo confronto «in diretta» con il mondo dello spettacolo. Ancora domenica nella cornice ufficiale del Teatro Regio, è prevista la «Festa» con la consegna dei riconoscimenti agli allestimenti, alle compagnie, e agli attori messi in vista per qualità e per quantità nella scorsa stagione.

Anche quest'anno la Rai ha deciso di dare rilievo all'avvenimento: ecco allora che RadioTre Suite si prepara a trasmettere, fin da domani sera, in diretta (ore 23.15), una radiocronaca degli spettacoli, condotta da Gianfranco Capita, e che RadioDue ha già in programma la diffusione televisiva della consegna dei Biglietti d'oro.

Quali gli appuntamenti teatrali che Teatro Fe-

stival Parma ha in cartellone? Il programma diffuso all'inizio dell'estate prevedeva molti più allestimenti, ma un taglio finanziario operato dal ministero, ha costretto gli organizzatori a ridurre le presenze internazionali.

Ugualmente dalla Romania arriva lo spettacolo di uno dei registi europei che meglio si è fatto conoscere in questi primi anni Novanta. Questa sera e domani, diretto da Silvii Purcarete, va in scena lo shakespeariano «Titus Andronicus», feroce tragedia di sangue e teste mozzate che il regista rumeno rilegge alla luce degli avvenimenti e del personaggio che hanno dato negli anni una profonda svolta alla storia del suo Paese. E ancora, a testimoniare i conflitti vivi di un'Europa non così matura come la si vorrebbe, ecco «Schifo» di Robert Schneider, nell'edizione curata da Cesare Lievi. Intitolato «Dreck» nell'originale tedesco, il monologo parla di un extracomunitario, venditore di fiori nei bar di una grande metropoli, e del suo «dirsi male addosso» per farsi accettare.

Nei giorni successivi il programma prevede un lavoro di Enzo Moscato pensato come omaggio ad Antonin Artaud nel centenario della nascita: «Vita vissuta d'Artaud l'Imbecille», e un famoso «caso» freudiano, giocato però in scena attraverso la visionarietà della musica e delle marionette: «Sankt Schreiber Passion IV» della compagnia La Fede delle Femmine. Infine, consacrata anche dalla presenza di Oscar Luigi Scalfaro, una «lectura» di Dantesca, voluta da Vittorio Sermonti per portare «il sommo poeta» fuori dagli stereotipi scolastici e farlo approdare nei teatri, nelle chiese, addirittura alla radio (il canto XXVI dell'Inferno, domenica su RadioTre alle 18).

TEATRO / SEMINARI Lungo viaggio intertestuale alla ricerca di Pirandello

Servizio di

Enrica Cappuccio

TRIESTE — Se sulla Montagna dei Giganti dovesse a un punto apparire un teatro vagante. Se gli scalognati di Cotrone avessero la meglio sul senso di fallimento della Compagnia della Contessa. Se la storia si ribalta, si intreccia ad altre storie, cresce e cambia di nuovo: se per superare la soglia lasciata aperta da Pirandello ci mette in qualche modo lo zampino Giuliano Scabia...

Se sono tanti, e tante sono le ipotesi che Alessandro Marinuzzi, regista triestino classe 1960, che dal 1989 collabora con il Centro Servizi e Spettacoli di Udine — per il quale ha firmato alcune importanti produzioni come «L'Aumento» di George Perec nel 1990 o «Fantastica Visione Vision Fantastique» di Giuliano Scabia, coprodotto nel 1993 con il Centro di produzione L'Abattoir della Borgogna — sta approfondendo per proseguire, come egli stesso spiega, «il mio lavoro di ricerca e l'approccio di un teatro raccontato anche su un autore teatrale e narrativo come Pirandello», tornando quindi a un classico dopo essersi confrontato per anni con la drammaturgia contemporanea, e provocando così un cortocircuito.

«Il mio interesse per Pirandello e per i Giganti è sempre più forte», racconta il regista, «ed è dovuto all'apertura lasciata dal testo, alle infinite possibilità di lettura, alla sua instabilità, la quale più vado avanti più non mi sembra casuale». Da qui, dice ancora Marinuzzi, l'idea che Scabia, autore con cui il regista lavora ormai da molti anni e di cui metterà prossimamente in scena un nuovo testo, ancora in via di ultimazione, intitolato «Gloria del teatro immaginario» scriveva una «continuazione» del testo di Pirandello. «Non gli chiedo una conclusione, ma un'ipotesi per farci andare al di là dello specchio di Alice, per ridiscendere in volo dalla Montagna». E così è cominciato questo confronto dei due testi — i Giganti di Pirandello e «Apparizione» di un teatro vagante sopra le selve» di Scabia — in un «viaggio intertestuale di rimandi e di rimbaldi» che sta procedendo dal '94, per proseguire l'indagine del regista sul tema narrativo/teatralità, che è diventato argomento di una serie di laboratori al Ccs di Udine, in un seminario inserito nel corso di storia della lingua italiana di Marzio Porro all'università di Trieste e, recentemente, con una comunicazione al convegno «Le parole del teatro» tenutosi in luglio a San Miniato. Ma soprattutto di un lungo laboratorio per il Centro universitario teatrale di Trieste, realizzato grazie al contributo dell'Erdisu, che ora è stato allargato anche ad altri testi e altri autori e a cui si è aggiunto in questi giorni il contributo dello scenografo e costumista Andrea Stanisci, «inserendo ancora un altro «testo», di Stoffa, su cui lavorare, il costume». Il laboratorio è ora aperto anche a visitatori «curiosi», che possono partecipare chiamando il 416634 divenendo un elemento altro che interagisca con la struttura sempre in cambiamento del laboratorio.

OGGI IN TV

Geena incontra gli alieni E «Totò diabolicus» fa fuori tutta la famiglia

Ecco alcuni film, a dire il vero non di straordinario interesse, che consentono di trascorrere la serata in casa davanti alla tv.

«Totò diabolicus» (1962), di Steno. RaiTre ore 20.30. Se il marchese De Curtis interpreta, con riusciti travestimenti, tutti i componenti della famiglia Del Campo, compreso il misterioso assassino che li fa fuori, uno dopo l'altro, il divertimento è garantito. Peccato che Raimondo Vianello, nel ruolo di spalla, si senta poco a suo agio e non dia il contributo sperato.

«Arma letale» (1987) di Richard Donner. RaiDue ore 20.50. Una coppia di sbirri che ha fatto epoca e successo, quella composta dallo «svitato» Mel Gibson, reduce dal Vietnam, e dal quieto intellettuale di colore Danny Glover. I due sgominano una banda di trafficanti di droga.

«Ultima notte a Warlok» (1959) di E.Dmytryk. Retequattro ore 20.40. Pistolero feticista, sceriffo senza paura e baro ribaldo si danno appuntamento per la resa dei conti in una cittadina del selvaggio west. Con Richard Widmark, Henry Fonda e Anthony Quinn.

«Le ragazze della terra sono facili» (1983) di J.Temple. Italia1 ore 22.30. Amori intergalattici nelle ville di Hollywood. Gli alieni Jeff Goldblum e Jim Carrey seducano Jeena Davis e le sue amiche.

Italia 1, ore 16

«Planet» nella riserva di Miramare

Nella puntata di oggi di «Planet», Barbara Cappelli intervisterà Silvio Martinello, medaglia d'oro nella corsa ciclistica su pista a punti ad Atlanta. In scaletta, tra l'altro, come hanno passato l'estate i cantanti Paolo Vallesi e Neck e una visita alla riserva marina di Miramare di Trieste.

Raiuno, ore 22.30

Gala in onore di Paolo Conte

A Paolo Conte e alla sua attività di cantautore è dedicato il gala «Colonna Sonora 1996» organizzato dalla Rivista del Cinematografo dell'Ente dello Spettacolo e condotto da Vincenzo Mollica che viene trasmesso oggi su Raiuno. Durante la manifestazione l'artista astigiano si è esibito in un concerto riproponendo alcuni dei motivi che l'hanno reso celebre in tutto il mondo. Al termine dello spettacolo, al quale hanno assistito circa settantotto persone, il cantautore ha ricevuto il premio «Colonna Sonora 1996». Oltre al recital di Conte, il programma televisivo prevede un'intervista di Vincenzo Mollica all'artista sui suoi rapporti con il cinema.

TEATRO La «Norma» di Bellini per il Verdi a Budapest

TRIESTE — Il Teatro Verdi rappresenterà all'Erkel, (teatro di 2500 posti) la «Norma» di Bellini il 25 e 27 settembre. La direzione dell'Opera di Budapest ha richiesto proprio questo spettacolo, oltre ad un concerto operistico dell'orchestra e del coro del «Verdi» nello sfarzoso «Operhaz» uno dei teatri più belli d'Europa, in stile Rinascimento.

«Norma» — di cui sono in corso le prove alla Sala Tripovich nella messinscena di Aldo Reggiani — si avvale di una prestigiosa compagnia di canto: Maria Dragoni, il mezzosoprano Sola Gannassi, il tenore Alberto Cupido, il basso Erich Knodt. Sul podio, il giovane direttore Stefano Ranzi, mentre Franco Monago è direttore del coro.

MUSICA Annullato il concerto degli Oasis a Roma

ROMA — È stato annullato l'unico concerto italiano degli Oasis previsto per il 2 ottobre a Roma. Lo rende noto l'organizzatore, che fa sapere di «aver ricevuto comunicazione ufficiale da parte del management degli Oasis. I biglietti del concerto saranno rimborsati».

La cancellazione del concerto italiano è evidentemente conseguenza della crisi nei rapporti tra i fratelli Gallagher che ha già provocato l'annullamento del tour americano e che ha addirittura messo in discussione l'esistenza stessa della band di maggior successo del momento. Ieri, però, si era diffusa la notizia che gli Oasis compiranno regolarmente il tour in Australia e in Nuova Zelanda.

TELECOMANDO

«Party of five», la tragedia d'essere giovani. Faccia a faccia con la realtà

Commento di

Giorgio Placereani

Il grande sogno e la grande paura dell'adolescente: «vivere da solo, senza la presenza incombente dei genitori. La fantasia di essere libero, organizzare la propria quotidianità, appropriarsi degli spazi vitali dell'età adulta prima di passare per il processo doloroso della crescita (ci vuole tanto tempo, a crescere!) ma insieme mantenendo la consapevolezza rassicurante che di fantasia si tratta. La sua dimensione vitale si tende nell'arco fra l'utopia dell'autonomia completa — che trova una sua realizzazione condizionata e simbolica nella situazione di parità, ansiosamente ricercata, del grup-

po — e il rapporto di dipendenza affettiva e di protezione con i genitori, che rimane come un punto fermo, cui ritornare per rassicurazione e sostegno».

Nel nuovo, interessante telefilm americano «Party of five» — ne vedremo stasera la seconda puntata su Italia 1 — una tragedia, la morte di entrambi i genitori in un incidente d'auto, ha spezzato quest'arco esistenziale e per così dire ha scaraventato bruscamente i cinque fratelli Salinger nella solitudine dell'età adulta. Il maggiore, Charlie, che ha ottenuto la tutela legale della famiglia, ha già 25 anni ma ora si trova a sostenere (maldestramente) responsabilità «paternelle» che vanno ben oltre la età; il sedicenne Bailey

e la quindicenne Julia vivono in questa situazione il trapasso dell'adolescenza; l'undicenne Claudia, intellettualmente e artisticamente dotata, sta per entrarci, mentre il quinto fratello è un neonato.

Davanti a questo gruppo di giovanissimi e alla loro situazione — quanto mai agevole l'identificazione del «target» giovanile cui si rivolge la serie, che in America, apprendiamo, andava in onda dopo «Beverly Hills 90210» e «Melrose Place», creati dagli stessi produttori Christopher Keyser e Amy Lippman.

La gamma delle età dei personaggi, e le susseguenti problematiche personali, garantiscono alla serie la possibilità di instaurare un contatto con diverse fasce di giovani spettatori, mentre l'impianto generale chiama in causa quei grumi ambivalenti di sentimenti, aspettative e paure cui accennavamo sopra. Anzi, se «Party of five» ha un difetto, a giudicare dal «pilot» di martedì scorso, è proprio di apparire molto «pensata»; lo svolgimento, benché indubbiamente abile, tradisce un po' quel calcolo che dovrebbe rimanere sotteso e invisibile. Senti un po' troppo il meccanismo narrativo all'opera. Alcuni rari passaggi poi sono persino un po' goffi: come la frettolosa scena fra Julia e Bailey che deve scrivere una relazione su una famosa poesia di Marvell, verso la fine della puntata.

L'operazione è comunque condotta con perizia, con una narrazione

realistica che, se è lontanissima dall'irrealismo semiparadossistico di «Melrose Place», non coincide neanche con l'universo tendenzialmente rassicurante di «Beverly Hills», in cui la presenza dei genitori magnanamente comprensivi rappresenta una sorta di garanzia. Anche in «Party of five» l'aprirsi, la discussione, il mettersi in questione è la via maestra per uscire dalle difficoltà (una morale razionalistica molto americana, un po' ottimistica ma peraltro ineccepibile). Tuttavia in questa serie rimane un termine «a quo», un dato centrale paurosamente irrecuperabile, che è la privazione, l'ombra della morte. Essa rende definitivamente drammatico quel tema della crescita che è l'argomentazione, e fa l'interesse, del telefilm.

L'operazione è comunque condotta con perizia, con una narrazione

realistica che, se è lontanissima dall'irrealismo semiparadossistico di «Melrose Place», non coincide neanche con l'universo tendenzialmente rassicurante di «Beverly Hills», in cui la presenza dei genitori magnanamente comprensivi rappresenta una sorta di garanzia. Anche in «Party of five» l'aprirsi, la discussione, il mettersi in questione è la via maestra per uscire dalle difficoltà (una morale razionalistica molto americana, un po' ottimistica ma peraltro ineccepibile). Tuttavia in questa serie rimane un termine «a quo», un dato centrale paurosamente irrecuperabile, che è la privazione, l'ombra della morte. Essa rende definitivamente drammatico quel tema della crescita che è l'argomentazione, e fa l'interesse, del telefilm.

TERMINAL SIGNIFICA: UNA NUOVA SPIAGGIA A MARINA JULIA.

Una spiaggia lunga 1400 metri, ampia 100 metri, con un aumento di superficie di circa il doppio rispetto ad oggi. Questo è il Progetto per Monfalcone: nuove opportunità per tutti, se verrà realizzato il terminal.

progetto
MONFALCONE
Snam
Società dell'Eni

Tel. (0481) 45068/45208 • Numero verde 167.309020 • www.monfalcone.eni.it • monfalcone@snam.eni.it

UN IMPEGNO CON TE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Lgo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710. **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/222104. **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/253262. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353. **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701. **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di da-

naro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione - vendite d'occasione; 9 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoni; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o di impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Lavoro pers. servizio richieste

GOVERNANTE referenziata pratica media età conoscenza lingua offresi per persona sola anche non autosufficiente. Per ulteriori informazioni chiamare mattina: 764763, pomeriggio 351504. (A10436)

SIGNORA pratica offresi stiro nonché assistenza anziani tel. 417379. (A10581)

SIGNORA triestina praticissima offresi stiro e assistenza anziani. Telefonare 364782 prime ore mattina. (A10392)

Lavoro pers. servizio offerte

AUTO domestico fisso cerca si per famiglia con bambini sistemazione in camera propria con bagno. Telefonare 311913. (A10590)

Impiego e lavoro richieste

AUTISTA patente C-E con esperienza conoscenza meccanica conoscenza tedesco celibe disposto a qualsiasi turno e trasferta offresi. Telefonare 040/823927. (A10643)

ESPERTA baby-sitter o governante offresi Gorizia dintorni tel. 0481/534768. (B00)

IMPIEGATA ventennale esperienza paghe e contributi, buona conoscenza settore amministrativo, esamina proposte. Tel. 0481/76352 ore pasti. (C0671)

23.ENNE militante patente CKD offresi come impiegato e autista tel. 040/ 229551. (A10538)

Impiego e lavoro offerte

A Trieste scuola moda cerca indossatori fotografi truccatori attori dietisti stylist bon-ton. Tel. 02/2900301. (Gfi)

ACCONCIATURE "Lalla's Much more" cerca personale max 25 anni. Presentarsi via Giacinti 30. (A10518)

AGENZIA di Trieste seleziona signora o signorina minimo 25 anni per facile e serio lavoro di telemarketing. Gradita esperienza nel settore. Telefonare per appuntamento dalle 14 alle 18. 040/775527.

ALLEANZA Assicurazioni, impegnata in un articolato programma di espansione, seleziona diplomati e laureati da inserire presso le sedi di Monfalcone e Gorizia, con mansioni produttive e organizzative. Inviare curriculum vitae ad Alleanza Assicurazioni, corso Italia 51, Gorizia. (A10469)

AZIENDA locale ricerca esperti collaudi expediting meccanici elettrotecnici per attività Nord Italia estero dettagliare curriculum a cassetta n. 15/G Published 34100 Trieste.

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

La Società Terratest S.r.l. con sede legale a Ronchi dei Legionari (GO) in via Bugatto n. 2, telefono 0481/474891, fax 0481/474838, Commissionaria della Società Interporto Alpe Adria di Cervignano del Friuli S.p.A. (con sede in Udine via d'Arconco n. 1), intende espone una licitazione privata, da espletarsi ai sensi dell'art. 21 comma 1-bis della legge 109/94 così come modificato dalla L. 216 dd. 2.6.95, per l'affidamento dei lavori di "Costruzione dell'Interporto di Cervignano del Friuli - 1° e 2° Lotto".

L'appalto sarà aggiudicato con il criterio del massimo ribasso sull'elenco prezzi o sull'importo delle opere a corpo posti a base di gara. L'importo a base d'appalto è pari a Lire 14.660.464.474.

I lavori avranno luogo in Cervignano del Friuli (UD) Italia e consistono in:

- **1° Lotto:** realizzazione di fasci di binari collegati con lo scalo merci e di raccordo con lo scalo ferroviario; pavimentazione di piazzali, realizzazione di opere di drenaggio e depurazione delle acque meteoriche; recinzioni; opere stradali, antincendio ed elettriche; collocazione di edificio prefabbricato.

- **2° Lotto:** realizzazione di fasci di binari; pavimentazione di piazzali; realizzazione di drenaggi, completamento dell'impianto di depurazione; recinzioni; opere stradali; completamento di reti idriche, antincendio, elettriche e relativi manufatti; predisposizione e parziale realizzazione della meccanizzazione.

È richiesta l'iscrizione all'A.N.C. categorie prevalenti 6 per 9 miliardi e 9A per 6 miliardi. Categorie scorporabili 2 per 1,5 miliardi, 16L per 3 miliardi, 10A per 1,5 miliardi, 12A per 1,5 miliardi e 10C per 300 milioni. Gli interessati dovranno presentare domanda in carta legale entro le ore 13 del 15/10/1996 indirizzata a Terratest S.r.l. c/o Autovie Servizi S.p.A. (Alta Sorveglianza) - via Lazzaretto Vecchio n. 26 - 34100 Trieste - con le modalità di cui al bando integrale inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea in data 2 settembre 1996.

Il bando integrale è disponibile presso Autovie Servizi S.p.A. (Alta Sorveglianza) - tel. 040/311801 - Fax 040/300252. Ronchi dei Legionari, 2 settembre 1996. **TERRATEST S.r.l.** Renzo Zullani

CERCASI settore antinfornistico ricerca agenti per la regione. Offresi fisso o interessanti provvigioni, costante assistenza operativa. Inviare curriculum vitae a Cassetta n.24/F Published 34100 Trieste. (A10251)

CARROZZERIA cerca apprendista verniciatore e apprendista lamiere. Tel. 948362. (A10597)

CERCASI apprendista conoscenza lingue slave. Presentarsi martedì G.B. Pedrini corso Italia 20. (A10603)

CERCASI operaio per ditta serramenti alluminio, gradita esperienza nel settore. Tel. 0481/411158 ore ufficio. (C0655)

CERCASI part-time insegnante pratica cucito per corso confezionista in serie. Spedire curriculum a cassetta n. 23/G Published 34100 Trieste. (A10579)

CERCASI personale diplomato titolo preferenziale conoscenza sloveno da adibire a guardia giurata. Vista perfetta congedo militare età inferiore ai 50 anni. Telefonare 7606480 7606520 Unità For. (A10536)

CERCASI analisti programmatori COBOL CICS DB2 IMS DLI PL1 per attività consulenza richiedesi disponibilità spostamenti scrivere a cassetta n. 21/G Published 34100 Trieste. (A10569)

CERCASI una persona autonoma per lavoro distribuzione pubblicitaria disponibilità immediata. Telefonare dopo ore 16 040/634303. (A10696)

CERCHIAMO collaboratori per distribuzione dépliant a mano e porta a porta in Monfalcone periodo 18-30 settembre. Telefonare 040/368338 lunedì ore ufficio. (A10624)

CORRIERE espresso ricerca per propria filiale di Trieste responsabile ritiri e consegne provincia di Trieste. Si richiede: diploma media superiore esperienza capacità di gestire in autonomia e conduzione di personale età 25/30 anni. Scrivere a cassetta n. 20/G Published 34100 Trieste. (A10568)

DESIDERIAMO contattare futuri e professionisti e alla vendita diretta organizzata, anche senza esperienza, per la zona di Trieste e Gorizia, settore purificazione ambientale. Cerchiamo persone con spiccata volontà, voglia di crescere in un'azienda in continua espansione. Offriamo corso teorico-pratico gratuito e primo contratto trimestrale retribuito lire 3 milioni 500 mila più incentivi e premi. Telefonare per fissare un appuntamento informativo allo 0432/282772 ore ufficio. (G00)

DITTA settore macchine ufficio cerca personale min. 30enne da inserire in ramo vendita. Tel. 040/396691 mattino. (A10639)

FARMACIA centrale cerca esperto/a magazzino. Scrivere a cassetta n. 22/G Published 34100 Trieste. (A10572)

HOTEL centro città cerca portiere turnante referenziata. Manoscrittura a Casella n. 14/G Published, 34100 Trieste. (A10499)

LAVORO a domicilio. Guadagnare 500.000 settimanali confezionando nostra bigiotteria in casa tua. Lavoro semplificato. 167012958. Telefonata gratuita. (G1385)

LEADER settore distribuzione materiale elettrico seleziona collaboratori zona Trieste Gorizia per promozione commerciale richiedesi diploma tecnico o esperienza settore predisposizione contatti umani offresi crescita professionale ed economica formazione tecnica commerciale interessati telefonare 040/383833. (A10594)

NEGOZIO arredamento cerca persona esperta progettazione e vendita. Scrivere a Cassetta n. 23/G Published, 34100 Trieste. (A10627)

OFFICINA concessionaria veicoli industriali ricerca perito meccanico o meccanico. Scrivere a cassetta n. 25/G Published 34100 Trieste. (A10588)

OPERAIO ascensorista possibilmente abilitato alla manutenzione riparazione montaggio. cercasi telefonare 0337/538161 820352.

PRIMARIA azienda informatica ricerca per attività di assistenza software alla propria clientela persona con buone conoscenze Novell, Dos/Windows, Excel, Lotus, Word Perfect. Inviare curriculum a cassetta n. 17/G Published 34100 Trieste. (A10543)

PROGRAMMATORI età 22/35 anni anche part-time e prima esperienza, società selezione per lavoro in zona residenza. Telefonare 049/8072878. (G1028)

RAGIONIERE ampia esperienza contabile amministrativa media azienda esamina proposte adeguate ambito contabile amministrativo. Disponibilità viaggiare. Scrivere a Cassetta n. 12/G Published, 34100 Trieste. (A10622)

SOCIETÀ commerciale triestina operante sul mercato nazionale ricerca collaboratore per la gestione della propria rete di vendita. Si richiede esperienza pluriennale nel settore vendite, età compresa 25-35 anni conoscenza lingua slovena e inglese. Scrivere a cassetta n. 13/G Published 34100 Trieste. (A10622)

SOCIETÀ seleziona collaboratrici full-time bella presenza libera impegni familiari predisposta pubbliche relazioni. Conoscenza video scrittura. Scrivere a Cassetta n. 11/G Published, 34100 Trieste. (A10471)

STUDIO tecnico ingegneria cerca apprendista perito o geometra. Richiesta ottima conoscenza Cad. Scrivere a Cassetta n. 27/G Published, 34100 Trieste. (A10622)

STUDIO tecnico ricerca segretaria ottima conoscenza inglese parlato e scritto. Scrivere a Cassetta n. 28/G Published, 34100 Trieste. (A10622)

VENIDOTORE autoveicoli esperto cerca trattamento economico incentivante. Inviare curriculum a cassetta n. 30/G Published 34100 Trieste. (A10622)

8 Istruzione

DIPLOMATI conservatorio esperienza pluriennale maestri Vienna impartisce lezioni di pianoforte. Tel. 040/51308. (A10623)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti mobili arredamenti. Telefonare 306226-305343. (A10229)

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri mobili libri oggetti di qualsiasi genere. Tel. 040/412201-382752. (A10494)

BIANCHERIA della nonna, abiti, borsette, scarpe antiche comper. Telefonare 040/305709. (A10409)

SOPRAMMOBILI, oggetti, orologi, mobili, libri, cartoline, comper purché antichi. Telefonare 040/305709. (A1040)

OCCLUSIONI pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

5 Rappresentanti

AFFERMATA azienda commerciale forniture abiti da lavoro e antinfornistica cerca agente Enasarco per province di Trieste e Gorizia assicurarsi vasto parco clienti e interessanti provvigioni tel. 0432/671524. (Gud)

CERCHIAMO piazzisti per introdurre apparecchio di trattamento nei bar, pizzerie, birrerie. Per informazioni rivolgersi tel. 040/299136. (K99)

1.600.000 mensili più elevate provvigioni azienda produttrice biglietti auguri, cartoline cartotecnica ricerca agente per Friuli-Venezia Giulia preferibilmente introdotto settore 030/6810166. (G228578)

6 Lavoro a domicilio artigiano

SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente cantine abitazioni eventualmente acquistando rimanenze. Telefonare 040/394391, 311474.

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A10702)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Ginnastica negozio con sopralco retro circa 180 mq 2.700.000. 040/371361. (A10626)

ABITARE a Trieste. Roiano non residenti arredato recente adatto coppia vista mare 730.000. 040/371361. (A10626)

AFFITTASI ammobiliato centrale transeone studenti, 700.000/mese. Immobile Solario 040/636164. (A10578)

AFFITTASI appartamento arredato riscaldamento centrale moderno quattro studenti-esse. Tel. 291571. (A10596)

AFFITTASI patti deroga Marina vista golfo mq 140 1.300.000. Romagna mq 130 800.000. Sistiana mq 90 più box 850.000. Miramare mq 105 700.000. Garibaldi stanza cucina bagno 320.000. 040/760652. (A10586)

AFFITTASI ufficio mq 60 piazza San Giovanni. Altro largo Barriera recente 6 stanze, biliservizi, confort. Immobile Solario 040/636164. (A10578)

B.G. 040/272500 zona Ippodromo affittasi appartamenti ammobiliati a non residenti una/due/tre stanze e servizi. Altro Roiano quattro posti letto a studentesse. (D00)

ELLECI 040/635222 Madonna. affittasi per 5 studenti ampio appartamento in ottime condizioni, riscaldamento autonomo, 1.300.000 mensili. (A19611)

Mobili e pianoforti

OCCLUSIONI pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C00)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

5 Rappresentanti

AFFERMATA azienda commerciale forniture abiti da lavoro e antinfornistica cerca agente Enasarco per province di Trieste e Gorizia assicurarsi vasto parco clienti e interessanti provvigioni tel. 0432/671524. (Gud)

CERCHIAMO piazzisti per introdurre apparecchio di trattamento nei bar, pizzerie, birrerie. Per informazioni rivolgersi tel. 040/299136. (K99)

1.600.000 mensili più elevate provvigioni azienda produttrice biglietti auguri, cartoline cartotecnica ricerca agente per Friuli-Venezia Giulia preferibilmente introdotto settore 030/6810166. (G228578)

6 Lavoro a domicilio artigiano

SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente cantine abitazioni eventualmente acquistando rimanenze. Telefonare 040/394391, 311474.

CHI CERCA TROVA CHI OFFRE. CHI OFFRE TROVA CHI CERCA

OGNI GIORNO
NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE

IL PICCOLO



Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7
telefono (040) 366565-367045-367538
FAX (040) 366046



ELLECI 040/635222. Revoltella, affittasi, ottime condizioni, saloncino, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, balcone, ripostiglio, termoautonomo, 650.000 mensili. (A10611)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittarsi a referenziati in stabili recenti grandi e piccole metrature con moderni comfort: vuoti San Marco, Giacinti, Lamarmora, Verga, Rossetti, Gattari, Severo - da 400.000 mensili. Arredati Galleria, Gattari, Donadoni, fine Revoltella, Settefontane, Navali, Ananlian - da 600.000 mensili. (A10632)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo locali d'affari via Tarabocchia, via Ananlian da 50 metri quadrati. Canonici da 650.000 mensili. (A10632)

STUDENTI ammobiliati XX Settembre 4 letti 900.000, Tiepolo 3 letti 790.000, Vercelli 4 letti 900.000, Ippodromo bellissimo 2 letti 550.000, Sterpeto 2 letti 450.000, Settefontane nuovo 2 letti 650.000. 040/7606552. (A10586)

VESTA 040/636234 Borgo Teresiano - via Lazzaretto Vecchio, appartamenti primingresso, saloncino, due o 4 stanze, cucina, servizi, riscaldamento autonomo, piano alto, ascensore. (A10617)

VESTA 040/636234 zone viale D'Annunzio, piazza Garibaldi, Balamonti, Sistiana, appartamenti arredati e vuoti per studenti e residenti. (A10617)

20 Capitali - Aziende

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. 0422/423994-424186. (Gpd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.

A Lugano (Svizzera) finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9853510. (G232890)

A qualsiasi categoria procuriamo velocissimi finanziamenti mutui leasing prestiti personali 10.000.000 / 800.000.000. Gepas srl tel. 0376/439570. (G917401)

ABBISOGNANDI finanziamenti qualsiasi importo tutta Italia aziende industrie artigiani commercio dipendenti privati. Soluzioni protettive 20.000.000 firma singola cauzioni fidejussioni concordati bancari fallimentari tassi agevolati 049/8752870.

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere aziende agricole paghiamo in contanti. 32/29518014. (Gmi)

AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/8754422.

ATTIVITA' commerciale centrale tab. XIV/34/37 vendesi causa pensionamento, occasione. Immobiliare Solario 040/636164. (A10578)

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 1 TRIESTINA - TRIESTE

AVVISO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA

L'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina, via del Farneto n. 3 - 34142 TRIESTE, indice una gara a licitazione privata a offerte segrete, da esperirsi secondo il criterio di cui all'art. 161 comma lettera b) del D. L. n. 358/92, con l'osservanza della L.R. 19/80 e successive modifiche, per l'aggiudicazione della fornitura di materiali per circolazione extra corporea, per un importo complessivo presunto di L. 758.602.000 (IVA esclusa).

L'aggiudicazione dell'appalto avverrà, per lotti, con i criteri indicati nel relativo Capitolato Speciale.

Unitamente alla domanda di partecipazione le imprese, singole o raggruppate ai sensi dell'art. 10 del D. L. n. 358/92, dovranno dichiarare nelle forme di cui alla L. 15/68 la propria iscrizione alla Camera di Commercio, riferita ai prodotti oggetto di gara, nonché di non trovarsi in alcuna delle condizioni previste dall'art. 11 e fornire la dimostrazione di cui all'art. 13, lettere a) e c) e 14 lettera a) del D. L. n. 358/92. Non saranno ammesse alla gara le ditte che non abbiano maturato mediamente negli ultimi tre anni (1993-1994-1995) un fatturato annuo almeno uguale al valore di stima della fornitura di cui trattasi.

Le domande di partecipazione, in lingua italiana, redatte su carta legale, dovranno pervenire a mezzo raccomandata a questa A.S.S. - Ufficio Protocollo - entro le ore 12 del giorno 14.10.96.

Il presente bando è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea il giorno 6.9.96 ed è stato ricevuto il giorno 6.9.96.

Responsabile del procedimento è l'ass. amm.vo Liviana Cesaria della Divisione Approvigionamenti - tel. 040/3995167-3995102, telefax 040/3995099.

Per delega del Direttore Generale
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
dott. Michele Zanetti

BORGO Teresiano negozio intimo mq 40 vendo. Tel. 0347/2425125. (A10576)

FINANZIAMENTI a norma di legge fiduciari personali aziendali mutui a dipendenti artigiani commercianti. 049/8710657. Autorizzazione 0254365.

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 500.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo con giardino per nostro cliente selezionato disponibilità 800.000.000 contanti. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

PULISECCO zona Roiano, macchinari recenti, impianto elettrico nuovo, vendesi 20.000.000. Tel. 040/414703. (A10144)

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini). Es. 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. 0432/26495. (Gmi)

VENDO licenza fiori a persona esperta. Forte passaggio. Scrivere a Cassetta n. 26/G Publied, 34100 Trieste.

re atrio soggiorno matrimoniale cameretta ampia cucina abitabile bagno wc separato poggolo veranda ripostiglio cantina 169.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

B.G. 040/272500 Borgo S. Sergio bella casetta a schiera nel verde composta da tre camere soggiorno cucina due bagni terrazzini cantina e giardino privato. Area di parcheggio. Occasione lire 249.000.000.

B.G. 040/272500 centralissimo via Roma angolo Valdirio appartamento in splendido palazzo epoca. 300 mq circa da ristrutturare. Bella pavimentazione in legno (mosaico). Otto stanze cucina servizi ripostigli. Riscaldamento autonomo. Molto luminoso e tranquillo. Accettansi offerte.

B.G. 040/272500 Draga S. Elia nel paese di Bottazzo (oggi riserva naturale) vi proponiamo: una casa di due camere soggiorno cucina grande da ristrutturare; altra casa di circa 70 mq (esistente solo il perimetro); stalle con cantine e annesso terreno da ristrutturare (possibilità cambio destinazione d'uso); vecchio mulino con annesso terreno fronte fiume, completamente demolito. Area di sedime per abitazione; alcuni ettari di terreno parte prato-semivivaio-bosco in particelle separate e sparse. Adatto abitazione/imprese / agriturismo / associazioni / club / allevamento / tempo libero. Il tutto a lire 500.000.000 trattabili. Possibilità vendita frazionata.

B.G. 040/272500 giardino pubblico appartamento grande metratura (580 mq circa) più soffitto in palazzo d'epoca prestigioso con soffitti decorati. Adatto studio professionale, casa di riposo. Possibilità vendita frazionata. Lire 580.000.000.

B.G. 040/272500 Muggia immediate vicinanze il centro nuovi villini a schiera avanzata fase di costruzione. Ognuno da tre stanze grande salone con vetrate cucina due bagni garage quattro posti macchina giardino privato. A partire da lire 340.000.000.

B.G. 040/272500 Muggia Lazaretto bella casa tre stanze cucina abitabile soggiorno doppi servizi terrazzino. Al piano sottostante ulteriori 100 mq circa con cantina e garage. Possibilità bifamiliare e ampliamento della casa. Giardino 1000 mq vista golfo. Occasione 430.000.000.

B.G. 040/272500 Muggia prestigioso appartamento in villa bifamiliare a entrate indipendenti: tre camere salone cucina abitabile due bagni terrazzino cantina garage giardino con portico. Ottime rifiniture di lusso. Prezzo interessante.

B.G. 040/272500 stupendo appartamento ultimo piano nel centro di Trieste. Completamente nuovo dotato di ottime rifiniture in legno: ingresso camera matrimoniale grande cucina soggiorno bagno e cantina. Dotato di riscaldamento autonomo porta blindata e ascensore.

B.G. 040/272500 zona Besenghi perfetto appartamento al terzo piano con ascensore camera cameretta cucina abitabile soggiorno servizi separati poggolo e cantina. Il riscaldamento è autonomo. Lire 190.000.000.

BESENGHI in ottima palazzina recente signorile immersa nel verde atrio ampio salone tre camere cucina abitabile doppi servizi terrazzo di 40 mq due ripostigli cantina giardino proprio di circa 150 mq posto macchina in garage. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

CAMPI Elisi recente signorile sesto e ultimo piano con ascensore atrio soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno due poggoli ampio ripostiglio 147.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

CAMPI Elisi vista mare luminosissimo ristrutturato a nuovo ingresso soggiorno cucina ampia matrimoniale bagno poggolo cantina autometano serramenti in alluminio 130.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

CARPINETO in ottimo stabile recente terzo piano con ascensore luminoso con vista aperta grande atrio tinello con cucinotto due matrimoniali bagno wc separato poggolo cantina 110.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

CASETTA San Dorligo accostata posizione tranquilla nel verde circa 165 mq interni disposti su due piani ampia cantina cortile proprio con accesso auto più ampia costruzione indipendente da adibire a box auto 280.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

CENTRALISSIMO (via Filzi) in stabile d'epoca signorile terzo e ultimo piano ingresso soggiorno cucinino camera bagno 105.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

ELLECI 040/635222 zona Cantù, signorile, vista verde, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina, 125.000.000. (A10611)

ELLECI 040/635222, Servola, silenzioso, camera, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina, giardino proprio, occasione. 85.000.000. (A10611)

GRADISCA villa epoca indipendente, quadricamera parco secolare affare. 0431/35896. Dolce Casa.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Grignano circa 12.500 metri quadrati di terreno edificabile già lottizzato con splendida vista golfo. Informazioni riservate.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 nel centro storico di Rupin piccolo bellissimo due casette accostate con annessi 1000 metri quadrati di terreno. (A10632)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 primingressi vista mare posizione semicentrale: salone con due o tre stanze, cucina, due bagni terrazzi, possibilità posto auto.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Santa Caterina ufficio 210 metri quadrati in palazzo d'epoca signorile con moderni comforts. (A10632)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 palazzo recente posizione centrale: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, moderni comforts. 130.000.000. (A10632)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Baiano sesto piano recente, buone condizioni: saloncino, due stanze, cucina, bagno, poggio. (A10632)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via del Dittamo perfetto piano alto: saloncino, due stanze, cucina, due bagni, terrazzino. 200.000.000. (A10632)

LARGO Canal recente signorile secondo piano con ascensore soggiorno ampia matrimoniale cucinino bagno poggolo cantina 92.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale alloggio autoriscaldato, biello, cucina abitabile, ascensore, cantina, PERFETTO! (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale alloggio autoriscaldato, biello, cucina abitabile, ascensore, cantina, PERFETTO! (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale alloggio autoriscaldato, biello, cucina abitabile, ascensore, cantina, PERFETTO! (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale alloggio autoriscaldato, biello, cucina abitabile, ascensore, cantina, PERFETTO! (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale alloggio autoriscaldato, biello, cucina abitabile, ascensore, cantina, PERFETTO! (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale alloggio autoriscaldato, biello, cucina abitabile, ascensore, cantina, PERFETTO! (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale alloggio autoriscaldato, biello, cucina abitabile, ascensore, cantina, PERFETTO! (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale alloggio autoriscaldato, biello, cucina abitabile, ascensore, cantina, PERFETTO! (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale alloggio autoriscaldato, biello, cucina abitabile, ascensore, cantina, PERFETTO! (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale alloggio autoriscaldato, biello, cucina abitabile, ascensore, cantina, PERFETTO! (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale alloggio autoriscaldato, biello, cucina abitabile, ascensore, cantina, PERFETTO! (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale alloggio autoriscaldato, biello, cucina abitabile, ascensore, cantina, PERFETTO! (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale alloggio autoriscaldato, biello, cucina abitabile, ascensore, cantina, PERFETTO! (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale alloggio autoriscaldato, biello, cucina abitabile, ascensore, cantina, PERFETTO! (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale alloggio autoriscaldato, biello, cucina abitabile, ascensore, cantina, PERFETTO! (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale alloggio autoriscaldato, biello, cucina abitabile, ascensore, cantina, PERFETTO! (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale alloggio autoriscaldato, biello, cucina abitabile, ascensore, cantina, PERFETTO! (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale alloggio autoriscaldato, biello, cucina abitabile, ascensore, cantina, PERFETTO! (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale alloggio autoriscaldato, biello, cucina abitabile, ascensore, cantina, PERFETTO! (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale alloggio autoriscaldato, biello, cucina abitabile, ascensore, cantina, PERFETTO! (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale alloggio autoriscaldato, biello, cucina abitabile, ascensore, cantina, PERFETTO! (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale alloggio autoriscaldato, biello, cucina abitabile, ascensore, cantina, PERFETTO! (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale alloggio autoriscaldato, biello, cucina abitabile, ascensore, cantina, PERFETTO! (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale alloggio autoriscaldato, biello, cucina abitabile, ascensore, cantina, PERFETTO! (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale alloggio autoriscaldato, biello, cucina abitabile, ascensore, cantina, PERFETTO! (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale alloggio autoriscaldato, biello, cucina abitabile, ascensore, cantina, PERFETTO! (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale alloggio autoriscaldato, biello, cucina abitabile, ascensore, cantina, PERFETTO! (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale alloggio autoriscaldato, biello, cucina abitabile, ascensore, cantina, PERFETTO! (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale alloggio autoriscaldato, biello, cucina abitabile, ascensore, cantina, PERFETTO! (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale alloggio autoriscaldato, biello, cucina abitabile, ascensore, cantina, PERFETTO! (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale alloggio autoriscaldato, biello, cucina abitabile, ascensore, cantina, PERFETTO! (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale alloggio autoriscaldato, biello, cucina abitabile, ascensore, cantina, PERFETTO! (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale alloggio autoriscaldato, biello, cucina abitabile, ascensore, cantina, PERFETTO! (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale alloggio autoriscaldato, biello, cucina abitabile, ascensore, cantina, PERFETTO! (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale alloggio autoriscaldato, biello, cucina abitabile, ascensore, cantina, PERFETTO! (C00)

PIAZZA Sansovino perfetto, stanza, soggiorno, cucina, servizi, vendesi. Occasione. Immobiliare Solario 040/636164.

POGGI Paese in stabile recente perfetto decimo e ultimo piano luminosissimo con vista aperta soggiorno matrimoniale cameretta cucina bagno poggolo ampio ripostiglio posto macchina di proprietà in garage autometano 147.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

RABINO 040/368566 139.000.000 via Castiglioni libero in stabile trentennale terzo e ultimo piano perfetto soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggolo cantina posto macchina. (A099)

RABINO 040/368566 110.000.000 adiacenze piazza Goldoni appartamento perfetto arredato piano alto e luminoso con riscaldamento autonomo composto da cucina abitabile 2 camere bagno. (A099)

RABINO 040/368566 140.000.000 adiacenze piazza Horis libero da ristrutturare in decoroso stabile piano alto soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno. (A099)

RABINO 040/368566 109.000.000 adiacenze largo Barriera appartamento composto da soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno. (A099)

RABINO 040/368566 140.000.000 adiacenze rotonda del Boschetto bellissimo monolocale con cucinino bagno ripostiglio grande giardino. (A099)

RABINO 040/368566 140.000.000 via Ronchetto libero in stabile recente con ascensore perfetto soggiorno cucinotto 2 camere bagno poggolo. (A099)

RABINO 040/368566 150.000.000 adiacenze Fiera libero recente terzo piano con ascensore perfetto soggiorno angolo cottura 2 camere bagno poggolo soffitta giardino condominiale. (A099)

RABINO 040/368566 32.000.000 via Industria libero appartamento composto da camera cucina abitabile bagno totalmente arredato. (A099)

RABINO 040/368566 60.000.000 Roiano via Giacinti libero in stabile di 50 anni composto camera matrimoniale cucina abitabile servizio ripostiglio. (A099)

RABINO 040/368566 65.000.000 adiacenze piazza Garibaldi libero appartamento composto da cucina abitabile camera matrimoniale camerino bagno. (A099)

RABINO 040/368566 155.000.000 via Commerciale splendido palazzo storico appartamento in buone condizioni con vista mare composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno con servizio separato cantina riscaldamento autonomo serramenti in alluminio. (A099)

RABINO 040/368566 74.000.000 vicolo Ospedale Militare libero totalmente ristrutturato camera matrimoniale camerino cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo. (A099)

RABINO 040/368566 90.000.000 salita di Zugnano libera casetta con progetto approvato per la ristrutturazione su 2 livelli più cantina totali 110 mq interni cortile di 40 mq con accesso auto. (A099)

RABINO 040/368566 110.000.000 adiacenze piazza Goldoni appartamento perfetto arredato piano alto e luminoso con riscaldamento autonomo composto da cucina abitabile 2 camere bagno. (A099)

RABINO 040/368566 140.000.000 adiacenze piazza Horis libero da ristrutturare in decoroso stabile piano alto soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno. (A099)

RABINO 040/368566 109.000.000 adiacenze largo Barriera appartamento composto da soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno. (A099)

RABINO 040/368566 140.000.000 adiacenze rotonda del Boschetto bellissimo monolocale con cucinino bagno ripostiglio grande giardino. (A099)

RABINO 040/368566 140.000.000 via Ronchetto libero in stabile recente con ascensore perfetto soggiorno cucinotto 2 camere bagno poggolo. (A099)

RABINO 040/368566 150.000.000 adiacenze Fiera libero recente terzo piano con ascensore perfetto soggiorno angolo cottura 2 camere bagno poggolo soffitta giardino condominiale. (A099)

RABINO 040/368566 32.000.000 via Industria libero appartamento composto da camera cucina abitabile bagno totalmente arredato. (A099)

RABINO 040/368566 60.000.000 Roiano via Giacinti libero in stabile di 50 anni composto camera matrimoniale cucina abitabile servizio ripostiglio. (A099)

RABINO 040/368566 65.000.000 adiacenze piazza Garibaldi libero appartamento composto da cucina abitabile camera matrimoniale camerino bagno. (A099)

RABINO 040/368566 155.000.000 via Commerciale splendido palazzo storico appartamento in buone condizioni con vista mare composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno con servizio separato cantina riscaldamento autonomo serramenti in alluminio. (A099)

RABINO 040/368566 74.000.000 vicolo Ospedale Militare libero totalmente ristrutturato camera matrimoniale camerino cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo. (A099)

RABINO 040/368566 90.000.000 salita di Zugnano libera casetta con progetto approvato per la ristrutturazione su 2 livelli più cantina totali 110 mq interni cortile di 40 mq con accesso auto. (A099)

RABINO 040/368566 110.000.000 adiacenze piazza Goldoni appartamento perfetto arredato piano alto e luminoso con riscaldamento autonomo composto da cucina abitabile 2 camere bagno. (A099)

RABINO 040/368566 140.000.000 adiacenze piazza Horis libero da ristrutturare in decoroso stabile piano alto soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno. (A099)

RABINO 040/368566 109.000.000 adiacenze largo Barriera appartamento composto da soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno. (A099)

RABINO 040/368566 140.000.000 adiacenze rotonda del Boschetto bellissimo monolocale con cucinino bagno ripostiglio grande giardino. (A099)

RABINO 040/368566 140.000.000 via Ronchetto libero in stabile recente con ascensore perfetto soggiorno cucinotto 2 camere bagno poggolo. (A099)

RABINO 040/368566 150.000.000 adiacenze Fiera libero recente terzo piano con ascensore perfetto soggiorno angolo cottura 2 camere bagno poggolo soffitta giardino condominiale. (A099)

Papà, dimmi la verità: questa è un'idea della mamma. Solo lei poteva regalarmi questa cosa qui: sempre attenta alla spesa, a mettere i soldini da parte, sempre a parlare del futuro.

Lei dice che, così, io avrò un capitale per frequentare l'università che voglio io e dove voglio io. E se sarò brava a scuola, mi daranno anche una borsa di studio.

Io lo so che la mamma lo fa per il mio bene. Però, io posso scegliere almeno una cosa? Invece della borsa di studio, vorrei lo zainetto. Tu credi che la signora l'Ina sarà d'accordo?



Di sicuro c'è INA.

I genitori non sanno più cosa inventarsi per farti studiare!

INA STUDIO

Per informazioni su INA Studio chiedete agli Agenti INA o telefonate al

Numero Verde
167-441166